Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Mercoledì, 24 gennaio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9837 nuova serie Fondazione 1881



OGGI LA RIUNIONE PIU' DELICATA TRA DELEGAZIONI DELLA DC E DEL PCI

## «Zac» incontra Berlinguer: maggioranza a una svolta?

### Socialisti e socialdemocratici favorevoli alla «soluzione intermedia» di un rimpasto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutte le speranze di scongiurare una crisi imminente dipendono dall'esito dell'incontro che segretario e presidente della Dc (Zaccagnini e Piccoli) avranno oggi con il segretario comunista Berlinguer. Se nel corso del colloquio verrà accertato che malgrado le durissime polemiche di questi giorni esiste ancora un «sia pur minimo» margine alla trattativa, si aprirà una difficile fase di ricerca dello sbocco da dare all'attuale situazione di malessere e scollamento della maggioranza. Se invece l'incontro finirà con una rottura si aprirà di fatto la crisi del monocolore e della politica dell'unità e della solidarietà nazionale.

I colloqui che ieri Zaccagnini e Piccoli hanno avuto con i dirigenti repubblicani, socialdemocratici e socialisti, non hanno scostato di un millimetro il fosco quadro che si è venuto a creare nelle ultime settimane. I repubblicani, con Biasini e La Malfa, hanno ribadito la loro volontà di badare esclusivamente ai contenuti ed ai problemi concreti piuttosto che alle formule di governo, anteponendo la discussione sul piano economico triennale ad ogni discorso su eventuali cambiamenti della formula e della compagine governativa. I socialdemocratici ed i socialisti, poi, hanno insistito nel sottolineare la loro decisa opposizione all'ipotesi della crisi al buio e delle elezioni politiche anticipate ed hanno rilanciato per l'ennesima volta l'idea di superare lo scoglio attuale attraverso un nuovo patto di maggioranza ed un governo diverso dal monocolore Andreotti.

Tutto, in pratica, come ha spiegato il segretario del Psi Craxi, si è risolto in «uno scambio di informazioni» che non ha portato nulla di nuovo né in senso positivo, né in senso negativo. Oggi, di conseguenza, il problema di fondo che sia i dirigenti comunisti sia quelli democristiani saranno chiamati a risolvere, consiste nell'accettare o meno l'appello socialista e socialdemocratico a ricercare, attraverso una serie di modifiche al monocolore, una soluzione intermedia tra la difesa non più sostenibile degli attuali equilibri e la fuga drammatica e pericolosa verso lo scioglimento anticipato del Parlamento.

Ma riusciranno Zaccagnini e Berlinguer a trovare questa «soluzione immediata?». Craxi non si è mostrato del tutto pessimista. «Abbiamo esposto alla Dc il nostro punto di vista — ha spiegato il leader socialista lasciando intendere che a suo parere esistono ancora margini per la trattativa — esso parte dalla considerazione elementare che, essendo giunti a metà di questa legislatura ed essendo di fronte ad uno stato di logoramento evidente, se non addirittura, come pare, ad una rottura della maggioranza, occorre avviare un negoziato globale che consenta di definire le basi di un saldo accordo che ci porti fino al termine della legislatura».

Più esplicito ancora di Craxi è stato invece il segretario del Psdi Longo il quale, dopo aver auspicato che il Pci accetti il dialogo sulla proposta delle forze socialiste, ha messo bene in chiaro che la famosa soluzione intermedia passa attraverso «un governo non più rispondente alle necessità del paese e maggiormente rappresentativo».

Dello stesso avviso si è dichiarato anche il presidente socialdemocratico Saragat il quale, poco prima dell'incontro con Zaccagnini e Piccoli, ha sottolineato che «ci sono modi corretti e democratici per migliorare il governo senza alterare il quadro politico». Ma quali sarebbero questi modi? Stando ad alcune indiscrezioni circolate negli ambienti parlamentari sembra che Pietro Longo abbia parlato in maniera molto franca a dirigenti democristiani sostenendo la necessità di trasformare radicalmente la composizione del monocolore attraverso l'immissione di tecnici e personaggi di prestigio, non legati ufficialmente ai partiti ma tratti dall'area laica e socialista ed anche dall'area dei simpatizzanti (ad esempio gli indipendenti) del Pci.

Il segretario socialdemocratico, in altri termini, avrebbe invitato i democristiani a ritirare la loro pregiudiziale nei confronti dell'ingresso al governo di uomini non del Pci ma vicini al Pci.

A differenza di Pietro Longo e di Craxi, che comunque nel corso della giornata hanno avuto una fitta serie di contatti con i dirigenti degli altri partiti dell'area laica (Zanone e Biasini) per convincerli ad appoggiare la loro proposta, i repubblicani, all'uscita dai colloqui con Zaccagnini e Piccoli, hanno ribadito con il segretario Biasini di non voler neppure parlare di formule se prima si discute del piano economico.

Anche i repubblicani, però, come ha riconosciuto lo stesso La Malfa, si rendono conto che non sarà la discussione sul piano economico il momento della verifica dell'attuale maggioranza, bensì l'incontro di oggi tra democristiani e comunisti.

Alberto Castagna

## Pli: congresso in chiave europea

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «E' un piccolo favore involontario che forse rendiamo alla maggioranza. La prassi della sospensione dei lavori parlamentari durante lo svolgimento di un congresso nazionale di partito consentirà qualche contatto a chi si propone di evitare la crisi». Valerio Zanone, segretario del Pli, ha appena concluso una riunione nella sede centrale del partito e reagisce così, con una battuta carica di significato, alla domanda sul significato politico del sedicesimo congresso che il partito liberale si appresta a celebrare. Stamane Zanone leggerà la sua relazione congressuale di fronte ai delegati, dando così inizio ai lavori che si concluderanno domenica. Si tratta di un appuntamento importante per i liberali che si apprestano a modificare la struttura del partito, con l'approvazione di un nuovo statuto che sarà meno rigido. «Cambiare l'Italia, unire l'Europa, progredire nelle libertà» è la parola d'ordine. Cambiare l'Italia, ma come?

*«Il nostro obiettivo — risponde Zanone — è quello di dare un'espressione politica alla tendenza verso le liberalizzazioni che oggi si avvertono nella società italiana, per evitare che il distacco tra Paese legale e il Paese reale diventi incolmabile».*

— Ma il fatto che il congresso si svolga proprio mentre la crisi che incombe sul monocolore Andreotti sembra correre incontro ai suoi momenti decisivi, non rischia di sminuire questo vostro impegno?

*«E' una coincidenza spero non fatale che i congressi liberali si tengano in clima di crisi imminente. A Napoli nel '76 ricordo di aver concluso il congresso appena in tempo per venire a Roma e partecipare alle consultazioni che portarono alle dimissioni del governo Moro e alle elezioni anticipate. Anche questa volta il governo è instabile ma il nodo del nostro dibattito congressuale sarà un altro: quello delle elezioni europee».*

— Però c'è un sottile filo conduttore che unisce i due problemi...

*«Certo. Le elezioni anticipate sono sempre un sintomo di crisi istituzionale. In questo caso però avrebbero un inconveniente aggiuntivo: mettere in forse o ridurre l'importanza del voto europeo. E' certo d'altra parte che una legislatura non può seguire se non riesce a indicare una formula di governo accettabile e la formula della grande maggioranza è ormai logora».*

— Secondo lei è ancora possibile modificare la struttura del governo senza dover ricorrere a una conclusione anticipata della legislatura?

*«Tutto dipende dalla volontà dei partiti della maggioranza. Il problema fondamentale: quello di chiarire a fondo, e nella sostanza, l'atteggiamento di ciascuna forza politica. E, in questo senso, l'occasione migliore è costituita dal dibattito sul piano triennale. Se ancora una volta non si ricorrerà a sfumature per arrivare a formule tanto evanescenti da mettere tutti d'accordo, si otterrà il chiarimento necessario sulla base di elementi seri. Al termine del dibattito il Paese avrà ben presente le posizioni di tutti i partiti e anche, quindi, di chi vuol giocare la carta della crisi per motivi interni».*

— Allude a qualche partito in particolare?

*«E' prematuro, ripeto, dare qualsiasi risposta in merito perché l'unica cosa seria da fare è di aspettare il dibattito parlamentare, però non posso fare a meno di pensare ai grossi problemi interni del partito comunista».*

— Il partito liberale è da due anni all'opposizione non avendo condiviso la logica della «grande maggioranza». Il suo è un bilancio positivo?

*«Questa opposizione andava fatta perché adesso sono gli stessi partiti della maggioranza a condividerne le ragioni. Credo anche che questa nostra posizione sia stata capita e che corrisponda a un dissenso della cittadinanza nei confronti del governo che è sempre più marcato».*

Tommaso Genisio



## Multa record per Ponti

Roma — Il tribunale di Roma ha condannato Carlo Ponti a quattro anni di reclusione e a una sanzione pecuniaria di 22 miliardi di lire per esportazione illegale di valuta e opere d'arte. E' stata invece assolta sua moglie, Sophia Loren. Un servizio in XIII pag. (Telefoto Ap)

OSSESSIVO RIEMERGERE DEL TEMA CHE PIU' PREOCCUPA IL CREMLINO

## Gromiko insiste sul problema delle vendite d'armi alla Cina

### Esplicito accenno durante il brindisi - Ieri visita a Pertini, oggi dal Papa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la visita al Presidente della Repubblica Pertini ed i colloqui alla Farnesina con Forlani, è iniziata ieri la visita ufficiale nel nostro paese, del ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko. Al Quirinale l'ospite sovietico, accompagnato dal vice ministro Kovaliov dall'ambasciatore a Roma Ryjov e dal ministro Forlani, si è trattenuto nel pomeriggio per più di un'ora affrontando con Pertini i problemi della distensione nell'ambito dei rapporti tra Italia ed Unione Sovietica.

«Dobbiamo constatare con soddisfazione — ha sottolineato Pertini— il favorevole andamento delle nostre relazioni del processo di distensione particolarmente importante per la pace nel mondo. Un processo che ha contribuito in maniera notevole allo sviluppo della cooperazione economica e tecnico-scientifica tra i due paesi».

Come dicevamo, in mattinata, Gromiko si era incontrato con Forlani iniziando a discutere della parte commerciale e degli scambi culturali tra i due paesi. Un primo importante accordo è già stato stabilito in linea di massima e riguarda un piano ultradecennale di cooperazione economica, scientifica e tecnica che regolerà globalmente in futuro i rapporti tra Italia ed Unione Sovietica. Parlando del nuovo piano di collaborazione Forlani ha sottolineato come «il governo italiano è convinto della necessità di ulteriori sforzi per dare nuovo impulso alla cooperazione industriale anche mediante un potenziamento della componente creditizia, questo — ha aggiunto — per arrivare ad uno sviluppo più armonioso e riducendo lo squilibrio della bilancia dei pagamenti».

Gromiko si è detto d'accordo mettendo però in evidenza che per arrivare a questi risultati sono necessarie due condizioni cioè la volontà politica e la capacità economica. «Tra i due paesi — ha sottolineato il rapresentante di Mosca — vi è una situazione di stabilità in sviluppo da tempo e questo dimostra la volontà politica di consolidare il dialogo. Tra l'altro dal '69 al '78 l'interscambio si è quadruplicato e ciò sta a significare che la cooperazione risponde non solo agli interessi dei due paesi, ma anche ai più ampi interessi per la pace, la distensione in Europa e oltre i suoi confini».

Il nostro ministro ha quindi informato l'ospite sovietico della politica che l'Italia sta conducendo a livello comunitario nell'ambito degli accordi Cee-Comecon e sul Sistema monetario europeo. «Italia ed Urss — ha notato Forlani — si muovono all'interno di alleanze diverse, ma questo non ci ha impedito di consolidare e sviluppare la reciproca collaborazione. Nell'ambito della Cee appoggeremo tutti gli atteggiamenti e i propositi che vadano in direzione di una maggiore distensione e cooperazione con altri paesi».

Purtroppo però la situazione internazionale, è molto critica, ha aggiunto il ministro, e l'Italia vede con preoccupazione quanto sta accadendo in Africa nel Medio Oriente e nel Sud-Est asiatico. Gromiko ha puntualmente risposto a queste osservazioni approfittando del brindisi offerto in suo onore a Villa Madama e al quale hanno preso parte oltre a numerosi ministri anche i rappresentanti dell'industria pubblica e privata (c'erano il presidente della Confindustria

Carlo Renzi

Continua in 2.a pagina

MOMENTO CRUCIALE IN MEDIO ORIENTE

## Israele in bilico tra pace e guerra

### *La missione Atherton sembra far progressi e l'accordo con l'Egitto appare più vicino Ma riprendono i bombardamenti con il Libano*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Dopo sette giorni di intensi colloqui a Gerusalemme, la missione di Alfred Atherton sembra esser entrata in una fase cruciale e il Consiglio dei ministri israeliano si riunirà oggi in seduta straordinaria per decidere sulle ultime proposte avanzate dall'ambasciatore itinerante americano per far uscire i negoziati di pace con l'Egitto dal punto morto in cui si trovano.

Atherton ha rinviato «sine die» la sua partenza per il Cairo, originariamente prevista per la fine della settimana scorsa, e sembra intenzionato a rimanere in Israele fino a quando non sarà riuscito a trovare una formula di compromesso accettabile per entrambe le parti sugli articoli del previsto trattato di pace ancora in discussione, e in particolare sul documento che dovrà stabilire in quali ipotetici casi l'Egitto potrà fare ricorso alla guerra contro lo stato ebraico.

L'ambasciatore itinerante americano ha avuto ieri due nuovi colloqui con il capo di gabinetto del primo ministro israeliano Eliahu Ben-Elissar e si è poi incontrato con il capo del governo Menachem Begin e il ministro degli esteri Moshe Dayan, con i quali — egli ha detto — «è stato esaurientemente passato in rassegna l'andamento dei negoziati». Ben-Elissar ha affermato dal canto suo che nel corso delle conversazioni sono state avanzate delle «nuove idee» ed è stato compiuto «un certo progresso».

Principale punto di discussione sembra essere l'interpretazione da dare all'articolo 6 della bozza di trattato, che conferisce all'accordo tra l'Egitto e Israele una priorità rispetto agli impegni presi in passato dall'Egitto nei confronti degli altri paesi arabi. Il Cairo ha chiesto che questa clausola venga modificata, cosa cui Israele si oppone, e per superare l'ostacolo gli americani hanno suggerito una nota interpretativa nella quale si dica che l'Egitto sarà liberato dagli impegni presi verso lo stato ebraico (e potrà quindi unirsi a un eventuale nuovo conflitto) solo nel caso in cui esso sia provocato da un'aggressione israeliana.

Conscia del fatto che gli arabi hanno sempre considerato lo stato ebraico come l'«aggressore», Gerusalemme ha però chiesto che tale concetto venga ulteriormente specificato ed è sulle ultime formulazioni in proposito elaborate da Atherton e Ben-Elissar che il governo sarà apparentemente chiamato oggi a decidere.

Se il problema verrà sferrato, ci sarà un nuovo incontro tra i dirigenti del Cairo e di Gerusalemme per affrontare l'altra questione ancora aperta: la richiesta egiziana (finora respinta da Israele) di stabilire un legame tra l'accordo bilaterale di pace e i futuri negoziati per la Cisgiordania e Gaza fissando al dicembre '79 la scadenza per l'introduzione nei due territori occupati del regime di autonomia concordato a Camp David.

Facendo riferimento alle trattative in corso, il ministro degli esteri Moshe Dayan ha nel frattempo dichiarato che Israele vuole la pace, a patto però che «sia una pace che ci permetta di continuare a vivere come adesso e non ci esponga a un attacco senza che si abbia la possibilità di difenderci». «Noi — ha detto Dayan a un gruppo di esponenti ebraici americani — non intendiamo commettere un suicidio, ritirarci dalla Cisgiordania o assistere inermi a quello che fa l'Olp, dobbiamo invece garantire la nostra sicurezza e mantenere le nostre truppe nei luoghi appropriati e creare nuovi insediamenti ebraici in Cisgiordania».

Il ministro degli esteri ha anche detto che i recenti avvenimenti dell'Iran hanno complicato le trattative di pace e che una delle lezioni che Israele deve trarne è quella di «non basarsi sugli impegni di un solo uomo. Ciò — ha aggiunto Dayan — vale non solo per l'Iran (allusione alla sospensione delle forniture di petrolio allo stato ebraico), ma anche per l'Egitto» (allusione agli impegni presi da Sadat e che potrebbero non essere rispettati dai suoi successori).

Ieri intanto l'artiglieria di frontiera israeliana ha cominciato a bombardare il porto libanese di Tiro, impiegando anche razzi terra-terra. Per il momento non si lamentano vittime. La popolazione, in preda al panico, ha trovato riparo nei rifugi sotterranei e negli scantinati.

Tiro — che si trova 25 chilometri a Nord del confine — ospita tre campi profughi palestinesi. A Beirut, l'alto comando palestinese di Yasser Arafat ha definito il bombardamento di Tiro un ennesimo episodio dell'escalation israeliana nel Libano meridionale.

Le batterie israeliane — dice un successivo comunicato — hanno anche bombardato la cittadina di Nabatieh, situata 12 chilometri a Nord della frontiera e a 30 chilometri da Tiro, il vicino castello crociato di Beaufort e il villaggio di Aishiyeh, provocando un morto e sette feriti. I palestinesi hanno bersagliato, per rappresaglia, gli insediamenti israeliani di frontiera.

Il governo libanese ha chiesto alle cinque grandi potenze del Consiglio di sicurezza dell'Onu di intervenire presso Israele per sventare «la potenziale esplosione totale» della regione. Il ministro degli esteri Fuad Butros ha convocato gli ambasciatori di Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia, Gran Bretagna e Cina chiedendo un intervento immediato dei rispettivi governi presso Israele

Fabio Cannillo

Continua in 2.a pagina

## Poligrafici in sciopero: domani niente giornali

**ROMA — Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei poligrafici, dei quotidiani e delle agenzie di stampa sono state interrotte. La federazione unitaria del settore ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore della categoria, che sarà attuato in modo da impedire l'uscita dei giornali del mattino e del pomeriggio di domani giovedì 25 gennaio.**

**I sindacati hanno deciso l'interruzione delle trattative per esprimere l'insoddisfazione del sindacato sulle risposte date nella riunione di ieri sera dalla Fieg sull'insieme delle richieste contenute nella piattaforma rivendicativa presentata dalla Fulpc e, in particolare, sugli aspetti che riguardano le innovazioni tecnologiche. Per oggi è prevista a Roma una riunione della delegazione sindacale che partecipa alle trattative, che dovrà fare il punto della situazione della vertenza e decidere gli ulteriori sviluppi dell'azione sindacale della categoria.**

**Di conseguenza come tutti gli altri giornali «Il Piccolo» domani non uscirà.**

«OFFENSIVA ANTIFASCISTA» DI «PROLETARI» E «OPERAI» COMUNISTI

## Nuova «notte di fuochi» nel Veneto: 23 gli attentati

VENEZIA — E' passato poco più di un mese dalle bombe del 19 dicembre e le formazioni terroristiche che da qualche tempo operano nel Veneto si sono ripresentate con una nuova «notte di fuochi»: è la settima in poco più di un anno.

«E' un'iniziativa — ha detto uno degli anonimi autori delle telefonate con cui sono stati attribuiti ai "proletari comunisti organizzati" e all' "Organizzazione operaia per il comunismo", gli attentati della scorsa notte — che intende replicare alla ripresa dell'attività da parte dei fascisti e rispondere in modo concreto all'attacco a "Radio città futura" in cui sono rimaste ferite cinque donne comuniste».

L'«offensiva antifascista» — come l'ha definita un altro «telefonista» — si è concretizzata in oltre venti attentati un po' in tutto il Veneto.

Oltre a tutta una serie di esponenti minori della destra e, a Padova in particolare, di giovani attivisti del Msi-Dn o coinvolti nell'inchiesta sull'estremismo di destra, i terroristi, l'altra notte, hanno preso di mira anche due obiettivi piuttosto importanti: a Vicenza, all'una di notte, hanno sparato contro la casa dell'on. Franco Franchi, del Msi-Dn; a Rovigo hanno osato ancora di più e sono andati a piazzare una bomba all'ingresso secondario del palazzo dove ha sede la questura.

E' la settima volta, come si è detto, che si ha una notte così: il 4 gennaio 1978 erano stati compiuti nella regione 12 attentati; il 31 gennaio sette; il 10 febbraio cinque; il 12 luglio dodici; il 27 ottobre ventitré; il 19 dicembre quattordici. Il conto dell'altra notte è di 23 attentati.

A quelli accennati, infatti, per un totale di 21, si aggiungono altri due, di cui si è avuta notizia solo in serata. Uno è stato compiuto a Chioggia: è stata incendiata la «Fiat 500» di un simpatizzante di destra, Sante Boscolo. Questo attentato è stato attribuito, con una telefonata anonima all'Ansa, ai «Proletari comunisti organizzati».

L'altro è stato compiuto nella notte a Malo (Vicenza). Un ordigno incendiario è stato lanciato contro la sede di una piccola azienda conciaria, la «Italpelle». Il modesto incendio che si è sviluppato non ha avuto gravi conseguenze.

SCATURISCE DAL CASO VENTURA UNA RICHIESTA SENZA PRECEDENTI

## Parlato reagisce alle accuse: «Il Parlamento dovrà sentirmi»

### L'ex capo della polizia deciso a intervenire alle commissioni interni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La polemica per il «caso Ventura» e la destituzione di Giuseppe Parlato ha registrato uno sviluppo inatteso: l'ex capo della polizia, convinto di essere stato sacrificato senza colpe, ha chiesto di essere ascoltato dalle commissioni interni della Camera e del Senato, davanti alle quali intende difendere le proprie ragioni.*

*Si tratta di un'iniziativa senza precedenti. Finora non era mai accaduto che un altissimo funzionario pubblico destituito (anche se non è più il numero uno della polizia, Parlato è tuttora equiparato, come grado, al suo successore, Coronas) arrivasse al punto di sollecitare l'intervento del Parlamento per discutere la sua rimozione da un incarico così delicato. Per le commissioni interni, si prospetta quindi un problema «scottante» in merito al quale esse dovranno prendere una decisione interpretando il regolamento, non essendoci appunto alcun precedente.*

*«Gli addebiti che mi muove il ministro — ci ha detto Parlato nel corso di una breve conversazione — io li respingo, e posso documentare la correttezza della mia condotta. E' soprattutto questo — ha aggiunto il funzionario — che intendo dire alla commissione».*

*Parlato non ignora che la sua iniziativa pone numerosi problemi di carattere formale e procedurale: «Ho avanzato la mia richiesta di essere ascoltato perché ritengo che sia un mio diritto-dovere, se da un lato mi consente infatti di mantenere la mia costante linea di riserbo, dall'altro mi permette allo stesso tempo di informare l'opinione pubblica attraverso il Parlamento, di come sono veramente andati i fatti». A giudizio dell'alto funzionario non si tratta soltanto della sua persona.*

*Parlato ha già scritto una lettera al presidente della commissione interni della Camera, Mammì, contenente la formale richiesta di audizione. Analoga missiva ha inviato anche al presidente della commissione interni del Senato, Murmura. Per conoscenza, le lettere sono state inviate anche a Fanfani e Ingrao.*

*Il caso verrà esaminato rapidamente. Come si è detto, esso porrà numerosi quesiti di natura regolamentare, e non è affatto sicuro che la richiesta di Parlato possa essere esaudita. Potrebbero infatti sorgere ostacoli procedurali insormontabili. Innanzi tutto, è necessaria la autorizzazione del ministro dell'interno Rognoni, (non al funzionario, ma alla commissione che lo dovrebbe interrogare). «Senza questo adempimento — conferma il presidente della commissione Mammì — non potrò accogliere la richiesta di Parlato. Il regolamento in proposito parla chiaro. Bisogna infatti considerare — continua Mammì — che il nostro interlocutore naturale non è il funzionario, ma il responsabile della amministrazione da cui dipende, in questo caso il ministro dell'interno».*

*Il primo atto dell'iter parlamentare di questo nuovo risvolto della polemica sarà quindi la richiesta di autorizzazione al ministro Rognoni, concernente l'assenso alla audizione sollecitata da Parlato. Un «no» bloccherebbe l'iniziativa sul nascere. Un «sì» potrà costituire un precedente sul quale, in seguito, potrebbero innestarsi altri casi analoghi.*

R. R.

DUE ASSALTI A LOCALI PUBBLICI (TRE VITTIME), UCCISE DUE DONNE NEL LORO APPARTAMENTO

## Rapine, sparatorie, morti: il West a Milano

### Le ombre notturne scatenano la «nuova malavita» spinta dalla droga che non ci pensa due volte ad aprire il fuoco

**MILANO — Una notte di sangue alla «western» quella di lunedì nel Milanese, che ha segnato un'inquietante recrudescenza dell'attività della «nuova malavita», che sembra avere come obiettivi preferiti i locali pubblici e che, non appena si trova in difficoltà, non esita a sparare. Il bilancio dell'altra notte lo testimonia: tre morti e tre feriti nel corso di rapine ad un ristorante-pizzeria di Milano e ad un bar di Novate, oltre ai cadaveri di due anziane sorelle trovati in casa: un duplice omicidio anche questo quasi sicuramente dovuto ad una rapina.**

La polizia sospetta che questi sanguinosi assalti siano opera di malavita d'importazione. Gente, cioè, che non gravita sempre nel Milanese ma vi fa rapide puntate, giusto il tempo necessario per mettere a segno i colpi. Le indagini, senza trascurare altre piste, hanno preso anche questa direzione. Sono stati intensificati i controlli alle stazioni ferroviarie, allo stesso aeroporto di Linate, nel difficile tentativo d'individuare questi delinquenti «in trasferta».

Per i primi due episodi dell'altra notte non viene esclusa neppure la possibilità che abbiano avuto come protagonisti persone dedite all'uso di stupefacenti, anche se gli elementi in possesso degli inquirenti non sembrano avvalorare questa ipotesi, almeno nel tentativo di rapina a Milano (il bandito ucciso non aveva precedenti in materia).

E' comunque una «nuova malavita» che agisce già predisposta a sparare. Lo dimostra la ricostruzione del colpo al ristorante-pizzeria «Transatlantico», situato nella zona di Porta Venezia. Qui, l'altra notte, si è scatenata la furibonda sparatoria che ha provocato la morte di un cliente e di un bandito e il ferimento di altri due clienti.

Poco dopo l'1.30 sono entrati due banditi, con il bavero del soprabito rialzato, un terzo è rimasto fermo nei pressi della porta, all'esterno. Uno dei due è andato in fondo al salone, l'altro è rimasto all'inizio. Il primo ha tirato fuori una pistola calibro 7,65 e ha minacciato i clienti, circa una ventina. Poi ha cominciato la razzia. Quando è giunto al tavolo dove, con sette amici, cenava il gioielliere Pier Luigi Torreggiani, di 43 anni, questi gli hanno dato un colpo al braccio nel tentativo di fargli cadere la pistola.

E' cominciata una colluttazione e il bandito ha chiesto aiuto al complice. Quest'ultimo ha sparato alcuni colpi e un altro dei clienti, Vito Lo Cascio, di 28 anni, che era armato, ha messo mano alla sua rivoltella calibro 38 e ha risposto al fuoco. Non ha colpito il rapinatore che sparava ma ha «fulminato» il suo complice che cercava di sopraffare Torreggiani per impedire a questi di tirare fuori la pistola che aveva con sé. Nello scambio di colpi sono rimasti feriti anche Pinuccio Fan, di 28 anni (ricoverato al policlinico con prognosi riservata), e Gian Carlo Dal Verme, di 71 anni, giudicato guaribile in dieci giorni.

Nel caos che ne è seguito, un altro cliente, seduto a un tavolo vicino alla porta, ha cercato di uscire per sfuggire alla sparatoria. L'uomo, Marcello Vittorio Consoli, di 38 anni, si è però trovato di fronte il terzo bandito, che lo ha ucciso. Subito dopo, questo criminale e il complice, uscito di corsa, sono balzati su una «Fiat 128» di colore bianco e sono fuggiti. L'auto è stata abbandonata poco dopo nella zona. E' risultata intestata al «Corriere della Sera». Era stata rubata l'11 gennaio scorso. Il bandito ucciso è stato identificato per Orazio Baidone, di 34 anni, originario di Agira (Enna). A Milano non aveva dimora fissa.

Anche l'episodio di Novate Milanese dimostra la facilità con la quale i banditi sparano, non appena si trovano in difficoltà. Nel bar «Gilda» di proprietà di Vito Policastro, di 49 anni, sono entrati tre rapinatori. Il loro obiettivo era l'incasso della giornata e i portafogli dei clienti. Ma costoro hanno reagito. Uno, Carlo Bozzetti, di 50 anni, ha ingaggiato una colluttazione con un bandito. Questi, per tutta risposta, ha sparato colpendolo al torace. Bozzetti è morto durante il trasporto all'ospedale. Nella sparatoria è rimasto ferito anche il titolare del bar. Probabilmente anche un bandito ha riportato alcune ferite, provocategli con stecche di biliardo.

Infine, i cadaveri di due anziane donne sono stati trovati dai vigili del fuoco in un appartamento in via delle Moscova 30. I corpi delle due donne presentano ferite d'arma da fuoco alla testa e al viso.

Secondo gli investigatori, la morte delle due donne, che risalirebbe all'altra notte, sarebbe stata motivata da un tentativo di rapina. L'abitazione, infatti, è stata messa a soqquadro. Le vittime sono due sorelle, Anna e Wanda Galli, originarie di Como, rispettivamente di 67 e 66 anni.

SI AVVICINA LO SCIOPERO GENERALE DEL 2 FEBBRAIO

# Il governo e i sindacati discordi sul Mezzogiorno

## Confermata per domani l'agitazione degli autoferrotranvieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nulla di fatto, per il momento, tra i sindacati e il governo per i problemi del Mezzogiorno: l'incontro di ieri non ha infatti dato gli esisti sperati. Dalle dichiarazioni dei sindacalisti traspare un certo malcontento in quanto il governo non avrebbe dato le assicurazioni richieste per uno sviluppo dell'industria nel Sud. L'ordine del giorno di ieri prevedeva una verifica sui programmi per la Campania. Nei prossimi giorni invece saranno affrontati i problemi delle altre regioni meridionali.

Questi incontri sono forse un estremo tentativo di evitare lo sciopero generale del 2 febbraio, ma dall'esito di questa prima riunione appare difficile che questa azione sindacale possa essere revocata.

Tra l'altro vi è una condizione oggettiva delle condizioni dell'occupazione nel Mezzogiorno che non può essere ignorata. Il sindacato ha già da tempo posto al centro della propria iniziativa lo sviluppo dell'occupazione in particolare nelle zone depresse del Paese. Questa linea affermata già nella assemblea dell'Eur è stata ribadita con forza negli ultimi tempi.

Un'altro grave problema che i sindacati saranno chiamati ad affrontare nei prossimi giorni sarà quello di dare una risposta al governo sul piano triennale. Un compito non facile a causa della divergenza delle opinioni espresse negli ultimi giorni dagli esponenti sindacali. Come è noto la Cgil propende per una risposta dura, più possibiliste appaiono invece le altre due confederazioni. Il compito di trovare una linea comune è affidato ad una commissione sindacale che già da domani si riunirà per preparare un documento. Non è escluso che un accordo sul documento possa essere trovato anche prima di venerdì e essere quindi approvato nella segreteria della federazione unitaria che dovrebbe tenersi appunto nella riunione di venerdì.

Nel campo delle vertenze sono stati confermati dai sindacati lo sciopero generale regionale di 24 ore in Sardegna e, sempre nella giornata di domani, lo sciopero di 24 ore degli autoferrotranvieri. Quest'ultima agitazione è stata indetta sulla questione degli scatti di anzianità e delle festività soppresse. Oggi comunque i sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil, si incontreranno con il sottosegretario al lavoro Pumilia.

Sempre per oggi è prevista una riunione per risolvere la questione contrattuale della scuola. All'incontro, oltre ai rappresentanti sindacali della scuola sia i confederali che gli autonomi saranno presenti i ministri Pedini, Pandolfi e Scotti.

Sul tavolo della riunione di oggi la vertenza contrattuale della scuola che ancora non riesce a chiudersi per le diverse posizioni che fino ad ora hanno contraddistinto le controparti le quali non riescono a trovare un punto di accordo; i sindacati chiedono infatti che alcune richieste, quali, ad esempio, le anzianità pregresse siano agganciate al vecchio contratto.

Sempre oggi, intanto, prende il via l'ondata di scioperi proclamata, nei giorni scorsi, dai confederali: la prima serie, in questa settimana, prevede l'astensione dalle lezioni nell'ultima ora oggi e giovedì e lo sciopero generale nelle scuole di ogni ordine e grado venerdì prossimo.

P. S.

### Militanti occupano la redazione di «Lotta continua»

**MILANO — Un gruppo di militanti di «Lotta continua» ha occupato da stamane la sede milanese del giornale omonimo, in via De Cristoforis 5, per protestare, è spiegato in un documento fatto pervenire ai giornali, contro l'attuale linea politica del quotidiano. «Il tentativo di creare le basi sociali ed ideologiche del potere o del copotere della sinistra storica — è scritto nel comunicato — deve passare con effetto il più devastante possibile, materialmente in termini di non organizzazione, sul piano del pensiero in termini di individualismo e di sfiducia, soprattutto a sinistra del Pci, e sta passando con mille strumenti abilmente mascherati anche, ora, attraverso il quotidiano "Lotta continua".**

**«Dobbiamo a questo punto — continua il documento — avere il coraggio di dire forte che vogliamo riprenderci il giornale: vogliamo indire un congresso, il terzo, di "Lotta continua", che stabilisca chi fa il giornale, secondo un principio fondamentale dei comunisti: la eleggibilità e la revocabilità delle cariche. Sarà un congresso di compagni a decidere se questo giornale deve diventare lo strumento dell'organizzazione dell'area radicale, pacifista, dissidente, oppure se deve essere al servizio di un progetto che si collochi in un'area di classe». Per sabato prossimo gli occupanti hanno indetto un'assemblea.**

### Sequestrato e liberato motopesca di Mazara

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio mazarese «Paola Madre», di 160 tonnellate, è stato sequestrato ieri mattina da una motovedetta tunisina e costretto a far rotta verso il porto di Susa.

Il peschereccio comunque potrà rientrare a Trapani già oggi. Le autorità tunisine hanno già emesso il provvedimento di rilascio a seguito di un intervento tempestivo del ministero degli esteri italiano.

LE TANGENTI SUI PREFABBRICATI

# Scandalo del Friuli Prosciolto Snaidero

## Escluso dalla vicenda l'industriale maianese

UDINE — Esattamente a un anno di distanza dal diffondersi di «voci» che indicavano nel cavaliere del lavoro Rino Snaidero il presunto destinatario di un contributo «sospetto» sugli stanziamenti previsti per le aziende colpite dal terremoto, si è appreso da indiscrezioni che il noto industriale maianese è stato prosciolto in istruttoria da ogni accusa mossagli.

Il 23 gennaio dello scorso anno, mentre era in pieno corso il processo di Savona sul cosiddetto scandalo delle tangenti sui prefabbricati, Rino Snaidero, titolare dell'omonima azienda del mobile, si era «messo a disposizione» del giudice istruttore di Udine dott. Formaio con il probabile intento di facilitarne il compito e precedendo un'eventuale comunicazione giudiziaria a lui diretta in base alla formulazione del rapporto del procuratore della Repubblica Drigani. Il magistrato, all'atto della trasmissione al giudice istruttore del ponderoso fascicolo riguardante la complessa vicenda venutasi a creare intorno ai prefabbricati, aveva rilevato che erano stati avanzati sospetti sulla corresponsione di un contributo a favore di un industriale.

Voci, illazioni e supposizioni non avevano evidentemente tardato a fare da contorno alla richiesta, formulata dallo stesso dott. Drigani, dell'invio di sette comunicazioni giudiziarie e a cercare di individuare nel comune di Maiano la zona di destinazione di queste «missive». Anche perché Renato Carozzo, l'implacabile accusatore del processo di Savona, nella sua deposizione aveva fatto chiaro (anche se generico) riferimento a personaggi maianesi coinvolti in qualche modo in procedure non del tutto ortodosse.

Ora, mentre si è in attesa del processo di appello nei confronti dell'ex sindaco di Maiano Girolamo Bandera e dell'ex segretario dell'allora commissario del governo on. Zamberletti, e cioè proprio in analogia alla situazione di un anno fa, il giudice istruttore ha tolto ogni ombra dalla persona di Rino Snaidero.

Giorgio Verbi

*DISCORSO DEL PONTEFICE AL CONSIGLIO DELLA CEI*

# Una Chiesa compatta ma aperta al dialogo

## *Riaffermati il primato del magistero e la libertà pastorale*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Parlando ai cardinali e vescovi facenti parte del consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana, riuniti a Roma da lunedì scorso in «sessione invernale», Giovanni Paolo II ha dichiarato che «non v'è nella Chiesa posto per la ribellione al magistero e che la Chiesa stessa rivendica davanti al potere civile il diritto sacro di insegnare la propria dottrina e i principi morali che regolano l'attività umana in ordine alla salvezza». Ha sviluppato questi due argomenti che considera «tra i più importanti e più attuali», e che ha considerato nel quadro del colloquio da continuare con i cattolici del dissenso, da una parte, e con lo stato dall'altra, per la revisione in corso del concordato, con espressioni di ampia disponibilità alla trattativa e alla comprensione. Come è suo solito, però, con tutta chiarezza, chiedendo ai vescovi italiani di impegnarsi con lui, nello spirito della collegialità e della «esigenza di una piena comunione dei vescovi tra loro e con il successore di Pietro», e in comunione con «tutte le forze del laicato ispirazione chiaramente cattolica» da valorizzare nei piani di azione pastorale.

L'Italia è la terra eletta dalla Provvidenza per diventare il centro della Chiesa — ha detto Giovanni Paolo II — ed è con sentimenti di venerazione e di emozione che egli, «figlio di una nazione che ha legato la sua storia millenaria a questo centro della fede», è giunto alla sede romana.

«E' urgente — ha affermato — impegnarsi in uno sforzo di recupero alla piena comunione ecclesiale di quei movimenti, organismi, gruppi che, nati dal desiderio di una adesione generosa e coerente al Vangelo, non si trovano ancora in quella ottica comunitaria, necessaria per un agire sempre più consapevole della comune responsabilità di tutti i membri del popolo di Dio. Bisognerà creare nuove occasioni di incontro e di confronto, in un clima di apertura e di cordialità, bisognerà riprendere con pazienza e fiducia il dialogo, quando sia stato interrotto, senza lasciarsi scoraggiare da ostacoli ed asperità nel cammino verso la comprensione e l'intesa.

Ma ciò non può raggiungersi senza l'ossequio, dovuto da tutti i fedeli, al magistero autentico della Chiesa, anche a riguardo delle questioni connesse con la dottrina concernente la fede e i costumi.

L'armonia tra unità istituzionale e pluralismo pastorale — ha riconosciuto Papa Wojtyla — è una meta difficile e mai definitivamente acquisita: essa dipende dallo sforzo concorde e costante di tutte le componenti ecclesiali e deve essere cercata alla luce del sempre attuale assioma: «In necessariis unitas, in dubiis libertas, in omnibus caritas» (nelle cose necessarie l'unità, nelle dubbie libertà, in tutte la carità).

Il Papa ha aggiunto che, «per quanto concerne i vescovi, la comunione ha le sue difese, che si riassumono soprattutto nella vigilanza prudente e coraggiosa nei confronti delle insidie che minacciano, dall'esterno e dall'interno, la coesione dei fedeli intorno al comune patrimonio di verità dogmatiche, di valori morali, di norme disciplinari».

Discorso in forti termini, dunque, quello di Papa Wojtyla, che ancor prima di ricevere il consiglio di presidenza della Cei, aveva avuto un lungo colloquio privato col cardinale Siri, arcivescovo di Genova. Quanto, infine, al «diritto sacro» della Chiesa alla sua libertà evangelizzatrice, Papa Wojtyla ha affermato che «soltanto quando esso è rispettato in sé e nel suo esercizio, si attua quel principio, che il Concilio proclama la cosa più importante fra quelle che riguardano il bene della Chiesa, anzi il bene della stessa città terrena». E, ha concluso, «a questo principio fondamentale, la libertà, si richiama la Chiesa nei suoi rapporti con la comunità politica ed in particolare, quando, di comune intesa, persegue l'aggiornamento degli strumenti giuridici, ordinati alla sana cooperazione tra Chiesa e Stato, nel leale rispetto della sovranità propria di ciascun ordinamento, per il bene delle stesse persone umane».

Filippo Pucci

**Dalla prima pagina**

### Gromiko

Carli, quello della Montedison Medici, della Finsider Capanna) e dei sindacati rappresentati dai segretari generali Lama, Macario e Benvenuto. Nel rivolgersi ai convenuti, Gromiko si è lungamente soffermato sui problemi del disarmo con parole anche dure. Da esse si può intravedere quanto dirà ad Andreotti giovedì mattina affrontando lo spinoso problema della famosa lettera di Breznev sulla Cina.

«Esistono forze — ha esordito Gromiko — che tentano di indebolire l'aspirazione dei popoli alla pace e al disarmo con falsi slogan del "tanto peggio tanto meglio". Non cercano nemmeno di nascondere sin dove si potrebbe arrivare se questi slogan diventassero prassi nei rapporti internazionali. Tutte le armi esistenti al mondo — ha aggiunto con forza — sono state create dalla mano dell'uomo e non esiste tipo di arma che non possa essere eliminato dalla stessa mano. Ma questo richiede volontà politica da parte dei governi che non devono farsi condizionare dai ristretti interessi dei produttori d'armi o da azioni di chi non tiene conto abbastanza delle proprie responsabilità o non sa gestirle».

Come si vede, anche se nello stile del linguaggio diplomatico l'esponente del Cremlino non ha mancato di puntualizzare le posizioni dell'Urss sul problema degli armamenti tra l'altro all'ordine del giorno della commissione per il disarmo di Ginevra che si riunirà proprio oggi. Il cruccio maggiore dell'Urss però è un altro, e cioè la fornitura di armi europee alla Cina. Le implicazioni che questa posizione potrà avere nei rapporti con il nostro Paese si potranno vedere dopo i colloqui di giovedì con Andreotti. Oggi il ministro sovietico dopo una visita «turistica» al lago di Bracciano si recherà in Vaticano dove incontrerà Papa Giovanni Paolo II. L'incontro con il Pontefice assume particolare rilievo perché Woytjla con tutta probabilità non mancherà di far presente al rappresentante del governo sovietico la posizione della Chiesa sulla libertà e sui diritti dei popoli.

C. R.

### Tito a Mosca in febbraio?

**MOSCA — Mentre non si sono ancora spenti gli echi della polemica sollevata dalle accuse sovietiche contro la «campagna propagandistica» montata dalla stampa jugoslava in merito alla situazione in Cambogia, a Mosca e a Belgrado circola insistente la voce di una prossima visita in Unione Sovietica del maresciallo Tito.**

**Nella capitale sovietica un alto diplomatico russo ha detto di non poter commentare la notizia, ma un funzionario moscovita avrebbe consigliato a un giornalista jugoslavo — in procinto di recarsi per lavoro in Lituania dal 4 all'8 febbraio — di mettere in preventivo una sosta anche a Mosca «dal momento che il vostro Presidente si troverà lì».**

### Israele

perché cessino gli «incessanti attacchi» nel Libano meridionale.

Intanto, in un comunicato diramato ieri, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina accusa Israele di aver assassinato Abu Hassan Salameh, il braccio destro di Yasser Arafat e capo dei servizi di sicurezza dell'Olp, caduto vittima di un attentato in una strada di Beirut.

«I servizi segreti israeliani — afferma tra l'altro il comunicato — hanno organizzato l'attentato. Questo crimine non rimarrà impunito».

F. C.

ANCORA IGNOTE LE CAUSE DELLA MORTE DI 41 BAMBINI: C'E' CHI PARLA DI POVERTA'

# Napoli fronteggia il «male oscuro»

*NAPOLI — L'intervento preventivo sul territorio è la via che comune di Napoli e regione Campania intendono perseguire con azione di emergenza per contribuire a debellare il cosiddetto «male oscuro» che ha portato alla morte 41 bambini dell'area napoletana dal febbraio scorso. Si tratta di iniziative parallele a quelle in corso per le indagini epidemiologica, virologica, diagnostica e anatomo-patologica già avviate. Nel territorio del comune di Napoli sarà istituito presso ciascuna delle 22 condotte mediche cittadine un servizio di guardia medica pediatrica ed una équipe mobile funzionerà per pronti interventi nella zona nord-orientale, ove il fenomeno del «male oscuro» ha avuto una maggiore incidenza.*

*L'équipe, composta da un pediatra e da un assistente sociale, provvederà ad effettuare visite a domicilio su segnalazione dei consigli di quartiere. Inoltre, da parte dell'amministrazione comunale per la emergenza saranno rafforzati i servizi di disinfezione e disinfestazione e sarà promosso un incontro con gli amministratori dei comuni limitrofi per concordare un piano di intervento, per il quale l'amministrazione del capoluogo metterà a disposizione tutti i mezzi e le strutture in suo possesso.*

*Sulla vicenda si è tenuta ieri una riunione all'assèssorato regionale alla sanità, alla quale hanno partecipato i direttori di tutti gli ospedali della Campania dotati di reparti di pediatria.*

*L'elevata mortalità infantile a Napoli e provincia ha riportato il dibattito fra gli amministratori della salute pubblica sulle strutture socio-sanitarie locali. Si formulano accuse a vari livelli sulla fatiscenza delle strutture sanitarie e sul degrado dell'ambiente urbanistico. Sta di fatto che il cosiddetto «male oscuro» ha colpito prevalentemente bambini provenienti da ambienti sovraffollati, malsani e di indigenza economica. Qualcuno ha detto che la mortalità è da attribuire ad un virus che si chiama povertà.*

## Lo sfacelo degli ospedali

NAPOLI — Alcuni episodi drammatici e preoccupanti, che sarebbero accaduti in questi ultimi tempi in alcuni ospedali napoletani e che sono stati denunciati da pazienti, medici, sindacalisti ed esponenti del mondo politico hanno fatto tornare di viva attualità il grave problema della precarietà di molti nosocomi.

All'ospedale San Gennaro, sito al centro del popolare rione della Sanità, la situazione igienico-sanitaria, per la fatiscenza delle strutture e le antiche carenze di carattere generale, si sarebbero verificati nei giorni scorsi episodi denunciati dagli stessi medici e da alcuni ricoverati. Nelle corsie di degenza, nella sala raggi e in quella operatoria sarebbero caduti pezzi di intonaco. Urina sgocciolerebbe dai muri e dai soffitti in alcuni reparti per la rottura di un tubo. Un paziente, secondo quanto avrebbe denunciato un dipendente dello stesso ospedale a un cronista del «Mattino», avrebbe avuto un femore spezzato da un grosso pezzo di calcinaccio staccatosi dal soffitto mentre, nella sala operatoria, stava subendo un intervento chirurgico all'altra gamba

A tal proposito, ieri un redattore dell'Ansa ha interpellato il direttore sanitario dell'ospedale San Gennaro, dott. Gennaro Gallo. «La situazione igienico-sanitaria dell'ospedale San Gennaro — ha detto il dott. Gallo — è quella dei vecchi ospedali napoletani, con certe manchevolezze ma niente di più».

Il dott. Gallo ha poi minimizzato la notizia della «pioggia d'urina», riferita da un paziente. «La verità — ha detto il dott. Gallo — è che c'è stata nei mesi scorsi una piccola perdita da un tombino, che è stata però subito fermata».

A proposito dell'episodio della frattura del femore di un paziente mentre si trovava in camera operatorio nel reparto di ortopedia, il dott. Gallo ha negato che si sia verificato un fatto del genere. «Un fatto così grave — ha detto — lo avremmo certamente denunciato alle autorità competenti».

In merito, poi, ad alcune gravi deficienze denunciate circa la situazione igienico-strutturale dell'ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli, il presidente del consiglio di amministrazione, dott. Antonio Procacci, ha detto: «La situazione è quella che è. L'ospedale è fatiscente. Dopo il bradisisma che ha colpito la parte bassa di Pozzuoli siamo stati costretti a sistemarci in questo complesso, costruito nel 1921, ed adibito sino a pochi anni fa alle cure per le malattie respiratorie».

«Un ispettore del ministero del lavoro — ha aggiunto il dott. Procacci — ha rilevato carenze strutturali ed igieniche. Ma come è possibile avere un laboratorio di analisi in un locale con un soffitto alto due metri e 80? Od ancora avere un reparto di radiologia efficiente quando non c'è spazio per le attrezzature? La situazione è anche precaria per i servizi igienici che sono stati ricavati in ambienti angusti».

Una quindicina di ricoverati del «San Gennaro», in segno di protesta per le condizioni di abbandono in cui versa l'ospedale, hanno occupato un nuovo reparto prefabbricato dell'«Ascalesi», che è a breve distanza.

### L'intervento del governo

ROMA — Il ministro della Sanità in rapporto all'evoluzione delle morti di neonati nella provincia di Napoli, ha convocato per oggi la commissione di esperti presieduta dal prof. Augusto Giovanardi vice presidente del consiglio superiore di sanità, che farà il punto della situazione sulla base degli elementi raccolti e delle ricerche finora condotte.

NUOVA RICOSTRUZIONE NEI REPERTI BALISTICI DELLA DINAMICA DELL'AGGUATO

# La perizia non scioglie i dubbi sulle armi adoperate in via Fani

## Il volume di fuoco degli aggressori ha impedito alla scorta di reagire - Bossoli perduti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I bossoli raccolti in via Fani, dopo il tragico agguato che costò la vita ai cinque uomini della scorta del presidente della Democrazia cristiana Aldo Moro e si concluse con il rapimento del leader, furono 93. Ma a giudizio dei periti, essi potrebbero essere molti di più, come maggiore potrebbe essere «anche il numero dei proiettili repertati nei luoghi e nei cadaveri». «Questa causalità — è scritto nella relazione di perizia — non ha permesso di formulare una diagnosi esatta ed esauriente sul tipo e sulla marca delle armi impiegate». Ma un dato certo è che i bossoli appartengono ad almeno sei armi.

Le perizia balistica, che aggiunge un altro tassello al mosaico dell'istruttoria sulla strage di via Fani e che fornirà ora ai giudici nuovi elementi per le loro indagini, ricostruisce in sessantacinque pagine dattiloscritte la dinamica dell'azione compiuta dal commando delle brigate rosse la mattina del 16 marzo 1978. La sorpresa iniziale ed il volume di fuoco degli aggressori impedì praticamente ogni azione di contrasto da parte di coloro che dovevano proteggere Moro. Solamente l'agente di Pubblica sicurezza Raffaele Jozzino ebbe la possibilità di uscire dall'automobile in cui si trovava e di fronteggiare con la sua pistola calibro 9 l'azione del commando, ma si trovò a dover rispondere al fuoco di cinque diverse armi. Ebbe solamente il tempo di esplodere due colpi, prima di cadere a terra senza vita. Due bossoli raccolti in via Fani sono la testimonianza del suo disperato tentativo di opporsi agli aggressori.

Per quanto riguarda le armi impiegate dai brigatisti rossi, i periti scrivono: «Sulle armi, di calibro 8 millimetri parabellum, è possibile azzardare una ipotesi: che quella che ha lasciato 49 bossoli possa essere una Beretta Mp 12 o similare. Sulle altre tre nascono dubbi non risolti. Un'arma calibro 7,65 parabellum venne anche usata, sembra allo scopo di finire alcuni occupanti dell'Alfetta di scorta e quelli della 130».

«I colpi 7,65 esplosi — osservano i periti — furono almeno quattro, poiché tanti sono i bossoli ritrovati. Durante la sparatoria venne anche impiegata un'altra arma, della quale tuttavia non è stato possibile repertare i bossoli, per indicarne il tipo. E' comunque probabile che si tratti di una Berretta M 34 di calibro 9 corto. La supposizione può essere fatta perché è stato trovato un proiettile partito da detta pistola che ha sfondato il portabagagli dell'Alfetta».

All'«imperfezione» degli esami peritali — rilevano nella relazione i professori Giovanni Jadevito e Antonio Ugolini, ha contribuito in larga parte la fretta con la quale i reperti sono stati raccolti subito dopo la conclusione dell'azione delittuosa delle Brigate rosse.

«La complessità dei fatti — si legge nella perizia — e la numerosità dei colpi esplosi, la non completa repertazione dei proiettili, persi chi sa dove, come forse persi sono andati alcuni bossoli, a causa della marea dei curiosi, che tutto calpestavano e raccoglievano impunemente prima che la zona fosse transennata, non hano permesso la perfetta risoluzione tecnica circa le armi che sono state usate. Il materiale raccolto ha comunque fornito, oltre ai dati essenziali per dare un quadro quasi esatto di come si svolse l'aggressione, la certezza che tra le cartucce usate in via Fani ve ne sono alcune che non sono in dotazione e destinazione per le forze armate italiane, anche se sono state costruite dalla ditta Giulio Fiocchi di Lecco».

Un dubbio, infine, è rimasto nei periti: in via Fani è stato trovato un caricatore per armi Beretta automatiche. Ciò fa pensare che esso faccia parte di armi in uso all'estero.

Sergio Geraldini

### Medico napoletano ferito alle gambe da terroristi

**NAPOLI — Un medico napoletano, Ugo Caramignoli, è stato ferito alle gambe con colpi di arma da fuoco davanti al proprio studio. Il professionista è stato soccorso e trasportato all'ospedale S. Paolo di Fuorigrotta.**

**L'attentato è stato rivendicato dalle Unità comuniste combattenti, con una telefonata alla redazione di un quotidiano locale.**

COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AL SOTTUFFICIALE DI PS

# Fu un «omicidio colposo» l'uccisione di Giaquinto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una comunicazione giudiziaria, nella quale si ipotizza l'accusa di omicidio colposo, ha dato l'avvio all'inchiesta giudiziaria contro il sottufficiale della polizia Alessio Speranza, che il 10 gennaio scorso uccise il giovane Alberto Giaquinto al termine di una manifestazione di estremisti di destra.

L'iniziativa di inviare un avviso di reato al poliziotto, il cui nome è stato tenuto per diversi giorni segreto, è stata presa dal sostituto procuratore della repubblica Alberto Lapiccirella, al quale ora l'istruttoria è affidata. Il «caso», che ha suscitato nei giorni scorsi accese polemiche, è tornato all'esame della procura della Repubblica in seguito alla decisione del procuratore generale dottor Pietro Pascalino di restituire il fascicolo alla procura della Repubblica dopo aver svolto i primi sommari accertamenti. Nel comportamento di Speranza, alla luce degli elementi raccolti nel corso di questi giorni, il dottor Lapiccirella ha ritenuto di non poter configurare un'accusa di omicidio volontario, né, d'altra parte, è stato possibile ipotizzare, come prevede la «legge Reale», l'uso legittimo delle armi. Perciò l'accusa che scaturisce può essere una soltanto: omicidio colposo commesso nella presunzione di aver agito in stato di legittima difesa.

Nel primo interrogatorio che ha reso al magistrato Speranza ha insistito nell'affermare che Giaquinto era in possesso di una pistola, pistola che, secondo la testimonianza di un commerciante della zona, il quale al momento del fatto stava chiudendo il suo negozio, esisteva realmente, tant'è vero che gli inquirenti l'hanno raccolta a terra, accanto al corpo del ragazzo.

Nell'interrogatorio, rievocando il fatto, Speranza ha ricordato d'aver intimato l'alt al giovane che fuggiva. «Il ragazzo — è scritto nel verbale d'interrogatorio — a questo punto, posta la mano in avanti, all'altezza della cintura, si stava rigirando nella mia direzione sulla destra. Ho visto che aveva in mano una pistola di metallo chiaro. Mi sono leggermente abbassato per evitare un eventuale colpo ed ho immediatamente sparato puntando alla spalla o al braccio. Il colpo è partito ed ho visto il ragazzo accasciarsi a terra.

Sergio Geraldini

*DOPO IL FERIMENTO DI DUE AGENTI*

# Identificato un altro «brigatista» a Torino

TORINO — E' Pietro Panciarelli, 24 anni, ex operaio della «Lancia» di Chivasso, il secondo brigatista che, la sera di sabato scorso, insieme a Vincenzo Acella, ha sparato e ferito due agenti della squadra mobile che lo avevano sorpreso a bruciare documenti delle Br, in un campo alla periferia di Torino.

Gli inquirenti sono giunti alla sua identificazione in seguito alla scoperta del «covo» nell'appartamento di via Venaria 72/6 dove, oltre a numerose fotografie, sono stati rinvenuti anche un ciclostile, comunicati e tutta una serie di ritagli di giornali ed appunti scritti a mano. Il nome del giovane è noto per essere venuto alla ribalta della cronaca nel maggio dello scorso anno quando la Digos piemontese arrestò Renata Michieletto, «postina» dell'organizzazione terroristica. La giovane, convivente del Panciarelli, aveva dimenticato la propria tessera tranviaria in un pacco di volantini firmati con la «stella a cinque punte», abbandonati dinanzi ai cancelli di uno stabilimento.

Il ricercato, subito dopo la cattura della donna, era scomparso: fino al giorno prima si era presentato regolarmente al suo posto di lavoro (pare che per qualche tempo avesse operato nello stesso reparto diretto da Pietro Coggiola, il funzionario poi barbaramente assassinato da un commando dinanzi alla propria abitazione). Le operazioni proseguono a ritmo serrato: le foto segnaletiche di Acella e Panciarelli sono sul cruscotto di tutte le pattuglie, i posti di blocco sono numerosi, mentre agli imbocchi autostradali e nei pressi delle stazioni ferroviarie si intensificano i controlli.

Il questore di Torino, dott. Pirella, incontrando ieri sera i giornalisti, ha detto che prosegue l'esame del prezioso materiale sequestrato nell'alloggio di via Venaria e che nuove perizie verranno effettuate sulle auto adoperate dai due brigatisti per sfuggire alla cattura dopo la sparatoria di sabato.

UNA CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO FRANCESE JEAN FABRE

# Il programma dei radicali: elezioni europee e referendum

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In un ambiente in larga parte francofono, pullulante di fotografi con relativi flash, si è svolta ieri a Roma la prima conferenza stampa del nuovo segretario nazionale del Partito radicale, Jean Fabre. Affiancato dal tesoriere del partito Adelaide Aglietta, insieme con Mellini ed Emma Bonino ha annunciato il programma dei radicali per i prossimi mesi.

«Da aprile a giugno saremo sulle piazze per i nuovi referendum» ha annunciato, elencandoli poi in dettaglio e cioè: referendum sulla localizzazione delle centrali nucleari, sull'aborto e su altri temi che verranno proposti entro la prima metà di febbraio. Uno di questi riguarderà la caccia, un altro le spese militari, e altri riproporranno richieste che sono state respinte dalla Corte costituzionale nel 78 come inammissibili, in alcune regioni poi, verranno indetti referendum regionali, come è già stato fatto in Piemonte, Lombardia, Puglia e Molise.

Il Partito radicale inoltre intende presentarsi alle elezioni europee per farsi portavoce, ha detto Fabre. «delle altre forze di nuova sinistra, antimilitariste, ecologiste, socialiste, libertarie che non avranno altrimenti rappresentanza», ed ha anche annunciato che Roma è stata scelta come sede di un segretariato internazionale di queste forze che operano nei diversi paesi europei. E qui si è snodato un elenco di organizzazioni estere. «Lo scopo», ha annunciato Fabre, «è quello di fare di Roma la capitale dell'alternativa libertaria e non violenta all'Europa degli stati nazionali e multinazionali».

Tra le iniziative future c'è anche quella di organizzare entro l'estate «un treno per la pace e il disarmo», che partirà da Bruxelles, sede della Nato, per arrivare a Varsavia, città dalla quale prende il nome l'organizzazione militare dell'Est europeo. Si tratta di un'iniziativa propagandistica organizzata insieme alla Lega socialista per il disarmo e altre associazioni antimilitariste.

Questo, grosso modo il programma, annunciato alla presenza di numerosi giornalisti, tra cui molti rappresentanti della stampa estera.

Jean Fabre, eletto segretario del partito il 5 novembre scorso, come si sa, ha delle pendenze in sospeso con il suo Paese, la Francia, dove, nel '74 ha rifiutato di prestare il servizio militare. Fabre ha dichiarato ai giornalisti di non sentirsi affatto straniero in Italia, ma europeo fra europei. E tornando ai programmi, a scadenza brevissima sarà promossa una campagna internazionale «intorno ad alcuni processi antimilitaristi che si svolgeranno davanti ai tribunali militari europei». Intanto, ha concluso Fabre, «domani andrò a Palermo per incontrare in carcere un obiettore di coscienza e per assistere al suo processo».

M. Regina Perissinotto

### *Adelaide Aglietta da ieri deputata*

**ROMA — Maria Adelaide Aglietta è da ieri deputata. La giunta delle elezioni ha infatti provveduto, alla sostituzione del deputato Giacinto detto Marco Pannella, le cui dimissioni erano state accettate a larga maggioranza dall'assemblea di Montecitorio una settimana fa. L'ex segretaria nazionale e attuale tesoriere del partito radicale risulta la prima dei non eletti nella lista radicale per il collegio di Torino. L'on. Aglietta ha già fatto sapere nei giorni scorsi che resterà alla Camera lo stretto tempo necessario a sensibilizzare i suoi colleghi parlamentari sul problema dell'incompatibilità tra cariche di partito e mandato parlamentare e su quello della gestione finanziaria dei partiti.**

**Subito dopo la proclamazione ufficiale a deputato per il collegio di Torino da parte del presidente della Camera, Adelaide Aglietta ha preso la parola per illustrare la proposta di legge — annunciata da Ingrao — relativa alla incompatibilità tra il mandato parlamentare e talune cariche di partiti politici.**

# Il tempo che farà

Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni tirreniche nuvolosità variabile con locali precipitazioni. Sulle rimanenti regioni coperto con piogge estese e nevicate sulle Alpi e sulle cime più alte dell'Appennino centro-settentrionale. Nel corso della giornata tendenza a condizioni di variabilità.

**Temperatura:** in lieve diminuzione.
**Venti:** deboli intorno a Est.
**Mari:** mossi tendenti a localmente molto mossi.

**Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6,5, 7,8; Venezia 3, 5; Bolzano 1, 4; Verona 1, 4; Milano 3, 5; Torino 1, 5; Cuneo n.p.; Genova 5, 6; Bologna 1, 5; Firenze 8, 12; Pisa 11, 12; Falconara Marittima 2, 5; Perugia 5, 9; Pescara 4, 8; L'Aquila 3, 7; Roma Urbe 10, 13; Roma Fiumicino 12, 14; Campobasso 6, 8; Bari 9, 15; Napoli 10, 13; Potenza 5, 10; S. Maria di Leuca 10, 13; Reggio Calabria 11, 17; Messina 12, 15; Palermo 13, 17; Catania 11, 14; Alghero 12, 16; Cagliari 14, 17.**

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam —6, —2; Atene 5, 14; Belgrado 2, 7; Berlino —7, —3; Bruxelles —4, 0; Il Cairo 9, 15; Copenaghen —4, —4; Francoforte —2, —1; Ginevra 0, 5; Helsinki —10, —4; Gerusalemme 5, 14; Lisbona 11, 15; Londra —2, 3; Los Angeles 7, 17; Madrid 8, 8; Montreal —6, —3; Mosca —17, —11; New York 3, 5; Nicosia 6, 13; Parigi 2, 7; Rio de Janeiro 18, 25; San Francisco 9, 15; Singapore 24, 32; Stoccolma —6, —3; Sydney 18, 25; Tokio 0, 12; Vienna —2, 3.

# Il diario di Prezzolini

QUESTO Prezzolini è una telescrivente. Alla bellezza di 97 anni (li toccherà, adiopiacendo, il 27 gennaio prossimo) non finisce di stupire. Scrive sempre, a getto continuo, giorno e notte. Registra tutto, con puntualità sismografica avvenimenti, pensieri, giudizi, avventure, disavventure, sentimenti e risentimenti, in cartelle, schede, agendine, notes, quaderni, carta straccia da riciclare poi in articoli e libri (di questi ne conta già settanta, uno all'anno circa, calcolando che si sia messo a scriverne a venti). E tutto con meticolosità, metodo e rigore critico. Già, non ha fretta di scrivere perché non ha fretta di morire.

In vero, oggi, benché i medici — dice lui — l'abbian dichiarato «superinvalido», la sua fatica maggiore sta nel ricopiare i «telegrammi» (così chiamiamo noi in redazione i dispacci delle telescriventi) scritti vita natural durante e ti sforna a buon ritmo certi tomi «medioevali» che si potrebbero qualificare «Summae» perché sintesi del suo pensiero e dei suoi pensieri.

E' di questi giorni l'apparizione in libreria del primo volume di appunti di vita quotidiana («Diario 1900-41», Rusconi, pagg. 677, lire 15 mila). Diario intimo, personale, non falsato ora dall'ufficialità, perché, come avverte subito l'autore «Questo libro non fu scritto per esser stampato... Non fu scritto in "bella forma"... Qui ci son io, come mi son visto in certi momenti con le mie infermità e le mie velleità e le mie validità... e talora come son stato visto, e come mi son giudicato o fui giudicato; però non mi pare che sia narcisistico; e direi che pendo piuttosto verso la colpevolezza che verso l'assoluzione». Dunque un libro d'intonazione prevalentemente autobiografica sullo sfondo storico di un secolo di vita nazionale (il nostro) «che vide tre regimi, tre guerre, vari terremoti, molte stupide elezioni, è il riflesso di varie mode letterarie e pittoriche e architettoniche...»; un'autobiografia «sui generis», se si vuole, che procede per asterischi epigrafici ed epigrammatici, condotta coerentemente sul filo dell'umorismo e del sarcasmo quando non cede, per forza maggiore, alla pietà e alla commiserazione. Il tutto è ravvisato da sentenze, giudizi paradossali, incontri e scontri con i più alti esponenti delle lettere, delle arti e della politica, fissati nei loro atteggiamenti più grotteschi che seri senza esagerazioni di stima e disistima, senza distinzioni o classificazioni sociali e sentimentali e soprattutto senza la minima ombra di servilismo verso qualcuno divenuto potente o influente (leggi Mussolini, Gentile, Croce ecc.). Un atteggiamento il suo di intensa partecipazione affettiva che non si limita in visioni a circuito chiuso ma spazia nella scelta interpretativa di tutta la realtà privata e pubblica pur fra il distacco ironico del reporter e la pietà, a volte alquanto scettica, del narratore.

Fra gli identikit caricaturali all'apparenza ma naturali nel loro fondo storico fanno facile presa, ad esempio, quelli dei due Poeti-Soldati: Ungaretti e D'Annunzio, da tutti tanto celebrati e creduti. «Ungaretti con la sua maschera pallida, occhi da nictalope, bocca enorme che ride atrocemente è venuto in licenza e mi racconta la sua vita sul Carso che già conosco da certi suoi versi. Pochi devon aver sofferto come lui egiziano del freddo, dell'umido, della nebbia e d'ogni umano contatto volgare. E' riuscito a vivere in mezzo ai soldati lontano dai soldati, nella guerra lontano dalla guerra, come se intorno si fosse fatto una specie di bozzolo. C'era persino chi gli portava lo zaino, tanto era evidente che egli non esisteva, non era lì». E sull'eroe di Fiume: «Marpicati venuto a Fiumetto mi racconta (saputo questo direttamente dal general Tamaio) che D'Annunzio ebbe un vero accesso di paura al momento della cannonata fiumana, cosa curiosa in una persona che ha dimostrato tante e tante volte di aver coraggio; una vera fifa, diventò pallidissimo, balbettava, non si reggeva in piedi, e fu dovuto trasportare a braccia in un'altra casa. Per dare un'idea della freddezza d'animo di D'Annunzio (Marpicati lo giudica un feroce egoista, diaccio e insensibile) racconta che il giorno della commemorazione dei morti dopo le cinque giornate di Fiume, sceso dall'automobile tutto lindo ed essendosi sporcato uno stivalone col fango, in presenza delle bare e prima di pronunziare l'orazione funebre, rivolto al suo fedele sergente Basso, disse: "Basso, puliscimi lo stivale". Poi s'inoltrò e pronunziò il discorso: come un attore. Marpicati fremeva. Ma son sicuro che Marpicati racconterà la cosa diversamente, se la scrive. Non per finzione ma per retorica».

E' chiaro che Prezzolini non fa dell'umorismo ad arte. Forte assertore della verità il più delle volte si trova che questa è già umorismo, è già satira (Bernard Shaw), solo che ha il gusto, crudele fin che si vuole, di coglierla al balzo per quell'inguaribile istinto di riportare tutto, uomini e cose, nelle esatte dimensioni umane e naturali. La sua grammatica non porta il superlativo. Lo considera entità metafisica. Quindi il suo è un diario-test, documento, storia che riesce a divertire, esasperare o commuovere a seconda della piega e dei rilievi che prendono gli eventi.

Il lato invece più inedito in queste pagine — per chi non lo conosce davvicino — è la grande carica umana che racchiude in sé il Prezzolini-uomo. Grande «umanista» non è tutto biblioteca, ma casa, figli, amici più di quanto non si pensi. Adora la moglie — anche se lo asfissia con inutili gelosie. E' tutto per i figli — i quali naturalmente non sempre ne assecondano i consigli e le aspirazioni. Ogni mattina si alza presto per ripassargli la lezione e preparargli la colazione (uova, latte, pane abbruscato spalmato di burro), sa trovare il tempo per un po' d'aria con loro e scrive articoli su articoli sollecitati da riviste e giornali (senza essere giornalista), dà lezioni (senza essere professore), tiene conferenze (senza esser un buon parlatore). Un dinamismo ch'è la sua condizione d'essere.

Spesso lo prende uno stato di forte depressione morale, da ricondurre al suo innato pessimismo, a quel macerarsi continuo in se stesso: una specie di «suicidio del pensiero» (Chesterton): «Una tristezza profonda in tutto il suo essere»; «Che deserto il mio spirito!... Giornate di vuoto come queste mi avviliscono. Appena ci penso mi si rovescia sull'anima un freddo acquazzone di malinconia. Vorrei piangere. Non mi sento più capace di scrivere una lettera. Non so più da che parte rivolgermi. Tutto il mio essere si inabissa, un turbine lo scava, lo mangia, lo vuota, e non mi reggo più in piedi, fatto ombra, e vado vacillando per le strade e giro per la mia casa, dove non ci si sta più, come una bestia avvelenata in gabbia»; «Sono scontento d'essere scontento...».

Ma non si dà per vinto. E quando una disgrazia grave lo fulmina, non si schianta. Regge all'urto. Resiste. Si riprende. Non per chissà quale speranza ma perché è preparato a tutto. Gli muore il figlio Alessandro (22 anni). Sul diario nota, con composto dolore: «20 marzo 1934 - si è chiusa una parte della mia vita, piena di dolore, d'angoscie, di lotte, di attese, di speranze, di delusioni che si aprì la mattina del 28 giugno 1930 quando Alessandro ebbe uno sbocco di sangue. Alessandro è morto stamane. Un'altra ragione di vivere che se ne va». E già il 14 febbraio 1934 ne ebbe il presentimento: «La morte di una persona cara si dovrebbe considerare con una specie di calma malinconia, ricordando le gioie avute da quella persona o con essa, dimenticando gli urti inevitabili, considerandola come un dono o una compagnia avuta per qualche tempo in viaggio, o come un paese simpatico dove si fu ospiti ben voluti e carezzati...».

Tutto il Diario diverte e commuove, interessa e sprona. E' un fedele bollettino meteorologico che registra le variazioni del tempo e delle temperature con relative previsioni. Vario quindi com'è varia la vita. E alla fine viene da considerarlo un po' nostro. Perché, a volte, ci si sente protagonisti (se non autori) e anche — e perché no? — un po' alunni di Prezzolini.

**Aldo Priore**

RIPROPOSTO A MILANO UN SIMBOLO DEL TEATRO ITALIANO

# E riecco di Strehler l'Arlecchino leggendario

**Senza molti scrupoli, disperatamente umano, insaziabilmente affamato**



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *Una sgangherata carrozza trasporta una compagnia di comici fino all'ingresso del teatro. Essi entrano nel buio della sala e cominciano la prova del loro ultimo spettacolo. Un vecchio suggeritore accende una fila di lumi sulla ribalta e si siede in un angolo, a controllare con amorosa sollecitudine le battute del copione. Questo potrebbe essere l'antefatto immaginato da Giorgio Strehler per la sua nuova edizione dell'«Arlecchino, servitore di due padroni».*

*Dopo il teatro rarefatto e «nobile» della «Tempesta», Strehler torna volontariamente ad una forma teatrale in antitesi, alla concezione di un teatro umano e popolare, quella stessa idea per cui Goldoni si battè strenuamente.*

*Nell'«Arlecchino», che è una delle primissime commedie scritte da Goldoni (addirittura sotto forma di canovaccio, nella prima stesura), si agita un mondo di piccoli borghesi, di popolino, di servitori, osti e facchini. Un popolo non di maniera, ma osservato diligentemente, con la stessa cura minuziosa e maniacale usata dal Canaletto per i suoi quadri fotografici. L'inimitabilità di Goldoni non sta nelle trame, che, in fondo, si assomigliano sempre, ma nella maniera in cui presenta i suoi interni. Si è parlato del realismo di Goldoni, decine di studiosi vi hanno versato fiumi di inchiostro, ma ciò che non finirà mai di essere sorprendente, è l'abisso che si spalanca improvvisamente, fra il teatro precedente e quello del maestro.*

*Da una parte c'erano i teatri di corte, splendidi e vacui, esasperatamente dotti e latineggianti; dall'altra c'erano compagnie girovaghe e stanche ripetizioni di antiche tradizioni comiche. All'improvviso, il fulmine a ciel sereno rappresentato dalle prime commedie del grande veneziano; commedie a cui assistevano i nobili e il popolo, che divertivano, che moraleggiavano, ma soprattutto che vivevano di una vita calda e fremente, che si rinnovavano con instancabile vitalità, ripetendo ogni volta il miracolo di ottenere piccoli capolavori, mescolando gli stessi ingredienti.*

*Anche per questo «Arlecchino» si parla di un matrimonio contrastato, di giovani innamorati, di rapporti padri-figli, di travestimenti... Però qui Arlecchino non è più lo stereotipo di maniera della commedia dell'arte, ma un personaggio a tutto tondo e protagonista principale. Un servitore senza molti scrupoli, disperatamente umano, insaziabilmente affamato.*

*Giorgio Strehler arrichisce sempre di più questo spettacolo ormai leggendario, ponendolo quasi a simbolo del teatro italiano nel mondo. In questa rinnovata edizione pare che continui un suo filo logico interiore, un discorso sul teatro e gli attori. Ricordiamo la «Tempesta» come una grande scatola a sorpresa, dove ogni cosa è resa meravigliosa e stupefacente da trucchi scenici e macchinari. Qui la meraviglia e lo stupore, così come il godimento, sono provocati dall'uomo, dai suoi mezzi, dal corpo, in un teatro che è tutto gesto, fisicità, sudore e sangue.*

*Il palcoscenico è nudo tranne due paraventi, poiché gli scenari dipinti delle precedenti edizioni sono stati eliminati. Gli attori si preparano a vista per le loro «entrate» e rimangono in palcoscenico quando finisce il loro intervento. Tutto ciò contribuisce ad instaurare un rapporto intenso e umano fra attori e pubblico, una cosa, questa, che in un Strehler accade raramente. Non sembra più di essere davanti ad un meccanismo teatrale, bensì ad una festa di teatro, alla quale il pubblico sente di essere partecipe e indispensabile. Il rapporto stesso attore-pubblico sembra essere determinante ai fini della rappresentazione, suggerendo all'attore attimi artistici irripetibili, proprio perché estemporanei e «veri».*

*Ferruccio Soleri è Arlecchino; ripeterci sulla sua bravura è praticamente inutile, perché cadremmo nell'ovvietà. Ettore Conti è Pantalone, Enzo Tarascio, Balanzone; la giovane Susanna Marcomeni è Clarice e Roberto Chevalier, Silvio.*

*Tutti bravissimi, come hanno testimoniato i lunghi applausi da parte di un pubblico sempre numeroso.*

**Chiara Vatteroni**

## Si registra la commedia di Papa Wojtyla

ROMA — Il 5 febbraio prossimo avrà inizio, negli studi di Radio 2, l'allestimento del dramma «La bottega dell'orefice» di Andrzej Jawien (pseudonimo di Karol Wojtyla). Gli attori prescelti dalla regista Aleksandra Kurczab sono: Raoul Grassilli (nella parte di Adamo), Lucia Catullo (Teresa), Walter Maestosi (Andrea), Milena Vukotic (Anna), Claudia Della Seta (Monica), Luca Dal Fabbro (Cristoforo), Nino Dal Fabbro (Stefano), Fabio Gamma (primo passante), Marzio Margine (secondo passante), Enrico Frattaroli (terzo passante), Franco Mazzi (quarto passante), Anna Buonaiuto, Cinzia Bruno e Monica Gravina (coro).

Giovanni Paolo II, come noto, scrisse «La bottega dell'orefice» circa vent'anni fa, quando era vescovo di Cracovia, e la pubblicò nel 1960 sulla rivista «Znak». L'opera ha come sottotitolo «Meditazioni sul sacramento del matrimonio che prendono talvolta le forme di un dramma» ed è una cronaca poetica di tre storie d'amore intrecciate: il fidanzamento e il matrimonio di due giovani, Teresa ed Andrea; la storia amara di un matrimonio sbagliato tra Anna e Stefano; il dramma infine di Cristoforo e di Monica, figli rispettivamente della prima e della seconda coppia, sulla cui unione vengono a pesare le dolorose esperienze dei genitori.

In tutte le parti si incontra uno stesso personaggio, l'orefice, simbolo dell'elemento metafisico che presiede ai vari momenti della «meditazione drammatica».

«La bottega dell'orefice», mai rappresentata, è l'unica opera drammatica di Andrzej Jawien e si riallaccia alla esperienza teatrale che il giovane Wojtyla aveva compiuto come attore nel gruppo del teatro rapsodico di Cracovia.



**New York — Neanche il vecchio Salvador Dalì è rimasto sordo al richiamo del famoso night Studio 54, tappa d'obbligo per tutti i «vip».** (Telefoto Ap)

CONSIDERAZIONI DOPO IL RECENTE FREDDO INTENSO

# Anche ghiaccio e pioggia insidiano i monumenti

***Particolarmente minacciati sono quelli in travertino L'anidride solforosa è tra i primi «nemici» chimici***

ROMA — Il freddo intenso dei giorni scorsi ha aggiunto il ghiaccio ai fattori di deterioramento dei monumenti e, in genere, di tutto il patrimonio artistico formato di materiale litoide, come statue, bassorilievi, sculture. L'acqua piovana, infatti, infiltrandosi nelle microfenditure della pietra e ghiacciando, esercita, aumentando di volume, un'azione meccanica che a volte può anche pregiudicare la stessa struttura statica della costruzione. Un'azione meccanica che del resto è resa possibile anche dalla precedente azione esercitata chimicamente dai vari agenti atmosferici che producono tali fenditure. «Ma certamente — ha detto il prof. Luciano Conti, direttore dell'istituto di mineralogia e petrografia dell'università di Roma — ha una importanza notevole il materiale usato, nel senso che alcuni tipi di marmi, quali il travertino, usato abbondantemente nei monumenti di Roma, sono già "cariati" in natura da crepe e fenditure che possono così accentuare notevolmente l'azione meccanica del ghiaccio».

Fra i «nemici» chimici che concorrono a pregiudicare la conservazione dei monumenti, al primo posto figura certamente l'anidride solforosa, la cui percentuale nell'atmosfera è notevolmente aumentata dall'inizio dell'età industriale. In particolare tale composto intacca i marmi e i calcari, che sono dei carbonati di calcio, formando solfato e bisolfato di calcio, cioè sostanze gessose. In certi monumenti particolarmente esposti, quali il Colosseo e il Partenone, si è osservata la formazione fino a un centimetro di gesso. Naturalmente la conformazione del materiale usato gioca un ruolo importante nella resistenza a tale deterioramento chimico. «Possiamo dire, per semplificare — ha aggiunto il prof. Conti — che un materiale litoide è più difficilmente attaccabile dagli agenti chimici presenti nell'atmosfera quanto più alto è il suo grado di cristallizzazione, prodotto dalla metamorfosi naturale, e quanto più elevata è la sua purezza chimica». Tale processo di degradazione chimica d'altra parte non dura all'infinito in quanto la stessa patina di gesso una volta raggiunto un certo spessore forma una sorta di copertura naturale per cui le strutture portanti della costruzione non vengono a lungo compromesse, anche se danni ingenti derivano all'estetica e al contenuto artistico dell'opera.

Quali i rimedi per evitare un'alterazione o addirittura una graduale distruzione del patrimonio artistico - architettonico? «Dobbiamo purtroppo vedere i nostri monumenti quale un semplice materiale litoide destinato a svolgere comunque il suo normale ciclo degenerativo, che sarà più o meno lungo a seconda dei vari fattori esogeni o endogeni presenti. In altre parole è ineluttabile che i monumenti e le altre opere architettoniche giungano, sia pure in tempi lunghi, a un grado di deterioramento elevato».

«Si può solamente — ha aggiunto Conti — ritardare il deperimento della pietra, non arrestarlo». Le esperienze e gli studi condotti fino ad oggi, specialmente negli Stati Uniti, sembrano confermare tali affermazioni. Sono state individuate alcune sostanze chimiche idrorepellenti, in particolare resine epossidiche, in grado di «otturare» con una certa efficacia le screpolature della pietra, e polimeri che possono per un certo periodo proteggere la superficie delle statue e delle parti più pregiate dei monumenti. Ma la scelta di questi composti chimici, così come di altri polimeri, è quanto mai delicata: oltre alla loro breve durata tali rimedi possono avere un'azione controproducente dal momento che spesso essi cristallizzano in particelle sub-microscopiche, che producono a loro volta fenditure e abrasioni attraverso le quali si esercita l'azione corrosiva e meccanica dell'acqua e del ghiaccio.

Infine, fra le variabili che incidono in qualche misura sulla conservazione o meno della pietra, sono da segnalare la temperatura, che quanto più è alta tanto più gli acidi sono attivi, l'escursione termica, il grado di umidità e la ventilazione della zona dove sorgono i monumenti.

**I. T.**

# Twiggy in famiglia



**Londra — La famosa indossatrice Twiggy all'aeroporto di Heathrow con il marito, l'attore americano Michael Whitney, e la figlia Carly di due mesi, in procinto di partire per gli Stati Uniti.** Telefoto Ap)

## *La rassegna dei libri*

# I sostantivi della pittura

Giulio Ghirardi: «I sostantivi della pittura» (Pan Editrice, 1978 - pagg. 196, lire 4.000).

Anche in questa raccolta di saggi da poco in libreria per i tipi della Pan Editrice di Milano, Giulio Ghirardi parla di storia dell'arte, di pittura per la precisione. L'autore spazia dal Medioevo ai giorni nostri con una disinvoltura che a volte sembra superficialità, ed è invece sforzo di semplicità per farsi da tutti leggere e capire. Dei ventisei capitoletti che compongono il libro, metà circa sono recensioni a celebri e recenti mostre veneziane (le stampe dal Veronese, i disegni di Goethe, le tele di Gabriel Bella, ecc.); gli altri sono chiose a metà strada tra gli appunti per una lezione e l'articolo per la terza pagina. Nessuno perciò molto lungo, tutti riecheggianti personaggi e temi ben noti al grosso pubblico (quello appuntato delle mostre e del quotidiano cittadino).

I più originali sono senz'altro i primi che si riagganciano dichiaratamente all'opera più nota del Ghirardi: Affreschi istriani del Medioevo. Il Ghirardi è, da buon veneto, innamorato delle nostre terre orientali — già feudo prediletto della Serenissima — e come tale convinto che nello studiare epoche artistiche, italiche ma di rilevanza europea, si debba tener conto anche delle opere e degli autori di queste «vecchie province».

Gli affreschi di Beram e di Hrastovlje sono ben più che opere provinciali o periferiche: esse sono — per il Ghirardi — l'essenza di quell'«arte naïf» medioevale, presente peraltro anche in altre parti d'Italia, che l'Umanesimo soffocò definitivamente con le sue regole e con le sue superstizioni.

L'interesse che il Ghirardi ha per l'arte e la storia delle ex colonie veneziane che si affacciano sull'Adriatico è tra l'altro la molla dell'«incontro con l'autore» che si svolgerà il 1.o febbraio al Circolo della Stampa.

**M. C.**

Wilson Tucker: «Il lungo silenzio» (Fanucci; pagg. 184; lire 3000).

Lo spettro della guerra biologica si agita dietro le pagine di questo romanzo, scritto nel 1952, pubblicato in Italia in un'edizione ormai introvabile e ora meritatamente ripresentato nella collana «Futuro» dell'editore Fanucci nella nuova versione apparsa nel '69, che ha tra l'altro attualizzato lo sfondo della vicenda, dagli anni della guerra fredda a quelli del Vietnam.

«Il lungo silenzio» (The long loud silence), intendiamoci, non è opera originalissima: nella trama ricorda numerose vicende di catastrofiche degli anni Cinquanta, magari riprese sullo schermo in tempi recenti, ora che i temi dell'ecologia e dell'inquinamento biochimico sono arrivati al livello di informazione di massa; il taglio è quello del romanzo d'azione, senza svirgolature stilistiche, asciutto e ricco di luoghi comuni. Ma è tuttavia romanzo di buon vigore nella descrizione dall'interno della tragedia di un uomo e di un territorio, quello a Est del Mississippi, contaminato dalle bombe biologiche, ghettizzato per autodifesa da chi si trova di là del fiume.

Il protagonista, un militare, maschilista e razionale quanto basta per sopravvivere alla caccia all'uomo, ripercorre gli stadi ferini della lotta per l'esistenza e il percorso obbligatorio di questo genere di storie: l'incontro con una o più giovani donne che gli capitano tra capo e collo, la scelta oculata delle vetture e delle armi per addentrarsi nella zona pericolosa, la disperata ribellione che l'opprime.

Wilson Tucker, l'autore, è scrittore di rara modestia e di grande passione. Sessantatré anni, per quarant'anni ha scritto nei ritagli di tempo lasciatigli dal suo lavoro di tecnico delle luci nei teatri e nel cinema; ora — in pensione — può finalmente dedicarsi a tempo pieno alla fantascienza, scrivendo a tenendo conferenze. Il suo romanzo più noto è «L'anno del Sole quieto» (1970), che gli valse anche un premio. «Il momento più felice della mia vita — scrive — è stato però un altro: quando, nel marzo 1976, ho visitato Cape Canaveral, in Florida, e i tecnici della base, tutti appassionati di fantascienza, mi hanno permesso di premere il bottone di lancio di un missile sperimentale».

L'edizione italiana di «Il lungo silenzio» è completata dal consueto saggio introduttivo di de Turris e Fusco, dedicato a «Il senso della catastrofe nel mondo contemporaneo», e da un'appendice con «Considerazioni sulla guerra batteriologica», scritta da Armando Silvestri, giornalista scientifico e traduttore del romanzo.

**Fa. P.**

Benjamin B. Wolman - «Le paure dei bambini» - Edizioni Cappelli - Bologna (pagg. 190, lire 3.000).

Chi non ricorda di aver avuto, da bambino, paura di tutto e di niente? I piccoli temono l'immaginario, pur affrontando senza alcuna preoccupazione i pericoli reali; capaci di insistere per infilare le dita nelle prese di corrente o la testa tra le sbarre del cancello, piangono di terrore quando, in serata, la mamma li lascia soli nella stanzetta buia.

L'essere umano è fatto così, certo; ma questo non significa che sia piacevole. Benché le paure dell'infanzia rappresentino una specie di tassa sulla crescita, da pagare comunque, i genitori dovrebbero aiutare i loro figli a superarle senza troppi traumi, senza mettere in ridicolo le loro angosce e soprattutto senza forzarli a superarle prima che siano pronti a farlo.

«Le paure dei bambini», di Benjamin B. Wolman si presenta in aiuto proprio a quei genitori che, consapevoli dell'importanza e della delicatezza della propria funzione, hanno bisogno di un aiuto specialistico per comprendere (e perciò aiutare) meglio i loro bambini. Psicologo dell'infanzia di fama mondiale, Wolman ha preparato un vero e proprio vademecum, molto chiaro ed accessibile, che darà modo ai genitori di saperne di più non solo sui loro figli ma anche su se stessi, dato che le azioni dei bambini molto spesso sono reazioni indotte dagli adulti.

**C. S.**

Mario Momi: «Quanti bei giorni persi» (Studio Tesi, Pordenone, 1978 - «Quaderni Regionali - Serie Poesia» - pagg. 56, lire 2.000).

Pordenonese, poco più che quarantenne, Mario Momi è autore di questo recente «Quanti bei giorni persi», un libriccino poetico che sintetizza significativamente la personalità umana e poetica dell'autore cui è stato assegnato, nel 1977, il premio Friuli - Venezia Giulia per la poesia.

La silloge comprende diciotto liriche gravate da una solitudine e da un'intima ribellione che sanno esprimersi, a volte, con immagini di rara efficacia, ove una crescente disperazione, un'odiosa rabbia, un lento morire s'insinuano nell'animo, invadono la mente, soppesano pensieri e sentimenti, intingono in un'acre voce di dolore la propria oscura malattia esistenziale. E c'è l'amore in queste pagine poetiche, un amore altrettanto frustrante, angosciato e doloroso; un esame cercato, sognato e perduto che si confonde ed emerge, dilaniato, dallo stesso tessuto umano ed emotivo di Mario Momi.

Altre volte, un respiro incantato, una sorta di invito languido e melanconico, un ripiegamento tutto romantico («... / cerco un sogno, soltanto. /...») afferrano i poeta, che si abbandona piangendo «ormai senza parole».

«Quanti bei giorni persi» è il primo dei «Quaderni Regionali» - Serie Poesia, con cui la collana «Quaderni Regionali» appunto, intende rispecchiare le varie realtà culturali, politiche ed economiche del Friuli - Venezia Giulia.

Infine, sottolineiamo la breve presentazione che Marco Salvador fa, in apertura, a «Quanti bei giorni persi»; e i disegni, opera dello stesso Momi, che accompagnano le varie liriche di questa silloge.

**G. P.**

# GIORNALE DI TRIESTE

LA TAVOLA ROTONDA PROMOSSA DALLA REGIONE E DAL COMITATO ORDINATORE

## Approfondito scambio di esperienze per dare un volto all'area di ricerca

**Gli aspetti del tema oggetto di cinque relazioni di base - Moderatore l'assessore Rinaldi**



L'assessore regionale Rinaldi durante il suo intervento nella sala maggiore del palazzo camerale. (Italfoto)

Cinque relazioni di base svolte da qualificati esponenti dei centri di ricerca dei più importanti gruppi industriali e scientifici italiani (più una relazione allegata agli atti) sono state il contributo portato al convegno promosso e organizzato dalla Regione e dal comitato per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, svoltosi ieri pomeriggio nella sala maggiore della Camera di commercio.

I lavori dell'assise, presenti autorità, uomini politici, docenti universitari e rappresentanti dei settori produttivi e delle altre categorie interessate, si sono tradotti in un utile e approfondito scambio di esperienze sul futuro volto dell'area di ricerca scientifica e tecnologica che, in base al decreto presidenziale n. 102 del 6 marzo scorso, dovrà essere realizzata nella nostra provincia. L'obiettivo attuale è di assicurare la massima validità scientifica e funzionale all'area, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo dei rapporti di avanzamento tecnologico e di collaborazione scientifica nei confronti del mondo della produzione e dei servizi.

Questo — è stato rilevato — è anche l'impegno del comitato ordinatore che, dopo aver predisposta nei giorni scorsi la bozza di statuto e il quadro di funzionamento dell'area, ha voluto promuovere un confronto con i principali esponenti della ricerca scientifica nazionale e internazionale per trovare le soluzioni migliori in fatto di modello e di organizzazione dell'iniziativa. Al primo di questi confronti, tenutosi appunto ieri, seguirà un secondo che si svolgerà, con ogni probabilità, il 6 febbraio prossimo al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare e al quale interverranno anche scienziati stranieri.

I lavori del convegno sono stati aperti dall'indirizzo di saluto porto, a nome del presidente della Camera di commercio, Modiano, dall'ingegner Vittorio Fanfani. Hanno preso successivamente la parola il presidente del comitato ordinatore, prof. Italo Rocca, e il rettore dell'ateneo, prof. de Ferra. Il prof. Rocca ha sottolineato l'interesse del suo comitato a conoscere esperienze, valutazioni e proposte che possano dare all'iniziativa una struttura e una gestione altamente qualificate quanto snelle e capaci di estendere i risultati ottenuti ai settori produttivi e sociali. Portando il saluto dell'università, il prof. de Ferra ha ricordato come l'iniziativa dell'area di ricerca scientifica fosse nei progetti del nostro ateneo fin dal 1967. «Questo — ha aggiunto — non per rivendicare primogeniture, pur costituendo il fatto motivo di orgoglio per noi, ma per sottolineare la coscienza sociale dell'università, disponibile in qualsiasi momento alla collaborazione con l'esterno, con il mondo del lavoro e le forze produttive».

Poco prima c'era stato l'articolato intervento dell'assessore regionale all'industria e commercio, Rinaldi, moderatore dell'incontro, presente anche l'assessore regionale all'istruzione, Carpenedo. Rinaldi ha sottolineato la validità e l'importanza dell'area di ricerca scientifica e tecnologica. L'area — ha detto — potrà portare a Trieste e all'intera regione una marcata qualificazione in campo scientifico e soprattutto nell'avanzamento tecnologico, indispensabile fattore questo per elevare le aziende industriali regionali a più alti livelli di funzionalità e di concorrenza, nonché per favorire una maggiore occupazione dei tecnici e dei laureati preparati dai nostri istituti e dalle nostre università.

L'assessore Rinaldi ha quindi ricordato la validità delle tradizioni culturali e scientifiche di alto livello che già operano nella regione (Università, Centro internazionale di fisica teorica, ecc.). «Trieste e la regione devono ora inserirsi — ha proseguito — per la loro particolare posizione geografica e internazionale, nel discorso di sviluppo che è connesso con la ricerca scientifica». «Non si tratta di un nuovo campo in cui Trieste può e deve ritrovare una sua precisa funzione e un prestigio che in altri tempi ha già raggiunto in altri settori: si tratta di assicurare un forte impegno per utilizzare e convogliare nel capoluogo regionale le energie migliori che esistono in campo scientifico e tecnico, di garantire il progresso della nostra società con l'indispensabile supporto della scienza». «Questi — ha concluso Rinaldi — i propositi che devono trovare puntuale riscontro nell'impegno di rigore e serietà, nella chiara individuazione delle finalità dell'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste».

La prima delle relazioni di base è stata svolta dal prof. Luigi Mariani del Consiglio nazionale delle ricerche e sovraintendente dell'area di ricerca del Cnr di Padova. Il prof. Mariani ha riferito sulle esperienze di altri Paesi (USA, Gran Bretagna e Francia) che hanno realizzato iniziative consimili, e ha sottolineato che le stesse iniziative possono avere concrete possibilità di successo solo se avviate al di fuori di concentrazioni urbani e produttive. Ha poi illustrato l'attività delle aree di ricerca del Cnr, rispetto alle quali — ha aggiunto — l'iniziativa triestina propone tuttavia prospettive molto più ampie. Il dott. Eugenio Rottenbacher, dell'associazione per la ricerca scientifica del gruppo Eni, ha asserito a sua volta che tre sono i punti qualificanti per l'area di ricerca: le funzioni del consorzio che reggerà l'area, il rapporto del consorzio stesso con i suoi utenti (ai quali dovrebbe essere garantita la partecipazione negli organi di gestione) e l'insediamento.

E' quindi intervenuto il dot. Claudio Galotto, direttore delle tecnologie e dei processi del centro ricerche Fiat di Orbassano. Per il dott. Galotto uno dei principali obiettivi dell'area deve essere l'attività di promozione e innovazone tecnologica. Dopo aver trattato degli organi interni di gestione, l'oratore ha messo in luce l'esigenza di un preciso contatto fra area e imprese. E' seguita la relazione dell'ing. Bragailla, direttore generale della Zeltron, l'istituto della Zanussi per l'elettronica. Per l'ing. Bragailla è necessario trovare nuove forme organizzative della ricerca per privilegiare il momento della ricerca applicata. La nuova area dovrebbe fungere la cerniera fra le organizzazioni della ricerca (industriale e universitaria) e il contesto economico. Altri due relatori che avrebbero dovuto essere presenti a Trieste per il convegno sono rimasti bloccati negli aeroporti a causa della nebbia. Si è trattato dell'ing. Frigessi dell'Iri, la cui relazione, pervenuta via telex, è stata letta al convegno dal dott. Giorgio Grosso dell'Italcantieri. La relazione dell'ing. Frigessi si sofferma sui compiti spettanti all'area di ricerca e affronta, infine, i possibili collegamenti fra l'area e l'industria. Anche l'ing. Baldi della divisione ricerche e sviluppo della Montedison, impossibilitato a raggiungere la nostra città, ha fatto pervenire una relazione che è stata allegata agli atti.

IL DIBATTITO SULL'INIZIATIVA SCIENTIFICA

## Una grande occasione

*Al convegno organizzato e promosso dalla Regione e dal comitato per l'area di ricerca scientifica e tecnologica per approfondire il modello e l'organizzazione dell'iniziativa, agli interventi degli esperti ha fatto seguito un ampio dibattito che è stato chiuso dalle repliche dei relatori ufficiali. Il prof. Cocco, preside della facoltà di ingegneria del nostro ateneo, ha aperto la serie delle comunicazioni, ricordando le conclusioni cui la sua facoltà era giunta all'inizio dello scorso anno in merito alla costituzione dell'area, prima cioè che l'iniziativa trovasse la sua formulazione normativa.*

*Il consigliere regionale della LpT, ing. Paolo Pellis, assessore comunale ai servizi industriali (che ha tuttavia precisato di parlare a titolo personale, sia pure rispecchiando le posizioni del suo gruppo e facendosi interprete del pensiero di alcuni docenti della nostra università), ha polemizzato sull'istituzione dell'area quale misura diretta a compensare — ha sostenuto — l'istituzione a Udine di un ateneo autonomo, sicuramente concorrenziale. A giudizio dell'ing. Pellis gli impianti previsti nell'area potrebbero articolarsi in più zone della provincia. Infine lo stesso Pellis ha chiesto che l'iniziativa, come da lui configurata, sia comunque avviata al più presto, utilizzando le strutture esistenti e scartando l'insediamento sul Corso.*

*Il prof. Giacomo Costa, preside della facoltà di scienze, ha rivendicato alla sua facoltà la paternità dell'idea di costituire un'area di ricerca scientifica e ha affermato, fra l'altro, che l'area dovrebbe divenire lo strumento organizzativo per la collaborazione fra mondo accademico, industria e pubblica amministrazione. Per il comunista on. Cuffaro, «Trieste è davanti a una grande occasione che il Parlamento ha dato alla città grazie alla collaborazione con la Regione, gli enti locali, gli istituti scientifici». L'area — ha soggiunto — dovrà avere respiro nazionale e non solo locale, andrà tenuto conto della sua previsione nel quadro degli accordi di Osimo, dovrà servire a intensificare l'attuale tessuto industriale.*

*Il ruolo di centro di collaborazione internazionale è stato rivendicato all'area dal prof. Marussi, già direttore del nostro istituto di geodesia. Per Marussi si potrebbe partire subito utilizzando le attività di ricerca già esistenti. Il dott. Gianfranco Ciani, segretario dell'associazione degli artigiani, ha affermato che l'area si prospetta come una grande occasione per le piccole imprese («che hanno in questo momento bisogno — ha detto — non solo a Trieste ma in tutta la regione, di rinnovarsi tecnologicamente»), e ha anche chiesto che anche le piccole imprese siano fatte compartecipi delle successive fasi di avvio dell'iniziativa. Altri interventi sono stati svolti dall'avv. Pedinelli, dal dott. Barbi e dal dott. Sauli.*

### Nuova sede della depositeria

**Il Comune informa che, da domani, giovedì la depositeria comunale sarà trasferita da via Giulia alla nuova sede sita in via Vittorio Bottego 3 (Laterale della via Locchi, sul terreno dell'ex Fabbrica Macchine di Sant'Andrea), tel. 733216.**

### CALENDARIETTO

**Oggi:** San Francesco di Sales — Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.59; la luna si leva alle 3.24 e cala alle 13.22.

**Ieri:** temperatura massima 7,8; minima 6,5; pressione mb 1013,9 in diminuzione; umidità 95 per cento; pioggia mm 18,5; temperatura del mare 8 gradi.

**Maree** — OGGI: alta alle 6.13 con cm 39 e alle 20.02 con cm 21 sopra il l.m.; bassa alle 13.26 con cm 48 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 7.04 con cm 46 e alle 20.38 con cm 30 sopra il l.m.; bassa all'1.04 con cm 11 e alle 14.04 con cm 67 sotto il livello medio del mare.

**Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16):** piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

**Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30):** piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

**Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi):** via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

**Servizio medico Inam:** prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

**Automobile Club d'Italia (soccorso stradale):** telefono 116.

**Aeroporto - Ronchi dei Legionari:** telefono (0481) 77001.

**Carabinieri:** telefono 212121.

**Soccorso pubblico:** telefono 113.

**Telefono amico:** n. 766666 - 766667.

### STATO CIVILE

NATI: Sancin Elisa, Tessitore Daniela, Pase Corrado, Dreossi Federico, Bryant Ivan.

MORTI: Persini Bruno, 70; Bencina Emilio, 79; Cimolino Carlo, 51; Peruzzi Armando, 68; Ramic Salih; Tedeschi Basilio, 84; Colombi Domenico, 67; Bajec Giovanni, 81; Sila Cornelio, 75; Zacchigna Raffaele, 74; Barbera Giovanni, 69; Grolli ved. Trovant Luigia, 78; Ponton Ortensio, 83; Schiavon Roberto, 50; Devescovi Francesca, 77; Marinculic Dinko, 87.

### Le indagini sui teatri della Procura di Roma

Nessuna comunicazione giudiziaria era pervenuta, fino a ieri sera, al direttore organizzativo del teatro Verdi, Fulvio Gilleri, il cui nome è stato fatto nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Roma sulle presunte, illecite mediazioni nel mondo dell'opera denunciate dall'avv. Umberto Sebastiani, marito della cantante Silvia Sebastiani Anghelone.

L'indagine della magistratura romana — come riferiamo in altra parte del giornale — prosegue intanto a pieno ritmo e ha già portato all'emissione di una sessantina di comunicazioni giudiziarie.

### Il nostro turismo alla Round Table

Domani, giovedì, alle 20.30 e nella consueta sede, si terrà la riunione conviviale della Round Table. Sul tema «Il turismo a Trieste: problemi e prospettive» interverranno Fabio Opara, presidente dell'Azienda di soggiorno di Muggia e presidente regionale delle Aziende di soggiorno; Italo Giorgi, presidente dell'Azienda di soggiorno di Trieste e Dario Parentin, presidente dell'Azienda di soggiorno di Duino-Sistiana.

SDEGNATA PROTESTA DEL PRESIDENTE A.C.T.

## I superpedaggi dell'autostrada

In segno di protesta e facendosi interprete dei numerosi reclami dei soci contro gli enormi aumenti dei pedaggi autostradali, specialmente nella regione, il presidente dell'Automobile club di Trieste, dott. Renzo Bassani, ha inviato al presidente generale dell'Aci, avv. Filippo Carpi de Resmini, il seguente telegramma: «Gli aumenti del pedaggi delle Autovie Venete, ammontanti dal gennaio 1978 al gennaio 1979 ad oltre il 100 per cento, risultano spudoratamente ingiustificati in relazione alla crescita dei costi di gestione e in rapporto all'indice di svalutazione monetaria che si dichiara di voler drasticamente ridurre. La prego di ritenersi portavoce presso il parlamento e il governo della sdegnata protesta degli automobilisti triestini».

Ed ecco alcuni esempi di tali aumenti:

Al 1.o gennaio 1977 e fino al 14 febbraio 1978, sul percorso Trieste-Udine, una vettura di 3.a classe pagava 400 lire, una di quarta 600 lire. Dal 15 febbraio '78 al 9 gennaio di quest'anno le tariffe sono state 600 lire per la 3.a classe e 800 lire per la 4.a. Dal 10 gennaio di quest'anno si è saliti rispettivamente a 1000 e a 1400 lire.

Sul percorso Trieste-Mestre, negli stessi periodi indicati, le vetture di 3.a classe hanno avuto il prezzo aumentato come segue: 1150 lire, 1500 e 2400 lire; quelle di 4.a classe: 1600 lire, 2100 lire e 3500 lire.

Aumenti gravissimi, pesantissimi, ingiustificati. Di qui la protesta degli automobilisti triestini tramite il loro presidente.

LA DELIBERA PER IL CENTRO STORICO SARA' RIESAMINATA OGGI IN COMMISSIONE

## Equo canone: coefficienti rinviati

**Suddivisione del territorio comunale in zone e fissazione di canoni d'affitto diversi**

La delibera per l'applicazione a Trieste della legge sull'equo canone, sulla base della suddivisione in zone del territorio comunale proposta dalla Giunta, è stata ritirata ieri sera dalla stessa Giunta — al termine di un ampio dibattito in Consiglio comunale — per un suo ulteriore approfondimento in sere di commissione. E ciò su richiesta dei partiti dell'arco costituzionale, che in proposito hanno presentato un ordine del giorno, accolto dalla Giunta. Sospesa così la votazione sia sulla delibera sia su un emendamento proposto dal Psi, il sindaco Cecovini ha convocato già per questo pomeriggio la competente commissione consiliare, per un supplemento d'approfondimento.

La delibera della Giunta — del cui testo non è stata data lettura in aula, in quanto esso era ampiamente noto ai consiglieri per le discussioni già sviluppatesi in sede di commissione — è stata presentata dal sindaco, secondo il quale la soluzione proposta «si sforza di contemperare contrastanti esigenze perseguendo il minor sacrificio per il singolo cittadino e il maggiore vantaggio possibile per la collettività.

«Nessuno può illudersi — ha detto Cecovini — che un atto del genere, che tocca direttamente un interesse primario della generalità quale quello dell'abitazione, creando per la prima volta fasce territoriali in funzione dell'ammontare dei canoni di locazione, possa essere accettata da tutte le parti con uguale soddisfazione. Nessuna soluzione, che non fosse quella assolutamente demagogica di dichiarare tutto intero il territorio comunale come "degradato", avrebbe potuto ad esempio accontentare i locatari, con ingiusta punizione tuttavia per una parte della proprietà, sulla quale pesano per contro gli oneri di manutenzione del patrimonio immobiliare e le cospicue imposizioni tributarie».

La relazione illustrativa è stata quindi svolta dall'assessore all'urbanistica, Rossi, il quale ha ricordato che la legge sull'equo canone prevede fra gli adempimenti del Comune appunto la suddivisione del territorio comunale in zone, a ciascuna delle quali corrispondono indici di correzione del canone d'affitto compresi fra 1,30 e 0,85. Si tratta della zona del centro storico (indice 1,30), della zona semicentrale e delle zone di pregio particolare (1,20), della periferia (1) e delle zone rurali (0,85). Dall'insieme vanno enucleati inoltre alcuni comparti che, per insufficienze varie, debbono nel loro complesso essere considerati in stato di degrado urbanistico, con l'applicazione dell'indice 0,90.

L'assessore ha poi ricordato il lavoro e gli studi preparatori della proposta approdata infine in aula; se ne sono occupati, oltre agli uffici comunali, i consigli circoscrizionali, la commissione consiliare e infine un gruppo di esperti espresso dalla commissione urbanistica. «La zonizzazione presentata ora in Consiglio è appunto il frutto — ha rilevato — di questo sforzo congiunto, che rappresenta il risultato di un attento e non settoriale studio tecnico». Per quanto riguarda invece le aree di «degrado», esse sono state individuate dagli uffici comunali utilizzando gli studi precedentemente fatti.

Nelle zone di degrado sono compresi Cittavecchia e parte degli edifici intorno al colle di San Giusto, alcuni isolati del Borgo Teresiano, alcuni ambiti in cui sono state individuate aree per l'edilizia economica popolare (San Giacomo, via Molino a vento, via San Cilino, via Don Bosco, parte di Campo Marzio) e inoltre tutti gli edifici ricadenti entro il perimetro del nucleo originario dei borghi carsici e dei nuclei storici di Longera, Servola, Triestenico.

Unica proposta alternativa — ha ricordato l'assessore Rossi — quella del Psi, secondo il quale dovrebbe essere considerata degradata, salvo possibili eccezioni, un'area compatta comprendente tutto il centro-città e parte delle zone semi-centrali. «Tale ipotesi massimalista si presenta, a nostro giudizio, come una punizione — ha detto Rossi — agli abitanti della periferia, i quali verrebbero a trovarsi svantaggiati rispetto ai residenti del centro cittadino non solo per i servizi e le attrezzature più carenti e per la perifericità della residenza ma anche per un canone d'affitto superiore a quello del centro cittadino».

Sull'argomento, la cui delicatezza è implicita nella fissazione di canoni d'affitto diversi zona per zona, si è sviluppato un ampio dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri Lanza (Psdi), D'Amore (Psi), Scarpa (Dc), Costa (Pci), Ercolessi (Pr), Depolo (Msi), Pacor (Pri), Dolcher (LpT), De Rosa (Pci) e l'assessore Gambassini. Mentre i radicali (che peraltro condividono la proposta socialista) e i missini hanno in pratica negato validità alla delibera in quanto essa discende da una legge da essi osteggiata in Parlamento, i rappresentanti della Dc, del Pci, del Psi, del Psdi e del Pri si sono infine riconosciuti nell'ordine del giorno da essi sottoscritto per un rinvio della delibera in commissione.

E ciò perché siano garantiti «interventi coordinati in materia, siano verificate le reali disponibilità di alloggi e siano segnalati eventuali abusi e scorrettezze nell'applicazione della legge»; e perché la Giunta possa svolgere appropriati interventi nelle sedi competenti, in armonia con le iniziative dell'Anci, per una prima urgente modifica della legge intesa a «rinviare e graduare l'esecutività degli sfratti non dovuti a necessità personali del proprietario».

L'ordine del giorno impegna infine la Giunta a «sollecitare il governo e la Regione per poter rendere effettivamente operante il fondo sociale previsto dalla legge per venire incontro alle spese di locazione delle categorie più disagiate (pensionati, famiglie numerose a basso reddito, ecc.)».

### Oltre i 7 milioni le sottoscrizioni per il CdS

**La solidarietà di enti e di privati cittadini nei confronti della sottoscrizione a favore del Circolo della stampa che, come è noto, in un attentato incendiario ha subito danni per 12 milioni ha permesso nella giornata di ieri di raggiungere non soltanto il traguardo parziale dei 6 milioni (l'elenco precedente riportava 5 milioni e 976 mila lire), ma addirittura di superare i 7. Infatti, grazie alla generosità della Cassa di Risparmio di Trieste, della Banca Nazionale del Lavoro e di privati, la quota raggiunta ieri è di 7 milioni 346 mila lire.**

**Queste le offerte giunte ieri: Arnaldo Pittoni 100.000; Luigi Fattorello 10.000; un'amica di Fulvia Costantinides 30.000; Banca Nazionale del Lavoro 100.000; Banco di Roma 100 mila; Ranieri e Lucina Ponis 10.000; don Giuseppe Radole 10.000; Cassa di Risparmio di Trieste 1.000.000; Ferdinando Benvenuto e la redazione di «Grandangolo» 10.000.**

**Ricordiamo che le offerte si possono effettuare giornalmente alla segreteria del Circolo (corso Italia 12) dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19, oppure alla segreteria del «Piccolo» in via Silvio Pellico 8.**

### Bilancio alla Provincia: conclusi gli incontri in più direzioni

Si sono conclusi gli incontri dell'amministrazione provinciale con gli enti locali e le categorie economiche per l'illustrazione delle linee fondamentali del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1979 della Provincia, e per raccogliere eventuali osservazioni atte al potenziamento del ruolo di promozione, di programmazione e di coordinamento generale che la Provincia, e per raccogliere eche nel quadro della riforma dell'ente intermedio. L'amministrazione provinciale era rappresentata dal vicepresidente e assessore al bilancio Martone, dagli assessori Carbone, Devescovi, Nicolini, Pessato e Volk che hanno illustrato le iniziative nei settori di loro competenza.

Con i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Trieste, che ha accolto l'invito estendolo a sua volta ai consigli circoscrizionali, sono stati affrontati soprattutto i problemi legati alla gestione delle strutture sanitarie assistenziali della Provincia (che collaborano già in molti campi con il Comune di Trieste) ed a quelli finanziari e di bilancio inerenti al trasferimento dei servizi socio-sanitari al consorzio sanitario.

Con rappresentanti degli altri Comuni sono stati trattati principalmente le scadenze e gli obiettivi delle iniziative programmate dalla Provincia e che interessano i loro territori, con riferimento soprattutto alla viabilità minore e alla realizzazione di alcune opere pubbliche.

Di respiro diverso l'incontro con le categorie economiche (erano presenti l'associazione degli industriali, della piccola e media industria, degli artigiani e della cooperazione) nel corso del quale è stato delineato il ruolo nuovo che deve assumere la Provincia nel campo della programmazione e della incentivazione dell'attività economica. A questo proposito gli assessori hanno esposto le iniziative di studio della Provincia nel campo dei problemi economici legati al trattato di Osimo e i risultati dei contatti avuti con i comuni della Slovenia e della Croazia.

Il vicepresidente Martone ha assicurato la più ampia disponibilità dell'ente al confronto costante e costruttivo con le categorie economiche e ad un'opera di raccordo e di stimolo per la realizzazione di alcune iniziative proposte dalle stesse categorie. Si è dichiarato inoltre d'accordo con la richiesta del rappresentante dell'associazione industriali per dare concretezza al «dopo conferenza economica» istituendo in Provincia un osservatorio permanente sulla situazione economica triestina.



AUTOFERROTRANVIERI IN SCIOPERO PER 24 ORE

## Fermi domani bus e pullman

**La federazione provinciale del sindacato autoferrotranvieri (Fiai-Cgil, Fenlai-Cisl, Fnai-Ccdl-Uil) ha indetto per domani, giovedì, uno sciopero di 24 ore che riguarda i lavoratori della categoria in tutta la regione. Niente autobus, dunque, per l'intera giornata.**

**In un comunicato congiunto le organizzazioni sindacali di categoria definiscono l'agitazione in corso «una motivazione contrattuale che affonda le sue radici in una situazione complessa e articolata per le difficoltà del trasporto pubblico ed extraurbano, la mancanza di investimenti e una politica di riforma che non riesce a decollare».**

**«Da mesi — prosegue il comunicato — alla commissione trasporti della Camera è praticamente pronta per l'approvazione la legge istitutiva del Fondo nazionale dei trasporti che dovrebbe creare le condizioni per la rioranizzazione di tutto il settore al fine di rivitalizzarlo e renderlo efficiente, produttivo ed economico per la riorganizzazione mico. Ma tale iniziativa è bloccata dal mancato impegno del governo sulla copertura della spesa. E non è che per questo capitolo (così come per numerosi altri, almeno a giudicare dal piano triennale presentato al Parlamento) si sciolgano positivamente le riserve che finora hanno pesato negativamente su tutto il comparto».**

**Lo sciopero, dunque, già programmato nello scorso dicembre e poi sospeso in seguito agli incontri con la controparte, è stato ora deciso «in considerazione — così dice un altro comunicato delle organizzazioni sindacali — dall'atteggiamento negativo e certamente non responsabile delle controparti e del governo... Inoltre, la ripresa della lotta della categoria, vuol significare anche una ferma protesta contro il provvedimento legislativo che con l'emendamento inserito nella legge 1513 in materia di finanza locale, intende bloccare ogni possibilità di trattativa e di accordo a livello aziendale per quanto riguarda le questioni di carattere economico. Lo sciopero — conclude il comunicato — interesserà i lavoratori dell'intera categoria: servizi urbani, extra urbani, metropolitani, ferroviari e automobilistici sia pubblici che privati, lacustri e lagunari, nonché i servizi turistici».**

### Quattro feriti presso il Ferdinandeo

Quattro feriti, ieri sera, in un incidente avvenuto nei pressi del Ferdinandeo. In uno scontro frontale tra una «127», targata TS 217263, e una «Alfa Romeo 2000» targata TS 216205, diretta verso la periferia, sono rimasti feriti gli occupanti delle due macchine. Il guidatore della «127» Elio Campiutti, di 23 anni, abitante in via Fortunato 10 e la sua accompagnatrice Antonella Mauri, di 19 anni, abitante in piazza Sansovino 1, hanno riportato lesioni che sono state giudicate guaribili in una settimana. Solo la giovane è stata ricoverata all'ospedale Maggiore, nella divisione neurochirurgica. Gli altri due invece sono stati medicati e quindi dimessi con prognosi di otto giorni.

Al volante della «2000» era seduto l'artigiano Giovanni Antolovic (27 anni, via Tonello 10), mentre al suo fianco si trovava Rosa Milicevich Zudich (28 anni, via Pasteur 1). I rilievi dello scontro sono stati effettuati dagli agenti della Stradale.

**Divieto** — E' stato disposto un divieto di sosta a carattere permanente lungo la via Bottego.

# GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI NELLE SEGNALAZIONI

# Dare a Cesare

## L'evasione fiscale e la morale cristiana
## Una frode ai danni del Friuli terremotato

«Perché non cercare di risolvere il problema dell'evasione fiscale, così ampiamente dibattuto nei suoi aspetti tecnici anche e soprattutto con un richiamo insistente e pressante alla sua natura morale?

«Già il Beccaria configurava l'evasione dei tributi: *"un furto* fatto al principe e per conseguenza alla nazione medesima".

«Più vicino a noi scriveva il Giorgetti: "Gli accresciuti bisogni della finanza statale e parastale impongono a tutti i cittadini il leale assolvimento dei propri doveri anche tributari, nella consapevolezza che ciò costituisce la manifestazione più tangibile di una effettiva solidarietà sociale e di una reale partecipazione economica alle esigenze comuni".

«La comunità non dovrebbe tollerare di essere defraudata in uno dei settori in cui più concretamente si affermano e si realizzano gli obblighi di solidarietà che spettano a tutti i suoi componenti. Quindi non c'è dubbio: il problema è morale! E' della coscienza di ognuno di capire i propri doveri!

«Che cosa pensa e che cosa fa al riguardo la Chiesa? Vorrei che, un teologo mi confermasse quanto io penso: evadere (nel vero senso della parola) il fisco è peccato? Può assumere anche un'enorme gravità morale? Peccato mortale si dovrebbe dire!

«Qualora la risposta fosse affermativa (come sono convinto, essendo cattolico) vorrei domandare non ai fini di una sterile polemica, ma per impostare il problema in vista del futuro: perché dal pulpito delle chiese non si sente mai parlare di questo grave peccato? Si è svolto nella nostra città un convegno sulla "promozione umana" sui doveri dei cattolici e sul loro impegno concreto verso i problemi che affligono la nostra società. Ebbene non potrebbe fare qualcosa la Chiesa in questo campo? Non sarebbe utile oltre che doveroso accentuare la responsabilità che ognuno ha di fronte a questa piaga sociale?

«Non mi si reputi un ingenuo: io sono fermamente convinto che la gente che affolla le chiese la domenica e frequenta numerosa i Sacramenti non è consapevole di questo grave peccato!

«Basti un solo esempio che ci tocca da vicino: andiamo nel Friuli, ci commuovono i terremotati, ma proprio l' "una tantum" a loro favore ha registrato una grave massiccia evasione. Occorre dunque insistere sul piano morale, non su quello tecnico. Bisogna rendere esplicito anche al cittadino più sprovveduto che quanto si vede di carente e di disorganizzato, nonché le piaghe sociali dalle quali siamo afflitti hanno la loro origine remota anche e in larga misura nel mancato pagamento dei tributi.

«E' proprio così che si favoriscono i ricchi e si danneggiano i poveri, creando le premesse delle più gravi ingiustizie. Dott. Raffaele Rosati».

### La sottoscrizione per salvare un cuore

L'appello per salvare il cuore di Antonio Vitiello, il dipendente comunale affetto da una gravissima malattia che necessita di essere operato a Londra, ha avuto le sue prime risposte.

Pubblichiamo i nomi delle persone generose che hanno portato il loro contributo al nostro giornale, augurandoci che molte di più si siano recate al Banco di Napoli:

**Fulvia Piccoli 5.000; A. B. 5.000; P. A. 20.000; Nadia Potleca 5.000; Gemma Mosetti 20.000; Stelio Tenci 5.000; Denis Lupo 5.000; Bartuska 10 mila; Maria Cogoi 10.000; Centro Azione Umana del Centro Culturale Veritas 100.000; Aldo e Trude Renzi 50.000; Lisa Ferri 20.000; famiglia Meucci 20.000; famiglia Peretti 10.000; B. P. 10.000; Pietro Santin 10 mila; G. B. 1.000; G. D. 1.500; M. Z. 1.500; Conferenza Maschile S. Vincenzo de' Paoli (Madonna del Mare) 11.000; famiglia Renato Tomaselli 10 mila; N. M. 20.000; C. G. 5.000; Piero, Andrea, Barbara e Paolo 10.000.**

**Il totale ammonta a 365 mila lire.**

Le offerte si ricevono all' ufficio elargizioni de «Il Piccolo» e nella sede dell'agenzia n. 1 del Banco di Napoli, in piazza dell'Unità d'Italia 4.

Ricordiamo che sono in vendita all'Utat i biglietti per il concerto benefico che il coro «Antonio Illersberg», diretto da Tullio Riccobon, sosterrà all'Auditorium la sera del 30 gennaio prossimo. L'intero ricavato, come noto, verrà devoluto ad Antonio Vitiello, il dipendente comunale costretto a sottoporsi ad un delicato intervento cardiochirurgico in una clinica di Londra.

### Le nostre serate

«Ricavo da una guida agli spettacoli televisivi i seguenti dati sull'alternativa che è stata offerta agli abbonati la sera di venerdì 19 gennaio.

«Sulla rete uno, alle 21.30, un film drammatico il cui soggetto viene così riassunto: "In una villa abitata una famiglia composta dalla madre e quattro figli, Giulia, Sandro Leone e Augusto. Sandro uccide la mamma e Leone poi si allea con Giulia per uccidere Augusto".

«Sulla rete due, alle 21.50 uno sceneggiato ossia "la storia della costruzione cinica di un cantante alla moda. Dopo una prima selezione restano in gara tre concorrenti. Lo scontro per emergere diventa aspro senza esclusione di colpi, finché il più forte dei tre vince, ma uccidendo i rivali".

«I commenti li lascio ai lettori! Cap. A. A.».

### Vecchio cannone

«Qualcuno mi può togliere una curiosità? Quando precorro in treno il ponte ferroviario che unisce Mestre a Venezia, il mio sguardo è attratto da una piazzola nella quale troneggia un cannone antico con una colonna e relativa epigrafe, di non possibile lettura per chi passa. Vorrei sapere a quale fatto d'arme quei ricordi si riferiscono. Ringrazio sin d'ora per la cortese risposta che mi si vorrà dare. M. B.».

# SEGNALAZIONI

### Abbandonati a sé stessi

«Quasi ogni giorno si leggono sul giornale notizie come quelle pubblicate dal "Piccolo" il 19 gennaio, su persone che danno in escandescenze prendendosela con pubblici locali, automobilisti e passanti ignari.

«In questi casi sorge spontaneo il desiderio di veder infliggere carcere e multe non agli autori di tali violenze, i quali sono soltanto degli sventurati abbandonati a sé stessi, ma ai responsabili dell'abolizione degli ospedali psichiatrici e della mancanza dei centri d'igiene mentale, dove quei poveretti dovrebbero poter usufruire delle cure di cui abbisognano ed essere impossibilitati a danneggiare l'ambiente, in cui arbitrariamente vengono gettati, nonché se stessi. Il demente è una persona che a libero contatto con il mondo reagisce in modo sbagliato, anormale e dannoso, per cui egli dovrebbe trovare un ambiente dove non soffre e non può nuocere. Questo è elementare, e chiaro soprattutto, ma strano che gli psichiatri non sembrino rendersi conto di queste fondamentali verità valide da sempre!

«Grazie per la cortese pubblicazione, Kurt Bachrach».

APPUNTAMENTO DOMANI CON KURT DIEMBERGER

# Sfida all'Everest



Domani sarà a Trieste uno dei più grandi alpinisti del mondo, l'austriaco Kurt Diemberger. Presenterà una serie di diapositive a colori sulla sua ultima, formidabile impresa: la salita del monte Everest, la più alta vetta della Terra. Un traguardo raggiunto a quarantasei anni suonati e per di più in cordata con un altro «vecchio terribile» dell'alpinismo internazionale, Pierre Mazeaud (anni quarantanove, ma solo per l'anagrafe). Nel '78 Diemberger, a coronamento di un'attività eccezionale, ha salito anche un altro «ottomila», il gigante himalaiano Makalu.

Carinziano di nascita, salisburghese di adozione, ora abitante in Italia, legatissimo a Trieste da numerose amicizie, al punto d'essersi associato per lungo tempo al Cai XXX Ottobre, Kurt è un vero «cittadino del mondo», e a suo tempo un «beat» ante litteram, la cui vita è tutta un'avventurosa spedizione, una spensierata collezione di momenti e di amicizie in antitesi (ma non in polemica) con le regole casa-lavoro del mondo in doppiopetto.

In cordata con tre triestini, Diemberger visse parecchi anni fa una delle sue più tremende avventure: rimase bloccato per giorni dalla bufera sull' Aiguille Noire nel gruppo del Monte Bianco. Il dramma mobilitò soccorritori di numerose nazioni, e tutto si concluse felicemente dopo una penosa ritirata nel vento e nella neve.

Di carattere spensierato e di un'allegria contagiosa, l'austriaco non è soltanto scalatore: è anche esperto di mineralogia, apprezzato velista d'altura, attento osservatore delle genti che ha conosciuto nelle innumerevoli spedizioni. E' autore di un libro di successo, edito da Zanichelli: «Da zero a ottomila», nel quale trasfonde il suo concetto di alpinismo inteso non solo come impresa sportiva ad altissimo livello ma soprattutto come avventura da vivere nel modo più completo possibile. E' anche cineasta: con il suo film «La grande cresta», girato avventurosamente sulla più lunga salita delle Alpi, la cresta — appunto — di Peuterey nel monte Bianco.

L'incontro con Diemberger è fissato per le 20.30 di domani sera nel cinema-teatro dell' oratorio parrocchiale San Vincenzo de' Paoli in via Ananian 5. L'ingresso è libero. (Sotto il titolo un'immagine di vent' anni fa: Kurt Diemberger, a sinistra, con il compagno Wolfang Stefan, al termine della scalata - odissea sulla parete Nord dell'Eiger).

### Gite dell'Aurora Viaggi

24-25 febbraio Carnevale ad Abbazia. Quota L. 35.000.

13-16 aprile in pullman a Budapest. Quota L. 158.000.

13-20 aprile in aereo a Palma di Majorca. Quota Lire 225.000.

14-16 aprile in pullman sull' isola di Veglia. Quota L. 39.500.

14-16 aprile in pullman sull' isola di Arbe. Quota L. 47.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4 (tel. 60261) dove potete prenotare anche i soggiorni a Rogaska Slatina!

DESIDERI SOTTO GLI OLMI IN VIALE SANZIO

# Gli alberi uccisi

Con riferimento a numerose segnalazioni riguardanti gli alberi del viale Raffaello Sanzio, il Servizio delle pubbliche piantagioni del Comune cortesemente rende noto quanto segue:

«Lungo il viale Raffaello Sanzio sono mancati numerosi olmi che già da tempo stanno deperendo a causa di una successione di eventi patologici, sono tipici per quella pianta, caratterizzati dalla comparsa di larve le quali scheletrizzano le foglie e di coleotteri scolitidi. Questi ultimi si insediano sulle piante già indebolite provocando gravi erosioni nella zona cambiale introducendovi per di più i propaguli di una crittogamma — il "ghaphium" — le cui infezioni portano all'occlusione dei vasi legnosi causando quasi sempre la morte delle piante. In considerazione dell'impossibilità di debellare efficacemente tali fenomeni patogeni nonché di procedere alla sostituzione delle alberature con nuovi soggetti dello stesso genere, non è stato ancora possibile sostituire le piante morte che sono state recentemente abbattute.

«Gli alberi del viale Raffaello Sanzio sono stati sottoposti circa due anni fa, a potature di risanamento, però l'intervento non ha potuto arrestare il fenomeno per cui successivamente altri soggetti sono morti. Ciò è avvenuto anche perché le piante del viale, strette da una morsa di asfalto, non trovano condizioni adatte per una difesa naturale.

«Il Servizio delle pubbliche piantagioni del Comune non è in grado di assicurare continuativamente cure adeguate a causa della carenza di personale.

«Per sostituire gli alberi morti è necessario prima provvedere all'estirpazione delle ceppaie ed al totale ricambio della terra, poi bisognerà proteggere adeguatamente dalle varie insidie le nuove alberature con appositi dischi protettivi ed eventualmente installare un impianto di irrigazione apposito come viene fatto all' estero e anche in Italia (Bolzano). Naturalmente si dovrà procedere anche ad una oculata scelta delle essenze.

«Date queste premesse appare necessario compilare un apposito progetto organico per un completo rinnovamento del viale, reperendo congrui finanziamenti, che si realizzeranno in sede di bilancio».

### Strada buia

«La via Cologna alta è molto male illuminata; sono accaduti vari incidenti, uno mortale, proprio per la scarsa visibilità.

«Invitiamo il signor sindaco a far accertare sul posto qual è la situazione serale di questa via.

«L'assessore competente della precedente amministrazione aveva promesso come termine per illuminare via Cologna l'anno 1978. Ma da allora, siamo ancora in attesa. V. d. G.».

**Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.**

# «Arte povera» di scolari



Ci porta gli ultimi echi dell' ormai lontano Natale 1978 la lettera con la data del 19 gennaio che accompagna questa immagine. L'ha inviata un direttore didattico, che così scrive:

«Gli scolari della scuola elementare "Damiano Chiesa" appartenente al 10.o Circolo (Servola) esprimono il desiderio di veder pubblicata la foto del presepe da loro stessi allestito nell'atrio della scuola.

«La foto è stata fatta e stampata dagli alunni del corso di fotografia dell'Università popolare che si tiene presso la stessa scuola. Grazie e distinti saluti, Giordano Sattler».

Perché non soddisfare, anche se formulato parecchi giorni dopo l'Epifania, che tutte le feste (e tutti i presepi) porta via, questo desiderio degli alunni di Servola, giustamente orgogliosi della loro opera?

Si tratta, direbbe un critico, d'un caratteristico esempio d'«arte povera» e perciò in piena armonia con il presepio, simbolo della più santa povertà: come si vede, e come gli alunni del corso di fotografia dell'Università popolare hanno cercato di mettere in evidenza nell'immagine, sia la grotta, sia i personaggi che la popolano sono fatti con il più umile dei materiali: la tela di sacco.

SU QUESTO CASO E' STATA IMMEDIATAMENTE APERTA UN'INCHIESTA

# Penosa attesa all'ospedale

Quando il soccorso è tutt' altro che pronto. In una lunga lettera che «vuole essere uno sfogo e una pubblica denuncia», un padre ci riferisce il caso di sua figlia, Cinzia Majcan, una ragazza di 14 anni, iscritta al primo anno di odontotecnica dell'istituto Galvani di androna Economo, la quale, nel laboratorio della scuola è capitato un doloroso infortunio. Erano le 15.20 del 17 gennaio, quando una goccia di cera liquida e bollente è schizzata sul volto della ragazza, penetrandole in parte nell'occhio destro.

L'insegnante e la bidella, rendendosi meritevoli di tutta la riconoscenza del nostro lettore per la loro sollecitudine, si sono affrettati a salire in macchina assieme all'infortunata e a dirigersi anzitutto al pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto. Poiché in quella sede nulla di poteva fare, la ragazza e gli accompagnatori sono stati indirizzati all'Ospedale Maggiore.

Il nostro lettore così prosegue:

«Erano le 15 e 35. Arrivati all'astanteria, essi spiegarono a quegli addetti che cosa era successo e attesero. Attesero parecchio ed è facile intuire il loro stato d'animo: mia figlia tremante e il professore che, oltre a essere in pena per lei aveva anche la preoccupazione d'aver lasciato la sua classe incustodita (fortunatamente sono tutti ragazzi seri e disciplinati, ma chi ne è responsabile, in casi simili non può non essere impensierito).

«Il tempo continuava a passare inesorabilmente. Il segnale che invita ad attendere era sempre acceso fuori dell' astanteria, benché la ultima persona che vi era entrata, fosse uscita da più di venti minuti. Poiché il segnale seguitava imperturbabile a vietare l'accesso, il professore si decise a bussare e a far entrare mia figlia. A questo punto si sentì una voce: "Un momento!...".

«Mia figlia uscì nuovamente dall'astanteria e fece notare ai suoi accompagnatori che dentro non c'era nessuno. (Nessuno a parte gli addetti, s'intende).

«Bussa e ribussa, erano arrivate le 17 e quindici minuti: dunque un'attesa che si è protratta per ben un'ora e mezzo.

«A questo punto, dopo aver bussato per l'ennesima volta, mia figlia entra. Alcuni addetti al pronto soccorso stavano giocando tra loro. Sì, avete letto bene: giocavano tra loro.

«Credo che aggiungere altro sia superfluo. Chi, come me, ha avuto la sventura di doversi recare al pronto soccorso sa che, purtroppo, la verità è questa. Non dico che tutti i giorni succeda la stessa cosa, come non dico che tutto il personale si comporti così. Ma è appunto per difendere tanto chi ha bisogno di questo servizio, quanto chi lo presta con serietà e zelo, che queste cose vanno dette e denunciate. Sappiano gli interessati che oltre a questa denuncia pubblica, ce ne sono altre, alcune già fatte, altre da spedire.

«Nel comportamento da me descritto si ravvisano reati ben precisi. Se alle autorità competenti risulterà la fondatezza di quanto ho riferito, la vicenda non potrà non avere un seguito, sia in sede penale, sia in sede civile.

«Ma i responsabili dovranno vedersela con sé stessi per rispondere di fronte a un codice infinitamente più alto: quello morale. Confido in una risposta del presidente degli Ospedali, avv. Morgera. Quindi, per favore, non polemiche, ma fatti concreti. Bruno Majcan».

*Già il giorno 18 il presidente degli Ospedali, avv. Morgera ci ha comunicato di aver disposto un'immediata inchiesta sul caso della giovane Cinzia Majcan.*

### Un duro ritorno nella città natale

«Sono una vecchia triestina e da oltre quarant'anni vivo lontana dalla mia città, alla quale sono però sempre molto affezionata.

«Recentemente sono arrivata a Trieste la sera, e non avendo trovato stavolta alcun soccorrevole amico che mi venisse a prendere alla stazione con la sua macchina privata, ho dovuto ricorrere al servizio pubblico. Mi sono trovata davanti una lunga fila di viaggiatori in arrivo e ho dovuto attendere una buona ora sotto una gelida bora per ottenere ciò che si ottiene in pochi minuti nelle altre città italiane. Da notare che quarant'anni fa quando arrivavo a Trieste da Roma il servizio era perfetto. In questa mia povera città si usa andar indietro come i gamberi?

«Io sono vecchia e malandata e l'attesa di un'ora con quel tempaccio non mi ha certo giovato. Ma non mi parrebbe giusto mettere l'accento sulla mia vecchiaia e sulla mia salute. I vecchi che vanno a spasso sono una minoranza, ma tutti hanno diritto di disporre senza sfibranti attese di un servizio pubblico tanto necessario. Non so da chi il disservizio dipenda; ma per il buon nome di Trieste al mio ritorno a Bologna dirò che le competenti autorità stanno alacremente provvedendo. Vi ringrazio per l'ospitalità, Anna Fano».

# LE ORE DELLA CITTA'

### Corso biblico
Questa sera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, monsignor Luigi Parentin commenterà il Salmo 7 delle Lamentazioni individuali.

### Commissariato militare
Al socio, capitano di sussistenza Angelo Paduano che lascia il comando del plotone per assumere un importante incarico presso la direzione di Commissariato di Verona, gli amici ed i colleghi dell'Associazione nazionale Commissariato militare, che hanno avuto modo di apprezzare le sue eccellenti qualità di uomo e di collega porgono un caloroso saluto e ogni migliore augurio per il proseguimento nella carriera.

### «La Spirale»
Questa sera con inizio alle 20 nella sede dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale», via Felice Venezian 7, verrà presentato «Carso: immagini e poesia», documentario di diapositive a colori sonorizzate a dissolvenza incrociata. Il testo e il commento poetico sono di Ricciotti Stringher che ne è anche l'interprete. Fotografie di Pino Sfregola del Gruppo Speleologico «S. Giusto» di Trieste. L'ingresso è libero.

### Centro avventista
Questa sera con inizio alle 17.45 nella sala del Centro avventista di via Rigutti 1, il pastore Luciano Benini **presenterà uno studio biblico sull'Apocalisse, parlando sul tema: «La battaglia di Armaghedon». L'ingresso è libero.**

### Radio Antenna
Continua per la rubrica di Radio Antenna «Opinioni a confronto» in onda alle 10 su 89.700 e 101 MHz, il ciclo del corso d'informazione sessuale. Il tema dell'odierna trasmissione: «Quali anticoncezionali ieri e quali oggi», ospiti in studio la dottoressa Gabriella Kandussi, medico e collaboratrice del Cemp e Anna Wolf, direttore del Centro stesso; conduce Emanuela Lanza. Domani avrà inizio alle 11 una serie di trasmissioni dedicate alle cardiopatie e all'educazione sanitaria, dal titolo «La prevenzione in cardiologia - Nuova frontiera della medicina». In studio il prof. Fulvio Camerini, primario della Divisione di Cardiologia degli Ospedali riuniti e il dott. Sabino Scardi, direttore del Centro di cardiologia sociale.

### Proiezioni all'Alpina
Come annunciato, stasera, nella sede dell'Alpina delle Giulie (piazza dell'Unità d'Italia 3), saranno ospiti Lucio Ralza del Club cinematografico triestino e Antonella Conte che presenteranno, con inizio alle 19.30, i cortometraggi «Il cane da valanga», «Flora in Val Badia» e «Questi pazzi, pazzi sci». L'ingresso sarà libero anche ai non soci.

### Sciare a Forni
Domenica 28, con partenza alle 6.30 da via Fabio Severo (sede Rai), è in programma una gita sciatoria a Forni di Sopra, organizzata **dall'Escai XXX Ottobre per lo sciturismo. Per i discesisti particolari sconti skipass. Informazioni nella sede del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).**

### Alla Fidapa
Le socie della Fidapa sono convocate per le 17.30 di domani, giovedì nella sala (g.c.) del Cara di via Rossini 4.

### Società di Minerva
Sabato 27, con inizio alle 18 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, g.c.) si terrà l'assemblea geerale ordinaria della Società di Minerva.

### Alla Fism
Giovedì, 25 c.m., alle ore 18, nella Sala Verde di via del Ronco 12, il prof. Silvano Pezzetta terrà una lezione sul tema: «Il gioco come esperienza motoria» nel corso organizzato dalla Federazione Scuole Materne Autonome. Ingresso libero.

### Visita guidata
Il gruppo di Trieste dell'Aimc, Associazione italiana maestri cattolici ha in programma per domenica 28 una visita alla mostra delle Benedettine nel settimo centenario della fondazione del monastero di San Cipriano. Guiderà i visitatori, con inizio alle 10 la prof. Biancamaria Favetta. Ritrovo in via delle Monache 3.

### Fondazione Duma
La fondazione Angelica Duma ricorda la scadenza del 31 prossimo per la presentazione all'Eca delle domande relative ai dodici sussidi da un milione ciascuno messi a concorso. I sussidi, uno intestato alla memoria di Costantino de Galatti e un secondo alla memoria del benefattore Giacomo Campagnano, sono destinati a famiglie triestine che versino in effettivo stato di bisogno in conseguenza di disgrazie che abbiano modificato le loro condizioni. Per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al reparto assistenza dell'Ente comunale assistenza (telefoni 790181 e 793012) dalle 8 alle 12 dei giorni feriali.

### Gite a Tarvisio
Lo Sci Cai Trieste, dell'Alpina delle Giulie (piazza dell'Unità 3) organizza gite domenicali in pullman per Tarvisio, con rientro in serata. Prenotazioni e iscrizioni nella sede sociale tutte le sera, meno il sabato, dalle 19 alle 20.

### Soroptimist International
Club di Trieste. Questa sera alle ore 20, presso l'*Hotel Jolly*, corso Cavour 7, si terrà una riunione non conviviale nel corso della quale la signora Graziella Petracco presenterà alcuni suoi cortometraggi.

### Assistenza Dom.In.A.
Cooperativa servizi domiciliari infanzia inabili anziani. Via San Francesco 34, tel. 773216.

### Cadette Cadette Cadette
borse da sera: anche per le borse da sera 20% di sconto da *Cadette* piazza della Borsa.

### Cadette continua!
*Cadette* continua la *Vendita di fine stagione* con sconti dal 10 al 40%. Piazza della Borsa 2-c.

### Ski test
Offriamo agli sportivi la possibilità di collaudare vari tipi di sci da gara, tradizionali, compact, sulla neve con l'assistenza del nostro skiman Dieco e la collaborazione della Maxel. Mettiamo a disposizione viaggio in pullman, sci e skipass, con un contributo spese di L. 10.500, sabato 27 gennaio. Informazioni: negozio *Tommasini Sport*, via Mazzini 37-39, telefono 61355.

*La legge della vita*

# Cronaca di un amore

*La «beata solitudo» e il rovescio della medaglia. Un pomeriggio d'agosto, un venditore ambulante venticinquenne entrò a torso nudo in un ritrovo sul mare e, per prima cosa, incominciò a molestare le persone che si trovavano nel locale. Invitato a calmarsi, il giovanotto rispose atterrando con uno spintone un turista austriaco. Ma non era che l'inizio delle sue intemperanze. Ovviamente, bacchiche.*

*Mentre lo straniero veniva aiutato a rialzarsi, il venditore si avvicinò a una coppietta, prese a insolentire sia la ragazza sia il suo accompagnatore e, poiché questi reagì, gli sferrò un cazzotto e poi gli allungò due schiaffi. Visto e considerato che l'ubriaco non accennava a calmarsi, il gerente del ritrovo telefonò alla Polizia. Alcuni agenti accorsero sul posto, e il venditore li accolse a insulti e a minacce. Venne arrestato e, interrogato a sbornia sfumata, ammise di avere bevuto perché era triste e amareggiato: due giorni prima, la sua fidanzata si era sposata ed egli non sapeva darsi pace.*

*Quando aveva notato la coppietta, si era lasciato travolgere dai ricordi e, sentendosi più che mai solo, aveva provato un'istintiva gelosia per i due giovani e per la loro felicità. Imputato di ubriachezza e di oltraggio, il deluso in amore venne giudicato dal Tribunale, che lo condannò a quattro mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda con i benefici di legge. Con il patrocinio dell'avv. Brancaleoni da Rimini ricorse contro il verdetto, e della sua furibonda «solitudo» si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Caufin e dott. Salerno, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Paolich, che applica nei suoi confronti l'amnistia. Forse sarà tuttora una scarpa spaiata ma è meglio piangere da soli che nell'affollato mondo di un carcere. Dove ognuno ha le proprie gatte da pelare, e non ha né tempo né voglia per consolare i sedotti e abbandonati.*

mir

SI PROFILANO ALL'ORIZZONTE NUOVE «IMPOSTE SPECIFICHE»

# Anche per la tazzina la fattura con l'Iva?

**Ventilata la ricevuta fiscale pure nei ristoranti e negli alberghi**
**Non sembra esclusa per birra, panini di «cotto», cacao e oli minerali**



(Italfoto)
**La burocrazia fiscale sta per entrare nei bar dove forse verrà emessa fattura anche per un caffè**

*Visto che nella stessa introduzione al bilancio dello Stato è scritto testualmente che «per la parte delle entrate tributarie riscossa mediante autotassazione o anticipi si è ipotizzato una costanza del grado di evasione», e visto che da qualche parte i soldi bisogna pure che saltino fuori, è assai probabile che nei prossimi mesi entrino in vigore alcune «imposte specifiche» per sopperire a tale bisogno. In particolare, si parla di un'imposta sugli oli minerali (benzina e simili), della birra, del caffè, del cacao e di altri generi coloniali.*

*Inoltre, sempre per far fronte all'evasione fiscale, pare che sarà introdotto l'obbligo della ricevuta fiscale nei ristoranti e negli alberghi. «Fin qui niente di strano — dice il signor de Ruvo, vicepresidente della federazione provinciale dei pubblici esercizi — se i nuovi provvedimenti attualmente allo studio avessero una applicazione e una struttura logica. Ma da come sono attualmente concepiti, c'è da augurarsi solo che vada tutto in fumo». Infatti, l'introduzione della ricevuta fiscale per ogni cibo cotto, porterebbe ad assurdi di questo genere: se si ordina un panino di prosciutto crudo, niente ricevuta, mentre se si vuole un panino di «cotto», scatta l'Iva: il gestore deve chiedere al cliente nome e cognome, compilare su apposito blocchetto, in duplice copia, la ricevuta, e consegnarne una al cliente mentre l'altra va archiviata per un certo numero di anni.*

*La logica sarebbe questa: un cliente esce da un ristorante di lusso, ed all'uscita la Finanza chiede di vedere la ricevuta fiscale. Potrebbe darsi il caso che il cliente esibisca un conto di ventimila lire a coperto, incompatibile col bassissimo reddito dichiarato. Ma per un panino di prosciutto, o per un caffè, la cosa ha ancora senso? Inoltre, le ricevute di questo genere non avrebbero nessun valore, perché la maggior parte di queste spese non sarebbero comunque detraibili dal reddito imponibile (ed infatti sulla ricevuta non è necessario scrivere il numero di codice fiscale del cliente).*

*Altri assurdi ce ne sono, e parecchi: ad esempio, saranno obbligati ad emettere ricevuta fiscale (se il decreto passerà com'è attualmente formulato) i parrucchieri per signora, ma i barbieri per uomo no.*

*Anche il dott. Durissini, dell'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia, è altrettanto scettico: «basta pensare cosa costerebbe l'introduzione dei registratori di cassa sigillati in tutti i pubblici esercizi: calcolando una media di due milioni di lire per macchina, moltiplicato per il milione di esercizi che ci sono in Italia, verrebbe una spesa di 110.000 lire per ogni cittadino: una follia, e una notevole spinta all'inflazione». Comunque, non credo che si arriverà agli assurdi del panino e del caffè: penso che la ricevuta fiscale si applicherà solo nei confronti di ristoranti e alberghi, parrucchieri per signora, autofficine e negozi di elettrodomestici».*

OGGI S. FRANCESCO DI SALES

### *Messa al CdS per i giornalisti*

**Oggi in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti il vescovo mons. Bellomi celebrerà alle ore 16.30, nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12), una messa per i giornalisti triestini. Alla funzione religiosa sono state invitate le massime autorità cittadine e tutti coloro che operano nel settore dell'informazione con i rispettivi familiari.**

## Rassegne d'arte

### Sedici artisti

Sedici artisti alla Planetario. Sono le opere di Adami, Arman, Bertini, César, Crippa, Damiano, Sonia Delaunay, Fachard, Fontana, Kijno, Magnelli, Malmignati, Music, Pichette, Prica, Soldati. Un'antologia fin troppo ricca che implicitamente si contrappone alle implimerevoli collettive di artisti locali. Un invito ad abbandonare le chiuse insenature di quel gioco di specchi che è il continuo riesame dei triestini, per avventurarsi nel mare aperto — o almeno lungo la Senna — a scoprire fisionomie inconsuete. Alcune, anzi, familiari grazie alle precedenti mostre personali allestite nella sala di via Diaz. E fra queste ricordiamo almeno Arman, Bertini, Sonia Delaunay, che sono state tappe fondamentali.

Né mancano ghiotte primizie — bellissima la compressione di scatole di sardine di César — che ci fanno sperare entusiasmanti mostre future. La Planetario persegue un indirizzo equilibrato. Lo si vede bene dai nomi della mostra di fine d'anno. Non l'avanguardia d'oggi, non la retroguardia di ieri. Sono gli artisti che vanno per la maggiore sul piano internazionale e soprattutto in quel centro focale del mercato internazionale d'arte che resta pur sempre Parigi.

Perciò la Planetario offre un ottimo osservatorio a chi non vuoi chiudersi nel provincialismo e a chi non partecipa alle ansie del presente nell'accezione più stretta. Sia dunque questa mostra l'occasione di un semplice augurio: che cresca nel nuovo anno il desiderio di conoscere l'arte del resto del mondo, oltreché di Trieste.

### Petracco

Graziella Petracco alla Comunale. La presentazione di Sergio Molesi ci è qui più che mai di guida nel ripercorrere la storia dell'artista, ma da essa noi possiamo trarre soltanto alcune considerazioni sul metodo di lavoro: «Ha affrontato la tecnica incisoria in un parallelo oltremodo significativo con la pratica della cinematografia, in una interazione delle due esperienze. E' stato proprio il cinema, con la sua oggettività ottica e con la possibilità di montaggio simbolico nella dimensione spazio-tempo, a fornire i connotati naturalistici e moderatamente surrealisti alla naturale predisposizione espressionista della Petracco, facendola così pervenire a quella clamorosa e lucidissima sintesi di vedere, sentire e sognare che si rinviene nelle sue recenti "nature morte" di soggetto marinaro».

Più precisamente tutti i soggetti delle incisioni esposte sono desunti da un ambiente assai ristretto: il Molo Venezia in Sacchetta. La Petracco raggruppa gli oggetti quasi sempre al di fuori del tradizionale schema vedutistico, tenendo conto di un'affinità segreta fra oggetto e oggetto, affinità che trova le proprie radici nella logica della progettazione di quelle forme: scheletro della barca, barca, paracarro, bitta d'ormeggio, gambetto, anello della catena, reti di catene, reti da pesca... La connessione fra gli oggetti si trabilisce sia per la somiglianza sia per la disposizione, con un'interferenza e sovrapposizione dei due sistemi che genera effetti assai suggestivi. Ed è la continuità delle forme, dal micro in primo piano, e quindi in scala macro, alle grandi strutture dello sfondo che propone una circolarità reciproca dei simboli propriamente formali, e non più letterari come avveniva un tempo per la contrapposizione fra il moderno e l'antico.

E' da ammirare ed è da gustare passo a passo la bravura incisoria. La Petracco adopera un'unica matrice trattata all'acquatinta, all'acquaforte e alla puntasecca ed inchiostrata poi con diverse tinte a seconda delle zone e del diverso gradiente dei solchi. Riese così a darci una nutrita serie di equivalenze grafiche dei gradienti dei corpi rappresentati: la lucidità o la ruggine dei ferri, la morbidezza dei fili di rete e delle tele da vela, la muschiosità del bagnasciuga. Talvolta si allontana di qualche passo all'indietro e coglie la veduta nel proprio insieme — la baracca dei facchini» — e ne viene la flebile e sognante visione di un lontano Eldorado.

G. M.

MOSTRE D'ARTE

**Galleria «Cartesius»**
ANTONIO GUACCI
grafica in officina III

**Corsia Stadion**
Espone
VITTORIO VIDONI

**Haarlem Gallery**
PADOVA
Espone
FRANCO CHERSICOLA

## Elargizioni dei lettori

In memoria della zia Teresa nel I anniv. (24.1) da Delia Canciani 50.000 pro Eca (assistenza anziani), 25.000 pro Enpa e 25.000 pro Rif. animali Astad.

In memoria di Elisabetta Carnielli nel II anniv. dalle sorelle 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Giulio Destradi nell'anniversario della nascita dalla moglie Lina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elvina Berti nel VI anniv. dalla nuora e dalla nipote 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Pozzani per il compleanno (23.1) dalla moglie 10 mila pro Centro tumori e 5000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Elidio Giacomelli per il compleanno dalla moglie Lidia 3500 pro Uildm.

In memoria di Giuseppe Severi per il compleanno (24.1) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Uildm; dalla sorella Maria 10.000, da Emanuele ed Erna Sevastopulo 10.000 pro Associazione zoofila triestina.

In memoria di Augusto Barnaba nel V anniv. (22.1) dai nipoti Rina ed Alberto Modiano 5000 pro Famiglia Verteneglio e 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da nipoti Silvia e Bruno Premuda 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Anffas.

In memoria di Lodovico Petrini nel V anniv. (24.1) dai familiari 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Guido Favento jr. (24.1) da Sergio de Ferra 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria dello zio Guido Scrignani da Mariuccia, Carlo e Rossella 20.000 pro Anffas.

In memoria dei genitori da Doris Parrinello 10.000 pro Asilo ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ricciotti Mazzon per il compleanno (24.1) dalla moglie 10.000 pro Assoc. granatieri di Sardegna sez. C. Stuparich, 10.000 pro Assoc. Ragazzi del '99, 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Rino e Lucia Blaschi 10.000 pro Assoc. granatieri di Sardegna sez. C. Stuparich.

In memoria di Ricciotti Mazzon per il compleanno (24.1) dalla sorella Anna 10.000 pro Domus Lucis, 5000 pro Assoc. Ragazzi del '99, 5000 pro Assoc. granatieri di Sardegna C. Stuparich; dalla sorella Maria 5000 pro Assoc. Ragazzi del '99 e 5000 pro Assoc. granatieri di Sardegna C. Stuparich.

In memoria di Luigi Santi nel III anniv. dalla moglie e figlio Oscar 10 mila, dalla figlia Nives e genero Alberto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Osiride Brovedani da N.N. 1.000.000 pro Fondazione Osiride Brovedani.

In memoria di Francesco Minosa dalla classe V A (75-76) del Liceo scientifico G. Oberdan 45.000 pro Centro dialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Genoveffa Pesaro dai nipoti Elda, Maria Pia, Wanda e Mario 20.000, dalla cognata Pierina Pesaro 10.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Giovanna Massaro ved. Peschier dalla famiglia Anna, Bruno, Esperia Peschier 30.000, dalle famiglie Alfredo, Romano e Mario Peschier 15.000 pro Anffas.

In memoria del dott. Demetrio Gunalachi da Giorgio e Lydia Giargacopulo 25.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Magenta Lonza ved. Melillo da Albina Simic ed Elvira 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina e Marino Weber dai figli Gigi e Fulvio 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Degrassi ved. Donati dalla fam. Stambach 5000 pro Centro di cardiologia osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Girolamo Petronio dalla famiglia Renato Zucca 5000 pro Villaggio sereno.

In memoria di Severino Giadresco da Edmea ed Arturo Baldini 10.000 pro Cri.

In memoria di Olga Cimolino da Marianna Tarantino 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Giordano Martini da Vladimiro Negrelli 10.000 pro Eca.

In memoria di Margherita Sofianopulo da Aspasia Sevastopulo 20.000 pro Comunità greco-ortodossa; da Emanuele ed Erna Sevastopulo 10.000 pro Associazione zoofila triestina.

In memoria di Ruggero Campono-vo da Federico e Jolanda Napp 10.000 pro Società elvetica di beneficenza.

Da Aldo Ban 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Guido Scrignani da Iole, Nora e Livio 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Maria Schillani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Raffaello Viani da Estellio ed Alcide 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Barbara O' Banion dalla nonna Lidia Giacomelli 3500 pro Centro tumori.

In memoria di Cesare Rizzato dalle sorelle Lidia ed Ada 3500 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Cheni da Argia Zani 10.000 pro Uildm.

In memoria di Anna Maria Bartelloni ved. Scala da Nerina e Pompeo Cecchi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carlo Cravos dalla famiglia Nerina Carli 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Ester Bortolin ved. Costantini da Rita e Luciano Bortolin 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fiorella e Giorgio Strami 25.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Anna Donatti da Pina Ritossa 10.000, da Gerometta Savoia 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (San Giacomo).

In memoria di Emilia Lipolt ved. Rebek da Stefania Sola 10.000 pro Uildm; da Maria Maccari, Zory e Oscar Topan 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gloria Vatta ved. Vardabasso dalla famiglia Ruggero Facchini 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Ernesto Scaramelli da amici e clienti del bar Teo 176.500 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Tranquilli da Paola Boccasini 20.000 pro Fondazione Lucia Tranquilli.

In memoria dei genitori da Marta e Raffaele 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giovanni Valle da Igea e Nino Dell'Antonio 20.000, da Nino e Giorgio Fornasiero e famiglie Piubello e Vouch 40.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Ranzatto nel III anniv. dalla figlia Bruna 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Virginia (Libera) Corsi dalle famiglie Stradi e Geri 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariano Giraldi da N.N. 20.000 pro poveri di don Guido Bortuzzo (chiesa della Sacra Famiglia).

In memoria del dott. Bruno Eccardi da Novella e Giorgio Kilchler 5000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Paolo Burich dalla sorella Alice ved. Nussa 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Francesco Minosa da Daniela, Rossana e Donatella 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Ipsa ved. Cleva dalla nipote Tania 5000 pro Divisione neurochirurgica (Osp. Maggiore).

In memoria del cav. Quirino Lessini da Nevea Gustin 10.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti; da Licia e Romano Logar 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Flavio, Luisella e Foscarina Staffieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Viola Violetta Saiz da Maria Canciani e figli 20.000 pro Pia casa di ricovero (Gradisca d'Isonzo).

In memoria della zia Teresa Deluisa dalle famiglie Avian, Bossi e Quargnal 50.000 pro Parrocchia S. Giuseppe (Monfalcone).

In memoria di Antonio Bassanese dalla famiglia Pacorini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Norma Bercè da Luigi Caputo 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Pina Marz da Albina e Silvester Razena 10.000, da Silvestra Razen 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giovanni Milanese da Annamaria e Silvio Micol 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Giorgio e Carmen Reya 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Scala dal dott. Romano Vizzi 10.000 pro «Pro Senectute»; da Gianna Carnevale 10.000, da Bruna Santonastaso 5000 pro Cri (sezione femminile).

Da Gina e Piero Covre 5000 pro Astad.

Dal Gruppo Trieste speleologi 100 mila pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Virginia Corsi nata Zanmarin da Anna Brazzanovich 6000 pro Ospedale lungodegenti (II reparto) a mani di suor Anterina.

In memoria di Ina Gratzer da Lina Destradi e Silvio 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dal personale della stazione Fs di Grignano 10.000, dalla famiglia Crepaz 10.000, dalla famiglia Bono 10.000, dalla famiglia Fabbro 10.000, dalla famiglia Zandegiacomo 10.000, dalla famiglia Scarabottolo 10.000, dalla famiglia Ukmar 10.000, da Paolo e Silvia Carolimich 10.000, da Renzo e Nerina Viezzoli 10.000, da Lucilla Stocchi ved. Scoda 10.000, dalle famiglie Amedeo e Nereo Mattei 20.000 dai dipendenti dell'Italovattina 10.000, da Bruno e Bruna Galvani e figli 10.000 pro Centro tumori; da Federico e Jolanda Napp 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Bice Gran e figli 10.000 pro «Pro Senectute»; da Lidia de Fontana 10 mila pro Unione italiana ciechi; da Gemma Mioni 10.000 pro Monastero della Visitazione (S. Vito al Tagliamento).

In memoria di Anna Degrassi in Donati dalla famiglia Cogoi 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Giacomo).

In memoria di Leslie Morpurgo-Morel da Guglielmo e Gianna Canarutto 10.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Ernesto Bacer da Giorgia e Liliana e personale S.O. Ol.Ort. 20.000 pro Unicef.

In memoria di Roberto Schiavon da Carmelo e Memy Fanelli 10.000 pro Aias.

In memoria di Silvano Franceschini dalla moglie e figlio 50.000 pro Sci Cai Trieste (Alpina delle Giulie).

L'elargizione di lire 10.000 pro Rifugio animali Astad apparsa in data 21 c.m. deve intendersi eseguita da Mary ed Ugo Beltramini in memoria di Guerrino David.

IL PENOSO TRASCORSO DI UN GIOVANE EX MAOMETTANO

# L'iracheno venne a Trieste con l'abiura e carte false

**E' riconosciuto colpevole dal Tribunale che gli accorda la condizionale e ne dispone l'immediata scarcerazione**

L'aver abiurato la fede dei padri ebbe drammatiche ripercussione sulla vita di Amer El Kaisi, 28 anni, da Bagdad: maomettano di origine, egli si accostò alla religione cattolica e quando si seppe del suo «tradimento», venne arrestato e torturato dalla polizia che, per «punirlo» gli ustionò gravemente il collo e il torace. Questo, il penoso trascorso di El Kaisi, che viene processato ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Marocco.

Nella tarda mattinata dell'8 maggio scorso, l'attuale imputato venne fermato in piazza della Libertà da una pattuglia del nucleo regionale di polizia tributaria. Le guardie gli chiesero i documenti, ed egli esibì un passaporto grossolanamente contraffatto. Lo straniero venne fermato e, tra le sue carte, gli inquirenti rinvennero lo scontrino di una valigia depositata alla stazione centrale. Il bagaglio fu ricuperato e, nella fodera interna, vennero trovate 40 banconote false da 20 dollari USA l'una.

El Kaisi spiegò che, appena liberato dalla polizia del suo paese, era riparato a Istanbul dove, da uno sconosciuto, aveva acquistato il passaporto, pagandole 500 lire turche, e aveva usato più volte il documento per venire in Italia e comperare indumenti che poi rivendeva in Turchia. In merito alla valuta, l'indiziato dichiarò che, a Milano aveva incontrato un connazionale, certo Ali Khamel, il quale gli avrebbe proposto di abbandonare il commercio degli articoli di abbigliamento e associarsi a lui nel più proficuo traffico di droga e di valuta contraffatta.

El Kaisi non ne volle sapere. Khamel si irritò per il suo rifiuto e, allontanandosi dall'albergo dove avevano pernottato, si portò dietro la sua valigia. Rimasto senza bagaglio, l'iracheno pensò di usare quello dell'equivoco amico. El Kaisi, che si dichiara perseguitato politico, venne imputato di introduzione nel nostro paese e detenzione di valuta fasulla, contraffazione del passaporto e di entrata in territorio italiano senza un idoneo documento. A qualche giorno dall'arresto, l'iracheno incominciò a manifestare idee suicide, e il giudice istruttore dispose che gli venisse sottoposto a perizia nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia. El Kaisi è sano di mente ma intimamente turbato. Questo, il fatto di causa.

Con l'ausilio dell'interprete Assem Salti, l'imputato (ha il collo percorso da vistose cicatrici rossastre) conferma del proprio assunto istruttorio. Secondo il p.m. gli illeciti contestati al detenuto sono ampiamente provati da riscontri obiettivi e, pertanto il dott. Brenci chiede che venga condannato a tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa. Il difensore, avv. Muciaccia, sollecita una pena compatibile con i benefici di legge.

Il Tribunale riconosce El Kaisi colpevole dell'imputazione inerente la valuta e di uso di atto falso, così qualificati gli altri addebiti, e con le «generiche» e l'unificazione, gli infligge nove mesi di reclusione e 90 mila lire di multa, ordina la confisca dei dollari e il loro invio alla Banca d'Italia, accorda allo straniero la condizionale e ne dispone, infine, la sua immediata scarcerazione.

RIEVOCATO UN TERRIBILE IMPATTO SULLA BASOVIZZANA

# Sette anni dopo lo scontro decedette uno scooterista

**I giudici rinviano la sentenza per omicidio colposo dell'imputato e dispongono la citazione per chiarimento dei due periti incaricati**

Una tragedia ormai lontana nel tempo. Nella serata del 23 luglio del 1968, Bruno Stopar, 30 anni, Scala Santa 168, risaliva con una «Lambretta» la strada Basovizzana, e stretta a se teneva la sua piccola Serena, di 4 anni, che aveva sistemato davanti al manubrio. A metà circa del percorso, egli si scontrò frontalmente con la Lambretta di Svonko Pettirosso, 32 anni, San Giuseppe della Chiusa 57, che avanzava in senso opposto.

In seguito al terrificante impatto, le due motorette si incastrarono l'una nell'altra, Pettirosso crollò bocconi davanti ai veicoli, Stopar venne catapultato sul terapieno adiacente alla strada e la bimbetta si abbattè accanto a lui. I primi soccorritori provvidero ad accompagnare i tre all'ospedale, dove Pettirosso fu ricoverato con prognosi infausta, padre e figlia con prognosi riservata. Guarirono, ma il 12 settembre del 1975, Stopar decedette, e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci ordinò la perizia della salma.

Al termine degli accertamenti, Pettirosso fu rinviato a giudizio per omicidio colposo, e per rispondere di tale fatto egli compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Marocco. L'imputato sostiene che, quando accadde la disgrazia, egli avanzava a moderata andatura, tenendosi alla destra della careggiata. L'ex maresciallo della polizia stradale Giulio Scherli conferma gli atti assunti.

La discussione si inizia con l'aringa dell'avv. Annoscia, patrono di parte civile della vedova e delle due figlie dell'estinto: il penalista sostiene che la morte del suo assistito derivò dal fatale scontro, che sarebbe stato provocato da Pettirosso, e chiede che questi venga condannato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni. Il p.m. sostiene che dai rilievi, si evince che l'attuale imputato procedeva al centro della careggiata. Il dott. Brenci chiede, pertanto, che Pettirosso venga condannato a un anno di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo. Il difensore, avv. Kervin, afferma, invece, che nel fatto non si ravvisa alcuna prova certa a carico del suo assistito, per il quale sollecita l'assoluzione con la formula del dubbio. Replica brevemente l'avv. Annoscia, e poi il collegio si ritira per deliberare.

Dopo lunga camera di consiglio, il Presidente legge non gia la sentenza ma l'ordinanza con la quale il Tribunale ha disposto la citazione per chiarimento dei periti, prof. Renato Niccolini e dott. Furio Silvestri, e ha rinviato la causa a mezzogiorno dell'1.o febraio prossimo.

### Il freddo causa di un malore

In una casa di via Commerciale 64 è stata colta da malore ed è caduta a terra, causa il freddo, la pensionata Giuseppina Novato, di 64 anni. Soccorsa dai sanitari della Cri, l'anziana signora è stata trasportata all'ospedale Maggiore e ricoverata nel reparto medicina d'urgenza con prognosi di venti giorni per stato di prefrigerazione e contusioni ed ematomi agli arti e al capo, riportati in seguito alla caduta.

DUE JUGOSLAVI IN TRIBUNALE PER FURTO AGGRAVATO

# Provvidenziale l'intervento della Mobile nella pensione

Provvidenziale intervento della Mobile. Nella serata del 28 novembre scorso, una pattuglia si recò in una pensione del Borgo teresiano per controllare gli ospiti. I poliziotti erano appena arrivati sul posto quando scorsero due uomini che, curvi sotto il peso di voluminosi involti, stavano salendo le scale. Erano Nikola Protic, 32 anni, da Zemun, e Ramo Gerina, 24 anni, da Sarajevo. La cosa insospettì gli inquirenti, i quali si avvicinarono agli stranieri, e Protic si affrettò a spiegare di avere comperato la merce — 378 pezzi tra «jeans» e giubbotti — a Venezia per rivenderla in Jugoslavia, e soggiunse che alcuni capi erano rimasti in macchina.

Vennero fermati, e la verità non tardò a venire a galla: gli indumenti erano stati asportati da un appartamento di via San Cilino 12, dove lo jugoslavo Ezio Leopeld Nemer, mandatario di gestione di un'impresa che commercia confezioni all'ingrosso, li aveva immagazzinati per creare spazio nella sede centrale. La porta dell'improvvisato deposito era stata forzata con un cacciavite e un tubo di ferro.

Gli indiziati furono arrestati e interrogati. Protic sostenne di essersi appropriato degli «jeans» e del resto a titolo di autocompenso per un lavoro che avrebbe fatto per conto di Nemer, il quale lo smentì seccamente. Lo straniero aggiunse di essersi portato dietro Gerina affinché costui lo aiutasse a trasportare la merce. Quest'ultimo negò la circostanza, e sostenne di essere arrivato quella sera a Trieste dopo essere fuggito dal manicomio di Sarajevo. Gerina dichiarò che, davanti alla pensione, si era imbattuto nel connazionale, il quale gli aveva chiesto di dargli una mano per scaricare l'auto.

Imputati di concorso in furto aggravato, i due vengono processati ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Marocco, e con l'ausilio dell'interprete Laura Coren si richiamano alle loro precedenti dichiarazioni. Per il p.m. i fatti sono certi e chiari, e chiede che gli stranieri siano condannati a un anno di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno mentre il difensore, avv. Caligaris, perora il minimo della pena.

Con le «generiche» dichiarate prevalenti sulla contestata aggravante, il Tribunale infligge a Protic e a Gerina sette mesi di reclusione e 100 mila lire di multa a testa con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

### Conferenza sugli ormoni a Farmacia

Sotto gli auspici della facoltà di farmacia dell'Università di Trieste e della Società giuliana di chimica farmaceutica applicata, nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica, domani giovedì alle ore 21, il prof. Ferruccio Berti, ordinario di saggi e dosaggi farmacologici dell'Università di Milano, terrà una conferenza dal titolo: «Recenti acquisizioni in tema di prostaglandine».

L'argomento risulta di particolare interesse ed attualità dato che questa classe di ormoni dei quali si è cominciato a parlare nel 1957 sono venuti ad acquisire una importanza fondamentale risultando attive, sia in situazioni fisiologiche, sia in situazioni patologiche, quali ad esempio i processi infiammatori.

Tale conferenza risulta pertanto di grande interesse per medici, farmacisti, biologi e studenti che avranno così modo di avere un panorama aggiornamento su tali sostanze.

### Incontro col comandante della base di Aviano

E' annunciato per le ore 18 di questa sera nella sede di via Roma 15 dell'Associazione italo-americana un incontro con il colonnello James W. Dearborn, comandante del 40.o Gruppo tattico di stanza alla base aerea di Aviano.

Nel quadro del programma «Meeting the Americans», il col. Dearborn terrà una conversazione in lingua inglese su «Mission and activities of the 40th Tactical Group at Usafe Aviano Air Base».

La conversazione che sarà integrata dalla proiezione di diapositive a colori sulle caratteristiche degli aerei Usa impegnati nel programma difensivo della Nato, sarà seguita da un dibattito con i partecipanti.

Il col. Dearborn che ha assunto il comando ad Aviano nel giugno di quest'anno, ha ricoperto negli ultimi anni importanti incarichi con l'aviazione statunitense. Nel 1967 era direttore della divisione velivoli da caccia del Comando aereo tattico negli Stati Uniti. Quattro anni più tardi venne nominato comandante di un gruppo aereo sperimentale e nel 1973 gli fu affidato il compito di direttore della standardizzazione di volo di tutti gli stormi del comando aereo tattico, della Guardia aerea nazionale e dei reparti della riserva della 9.a Forza aerea. Dal 1974 al 1977 fu addetto ai piani operativi della 5.a Forza aerea tattica alleata di Vicenza. Ha al suo attivo oltre 4.000 ore di volo.

IN APPELLO BATTUTA INTERLOCUTORIA

# Rubò un po' di tutto l'équipe pordenonese

Di una lunga stagione di furterelli assortiti si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Mancuso, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, canceliere il dott. Gelli, nella causa contro i contumaci Adriano Poletto, 27 anni, da Fontanafredda, e i suoi concittadini Andrea Agostino Carlet, 24 anni, e Girolamo Fonti, 25 anni. Nella vicenda erano state originariamente coinvolte sette persone, alle quali l'Accusa contestò una serie di furti, che sarebbero stati consumati nel Pordenonese tra l'autunno del 1973 e l'estate del 1974.

La piccola comitiva avrebbe preso di mira — spiega il consigliere relatore dott. Mancuso — macchine incustodite, appartamenti, officine e magazzini, rubando un po' di tutto: da fucili ad aria compressa a una damigiana di vino, fanali a gas per campeggio, ciclomotori e qualche forma di formaggio.

Il processo a loro carico fu celebrato l'1.o marzo del 1977 dal Tribunale di Pordenone, che condannò Poletto e Carlet a un anno di reclusione e 160 mila lire di multa ciascuno, Fonti a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, accordò loro i benefici di legge, che furono concessi anche a Luigi Volpatto, 28 anni, al quale fu inflitta identica pena dei primi due, Giancarlo Casonato, 39 anni, da Porcia fu invece condannato a tre anni e 6 mesi di reclusione e 500 mila lire di multa, e a due giovanissimi fu concesso il perdono giudiziale.

Tutti ricorsero ma, con ordinanza della Corte d'appello del 20 aprile dello scorso anno, venne dichiarata inammissibile l'imputazione di Casonato, Volpato e dei minorenni per mancata presentazione dei motivi di doglienza. Detto per inciso, il Tribunale di Pordenone ha in seguito condonato a Casonato un anno di reclusione e l'intera multa. Il p.g. chiede sia dichiarato inammissibile il ricorso di Poletto e la conferma per gli altri della sentenza di primo grado. La difesa degli assenti viene assunta dall'avv. Nurra da Trieste.

Una sentenza un po' a sorpresa: la Corte dichiara nulla la contumacia di Fonti al processo in Tribunale e la parte della deliberazione che lo riguarda per cui rimette gli atti al primo giudice mentre conferma il provvedimento per Carlet e Poletto.

### Cade nel giardino dell'ospedale Maggiore

Nel giardino dell'Ospedale Maggiore è accidentalmente caduta ieri mattina la casalinga Anna Beriavaz Zonechetti, di 63 anni, abitante in via Cologna 20. La sfortunata signora ha riportato ferite al volto e l'avulsione traumatica di un dente. Da sola si è recata all'astanteria. Il medico di guardia l'ha fatta ricoverare nella divisione neurochirurgica, giudicandola guaribile in una decina di giorni.

## Lo specchio dei prezzi

### MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

| ORTAGGI: | MINIMO | | MASSIMO | | PREVALENTE | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE) | — | (—) | — | (—) | — | (—) |
| CAROTE | 403 | (—) | 518 | (—) | 500 | (—) |
| CAVOLFIORE | — | (—) | — | (—) | — | (—) |
| CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI») | 345 | (—) | 414 | (—) | 403 | (—) |
| CICORIA CATALOGNA | 660 | (—) | 1080 | (—) | 840 | (—) |
| CIPOLLE GIALLE | 130 | (—) | 170 | (—) | 150 | (—) |
| FINOCCHI | 403 | (—) | 748 | (—) | 633 | (—) |
| INDIVIA | 720 | (—) | 960 | (—) | 840 | (—) |
| POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE) | 518 | (—) | 633 | (—) | 575 | (—) |
| PORRO | — | (—) | 600 | (—) | — | (—) |
| PREZZEMOLO | 1000 | (—) | 1500 | (—) | 1200 | (—) |
| SEDANO | 350 | (—) | 600 | (—) | 400 | (—) |
| SPINACI (FOGLIE) | — | (—) | — | (—) | — | (—) |
| VALERIANELLO («MATAWILTZ») | — | (—) | — | (—) | — | (—) |
| **FRUTTA:** | | | | | | |
| BANANE | 770 | (—) | 803 | (—) | 770 | (—) |
| CASTAGNE | — | (—) | — | (—) | — | (—) |
| MELE «DELICIOUS» | 460 | (—) | 575 | (—) | 518 | (—) |
| MELE JONATHAN PRIMA | 403 | (—) | 518 | (—) | 460 | (—) |
| PERE KAISER PRIMA | 460 | (—) | 575 | (—) | 518 | (—) |
| PERE WILLIAMS PRIMA | — | (—) | — | (—) | — | (—) |
| MANDARINI PRIMA | 633 | (—) | 978 | (—) | 863 | (—) |
| ARANCE TAROCCHI PRIMA | 575 | (—) | 748 | (—) | 633 | (—) |

### MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

| PESCI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| ACCIUGHE (SARDONI) | — | (880) | — | (1480) |
| CEFALI | 1000 | (2800) | 2500 | (2800) |
| CODE DI ROSPO | 2500 | (9800) | 3500 | (9800) |
| DENTICI | — | (—) | — | (—) |
| GHIOZZI (GUATI GIALLI) | 400 | (—) | 3800 | (—) |
| MORMORE | 3000 | (—) | 6500 | (—) |
| ORATE | — | (—) | — | (—) |
| PASSERE | 1200 | (2400) | 3000 | (4800) |
| ROMBI | 3500 | (4800) | 7000 | (9800) |
| SARDINE (SARDELLE) | — | (—) | — | (—) |
| SCORFANI (SCARPENE) | 9500 | (12800) | 9500 | (12800) |
| SGOMBRI | 1000 | (2400) | 1300 | (2800) |
| SOGLIOLE | 7000 | (9800) | 7000 | (9800) |
| SPIGOLE (BRANZINI) | — | (—) | — | (—) |
| TROTE | 2200 | (2980) | 2200 | (2980) |
| **MOLLUSCHI-CROSTACEI:** | | | | |
| ARAGOSTE | — | (—) | — | (—) |
| CALAMARI | 2800 | (3800) | 4600 | (7600) |
| CAPELUNGHE | 1500 | (3000) | 2000 | (3000) |
| MITILI (COZZE) | 600 | (900) | 600 | (900) |
| PANNOCCHIE (CANOCE) | 4500 | (—) | 4500 | (—) |
| SCAMPI | 6500 | (8800) | 6500 | (8800) |
| SEPPIE | 1800 | (2800) | 3200 | (3800) |
| VONGOLE | 300 | (500) | 300 | (500) |

(*) Listino prezzi del 23.1.1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 23.1.1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale o nazionale.



TELEQUATTRO

18.30: «Bricolino», programma per i più piccoli con Emanuela e Mariolina *); 19.20: Comiche: «The chuckle heads»; 19.30: «Speciale U.F.O.» **); 19.40: Ai confini dell'Arizona: «I sopravvissuti», telefilm (replica); 20.30: Fatti e commenti, notiziario *); 21.05: Libri in vetrina, a cura di Fiora Palazzini; 21.35: «Anna dei miracoli» (1962), film psicologico con Ann Bancroff e Patty Duke; 23.05: Il dollaro e l'inflazione, conferenza stampa con il prof. Paul Samuelson **); 23.30: Fatti e commenti, notiziario (edizione della notte) *).

**) = a colori
*) = parzialmente a colori

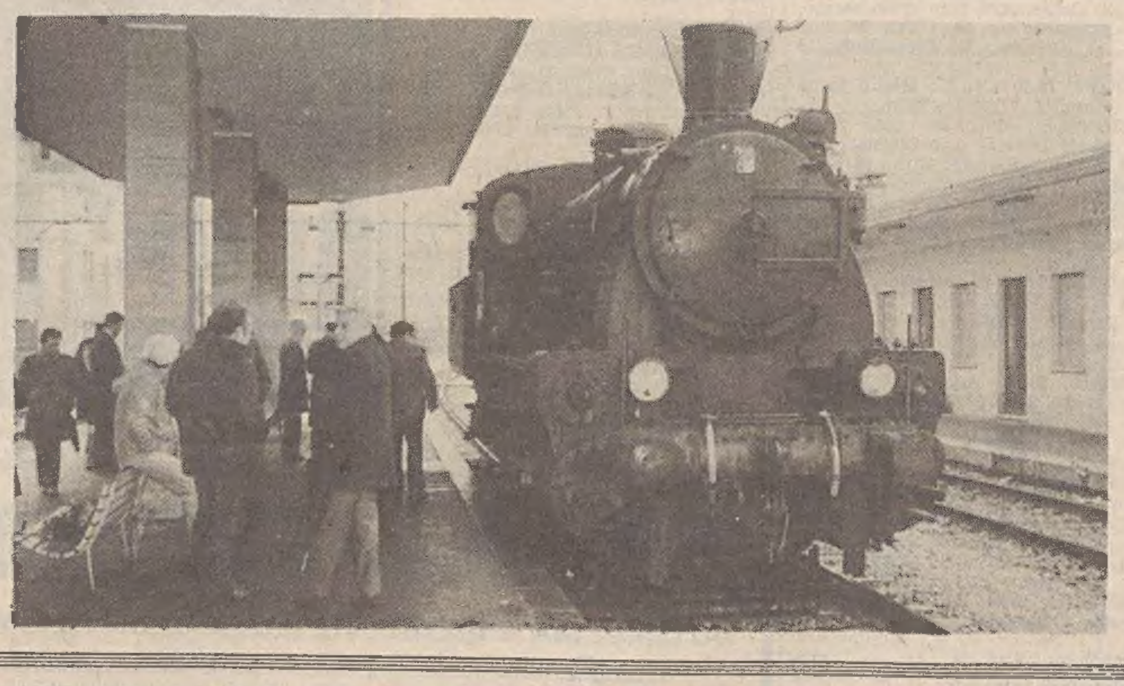
UNA VECCHIA LOCOMOTIVA ANDRA' A CAMPO MARZIO E DUE VAGONI A SISKA

# Scambio di «doni ferroviari» tra l'Italia e la Jugoslavia

*La proficua collaborazione tra le nostre Ferrovie e quelle della vicina Repubblica jugoslava in atto da diverso tempo per la conservazione del patrimonio rotabile di particolare valore storico è sfociata ieri mattina in un significativo scambio di «pezzi d'epoca». L'incontro è avvenuto nella stazione ferroviaria di Gorizia alla presenza di numerose autorità cittadine e di funzionari delle ferrovie di entrambi i paesi. In un'atmosfera di cordialità e di rinnovato spirito di amicizia le Ferrovie jugoslave hanno consegnato a quelle italiane una gloriosa locomotiva che per oltre mezzo secolo ha percorso le strade ferrate dell'Istria e del Carso giuliano; le Ferrovie italiane hanno donato invece due vagoni passeggeri del tipo «mille porte», con i sedili in legno e ormai parecchi anni fuori servizio nelle nostre zone.*

*Lo scambio è avvenuto con uno scopo ben preciso. I «pezzi d'epoca» finiranno infatti in due musei in fase d'allestimento: uno sta nascendo nella vecchia stazione di Siska, alla periferia di Lubiana, l'altro a Trieste in Campo Marzio. All'incontro di ieri, il primo del genere ma destinato a rinnovarsi in un prossimo futuro, erano presenti tra gli altri l'ing. Costantino Sabelli, direttore del compartimento ferroviario di Trieste e l'ing. Franc Sos, della direzione ferroviaria di Lubiana.*

*In un breve discorso che ha preceduto lo scambio del glorioso materiale rotabile i due funzionari hanno ricordato l'amicizia e la collaborazione che legano i ferrovieri dei due Paesi. Un accenno è stato fatto anche al rilancio dei rapporti in generale tra Italia e Jugoslavia attraverso l'ampio respiro degli accordi di Osimo. Al termine dell'incontro l'ing. Sabelli ha donato all'ing. Sos una pregevole pubblicazione intitolata «Sbuffi di fumo». Si tratta di un volume riccamente illustrato che raccoglie la storia delle ferrovie nelle Tre Venezie. Il funzionario jugoslavo ha contraccambiato consegnando due grossi registri, i «diari di viaggio» della locomotiva scambiata ieri mattina davanti a rappresentanze di ferrovieri italiani e jugoslavi giunti da Trieste, da Lubiana, da Nuova Gorizia e altri scali.*



### Cologna - Scorcola: incontro con Cecovini

Problemi vecchi e nuovi del rione di Cologna - Scorcola sono stati affrontati nel corso di un incontro che una rappresentanza del consiglio circoscrizionale ha avuto con il sindaco Cecovini. In particolare è stato sollecitato l'inizio dei lavori della scuola di via dei Cunicoli, nonché l'avvio a sistemazione del rio Orsenigo, un problema quest'ultimo che si trascina dal lontano 1948.

Il presidente della consulta Benci, ha poi insistito perché si trovi quanto prima una soluzione per la curva «Masè», che rappresenta il più urgente problema di viabilità del rione. E' stata inoltre ribadita l'urgenza dell'eliminazione delle due casupole che impediscono una razionale sistemazione dell'area e che, motivi estetici a parte, obbligano al mantenimento di un «gomito» già causa di numerosi incidenti. Sui vari problemi prospettati il sindaco ha assicurato il suo personale interessamento affinché essi possano trovare quanto prima una soluzione adeguata.

Lo stesso consiglio circoscrizionale ha inviato al prefetto, al questore e al sindaco una lettera nella quale si chiedono una più efficace azione preventiva e maggiori controlli al fine di evitare il ripetersi di atti criminosi nel rione. La lettera ha preso lo spunto dai recenti attentati compiuti nella zona a danni di sedi politiche e sindacali.

**Cinema d'essai** — Il Cinema d'essai triestino presenta oggi all'Abbazia (ore 16 ult. 22) il film di P. P. Pasolini «Il Decamerone», con Silvana Mangano, Franco Citti e Ninetto Davoli. Technicolor. Prosegue alla cassa del cinema il tesseramento Aiace 1979.

SOSTANZE OSSIDANTI TROVATE DAL LABORATORIO D'IGIENE

# Latte posto sotto sequestro dopo il controllo a Trieste

**Il prodotto inquinante non sarebbe pericoloso per la salute ma non è stato ancora chiaramente individuato - Le indagini**

**Alcune partite di cartoni di latte «Ala» prodotte in uno stabilimento di Ferrara sono state poste sotto sequestro su tutto il territorio nazionale in seguito alle analisi del laboratorio d'igiene e profilassi della nostra città, le quali hanno accertato la presenza in alta percentuale di una sostanza ossidante. Secondo il direttore del laboratorio il prodotto inquinante non è pericoloso per la salute, ma non è stata ancora individuata chiaramente.**

**Tutto era iniziato con una segnalazione di un triestino che aveva fatto esaminare una confezione di latte maleodorante. Nella nostra città il controllo è stato esteso a 150 cartoni di latte a lunga conservazione e il 10 per cento di essi contenevano latte con la sostanza ossidante.**

**Il risultato positivo delle analisi è stato comunicato al medico provinciale, il quale ha informato il Nas e il ministero della sanità. Altri esami sono stati effettuati in alcune città italiane ed è stato accertato che soltanto alcune parite contenevano quella sostanza. Secondo gli inquirenti potrebbe trattarsi di un sabotaggio avvenuto nello stabilimento di Ferrara.**

E' STATA SALVATA

### Si getta in mare una giovane croata

Una giovane donna croata, Milena Kaludercic, di 19 anni, nata e residente a Zagabria, ha voluto chiudere con la vita a Trieste, gettandosi in mare dal molo Audace. Il suo insensato gesto è stato fortunatamente visto in tempo da un gruppetto di operai di una ditta che esegue lavori in quelle vicinanze e alcuni di essi si sono gettati subito in acqua, l'hanno raggiunta e trasportata a riva, dove è stata sollevata poi sul molo e adagiata a terra.

Mentre gli uomini che si erano buttati in acqua andavano a cambiarsi d'abito, altri chiedevano l'intervento della Croce rossa e della polizia e trattenevano con la forza la giovane donna che tentava di alzarsi in piedi per buttarsi di nuovo in mare. Milena Kaludercic era molto agitata e in preda a una crisi di nervi, pronunciava parole sconclusionate.

Sul posto sono accorsi il vicebrigadiere Argenio della Volante con l'appuntato Rossi e la guardia Ferlizza e un'autolettiga della Cri i cui sanitari hanno avvolto la giovane donna in una coperta e l'hanno trasportata all'ospedale Maggiore. Il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato un lieve sintomo di perfrigerazione per cui l'ha dimessa con la prognosi di tre giorni.

### Il diritto allo studio in commissione regionale

Si riuniscono oggi alla Regione, due commissioni permanenti, la III e la VI. La III esaminerà una bozza di documento sul diritto allo studio per la consultazione degli enti locali e gli organi democratici della scuola. Presiederà Mario Brancati (Dc).

Il problema dell'inquinamento del bacino del Torre, trattato nei giorni scorsi nell'aula assembleare verrà riportato in discussione in una serie di udienze conoscitive previste dalla VI commissione, igiene e sanità, presieduta da Arturo Vigini (Dc). Saranno consultati i comitati per la salvaguardia del bacino del Torre di Reana e di Povoletto, i sindaci dei due citati comuni più quello di Nimis e l'assessore all'igiene e sanità della provincia di Udine; infine saranno consultati i rappresentanti sindacali Cgil, Cisl e Uil.

DELEGAZIONE DEL FRIULI-V. GIULIA A ROMA

# Lo sviluppo regionale negli incontri del Pli

Nel corso del convegno nazionale, organizzato dal Pli, sui problemi europei, tenutosi a Roma, una delegazione del Friuli-Venezia Giulia, guidata dal segretario regionale, Trauner, dal consigliere nazionale Zimolo e della quale facevano parte il segretario provinciale di Gorizia Prandi, il segretario provinciale di Trieste Franzutti, i vicesegretari provinciali Di Meglio e Rizzarelli, il segretario provinciale di Pordenone Bagnariol, il sgeretario regionale della Gli Rosso, si è incontrata con il segretario generale e il presidente onorario del partito, onorevoli Zanone e Malagodi, per discutere alcuni fondamentali e importanti problemi inerenti allo sviluppo economico-sociale e culturale del Friuli-Venezia Giulia, e in particolare delle zone di Trieste e di Gorizia.

«Nel corso della riunione — si legge in una nota — si è esaminata l'azione del sen. Bettiza in sede di Parlamento europeo per far ottenere al Friuli-Venezia Giulia, da parte degli organi comunitari, quella doverosa attenzione che alla nostra regione necessita per la soluzione dei suoi problemi.

«Si è altresì concordata — continua il comunicato — un'azione a livello di Parlamento nazionale al fine di promuovere le necessarie iniziative da parte del governo nazionale per la soluzione di alcuni essenziali problemi: parificazione delle condizioni tariffarie per le merci dirette al porto di Trieste con quelle dei porti di Amburgo e Brema, interventi comunitari a favore della regione, inserimento dei problemi conseguenti al trattato di Osimo nell'ambito dell'accordo di cooperazione economica Cee-Jugoslavia, potenziamento delle strutture culturali e scientifiche di Trieste.

«A seguito dell'incontro — conclude la nota — proseguendo nell'azione già da tempo intrapresa a livello nazionale dal Pli a difesa degli interessi del Friuli-Venezia Giulia, gli onorevoli Zanone, Bozzi e Malagodi hanno presentato al presidente del Consiglio, on. Andreotti, tre interrogazioni in materia».

### Assemblea artigiani

La Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) e la Confesercenti invitano gli artigiani e i commercianti a partecipare all'assemblea che si terrà oggi con inizio alle ore 20, nella sede di Muggia, via Dante 7/a, sulla bolla di accompagnamento delle merci viaggianti.

### MOVIMENTO NAVI

ARRIVI — Mn «Pelina» (Gr); mn «Ani» (Pa); mn «Topaz» (Br) mc «Salaria» (It); mc «Coccinella» (It); mn «Senta» (Cy); mn «Dajti» (Al); mn «Feni» (Pa); mn «Giovanni Tricoli» (It); mn «Kaptan Salt Ozege» (Tu).

PARTENZE — Mc «Bayern» (Ge); mc «Flaminia» (It); mn «Christos K» (Sy); mn «Ursa» (Ys); mn «Taixing» (Ec); mn «Ani» (Pa).

## Cronache degli spettacoli

*SUONERÀ DOMANI PER GLI APPUNTAMENTI MUSICALI*

# Concerto in San Silvestro del chitarrista Guerrato

Domani alle ore 18.30, alla Basilica di San Silvestro, si svolgerà il concerto del chitarrista Ennio Guerrato, nato a Trieste, che ha compiuto gli studi musicali al conservatorio «G. Tartini», diplomandosi brillantemente sotto la guida di Bruno Tonazzi.

Guerrato ha svolto una notevole attività concertistica come solista e in formazioni cameristiche, in campo nazionale e all'estero, ottenendo sempre ampi consensi di critica e di pubblico. E' anche impegnato nel repertorio rinascimentale, dove collabora come liutista, in duo e in complessi da camera diversi.

E' apprezzato collaboratore della Rai e del teatro «Verdi». Nel campo didattico è titolare della cattedra di chitarra classica al conservatorio di Rovigo e collabora con la Gioventù musicale e con gli appuntamenti musicali per la realizzazione delle lezioni-concerto nelle scuole e al Seminario sulla musica che chitarra e liuto al Centro universitario musicale.

Ennio Guerrato propone in programma musiche di S. L. Weiss, E. G. Baron, M. Cercassi, M. Giuliani, C. Barison, M. De Falla, M. Castelnuovo-Tedesco e di H. Villa-Lobos.

### Il basso Pardini venerdì al Cca

Il basso Mario Pardini, accompagnato al pianoforte dal maestro Giulio Viozzi, sosterrà nella Sala maggiore del Cca, per gli Amici della lirica, un concerto con brani operistici, taluni di raro ascolto. La manifestazione con libero accesso, si terrà venerdì alle ore 19.

### Il critico Mandelli presenta «Aida»

«Aida», l'opera che Giuseppe Verdi scrisse per il teatro del Cairo, verrà presentata oggi alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti dal critico Alfredo Mandelli.

La prolusione di questa notissima opera avverrà sotto forma di una tavola rotonda, cui parteciperanno il maestro Giancarlo Menotti, regista dello spettacolo che andrà in scena domani, e il maestro Raffaello de Banfield, direttore artistico del Comunale.

La manifestazione sarà a ingresso libero e rientra nel ciclo promosso dal teatro Verdi sulle opere in cartellone.

### «Il galantuomo e il mondo»

Il Teatro Stabile presenta questa sera, in «prima» nazionale, lo spettacolo «Il galantuomo e il mondo» che Renzo Giovampietro ha tratto da Giacomo Leopardi.

Accanto a Giovampietro, che è anche il regista e l'autore dello spettacolo, sono in scena Carlo Simoni che impersonerà Leopardi, Amerigo Saltutti, Alessandra Giacomin, Carla Varisco e Angelo Lelio.

Lo spettacolo è in abbonamento con il tagliando n. 3. La direzione del Taetro Stabile ha programmato una serie di recite diurne (ore 17) al giovedì, particolarmente rivolte agli studenti che — se non abbonati — usufruiranno di un biglietto speciale a 1500 lire.

### Assemblea personale docente e non docente

I sindacati scuola confederali Cgil-Cisl-Uil della nostra provincia indicono per venerdì alle ore 10 nella stanza n. 40 della Camera confederale del lavoro-Uil di largo Papa Giovanni 6, un'assemblea unitaria di tutto il personale docente e non docente di ogni ordine e grado, allo scopo di discutere sui problemi relativi al rinnovo del contratto di lavoro.

### Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha reso noto il movimento delle malattie contagiose per il periodo dall'8 al 14 gennaio: scarlattina casi 6, meningite 1 (da fuori Comune), congiuntivite contagiosa 1, varicella 21 (di cui 2 da fuori Comune), rosolia 2, scabbia 4 (di cui 3 da fuori Comune), epatite infettiva 3.

### Ribaltamento internazionale

Ribaltamento internazionale, ieri sera, sulla Opicina-Trieste, alla curva di Conconello. Una «Opel» tedesca, guidata da un turco, con a bordo un egiziano e un siriano, è uscita di strada a causa della velocità. Nell'incidente il siriano, Mohamed Hamandosh, di 50 anni, commerciante di Aleppo, è rimasto ferito. Ha riportato ferite al volto e contusioni varie, per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di quindici giorni. Il conducente, il turco Asman, e il funzionario di dogana egiziano Mustafà Kamel Wayel, sono rimasti illesi. Sul posto sono accorsi i sanitari della Cri e gli agenti della polizia stradale.

FARI ACCESI ANCHE DI GIORNO PER LA FITTA NEBBIA

# Il grigio abito della città

Visibilità ridotta, ieri, per la nebbia. Il fenomeno, piuttosto insolito, è durato tutta la giornata ed è stato particolarmente intenso nelle zone periferiche della città e nei rioni della «cintura». Per quasi tutto il giorno gli automobilisti hanno tenuto accesi i fari delle loro autovetture. La circolazione stradale è stata notevolmente rallentata, ma non si sono verificati incidenti di rilievo. Nella foto: la zona dei Campi Elisi dove la caligine era assai fitta. (Italfoto)

NOTA DI CGIL E CISL SULL'EQUO CANONE

# Non è ancora realtà la divisione in zone

In un comunicato della Cgil e della Cisl sull'equo canone si rileva che «ancor oggi la sua applicazione non è conforme ai disposti legislativi in quanto la Giunta comunale non ha provveduto alla suddivisione del territorio in zone cui applicare i coefficienti di ubicazione. Una prima ipotesi predisposta dall'amministrazione comunale doveva essere modificata con le osservazioni del sindacato, delle consulte e delle forze sociali e, ripresentata entro il 30 novembre '78. Non solo questo non è stato fatto: ma in particolare il sindacato dei lavoratori non è stato considerato un interlocutore e, pertanto estromesso. Per un indirizzo politico della Giunta, alle organizzazioni sindacali non si possono nemmeno rilasciare le documentazioni necessarie per formulare le proposte di modifica».

«Fino ad oggi — continua la nota — a nulla sono servite le proteste e le pressioni della Federazione Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, della Flc, dei sindacati inquilini, delle forze politiche che con documenti e interventi in Consiglio comunale, chiedevano l'impegno della Giunta a definire questo problema».

«I riflessi negativi e estremamente preoccupanti emergono ogni giorno di più. Gli inquilini, soprattutto quelli del centro — si legge nella nota — pagano un affitto che non corrisponde alla realtà e che non sarà possibile conguagliare. Gli sfratti si susseguono a ritmo sfrenato per motivi di necessità del padrone di casa.

«Tutto questo sembra non interessare molto alla attuale Amministrazione comunale, come non sembra interessino i problemi della definizione del Peep, della grande viabilità, del centro storico, del recupero del patrimonio esistente, dell'edilizia scolastica. Si continua a dire — conclude la nota — che su questo si sta lavorando».

### Sospesa la licenza al «Filodrammatico»

Con provvedimento immediatamente esecutivo, il questore ha disposto la sospensione della licenza, per un periodo di 15 giorni, rilasciata al titolare della sala cinematografica «Filodrammatico», Eolo Maggiola, di 31 anni, nei cui confronti i carabinieri avevano l'altro ieri sporto una denuncia per violazione dell'art. 528 del codice penale. Come già è stato scritto, nel corso della proiezione di un film regolarmente autorizzato apparvero sullo schermo immagini di una pellicola diversa e particolarmente ardita.

## La vita nel porto

# Una «catena di montaggio» per gli agrumi israeliani

Un traffico ricco, quello degli agrumi, che mette il nostro porto all'avanguardia in campo mediterraneo.

Il Citrus Marketing Board di Haifa iniziò più di sette anni fa il transito degli agrumi dello Stato di Israele attraverso Trieste, avendo fiducia nelle funzioni intermediarie e transitarie del nostro porto. Si iniziò con 30 mila tonnellate all'anno, per arrivare (tali sono le premesse per la campagna in corso) a circa 150 mila tonnellate.

Dall'inizio della campagna agrumaria dell'ottobre scorso a oggi sono state sbarcate ben 70 mila tonnellate, equivalenti a 3,4 milioni di colli, con un plus di 20 mila tonn. sullo stesso periodo della precedente stagione. Indubbiamente si tratta di un record che potrebbe assumere anche dimensioni maggiori con il tempo.

E' da due settimane che nel porto si alternano cinque navi per giornata per scaricare il pregiato frutto mediterraneo destinato ai mercati dello hinterland. Basta pensare che dal 2 gennaio a sabato scorso sono stati caricati ben mille vagoni di agrumi solo per conto di ricevitori tedeschi, pari al 90 p.c. circa di tutto il traffico agrumario Israele-Rft.

Il Citrus Marketing Board, da noi interpellato, ci ha fatto notare d'aver ottenuto piena collaborazione da parte delle Ferrovie dello Stato, che, spesso, hanno fatto confluire vagoni, per la composizione di treni-blocco, da Napoli, Roma, Livorno e da altri scali ferroviari.

Il Citrus — per esempio — ha ottenuto giorni fa ben 110 vagoni. Il Citrus ha tenuto a rimarcare anche l'assistenza ottenuta dal presidente e dal direttore generale dell'Ente autonomo del porto. E a proposito delle Fs, ci è stato fatto rilevare che le stesse mettono a disposizione fino a 5-6 treni-blocco per giornata, un exploit che riscuote le lodi dei dirigenti dell'organo israeliano.

Per la campagna in corso, l'obiettivo del Citrus è di far transitare attraverso il nostro porto un volume di circa 150 mila tonnellate. E potrebbero anche superare tale livello se le strutture dei punti franchi potessero rendere tempestivi i servizi richiesti.

In tema di riepilogo, notiamo che finora, cioè dagli inizi della campagna, sono state operate a Trieste 51 navi ed è bene ricordare che dal 2 gennaio a sabato scorso sono stati manipolati circa 1,7 milioni di colli.

Data la ricchezza del traffico, è importante che tutte le forze portuali si impegnino per migliorare e potenziare questo traffico che è qualificato come uno fra i più «ricchi» per il valore intrinseco dei prodotti.

*(a cura di Dante Lunder)*

RIUNIONE IN SEMINARIO

### Gruppo di lavoro del post-convegno

Questa sera, alle 20.30, nel Seminario vescovile, terrà la sua prima riunione il «Gruppo di lavoro del post-convegno», composto da 31 membri: esso verrà presieduto dal vescovo, mons. Bellomi.

All'ordine del giorno figura la formazione di tre sottogruppi, di cui il primo esaminerà i documenti finali del convegno, da cui trarre scelte e proposte operative; il secondo studierà modalità e tempi per la costituzione della «Consulta dei laici» e di quella dei giovani; il terzo rifletterà sui criteri più adatti per la formazione del nuovo consiglio pastorale diocesano.

### Il console Renko in visita alla Regione

Il console generale di Jugoslavia a Trieste, Ivan Renko, si è recato in visita di congedo dal presidente della Regione Comelli e dal presidente del Consiglio regionale, Colli.

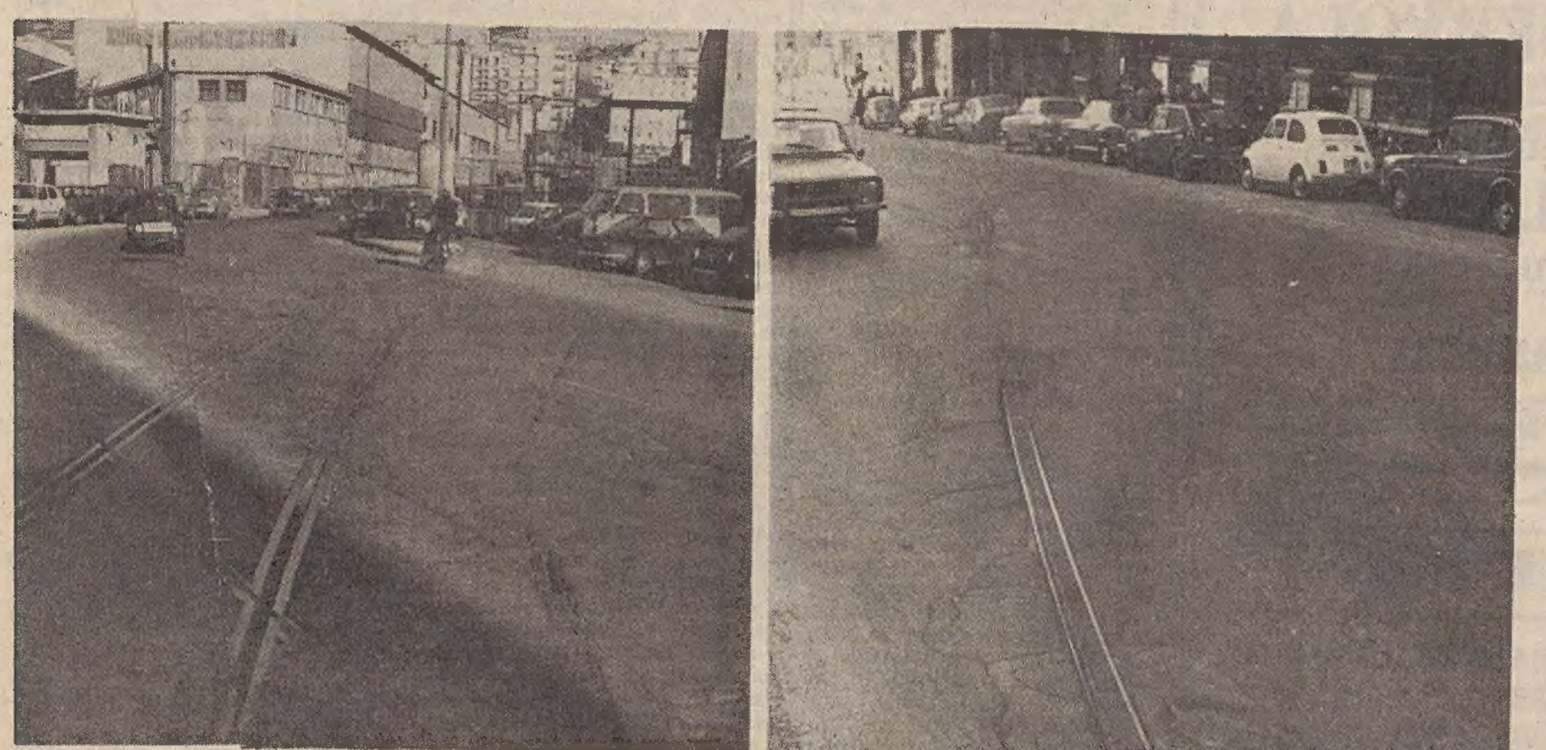
Comelli, nel corso di un cordiale colloquio, ha espresso apprezzamento per l'opera svolta dal console Renko al fine di migliorare i rapporti fra i due Stati vicini e lo ha ringraziato, anche a nome delle popolazioni interessate, per quanto egli ha saputo fare per agevolare gli aiuti forniti dalla Jugoslavia e dalle singole repubbliche per la rinascita delle zone terremotate.

Renko ha ringraziato il presidente Comelli per quanto le autorità locali hanno fatto per agevolare la sua missione in un momento particolare dello sviluppo dei rapporti e della cooperazione dei due Paesi.

Anche il presidente Colli ha cordialmente salutato il diplomatico jugoslavo affermando che «la regione perde un amico conosciuto nei tempi difficili del terremoto, che ha lavorato intensamente e con successo per il consolidamento delle relazioni di amicizia e collaborazione fra i due Paesi».

SOLO IN ALCUNI CASI IL NASTRO D'ACCIAIO E' STATO ASPORTATO E IL PERICOLO E' COSTANTE PER MOTOCICLISTI E PEDONI

# Ricordo del vecchio tram con le rotaie che tagliano l'asfalto



**Le rotaie affiorano, specie in curva, rappresentano un'insidia poiché il più delle volte il conducente non le vede. Nell'immagine a sinistra nastri d'acciaio che solcano via Italo Svevo. Nell'altra fotografia una «lama» in via Silvio Pellico.**

La sostituzione dei tram su rotaia con gli autobus, conclusasi ormai da parecchi anni, ha aperto un problema che ogni tanto riaffiora: come far scomparire le ormai inutili rotaie, pericolose per la circolazione in generale, e per i mezzi a due ruote in particolare?

In alcuni tratti, le rotaie sono state asportate assieme alle traversine, mentre nel gran parte dei casi si è preferito semplicemente ricoprire il tutto con un abbondante manto di asfalto. Il traffico però erode continuamente lo stato bituminoso, ed ecco che in molti punti delle vie, e specialmente sulle curve, i binari riaffiorano. Sono pericolosi, specialmente per le motociclette, che rischiano di finire a ruote all'aria a ogni curva. Soprattutto quando piove. Certo, i binari erano pericolosi anche quando circolavano i tram, ma almeno a quel tempo si sapeva del rischio, mentre oggi si viaggia spesso ignari dell'insidia che può celarsi dietro a ogni curva.

I motivi per cui i binari non sono stati rimossi è semplice: è solo questione di costi (bisogna fare uno scasso della massicciata profondo 80 centimetri), e di tempi. Molto più economico risulta invece il sistema della semplice copertura.

Se spesso i binari, o anche i lastroni di pietra delle vecchie pavimentazioni riaffiorano, ci ha detto un responsabile della ripartizione lavori pubblici del Comune, ciò è dovuto ai vecchi asfalti, teneri e poco resistenti all'usura. Quando le coperture saranno rifatte con i nuovi calcestruzzi bituminosi a caldo, inconvenienti del genere si verificheranno assai più raramente. In ogni caso, i calcestruzzi a caldo devono essere posti in opera con temperature esterne piuttosto miti, per evitare repentini raffreddamenti, per cui i lavori di ripristino del manto stradale cittadino inizieranno solo con i primi tepori primaverili.

**In via Alberti (a fianco del «Pam») alle rotaie affioranti si aggiunge l'asfalto in più punti sconnesso.** (Italfoto)

### Studentesse ferite in un incidente

Due giovani studentesse sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla strada per Basovizza. Le due amiche, Giuliana Pagliari, di 20 anni, abitante in via Bellosguardo 67, e Alessandra Sergas, di 19 anni, domiciliata in via D'Alviano 39, si trovavano a bordo della «A 112», targata TS 211686, guidata verso città da Pietro Dapretto, 19 anni, abitante in via del Roncheto 71/3. All'altezza dell'ex casello delle imposte e consumo comunali la vettura, nell'affrontare una curva, è finita sulla sinistra, andando a sbattere contro un muretto.

In seguito all'urto, le due ragazze sono rimaste ferite, mentre il guidatore è uscito illeso. Giuliana Pagliari ha riportato trauma facciale, contusioni al naso con sospette lesioni ossee ed una ferita lacero contusa al labbro superiore. E' stata ricoverata nella divisione otorinolaringoiatrica con prognosi di una ventina di giorni. La sua amica, che ha riportato una contusione al naso, è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa. Guarirà in cinque giorni.

**Italo - francese** — Questa sera con inizio alle ore 21, al cinema Ariston, per l'Italo-francese, verrà proiettato il film «Paradis perdu» di Abel Gance, nella sua versione originale, in francese. Interpreti principali sono Elvire Popesco e Micheline Presle.

# Cronache degli spettacoli

IL CICLO SCHUBERTIANO A BOLOGNA

## Mirella Freni: nel Lied quasi un debutto



BOLOGNA — Non sono pochi i segni, di un nuovo interesse, anche in Italia, per la letteratura liederistica. A Bologna, al Teatro Comunale, l'incontro con il mondo del «Lied» è avvenuto con la mediazione di una cantante illustre, Mirella Freni, e quasi a conclusione di un bel ciclo schubertiano apertosi nell'ottobre scorso.

La fragile Desdemona, l'elegiaca Beatrice di Tenda, la dolente Elisabetta di Valois delle ultime stagioni ha ora saputo avvicinarsi all'universo schubertiano con la delicatezza, il ritegno espressivo di un'interprete fra le più misurate e le più plasmabili, non a caso prediletta da Karajan. Così in quelle tenui modificazioni che variano sottilmente l'atmosfera di un «lied» di suprema bellezza come «Du bist die Ruh» («Tu sei la pace»), sul testo di Rückert.

Soltanto sei «lieder» sono stati eseguiti da Mirella Freni, nella splendida sala di Antonio Galli Bibiena, ma l'uditorio (il gran pubblico emiliano, con i suoi modi familiari e la continuità di un costume musicale civilissimo!) non si stancava di chiederne altri. A noi è bastata, nel cuore del mondo poetico schubertiano, la sottile tenerezza di certe proposte che avevano radici nella più pura tradizione viennese.

Nella canzone goethiana di «Margherita all'arcolaio», prodigiosamente rivestita di note da uno Schubert diciassettenne, la voce di Mirella Freni ha potuto espandersi con straordinaria purezza e intensità sul fremito di quell'accompagnamento pianistico che non è solo descrittivo, ma si pone piuttosto (e qui accogliamo un suggerimento di Alfred Einstein) come «espressione simbolica di un'inquietudine dello spirito». La lettura estremamente fine di Leone Magiera, collaboratore di acuta sensibilità, si è affermata nell'equilibrio nitidissimo di una dinamica sempre rispondente a necessità di approfondimento del testo.

Qualche rigidità nel magico «lied» iniziale, «Auf der wasser zu singen» («Da cantare sull'acqua», su testo di Stolberg, creatore del genere della «Ritterballade»), si è subito disciolta in «Nacht und Träume» («Notte e sogni», su testo di Collin) e nel goethiano «Lied di Mignon», dal «Wilhelm Meister», composto in sei versioni diverse. Infine, a chiave e a suggello di una scelta non certo lieve, la celebre «Serenata» su testo di Rellstab, avvolta da una trama di ammirazione e di antico affetto.

La prima parte del concerto, affidata al Coro da camera del Teatro Comunale, comprendeva l'ampio «Canto di vittoria di Miriam» su testo di Grillparzer e il «Canto di Ellen» riveduto da Brahms e sonetto, come il «Canto notturno nel bosco», dalle nobili e brumose sonorità di quattro corni. All'esecuzione ha collaborato il chitarrista Vincenzo Saldarelli.

Due i bis concessi da Mirella Freni: il «Wiegenlied» di Max Reger e l'aria di Maria dalla «Figlia del reggimento», un'opera in cui la Freni, al fianco di Alfredo Kraus, raggiunse qualche anno fa, a Venezia, un bellissimo risultato.

La stagione cameristica del Teatro Comunale si chiuderà in aprile con i concerti della clavicembalista Mariolina de Robertis e del Quartetto Amati.

Edoardo Guglielmi

## Video

### La casta Moll

**Rete 1**

«La casta fanciulla di Cheapside» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Seconda e ultima puntata dello sceneggiato di Ugo Gregoretti tratto da un testo postelisabettiano di Thomas Middleton. Moll, che ama il giovane Touchwood, dovrebbe sottostare alla volontà dei genitori, i quali vogliono darla in sposa al ricco Sir Walter. Per evitare le infauste nozze le fanciulla ricorre a una serie di marchingegni. Con la sua vicenda se ne intrecciano altre, tutte espressione di una borghesia dissoluta e decadente. Attori principali: Giovannella Grifeo, Gianni Mantesi, Warner Bentivenga, Maria Monti, Lino Capolicchio, Franco Branciaroli, Erna Schurer, Tino Stirinzi, Marzia Ubaldi, Milena Vukotic.

* *

«Storie allo specchio» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Si conclude stasera il primo ciclo di questo programma. La trasmissione odierna prende lo spunto dalla lettera inviata da un ferroviere di Catania, vedovo con due figli, che invoca la tutela per i padri lavoratori.

### Robot e macchine

**Rete 2**

*«Racconti di fantascienza» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Seconda puntata del programma di Alessandro Blasetti. Al centro dell'attenzione robot e civiltà delle macchine. Vengono presentati nei racconti, uno di Ray Bradbury e due Charles Beaumont, ambientati in un futuro nel quale la meccanizzazione ha raggiunto livelli tali da condizionare l'uomo.*

*Bradbury nei «Sosia» narra la vicenda di due amanti al termine di una relazione, che si conclude con un omicidio anche se... i protagonisti non sono di carne ed ossa. Beaumont descrive la crisi religiosa di un uomo negli «ultimi riti», e una modernissima clinica nell'«assassino». Nella clinica è ricoverato un rivoluzionario che ha sparato sei colpi contro un televisore. Il suo è il primo atto di una rivolta generale contro gli elettrodomestici.*

## 7 giorni alla TV

### Fantascienza come premonizione

Anche se per frequenza non pareggiano i «gialli», che da sempre sono i signori del video, di fumetti fumettini e fumettacci fantascientifici la televisione non fa certo carestia. Tant'è vero che sibilano ancora nelle orecchie le alabarde spaziali, i magli perforanti, i raggi supersonici e chi più ne ha più ne metta, dell'invincibile Goldrake, Ufo Robot con licenza di combattere guerre apocalitiche contro le forze maligne di Vega. Cartoni animati per bambini (ma se ne beavano anche gli adulti), che hanno lungamente chiassato sui teleschermi fino a un paio di settimane fa, avanti cena.

Adesso però il tema è diventato maggiorenne, è passato al dopocena e nelle mani capaci di Alessandro Blasetti, autore di un nuovo programma che s'intitola appunto «Racconti di fantascienza» (tre puntate).

L'idea di Blasetti in materia è su per giù questa: non è detto che siffatto genere di letteratura, e di spettacolo, debba rappresentare necessariamente una sfida al buon senso, che debba esibire sempre mostri robotizzati e incredibili ordigni di distruzione. Nossignori, la fantascienza ha pure i suoi quarti di nobiltà letteraria, può far riflettere e, bene inteso, divertire, senza ricorrere sempre al repertorio fumettistico, bastandole anche soltanto uomini comuni con la loro pelle di tutti i giorni. E allora, pensa Blasetti, proviamo a cercare modelli diversi di fantascienza, modelli che si staccano dei soliti rituali, che del mondo «meraviglioso» (sempre che conserviamo ancora la capacità di meravigliarci), rimandino il «thrill» della vita quaggiù, diciamo pure di quell'ansietà esistenziale volta verso l'ignoto, che stringe l'uomo nell'incertezza e nel mistero del suo destino. La fantascienza, cioè, non più corteggiata e interpretata come gioco di mera evasione fantastica, di trucchi tecnologici costruiti nel «trovarobato», di effetti speciali e oggetti volanti, bensì come premonizione sintomatica dell'insignificante finitezza degli uomini rispetto all'infinità dell'universo e dei suoi tanti enigmi ancora indecifrati.

Così, a comprova di codesta sua idea, Blasetti ha presentato nella puntata di esordio tre filmetti: «Primo contatto», preso da un racconto dell'americano Murray Leister, «Un caso insoluto» di Franco Bellei, l'unico autore italiano presente nella serie, e «La crisalide» di Ray Bradbury (autore, fra l'altro, del noto «Fahrenheit 451»), forse il migliore e il meglio riuscito dei tre, grazie anche all'intelligente e ironico gioco recitativo di Paolo Poli. Tre spunti assai diversi, ma ispirati tutti alla tendenza di sostituire la parola, ovvero lo strumento per eccellenza, all'azione vera e propria. Restano da vedere gli altri sei racconti che Blasetti ha scelto per completare il ciclo, ma sembra che il mattino del suo programma abbia fin d'ora annunciato, salvo contrattempi, il bel giorno.

Dalla fantascienza al fantaspettacolo il passo non è poi tanto lungo. O così almeno, vorrebbe far intendere un'altra serie, «Ultima scena», a cura di Gaetano Stucchi, subintitolata appunto «5 storie fantastiche del mondo dello spettacolo». La prima di queste, «Play back» (venerdì, Rete 2), narrava la costruzione selvaggia, «in provetta», di tre cantanti di musica leggera destinati dalla loro casa discografica a vivere, da automi perfetti, lo spazio di un festival. E poiché a uno solo era riservato l'onore e l'onere dell'effimero successo, lotta a coltello, cantante divora cantante, homo hominis lupus...

Il lato più interessante e originale consisteva, ci sembra, nel taglio registico, da incubo allucinato ossessivo, di Mario Chiari, e nella recitazione, tutta a nervi saltati, dei bravi attori (Giorgio Bettinelli, Donatella Archivolti, Leopoldo Mastelloni). Una specie di elettrochoc che scoperchiava con effetti di depersonalizzante schizofrenia il ludibrio di quei personaggi disgregati e di quel loro mondo di alienata irrealtà. Il quale — sembrava di capire nutre anch'esso i suoi Goldrake camuffati da ugole-robot, da uomini-spettacolo.

Qual è di sette il più gradito giorno? Nessun riferimento, è ovvio, al leopardiano sabato del villaggio, bensì al sabato televisivo, che come tutti sanno è consacrato allo spettacolo leggero, musicale o, altrimenti detto, di varietà. L'ultimo di turno si chiama «Due come noi», e i due sono rispettivamente Ornella Vanoni e Pino Caruso, una cantante e un comico. Bravi, bravini — lo dicono tutti — nelle loro specialità. Ma lo spettacolo? Musiche a gogò, ospite d'onore (poteva mancare un ospite d'onore?) Gigi Proietti, grosso attore che da qualche tempo incline, però, a trovarsi nelle pietanze televisive come il prezzemolo, e poi sketch, minuetti, monologhi ecc... inspirati al confronto (si fa per dire) tra Nord e Sud, persino con qualche arzdimentosa battuta di satira politica. Capito che originalità? Conclusione: il vecchio sta morendo e il nuovo non riesce a nascere.

Ber.

TOKIO — Si è conclusa la serie di tre concerti tenuti dalla clavicembalista italiana Marina Mauriello e dal violinista austriaco Michael Frischenschlager, nell'«auditorium» dell'Istituto italiano di cultura a Tokio.

IL REGISTA SERGIO CORBUCCI DIRIGE «GIALLO NAPOLETANO»

## Sta tentando di rinnovare la commedia all'italiana



*ROMA — «Avrei voluto intitolare il mio film "Fatti atrocissimi e misteriosi assai" perché questo è il senso della vicenda che racconto, ma poiché in questo momento sembra che i titoli lunghi non incontrino il favore del pubblico ho accettato le ragioni dei produttore e dei distributori ed ho optato per "Giallo napoletano"». Lo ha detto Sergio Corbucci che sta girando il suo nuovo film con un cast formato da attori di «tutto rispetto» quali: Marcello Mastroianni e Ornella Muti (nella foto), Renato Pozzetto, Zeudi Araya, Michel Piccoli, Peppino De Filippo, Capucine.*

*Il regista è particolarmente soddisfatto delle notizie giunte da Parigi sul successo che stanno ottenendo in questi giorni i suoi due film «La Mazzetta» e «Pari e dispari» programmati in contemporanea rispettivamente in 29 e 25 cinema della capitale francese.*

*«In fin dei conti il "Giallo napoletano" è un genere che ho inventato io con "La mazzetta" — ha precisato Corbucci — del quale, però, questo mio nuovo lavoro non vuole essere il seguito dato che non vi è alcun rapporto. Con questo nuovo genere sto tentando di rinnovare la commedia all'italiana cercando di fonderla con il tradizionale spirito anglosassone avvicinandomi, con le mie corde, al giallo hitchcochiano».*

*Anche in Italia «La mazzetta» sta ottenendo un eccezionale successo di pubblico, ed a questo proposito il regista ha affermato: «Il "box office" lo registra fra i primi quattro "best-seller" della stagione ed io sento ciò come una responsabilità nei confronti del pubblico che si attende sempre di più e sempre meglio da un autore di successo. D'altro canto l'avventura, l'ironia, il suspense e la comicità mi sono congeniali, e in "Giallo napoletano" vi ho messo queste quattro componenti. Come Manfredi nella "Mazzetta" così Mastroianni, in questo mio nuovo lavoro, è il tipico eroe che, pur non avendo alcuna colpa e alcun collegamento con i fatti, si trova coinvolto in una serie di avventure dalle quali cerca disperatamente di tirarsi fuori».*

*Quanto al cast Corbucci ha così concluso: «Per la prima volta lavoro con Mastroianni, Muti e Piccoli, ma riconosco di essere fortunato perché tutti i miei attori riescono a disegnare i loro caratteri sempre in bilico fra fantasia e realtà, ironia e dramma con una maestria eccezionale».*

*Dopo le prime riprese effettuale a Roma, la troupe si è trasferita a Napoli dove girerà per quattro settimane.*

# TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO COMUNALE G. VERDI** — Stagione lirica 1978-1979. Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/B) di «Aida» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro. Domenica alle ore 16 seconda (turno D).

**TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena.** I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quarto concerto, Complesso da Camera del Teatro Verdi.

**TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI** — Ore 20.30 (turno libero) «Un sorso di terra», di Böll, edizione Emilia Romagna Teatro. Tagliando n. 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale per tutte le repliche.

**TEATRO STABILE - AUDITORIUM** — Ore 20.30, turno prime «Il galantuomo e il mondo», di Leopardi, con Renzo Giovanpietro e Carlo Simoni. In abbonamento, tagliando n. 3. Prenotazioni (anche per i turni fissi) presso la Biglietteria Centrale.

**CRISTALLO** — Ogni martedì spettacolo di cinema-varietà con una nuova compagnia.

---

**LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 734327, per soci).** — In collaborazione con il Conservatorio Tartini, ore 18, 20 e 22: «Il Flauto magico», di Mozart. Regia di Ingmar Bergman. Ultimo giorno.

---

**ARISTON - I.N.C.** — Riposo. Sala riservata all'Associazione italo-francese — Domani: «Un mercoledì da leoni», di John Milius.

**EDEN.** 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La nipote del prete». Un film di Armando Bertolucci, con Crippy Yocard e Gigi Bonson. Technicolor. V.m. 18 anni.

**EXCELSIOR.** 16, 18, 20, 22.15: «Rapsodia per un killer», con Harvey Keitel e Tisa Farrow. V.m. 18 anni.

**FENICE.** 16, 18, 20, 22.15: «Come perdere una moglie e trovare un'amante». Con Johnny Dorelli, Barbara Bouchet. V.m. 14 anni.

**FILODRAMMATICO.** Oggi chiuso — Prossimamente: «Supersexymovie».

**GRATTACIELO.** 16.30 ult. 22.20: Dal celebre romanzo di U. Saba E. Samperi ha realizzato nel bellissimo scenario della più autentica Trieste uno dei più importanti film della stagione: «Ernesto», con M. Halm. M. Placido, C. Wendel, V. Lisi. V.m. 14 anni.

**MIGNON.** 15.30 ult. 21: «Heidi torna tra i monti». Ultimi giorni.

**NAZIONALE.** 16, 18, 20, 22.15: «Kleinhoff Hotel», con Corinne Clery e Bruce Robinson. V.m. 18 anni.

**RITZ.** 16.30 - 19.15 - 22: «Dove vai in vacanza?» Technicolor, con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. V.m. 14 anni.

---

**AURORA.** 16.30: V settimana! Ancora oggi «Il vizietto», con U. Tognazzi e M. Serrault. Technicolor — Domani: un classico dell'erotismo: «Morbosità».

**CAPITOL.** 15.30: Ancora oggi a richiesta «La febbre del sabato sera», con John Travolta. Technicolor. Vietato minori 14 anni — Domani: «La collegiale».

**CRISTALLO.** 16, 18, 20, 22: Dal romanzo di Robin Cook un grande thriller mozzafiato, «Coma profondo», con Genevieve Bujold e Michael Douglas. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Per tutti.

**MODERNO.** 16.30: Ancora oggi a richiesta «L'insegnante viene a casa», con E. Fenech e R. Montagnani. Technicolor. V.m. 14 anni — Domani: «Giganti d'acciaio» («The longest battle»). Un colossale film di guerra.

**VITTORIO VENETO.** 16: «Rollercoaster: il grande brivido». G. Segal, R. Widmark, T. Bottams, S. Strosberg, H. Fonda. Regia di Goldstein.

**ABBAZIA** (tel. 60190) **Cinema d'Essai.** Ore 16: «Il decameron» di P.P. Pasolini, con F. Citti e N. Davoli. Technicolor. Solo oggi.

**ALCIONE** (tel. 796162). 16: «Balordi e Co. Società per losche azioni capitale interamente rubato 1.000.000 di dollari». Le divertenti e disastrose imprese di due furfanti aspiranti ladri e scassinatori. Con Elliott Gould, James Caan, Diane Keaton. Scopecolor.

**ALDEBARAN.** Oggi chiuso — Domani: «Il margine».

**CINEMA LUMIERE.** 17, 19.30, 22: «Il maratoneta». Un thriller con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider, per la regia di John Schlesinger. V.m. 14 anni.

**RADIO.** Oggi chiuso — Domani: «Cinderella nel regno del sesso».

**SAN GIOVANNI - Cinema per ragazzi.** 16 ult. 18: «Le tre spade di Zorro». Avventuroso.

**MUGGIA**

**VOLTA.** 16: Stan Laurel e Oliver Hardy nell'esplosiva bomba della risata «Atollo K».

---

**UDINE**

**ARISTON.** 15.30: «Amori miei».
**CAPITOL.** 15: «Il dottor Zivago».
**CENTRALE.** 16: «Una donna semplice».
**CRISTALLO.** 16: «Cinema e varietà». V.m. 18 anni.
**ODEON.** 16: «Questa è l'America». V.m. 18 anni.
**PUCCINI.** 16: «L'albero degli zoccoli».
**DIANA.** 18: «Mustang: la casa di piacere di Joe Conforte». V.m. 18 anni.

**PALMANOVA**

**ITALIA.** 20: «Dogs».

**TARCENTO**

**MARGHERITA.** 20: «Liebes Lager».

**GORIZIA**

**CORSO.** 17 - 22: «Assassinio sul Nilo» tratto dal romanzo di A. Christie, con P. Ustinov, M. Farrow. Scope a colori.
**VERDI.** 17 - 22: «A cena con la signora Omicidi», con L. Fillin, J. Nelson. Colori. V.m. 18 anni.
**VITTORIA.** 17, 22: «Confessioni proibite di una monaca adolescente», con S. Hemingway, W. Berger. Colori. V.m. 18 anni.

**MONFALCONE**

**EXCELSIOR.** 16.30: «L'anguilla da 300 milioni», con Ottavia Piccolo e Lino Toffolo. A colori.
**PRINCIPE.** 17: «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi. Palma d'oro per il miglior film del '78 a Cannes. Ultimo spettacolo 20.30.

**CERVIGNANO**

**NUOVO.** «Grease». Il film che non ci si stanca mai di vedere.

**GRADISCA**

**EDEN.** 19 - 21: «Bruciati dalla cocente passione».

**GRADO**

**CRISTALLO.** Riposo.

**RONCHI**

**RIO.** 20: «Milano: il clan dei calabresi».
**EXCELSIOR.** Riposo

**PORDENONE**

**CAPITOL.** «Metti una sera a cena». Commedia di Giuseppe Patroni Griffi, con Jean Louis Trintignant e Florinda Bolkan. V.m. 18 anni.
**CINEMAZERO (Cral di Torre):** «Orchidea bionda», il primo film con Marilyn Monroe in un ruolo di rilievo.
**CRISTALLO.** Riposo.
**SUPERCINEMA:** «Carrem, agente pericoloso», film drammatico di Ivan Nagy, con D. Murray e D. Williams.
**VERDI:** «Driver». Film drammatico di Walter Hill, con R. O'Neil, B. Dern e I. Adjani.

**CASARSA**

**ROMA.** 20.10: «L'occhio privato».

**CORDENONS**

**RITZ:** «Geppo il folle», commedia con Adriano Celentano.

**MANIAGO**

**VERDI.** Riposo.
**MANZONI.** «Pari e dispari» con Terence Hill, Bud Spencer.

**SACILE**

**NUOVO:** «Kakkientruppen».
**ZANCANARO.** Riposo.

## Tavola rotonda su D'Annunzio e la musica

TORINO — Sabato 27 gennaio si terrà al «Piccolo Regio», organizzata dall'associazione «Amici del Regio», una tavola rotonda sui rapporti tra D'Annunzio e la musica, con la partecipazione di Luigi Baldacci, Mario Morini e Carlo Parmentola.



# I programmi RAI-TV

## RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Il trucco c'è; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: La luna aggira il mondo; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Globetrotter; 18: Viaggio in decibel; 18.30: Il triangolo d'oro; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Cinema racconto; 20.25: Musica delle macchine; 21.05: Da Robin Hood alla marea nera; 21.40: Una vecchia locandina; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

## RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Corleone (11); 10.12: Sala F; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il cronotrotter; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Hit parade; 18.33: Spazio X; 19.50: Il convegno del cinque; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

## RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: L'arte in questione; 17.30: Spazio tre; 21: Dalla radio polacca concerto; 21.40: Libri novità; 22: Furtwängler dirige Wagner; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

## RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempre musica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

**Programma per gli italiani in Istria:**

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

**Programma in lingua slovena:**

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Scorsi sul nostro passato; 9.05: Musicalmente; 9.30: Riscopriamoli - autori di ieri commentati da Boris Pahor; 9.40: Cori di casa nostra; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Fatti e persone; 11.35: Vi piace il jazz; 12: Il rospo, varietà radiofonico; 13.15: I nostri cori; 14.10: Romanzo a puntate: Oscar Wilde - Majda Skrbinsek: «Il ritratto di Dorian Gray», 3.a puntata; 14.30: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Due maschere», radiodramma di Radivoj Rehar. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica».

## Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: 4 passi; 9.15: Canta James Brown; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Disco inverno '78; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro Ermes Grion di Monfalcone; 14.45: Kim parade; 15: Momenti di cultura oggi; 15.10: Intermezzo musicale; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

## TV Svizzera

9.55: In Eurovisione da Schruns (Austria) Sci: Slalom femminile - 1.a prova cronaca diretta; 12: Slalom femminile - 1.a prova differita; 17.55: Per i più piccoli: I due pagliacci; 18: Per i ragazzi - Top: quando la musica è poesia; 18.50: Telegiornale; 19.05: Scuola aperta: Il mondo dell'educazione e i suoi problemi; 19.35: Incontri: Significato e mistica del mandala tibetano; 20.05: Il regionale: Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.35: Musicalmente dallo studio 3: Lino Patruno e Franco Mazzola; 22.35: Telegiornale; 22.45: In Eurovisione da Schruns (Austria) Sci - Slalom femminile (sintesi).

## TV Capodistria

20: Buona sera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il cornuto scontento», film; 22: Carovana - Sulle sponde del Am, documentario; 22.30: Incontri con Anna Identici.

## TV Lubiana

9 e 11.10: TV scuola; 17.30: Notiziario; 17.35: TV di ragazzi; 18: La Galleria nazionale londinese; 18.40: Orizzonti; 18.55: Antichi strumenti musicali; 19.1: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: São Bernardo, film brasiliano; 21.1: Telegiornale; 22.05: Parata musicale di Hannover (terza parte).

## TV Zagabria

9: TV scuola; 11.5: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: L'automobile del futuro, documentario tedesco occidentale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì 22.15: Telegiornale; 22.30 Un autore, un film.

## TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Album di Maria Callas» (replica).* ✻
13.00 *In prima persona: «Quelle telefonate nella notte».*
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale* * *— Oggi al Parlamento.* ✻
14.10 *Una lingua per tutti: Il francese.* ✻
17.00 *«Il trenino» - Gioco musicale.* ✻
17.25 *«Braccio di Ferro», cartoni animati.* ✻
17.35 *«C'era una volta domani!», presenta N. Stefanini.*
18.00 *Argomenti: «Chi c'è fuori della Terra?».* ✻
18.30 *«10 Hertz» - Spettacolo musicale, 1.a parte.* ✻
19.00 *Tg1 Cronache.* *
19.20 *Happy days: «Un attimo di debolezza».* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«La casta fanciulla di Cheapside», ultima punt.* ✻
21.35 *Storie allo specchio.* ✻
22.15 *Mercoledì sport - Dall'Italia e dall'estero.* ✻
— *Bologna. Pallacanestro: Sinudyne-UBSC Vienna.*
— *Telegiornale* * *— Oggi al Parlamento.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻

## TV RETE 2

12.30 *Tg2 - Pro e contro, a cura di Mario Pastore.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Corso per soccorritori: «Dolori toracici».* ✻

**Tv 2 ragazzi**

17.00 *«Le avventure di Oliver Twist», film, 1.a parte.* ✻
18.00 *Studiocinema: «La notte brava del soldato Jonathan», film di Donald Siegel.* ✻
18.30 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.05 *Buonasera con... Luciano Salce.* ✻
— *Dottori in allegria: «L'infermiera dell'anno».* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Racconti di fantascienza», 2.a puntata.* ✻
21.35 *Cronaca - Metalmeccanici: un contratto politico.*
22.35 *Orizzonti della scienza e della tecnica.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

# GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

VIAGGIO IN UN PAESE COL FASCINO DELLE CONTRADDIZIONI

# Il Messico oggi

## Giovane e moderno è allo stesso tempo straordinariamente antico Originale fusione di popoli con anima india e idioma spagnolo

Il Messico è un paese dalle mille facce, una originale fusione di popoli e di culture con un'anima india e una eredità spagnola. Rimane una meta fra le più ricche di fascino, un fascino ineffabile che deriva dalla curiosa mescolanza di aspetti originali e contrastanti messi ancora di più in evidenza dalla calda luce tropicale dei suoi altipiani.

Giovane e moderno è allo stesso tempo un paese straordinariamentte antico con le tracce evidenti delle numerose civiltà che si sono sviluppate: le precolombiane, la spagnola e la moderna in un intreccio cosmopolita e coloniale che si fonde in un modo straordinario. «Rimane una delle poche repubbliche latino-americane che possono vantare un passato precolombiano glorioso — afferma sicuro Luis Enriquez, occhi vivi, statura mediterranea, studente di sociologia — con l'impero Azteco che aveva assorbito gran parte dell'antica saggezza Maya, quando al culmine della sua potenza il generale spagnolo Cortes ne decretò ineluttabilmente la fine». E' una storia che non si può contraddire.

Ebbe quindi inizio per il paese una nuova era che potremmo chiamare «viceregno di Spagna» che fu una delle più fastose e ricche del Sud America e da allora iniziò quelle simbiosi tra il mondo iberico e quello azteco che rimane la caratteristica attuale della popolazione messicana e di tutto il mondo culturale. «Sono proprio questi contrasti che avvicinano il turista europeo — puntualizza Luciano Dessberg, modi cordiali, abbigliamento dal taglio inglese, marketing manager di una compagnia olandese che mantiene i collegamenti dall'Europa con Città del Messico — ormai saturo della nostra decandente civiltà occidentale». Visitare il paese, penetrarlo nella sua realtà stimolante è accessibile con programmi che prevedono soggiorni a Città del Messico, situata a oltre 2000 metri di altitudine, sull'antica area occupata da Tenochtitlan, la città azteca che si trovava al centro di un immenso lago.

Città del Messico offre all'occhio del sofisticato turista europeo il fascino delle sue contraddizioni con la provocante panoramica di una metropoli fra le più grandi del mondo in cui si mescolano i grattacieli, avveniristici «skyliner» di vetro e acciaio a palazzi coloniali e di stile barocco che risalgono all'epoca della prima conquista spagnola. Il clima è secco ma così mutevole che può passare, nel medesimo giorno attraverso le gradazioni delle quattro stagioni. Città del Messico è indubbiamente il simbolo e l'anima del paese, soprattutto quell'anima allegra e svagata che non appartiene solo al folclore di repertorio. La Plaza Garibaldi, per esempio, è ogni giorno il punto di ritrovo per centinaia di orchestre che si danno appuntamento e suonano a tutte le ore.

Sono i famosi «mariachi» con i loro bei vestiti dalle guarnizioni d'argento. La loro origine risale all'epoca coloniale, cento anni fa infatti suonavano ai matrimoni, e il loro nome deriva dalla parola francese «mariage» cioè matrimonio. Suonano i più svariati strumenti, cantano, si divertono e soprattutto divertono.

L'anima allegra del Messico la si ritrova anche nella cucina, molto ricca, raffinata, piena di fantasia. Le specialità più apprezzabili sono le tortillas di mais, il chili, il tacos, il guacamole. Gli spuntini rapidi sono consumati a base di tacos, una piccola «crepe» ripiena di pollo e salsa accompagnata dalla bevanda, che rimane il simbolo del Messico: la tequila, una miscela alcolica che viene estratta dalle agavi.

Ma lo spaccato più vero e palpitante è dato dal mercato che è un grande rito popolare genuino della vita di tutti i giorni dove si mescolano colori, suoni, odori, musica di sempre. C'è sempre una grande animazione: si compra, si mangia si beve. In Messico non bisogna dimenticarlo il giorno di mercato è giorno di festa, anche nel paese più piccolo e sperduto.

Gli indios scendono in città a vendere i loro prodotti, frutta verdura, fiori, spezie, erbe medicinali ed erbe per i loro riti magici. I bambini più piccoli se ne stanno accoccolati vicino alla mamma, avvolti in gigantesche foglie di banano che li proteggono dal sole. A Città del Messico c'è un mercato enorme dove si può trovare veramente di tutto, il Mercato de la Merced, collocato in una zona abbastanza centrale della città.

Ma il risvolto mondano del paese è Acapulco, sull'omonima baia dell'oceano Pacifico, una delle più suggestive di tutto il continente americano incastonata fra le montagne e il mare, rimane il simbolo di un centro di vacanze famoso, paradiso da anni del jet-set internazionale, uno di quei posti in cui la vacanza di trasforma, per magia in un sogno di mare. E il fascino di Acapulco si riassume anche nella sfida alla morte dei tuffatori di Quebrada che al calare della sera si segnano e si genuflettono di fronte all'immagine della Virgen della Guadalupe e al grido del compagno, che li avverte del montare dell'onda, si tuffano in una stretta fenditura rocciosa e dopo un volo di quaranta metri si infilano nelle acque del mare.

Esteso su una superficie di oltre due milioni di chilometri quadrati, tagliato dal Tropico del Cancro, il Messico ha una natura molto complessa e contrastata, con montagne e vulcani dalle nevi perenni, deserti di cactus, migliaia di spiagge assolate e intatte. Un itinerario d'obbligo è lo Yucatan, dove sorgono le rovine della civiltà Maya e la favolosa Palenque, la capitale della giungla. Un giro più culturale passa invece attraverso Merida, conosciuta come la «ciudad blanca», Taxco e Cuernavaca.

Il Messico non è solo una meta per un viaggio favoloso in un paese colorato e accattivante per un tuffo nel passato, ma rimane anche un'emozionante esperienza di vita. Un paese così vivo e diverso, un paese che rimane nel cuore.

**Giuliano Laudi**

### Il quiz per un libro al giorno

**Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.**

**Chi era il campione olimpionico di spada individuale nel 1956?**

Soluzione ____________

____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

**La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 17 gennaio è «Paul Muni». Ha vinto il libro la signora Adriana Cepar; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.**

## DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

### Diminuito il numero di artisti interpreti

GINEVRA — Il numero degli artisti interpreti è notevolmente diminuito in tutto il mondo in questi ultimi anni: risulta da un rapporto pubblicato a Ginevra dal Bureau internazionale del lavoro (Bit).

Ciò si deve — afferma il rapporto — ai progressi realizzati nelle registrazioni del suono e dell'immagine, che hanno quasi sconvolto le condizioni d'esercizio delle professioni artistiche e messo in pericolo i guadagni e il lavoro di numerosi interpreti ed esecutori. Secondo taluni dati statistici, si calcola che oltre 400 milioni di copie non autorizzate di dischi e di cassette, per un valore totale di 800 milioni di dollari, sono state vendute nel 1977 nel mondo.

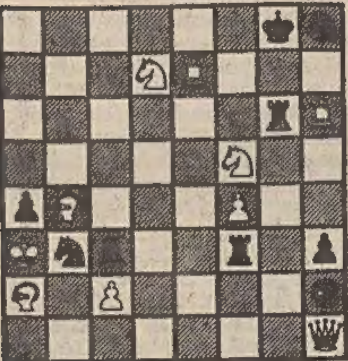
Le nuove evoluzioni della tecnica (trasmissioni per satelliti o per cavo, impiego delle videocassette e di dischi audio-visivi) accentuano le minacce che pesano su questa professione. Il rapporto afferma, per quanto concerne i programmi televisivi, che alcuni grandi paesi (Stati Uniti e Gran Bretagna) dominano il mercato e che, grazie alle nuove tecniche, essi sono in grado di ridurre la produzione dei programmi nazionali di paesi più modesti.

La convenzione di Roma, adottata nel 1961, non risponde più ai mutamenti tecnologici intervenuti nel frattempo — ricorda il «Bit» — nell'annunciare che alla fine di gennaio degli esperti si riuniranno a Ginevra per studiare questo problema.

### PROBLEMA A PREMIO

Riproponiamo per maggior chiarezza il grafico e la posizione dei pezzi del problema a premio apparso sulla rubrica scacchistica di sabato 20 c.m. BIANCO: Ra3, Th6, Te7, Aa2, Ab4, Cd7, Cf5, Dh1, pedoni c2, f4. NERO: Rg8, Tg6, Tf3, Ah2, Cb3, Ch8, pedoni a4, c3, h3.

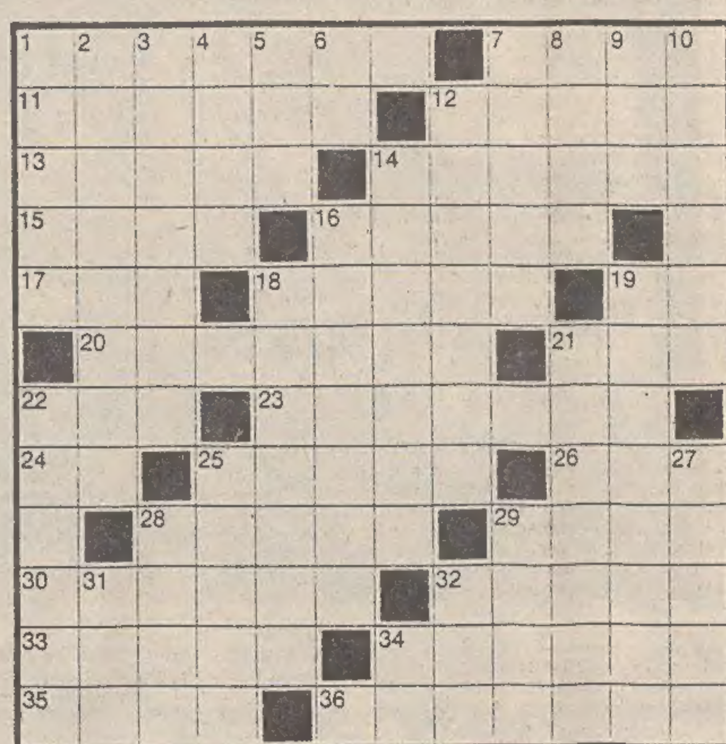
Sam Lloyd



Matto in due

# GIOCHI-GIOCHI

## CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Di difficile comprensione, complicato - 7 Sono celebri le sue Fughe - 11 Logorio psicofisico - 12 Trappola viscosa - 13 Sacerdoti cattolici - 14 Noto quartiere di Berlino - 15 Comuni anfibi - 16 La sinistra... non c'è - 17 Lo stesso che stop - 18 Il nome della Osiris - 19 Ultime di dieci - 20 Città della Grecia - 21 Grido di chi si fa male - 22 Fiume e dipartimento francesi - 23 Due puntini su una vocale - 24 Sigla di Modena - 25 Sommo poeta greco - 26 Sua Altezza Reale - 28 Non andare, rimanere - 29 Penna a sfera - 30 Postini occasionali - 32 Il nome della Day - 33 Il nome di Sinatra - 34 Le riparano i guantini - 35 Animali immondi - 36 Si infarina facilmente.

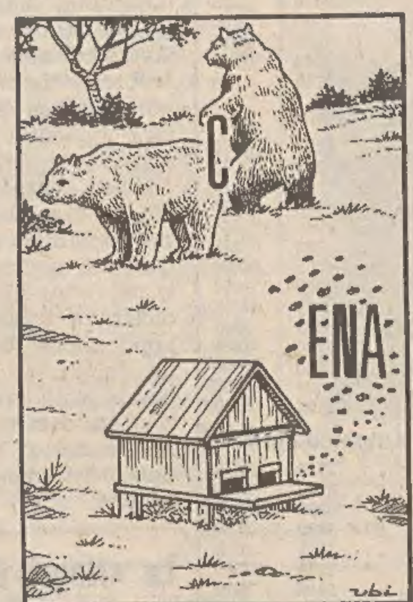
VERTICALI: 1 Lo è la frutta acerba - 2 Scelta, cernita - 3 La capitale del New Jersey - 4 E' fatta di maglie - 5 Si citano con i costumi - 6 Sigla di Sassari - 7 Istituto di credito - 8 Noto Paul della musica leggera - 9 Pronome dimostrativo - 10 Le isole con Honolulu - 12 Un dolce tipico di Verona - 14 Pericolosi felini - 16 Antichi castelli - 18 Richard, noto attore - 19 Luigi, critico e regista cinematografico - 21 Ebbe per capitale Ninive - 22 Bella località del Salernitano - 25 Marco Salvio tra gli imperatori romani - 27 Sinonimo di ottimismo - 28 Il nome del comico Laurel - 29 La città natale di Beethoven - 31 Antichi altari pagani - 32 Pagina (abbreviazione) - 34 Iniziali di Utrillo.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

ORIZZONTALI: 1 Croce; 5 teatro; 10 hall; 11 Berna; 12 idi; 13 Nixon; 14 mi; 15 ea; 16 solai; 17 Pan; 18 Boris; 19 pino; 20 aringa; 22 dove; 23 urne; 24 Dakota; 26 coro; 27 gilet; 28 ala; 29 visir; 30 ir; 31 no; 32 rauca; 33 avi; 34 Lando; 35 crac; 36 eresia; 37 liana.

VERTICALI: 1 chiesa; 2 rada; 3 oli; 4 Cl; 5 Texas; 6 eroi; 7 Ann; 8 ta; 9 ovino; 11 bilia; 13 Norge; 14 Manet; 16 sonno; 17 pivot; 18 birra; 19 poker; 21 ruolo; 22 dalla; 24 disco; 25 Africa; 26 canoe; 27 Giuda; 29 vani; 30 Ivan; 32 ras; 33 ara; 34 le; 35 ci.

## REBUS (Frase: 6, 5)




**Soluzione del rebus pubblicato ieri**

viole N; teli TI = violente liti.



# I NOSTRI PICCOLI AMICI

# Per i canarini è tempo di fidanzamenti

Mai più Enrico III re di Castiglia, re a undici anni e comunque morto giovanissimo, mai più nei suoi sogni di gloria doverosi per un re spagnolo, mai più, conquistando le Canarie, avrebbe pensato che il suo nome sarebbe stato legato nei secoli alla gloria di un uccelletto, canterino sì ma modestissimo d'aspetto, che egli, per primo, fece arrivare in Spagna: il canarino. Anzi, se non lui, il re, i suoi sudditi di certo, a creargli un'eccessiva popolarità non ci pensavano nemmeno; al contrario, in quanto se ne erano fatto un geloso monopolio: l'uccelletto, così verdino, giallino sporco, grigio indeciso, tirava fuori un canto delizioso.

Ma... c'è sempre un ma, qualche volta putroppo e qualche volta per fortuna: circa un secolo dopo, una nave spagnola che stava per naufragare nel Tirreno, carica di canarini e di marinai zoofili, aprì le gabbie e gli uccelli raggiunsero la prima terra a portata d'ali, l'Elba. Storica terra, l'Elba, come si vede, per gli esiliati. Anche gli elbani, come gli spagnoli, avevano orecchio fino e senso degli affari: si misero ad allevare canarini. Il monopolio, dunque, era rotto, e i canarini, dono gentile e prezioso tra gente di riguardo od oggetto di commercio, viaggiarono, raggiunsero la Francia, la Germania, l'Austria, tutto il Nord Europa, tutto il mondo.

E Trieste, naturalmente. A Trieste vi furono, e vi sono, allevatori appassionati ed esperti. Fu per la porta di Trieste, se non vado errato, che il canarino Harz-Roller, tedesco, il canarino da canto più famoso del mondo al quale solo il Malinois oggi contende la palma, entrò in Italia.

A Trieste il canarino Harz ebbe grande diffusione, e non ci fu bugigattolo di calzolaio, laboratorio di sarto, botteguccia d'artigiano che non ne avesse uno e, spesso, un allevamento, sia pure modesto. Poi calarono i calzolai, diminuirono gli artigiani, quasi scomparvero i sarti e la moda dei canarini prese altre vie.



Lui rosso, lei bianca (o viceversa): che figli nasceranno?

Poiché, come tutto, anche i canarini seguono la moda: venne rapidamente l'epoca dei canarini urlatori, anticipando l'epoca degli urlatori umani. Bravi, di polmoni d'acciaio e d'ugole di bronzo, allegri, spensierati, le stecche non li preoccupavano minimamente, e, assieme, vennero i canarini colorati, non più solo gialli o gialli e verdi ma arancio, rosa, rossi, puri o pezzati o brinati, e poi bianchi, bianchi e neri, e poi isabella, opale, azzurri, grigi, e poi bronzati, rubino, pastello.

E infine si cambiarono le forme e vennero fatti più slanciati o più tozzi, più piccoli o più grandi.

E' chiaro che ognuna di queste razze, con caratteristiche ormai geneticamente fissate, ha un nome, come il Gibber italicus, il Parigino o l'Arricciato Olandese, ma, per non fare poco utile confusione, mi fermerò ai così detti canarini di colore, ai Sassoni, che, in Italia e nel mondo, stanno trionfando.

La razza Sassone ebbe origine dall'incrocio del cardinalino del Venezuela con la canarina: lo storico evento ebbe luogo nelle isole di Madera, nel 1895, e dai prodotti ibridi ma fertili del fortunato imeneo cominciò la serie dei canarini colorati.

Ora è tempo di fidanzamenti, per tutte le razze, tutte le varietà. Dopo metà febbraio, o a marzo, si possono combinare le nozze. Anzi questo avrebbe dovuto essere, e può esserlo ancora, il tema principale. Non mi rivolgo, è chiaro, agli allevatori esperti, che ne sanno più di me per ovvie ragioni: mi rivolgo alle venti, trenta, cinquantamila case in cui c'è un canarino, o una canarina, o tutti e due, meglio se Sassoni di colore, e a chi non si è mai cimentato in questa delicata impresa da paraninfo: la cosa presenta aspetti poetici e, se in casa ci sono ragazzi dell'età giusta, anche gentilmente educativi: molti ragazzi si sono stufati della storia dei fiori e delle farfalle.

Il corteggiamento del maschio, il canto che spiega per convincere la femmina ritrosa, è uno spettacolo indimenticabile, che resterà impresso a grandi e piccini. Un fatto poetico che Saba (sempre lui: ma è colpa mia se nella poesia italiana di ornitofili di spicco ci sono Leopardi, Pascoli e Saba, e in più Saba era, e lo dimostra, ornitologo?) ha ben raccolto.

Saba, addirittura, nelle «Dieci poesie per un canarino», racconta, spiega tutto. «Tenorino di grazia», chiama il canarino. «Fiducioso al sonno — si chiude in sé come una palla d'oro», dice di quando s'addormenta.

Pare un piccolo trattato di ornitologia. Ma, in prosa, voi fate così. Avuta la coppia mettetela nella razziera, che è quella gabbia divisa in due, uno di qua, l'altra di là, e per una quindicina di giorni tenete un cartoncino addossato al divisorio, che nemmeno si vedano, che solo si sentano. Poi togliete il cartoncino, che si vedano e che si sentano. Poi, dopo altri quindici giorni, togliete anche il divisorio: il vostro lavoro di pronubi sarà finito.

Comincerà il lavoro dei canarini. Ed è qui che si verificheranno quelle scene entusiasmanti di cui dicevo: lui che si sdilinquisce, che le gira attorno zampettando sul fondo, che sbatte le ali e la coda, che fa, in una parola, il pagliaccio, l'amoroso da strapazzo, proprio come noi siamo abituati a pensare un amoroso da strapazzo, e che però anche canta, appassionatamente, il più bel canto del suo repertorio, mai in nessun altro caso canterà così, e così volano le promesse di serietà, di intenzioni oneste, di riconoscimento della prole, di collaborazione nel mantenimento.

Poi, nella gabbia va messo il portanido con il nido di vimini nonché la scatoletta con gli appositi materiali per l'imbottitura. Non vi preoccupate: nella scatoletta c'è un foro attraverso il quale si intravvedono i materiali e sulla scatoletta stessa le istruzioni per l'uso: i canarini, non si sa come, leggono e fanno.

Poi un bel giorno, una mattina, a una certa ora, nascerà il primo uovo: voi, di soppiatto ma neanche tanto, lo toglierete prendendolo per le estremità, altrimenti può rompersi, lo deporrete in una scatoletta con dell'ovatta e lo sostituirete con un ovetto di plastica. Il giorno dopo, alla stessa ora spaccando il minuto, altro uovo. Naturalmente altra sostituzione. E così per quattro giorni. Tre, quattro, cinque che siano le uova, le metterete al posto delle finte e la vera cova comincerà, la canarina fingerà di non essersi accorta di niente, si farà venire la febbre che occorre. Undici giorni dopo, esatti, le nascite: i piccoli nasceranno quasi insieme, quindi non ci saranno i forti e i deboli, partiranno insieme per il loro destino, con le stesse chances.

E sarà tutta una meraviglia: vederli uscire dall'uovo, vedere quei cosini grandi come fagioli col pennacchietto in testa tutti bocca e occhi, vederli crescere, vederli diventare veri canarini, sentirli canticchiare il primo canto. Questo se tutto, com'è augurabile e normale, andrà liscio. Vi possono essere gli inconvenienti, gli incidenti: avrò occasione di riparlarne, c'è tempo.

Ancora una cosa: che farne del padre quando i piccoli sono nati? Niente, non serve più. Se si comporta bene con la madre, lasciatelo. Se no, toglietelo. Al massimo, potrebbe esere utile, non indispensabile.

**DeM**

# I volti della vita

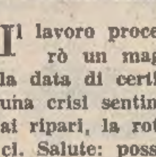



**L'arte della mescita ha origini così antiche da perdersi nella mitologia. Sappiamo infatti che sull'Olimpo esisteva un «coppiere degli dei». Ai giorni nostri quest'arte è nelle mani dei barman, che sanno inventare cocktail e drink da far venire l'acquolina in bocca, anche a Bacco.** (Foto Groucho)

## OROSCOPO DI OGGI



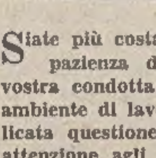

**Dovete difendere con più fermezza una vostra iniziativa professionale: le critiche vanno accolte solo se sono costruttive. «Grane» in campo sentimentale a causa del vostro orgoglio che non consente di spianare con facilità le incompresioni. Salute: uscite dal vostro solito ambiente.**




**Il lavoro procede con ritmo regolare: occorre però un maggiore impegno se volete affrettare la data di certi miglioramenti economici. In vista una crisi sentimentale molto seria: se non correte ai ripari, la rottura sarà definitiva. Sogni allegorici. Salute: possibili dolori di testa.**



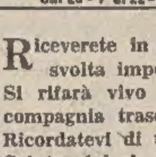

**Conviene che vi occupiate quasi esclusivamente della nuova attività che avete intrapreso per evitare che altri possano approfittare del vostro scarso rendimento. Mostratevi cordiali ma discutete poco con i nuovi compagni di lavoro. Per i ventenni fidanzamento in vista. Salute discreta.**




**Siate più costanti e non mettete a dura prova la pazienza della persona amata; da tempo la vostra condotta lascia alquanto a desiderare. Nell'ambiente di lavoro affrontate con decisione una delicata questione. Arriva un gradito ospite. Salute: attenzione agli sbalzi di temperatura.**



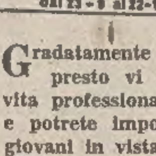

**La situazione astrale è ancora favorevole: chi ha della carne al fuoco, cominci a pensare di concludere ciò che è in sospeso. Nelle scelte sentimentali non fatevi influenzare da persone invidiose e poco sincere; ragionate con la vostra testa. Arriva un ospite. Salute: riposate più a lungo.**




**Riceverete in giornata una notizia che darà una svolta importante alla vostra vita di relazione. Si rifarà vivo un compagno di gioventù: in sua compagnia trascorrerete alcune ore indimenticabili. Ricordatevi di un appuntamento per il pomeriggio. Salute: dolori alla schiena, abbisognate di una visita.**



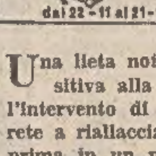

**I programmi vanno studiati con meticolosità, specie in questo periodo di «austerity», che non consente mosse avventate. Felice incontro in giornata: rivedrete una cara persona. Nuovi «flirts» per i giovani e le ragazze nati nella terza decade. Salute: non fate uso di tranquillanti.**




**Gradatamente passerà questo periodo burrascoso; presto vi sentirete più ottimisti e attivi. La vita professionale prenderà un ritmo più dinamico e potrete imporvi all'attenzione degli altri. Per i giovani in vista nuovi e importanti incontri e nuovi «flirt». Sogni rivelatori. Salute buona.**



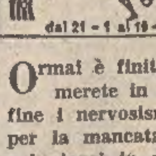

**Avete molti impegni e temete di non farcela. Niente timori: con un po' di buona volontà e con l'aiuto di una persona «che conta», riuscirete a raggiungere l'obiettivo. Con la persona amata avrete una discussione provocata dalla vostra indifferenza. Notizie da un parente. Salute: alti e bassi.**




**Una lieta notizia in giornata darà una svolta positiva alla vostra vita professionale. Grazie all'intervento di un amico degli anni «verdi» riuscirete a riallacciare una relazione che sfocerà quanto prima in un matrimonio. Sogni allegorici. Salute: il vostro fegato si fa sentire.**




**Con la posizione che vi siete creati non potete fare a meno di frequentare certi ambienti alla moda. I circoli riservati non vi attirano molto: l'importante, comunque, è essere al centro dell'attenzione. Lievi screzi in famiglia a causa di un'eredità. Salute: evitate troppe bevande alcooliche.**




**Ormai è finito il «periodo nero»: presto vi sisterete in maniera soddisfacente. Avranno così fine i nervosismi, i patemi d'animo e i complessi per la mancata indipendenza economica. Prudenza nei viaggi in macchina: avete il vizio di premere troppo l'acceleratore. Salute: alti e bassi.**



# Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

### Il passo di giro




### Il passo di giro concatenato



# BORSE E MERCATI

## Si consolida la tendenza al recupero

*MILANO — Selettivi rialzi nei prezzi con scambi in aumento. Il mercato ha consolidato, pur con un certo nervosismo concretizzatosi in opposte oscillazioni dei prezzi, la tendenza al recupero dei giorni scorsi.*

*La spinta più significativa è venuta anche ieri dal settore dei premi dove scambi abbastanza nutriti hanno interessato una rosa piuttosto ampia di titoli. Sulla scia delle richieste sviluppatesi sul mercato dei premi, un esordio sostenuto hanno registrato le Italcementi, le due Rinascente, le Montedison, mentre sulle Fiat si sono intrecciati scambi più animati in attesa della riunione del consiglio di amministrazione della società in programma ieri pomeriggio.*

*Tuttavia, proprio dal settore dei premi sono affluiti i primi realizzi che hanno provocato diffusi ridimensionamenti nei progressi iniziali. Molto probabilmente — hanno osservato alcuni operatori — coloro che hanno stipulato contratti a premio hanno voluto cautelarsi e sui massimi della seduta hanno venduto metà «fisso».*

*Al listino, progressi di rilievo hanno conservato le Liquigas risp. (più 9,5 p.c.), Linificio risp. (più 5,9 p.c.), Rotondi (più 5 p.c.), C. Erba priv. (più 4 p.c.), Smi (più 3,8 p.c.), Ercole Marelli (più 3,7 p.c.), Riva (più 3,5 p.c.) e Banco Roma (più 3 per cento).*

*Migliori anche le Italcementi (più 2,9 p.c.), Isvim, Worthington. Condotte acque e Rinascente (più 2,5 p.c.) e Magona (più 2,4 p.c.). Tra gli altri valori guida, le Fiat hanno recuperato il 2,2 p.c. con il titolo privilegiato e l'1,3 p.c. con quello ordinario, le Montedison l'1,8 p.c., mentre Pirelli S.p.A. e Viscosa sono terminate su basi resistenti e le Generali hanno perso solo pochi punti.*

*In assestamento le Part. finanziarie (—7,2 p.c.), Petrolifera (—5,1 p.c.), Imm. Roma (—4,8 p.c.), Alitalia (—4 p.c.), Borgosesia (—3,9 p.c.), Comit (—2,8 p.c.), Folk (—2,4 p.c.) e Miralanza (—1,5 p.c.).*

*Sul mercato obbligazionario, ancora richieste le Enel indicizzate, mentre su resto della quota sono prevalse frazionali oscillazioni nei due sensi. Più irregolari le obbligazioni Imi.*

*TITOLI TRATTATI: di Stato 1.571.060.000; obblig. 2.880.500.000; azioni 16.451.675.*

**DOPOBORSA: Senza attività.**

### TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22200, Generali 35250, Ras 57000, Anic 35, Liquigas 28, Liquigas priv. 33, Liquigas risp. 20, Montedison 198, La Rinascente 64, La Rinascente priv. 51, Gerolimich 630, Premuda 310, Sip 1350, Tripcovich 25490, Bastogi 533, Finmare 100, Finsider 178, Pirelli S.p.A. 903, Sme 1125, Stet 1670, Beni Stabili 4380, Generale Immobiliare 68, Fiat 2840, Fiat priv. 2230, Dalmine 268, Italsider 395, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 865, Snia Viscosa priv. 500, Patriarca 2800.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in ribasso con scambi a basso livello di riflesso all'aggravamento sia della situazione degli scioperi nel ramo dei trasporti (ieri hanno scioperato anche i ferrovieri) sia per le pessime condizioni atmosferiche che hanno tenuto lontano dalla Borsa operatori e investitori. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un ribasso di 5,3 punti a 467,8. Le obbligazioni governative hanno recuperato i ribassi iniziali chiudendo sui livelli finali di ieri. Frazionalmente in rialzo le emissioni USA e canadesi. Ici e Beecham hanno perso 5 pence ciascuna mentre perdite da 2 a 5 pence si notavano sui vari altri valori guida. I bancari hanno perso due pence. In rialzo gli stanniferi in risposta a un'attiva domanda dall'Estremo Oriente, leggermente in ribasso gli auriferi in linea con la perdita di 5 dollari nel prezzo dell'oro.

PARIGI — Andamento irregolare alla Borsa di Parigi, che ha chiuso con una leggera perdita. Gli scambi sono stati leggermente più attivi rispetto alle precedenti riunioni, secondo gli operatori nessun fatto particolare ha condizionato l'andamento della Borsa che permane comunque sensibile alla situazione in Iran. Unico fattore negativo che potrebbe aver influito sull'andamento del mercato, l'incremento del 12,6 per cento dei fallimenti societari nel '78.

## Prezzi dell'oro

**LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 23 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

| | | |
|---|---|---|
| **Francoforte** | 231,50 | (— 2,82) |
| **Hongkong** | 232 | (— 0,71) |
| **Londra** | 230 | (— 5,00) |
| **New York** | 230,20 | (— 5,00) |
| **Milano** | 234,29 | (— 3,48) |
| **Parigi** | 231,12 | (— 1,35) |
| **Zurigo** | 230,12 | (— 4,00) |

## EURODIVISE

**Tassi informativi (in %) del 23.1. validi per transazioni tra banche**

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Doll. Usa | 10-7/16 | 11-1/16 | 11-11/16 |
| Sterl. br. | 12-5/8 | 13-3/8 | 13-3/4 |
| Franco sviz. | 1/16 | 3/16 | 1/2 |
| Marco ger. | 3-1/2 | 3-3/4 | 4-1/4 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Imitalia Fund | doll. | 2,52 | — |
| Capitalitalia | » | 10,87 | — |
| Italamerica | » | 9,54 | 10,11 |
| Italunion | » | 7,20 | 7,85 |
| Fonditalia | » | 11,92 | — |
| Int. Sec. Fund | » | 6,50 | — |
| Europrogr. | frsv. | 138,52 | — |
| Robeco | fiorini | 167,20 | — |
| Rolinco | » | 130,20 | — |
| Rominvest | doll. | 11,68 | 12,61 |
| Fondo Tre R | lire | 7.039,45 | — |
| Interfund | doll. | 10,22 | — |
| Mediolanum | » | 10,94 | 11,89 |
| Italfortune | » | 8,32 | 8,82 |

## Titoli azionari di Milano

| TITOLI | 22-1 | 23-1 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 3275 | 3280 |
| Bonifiche Ferraresi | 4950 | 4940 |
| Chiari & Forti | 2201 | 2170 |
| Eridania | 2199 | 2179 |
| Imm. Vittoria | 5640 | 5650 |
| Ind. Buitoni Perug. | 2690 | 2690 |
| Romana Zucchero | 102 | 104 |
| Sermide | 59 | 58 |
| » priv. | 57.75 | 58 |
| » risp. | 79 | 79 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 12850 | 12985 |
| Assicuratrice Ital. | 22100 | 22200 |
| Ausonia | 1361 | 1361 |
| Bowring | 1500 | 1500 |
| Comp. Ass. Milano | 7485 | 7530 |
| » » » pr. | 3120 | 3125 |
| Comp. Latina | 651 | 668 |
| Comp. Latina priv. | 342 | 350 |
| Firs | 3185 | 3180 |
| Generali | 35390 | 35250 |
| Italia Assicurazioni | 10100 | 10210 |
| L'Abeille Italiana | 6520 | 6650 |
| Fondiaria Incen. | 5990 | 5900 |
| La Fondiaria Vita | 13150 | 12930 |
| Ras | 56400 | 56990 |
| Sai | 4350 | 4380 |
| Toro Assicuraz. | 5939 | 5950 |
| Toro Assicuraz. pr. | 2985 | 2980 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 8748 | 8500 |
| Banco di Roma | 6990 | 7200 |
| Banco Lariano | 1008 | 1900 |
| Credito Italiano | 1398 | 1392 |
| Cred. Varesino | 2899 | 2001 |
| Interbanca priv. | 9630 | 9700 |
| Mediobanca | 33300 | 33400 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 844 | 840 |
| Burgo | 5650 | 5660 |
| Burgo priv. | 5000 | 5050 |
| De Medici | 330 | 325 |
| Mondadori priv. | 1923 | 1924 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 547 | 552 |
| Cer. Pozzi | 55 | 55 |
| » » risp. | 56.25 | 56.25 |
| Eternit | 685 | 701 |
| Eternit priv. | 760 | 760 |
| Italcementi | 23020 | 23700 |
| Richard Ginori | — | — |
| Unicem | 5300 | 5390 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| Anic | 35 | 34.50 |
| Brioschi | 9940 | 9900 |
| Caffaro | 266 | 270 |
| Carlo Erba | 1315 | 1289.50 |
| Carlo Erba priv. | 750 | 780 |
| Italgas | 780 | 768 |
| Lepetit | 13450 | 13550 |
| Lepetit priv. | 13090 | 13250 |
| Liquigas | 23.50 | 28.25 |
| Liquigas priv. | 33 | 33 |
| » risp. | 18.25 | 20 |
| Mira Lanza | 20220 | 19910 |
| Montedison | 190.25 | 193.70 |
| Napoletana Gas | — | — |
| Perlier | 1180 | 1180 |
| Petrolifera Italiana | 289 | 274 |
| Pierrel | 645 | 650 |
| Rumianca | 915 | 906 |
| Saffa | 5480 | 5450 |
| » risp. | 3400 | 3400 |
| Siossigeno | 7230 | 7280 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 61.50 | 63.25 |
| La Rinascente priv. | 50 | 51.25 |
| Silos di Genova | 1761 | 1769 |
| Standa | 1690 | 1700 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia | 1450 | 1300 |
| Ausiliare | 3390 | 3240 |
| Aut. Torino-Milano | 990 | 975 |
| Italcable | 2820 | 2825 |
| Nai | 299.75 | 306 |
| Nord Milano | 600 | 600 |
| Sip | 1341 | 1350.50 |

| TITOLI | 22-1 | 23-1 |
|---|---|---|
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 535 | 539,50 |
| Marelli E. | 231.25 | 240 |
| Superfila | 4000 | 4001 |
| Tecnomasio | 359 | 365 |
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 1829 | 1824 |
| Agricola | 1733 | 1740 |
| Bastogi | 528 | 524 |
| Siele | 4699 | 4699 |
| Buton | 3150 | 3100 |
| Centrale | 4490 | 4415 |
| Fin. Ernesto Breda | 1448 | 1471 |
| Finmare | 99 | 100.25 |
| Finsider | 177.50 | 178.50 |
| Generalfin | 843 | 845 |
| Gim | 1928 | 1946 |
| IFI priv. | 2325 | 2355 |
| IFIL | 4000 | 4025 |
| Invest | 1518 | 1530 |
| Mittel | 871 | 872 |
| Part. Fin. | 1510 | 1400 |
| Pirelli & C. | 1840 | 1845 |
| Pirelli SpA | 903 | 904 |
| Profing | 325 | 324 |
| Rejna | 5510 | 5710 |
| » risp. | 4900 | 4900 |
| Riva Finanziaria | 4830 | 5000 |
| Sarom | 851 | 875 |
| SME | 1139 | 1125 |
| SMI | 2100 | 2180 |
| Stet | 1661 | 1670 |
| Borgosesia | 1999 | 1920 |
| » risp. | 1750 | 1800 |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | 1358 | 1375 |
| Beni Imm. Italia | 379 | 379.75 |
| Beni Imm. It. pr. | — | 219 |
| Beni Stabili | 4400 | 4378 |
| Coge | 960 | 948 |
| Condotte d'Acqua | 232 | 238 |
| De Angeli Frua | 4565 | 4600 |
| Finrex | 2900 | 2900 |
| Gen. Immobil. | 71.75 | 68.25 |
| Iniziativa Edilizia | 3890 | 3940 |
| Isvim | 1760 | 1805 |
| La Milano Centrale | 30000 | 30200 |
| Risanamento | 3325 | 3335 |
| Sifa | 678.75 | 688 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| Fiat | 2810 | 2848 |
| Fiat priv. | 2190 | 2240 |
| Franco Tosi | 13250 | 13699 |
| Gilardini | 3420 | 3460 |
| Olivetti | 1011 | 1012 |
| Olivetti priv. | 1278 | 1265 |
| Westinghouse | 9495 | 9620 |
| Worthinghton | 3500 | 3590 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 700 | 700 |
| Dalmine | 264.25 | 268 |
| Falck | 2850 | 2781 |
| Falck priv. | 2225 | 2243 |
| Ilssa Viola | 1635 | 1670 |
| Italsider | 388 | 395 |
| Magona | 2050 | 2100 |
| Pertusola | 1640 | 1652 |
| Trafilerie | 453 | 468 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 35.25 | 35.75 |
| Cantoni | 3480 | 3450 |
| Cucirini | 2416 | 2401 |
| Cascami Seta | 4270 | 4260 |
| Linificio | 365 | 365 |
| » risp. | 284 | 301 |
| Fisac | 1250 | 1250 |
| Marzotto priv. | 1120 | 1120 |
| Olcese Veneziano | 42.50 | 42.50 |
| Rotondi | — | 12400 |
| Snia Viscosa | 870 | 869 |
| Snia Viscosa priv. | 493 | 504 |
| Unione Manifatture | 8000 | 8000 |
| **Diverse** | | |
| Acqu. De Ferrari | 1320 | 1334 |
| » » » risp. | 1350 | 1350 |
| Acque Potabili | 649 | 638 |
| Calz. di Varese | 2901 | 2850 |
| Ciga | 970 | 980 |
| Cir | 7100 | 7100 |
| Pacchetti | 34 | 33.25 |
| Terme Acqui | 529 | 529 |
| Trenno | 1298 | 1298 |

## Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 23-1 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 64.80 |
| Edil. Scol. '67 | 5,5% | 88.40 |
| » » '68 | 5,5% | 85.25 |
| » » '69 | 5,5% | 82.30 |
| » » '70 | 6% | 81.10 |
| » » '71 | 6% | 78.90 |
| » » '72 | 6% | 76.80 |
| » » '76 | 9% | 83.90 |
| » » '77 | 10% | 86.25 |
| Cert. Cr. Tes. '79 | 5,5% | —.— |
| » » » '77 | 5,5% | 79.— |
| BT '79 | 9% | 99.45 |
| » '79 II | 9% | 98.05 |
| » '80 | 5,5% | 94.90 |
| » '80 Pol. | 9% | 97.50 |
| » '81 | 10% | 96.30 |
| » '82 | 5,5% | 83.90 |
| » '82 | 12% | 99.25 |
| » '82 2A | 12% | 98.65 |
| Am. FF.SS. 67/87 | 6% | 77.70 |
| » » 68/88 | 6% | 79.— |
| » » 68/89 | 6% | —.— |
| » » 70/90 | 7% | —.— |
| » » 71/86 | 7% | 81.65 |
| » » 72/87 | 7% | 79.70 |
| IMI XXIII | 5,5% | 88.40 |
| » XXIV | 6% | 85.70 |
| » XXV | 6% | 87.15 |
| » XXVI | 6% | 75.50 |
| » XXVII | 6% | 72.45 |
| » XXVIII | 7% | 77.45 |
| » XXIX | 7% | 76.80 |
| » XXX | 7% | —.— |
| » XXXI | 7% | 96.65 |
| » XXXII | 7% | 89.25 |
| » XXXIII | 7% | 76.55 |
| » XXXIV | 7% | 71.80 |
| » XXXV | 7% | 77.— |
| » XXXVII | 7% | 70.40 |
| » XXXVIII | 7% | 70.35 |
| » XXXIX | 7% | 70.10 |
| » XL | 7% | 94.— |
| » XLI | 8% | 74.20 |
| » XLII | 8% | 69.80 |
| » XLIII | 8% | 65.30 |
| » XLV | 8% | 83.90 |
| » XLVI | 8% | 77.10 |
| » XLVII | 8% | —.— |
| » XLVIII | 10% | 90.— |
| » IL | 10% | 82.10 |
| » L | 10% | 96.40 |
| » Interfund | 8% | 91.05 |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | 63.90 |
| » » » | 5,5% | 66.10 |
| » » » | 6% | 62.80 |
| » » » | 7% | 63.90 |
| COP ss. I | 6% | 83.80 |
| » ss. II | 6% | 80.60 |
| » ss. III | 6% | 76.80 |
| » ANAS '66 | 6% | 62.80 |
| » ANAS '72 | 7% | 64.25 |
| » Dotaz. I | 6% | 88.80 |
| » Dotaz. II | 6% | 77.90 |
| » Int. St. 1 | 6% | 77.30 |
| » Int. St. 2 | 6% | 75.20 |
| » Int. St. 3 | 6% | 72.60 |
| » Int. St. 4 | 6% | 71.95 |
| » Int. St. 5 | 6% | 72.40 |
| » Int. St. 6 | 6% | —.— |
| » Int. St. I | 7% | 73.60 |
| » Int. St. II | 7% | 72.10 |
| » Int. St. III | 7% | 72.— |
| » Int. St. IV | 7% | 71.20 |
| Ferrovie 1960 | 5% | 80.40 |
| » 1961 | 5% | 87.70 |
| » 1965 I | 6% | 81.35 |
| » 1965 II | 6% | 83.— |
| » 1966 I | 6% | 78.10 |
| » 1966 II | 6% | 78.35 |
| » 1967 | 6% | 74.70 |
| » 1969 I | 6% | 73.10 |
| » 1969 II | 6% | —.— |
| » 1970 | 7% | —.— |
| » 1971 | 7% | 74.20 |
| » 1972 I | 7% | 73.50 |
| » 1972 II | 7% | 71.50 |

| TITOLI | | 23-1 |
|---|---|---|
| Pubbl. Ut. | 5,5% | 91.30 |
| Pubbl. Ut. Vent. | 6% | 76.— |
| Pubbl. Ut. Ed. '56 | 6% | —.— |
| Sviluppo Ind. ss. | 6% | —.— |
| » Ind. ss. A | 6% | —.— |
| » Ind. ss. B | 7% | 82.60 |
| » Ind. ss. C | 7% | —.— |
| Isveimer IX | 5,5% | 99.10 |
| » X | 5,5% | 95.55 |
| » XI | 6% | 93.15 |
| » XII | 6% | 91.60 |
| » XIII | 6% | 88.50 |
| » XIV | 6% | 87.10 |
| » XV | 7% | 86.40 |
| » XVI | 7% | 84.35 |
| » XVII | 7% | 83.70 |
| » XVIII | 7% | 81.— |
| » XIX | 7% | 80.10 |
| » XX | 7% | 78.70 |
| Enel 1965 I | 6% | 81.80 |
| » 1965 II | 6% | 82.30 |
| » 1966 I | 6% | 77.50 |
| » 1966 II | 6% | 77.80 |
| » 1967 | 6% | 75.— |
| » 1968 I | 6% | 73.— |
| » 1968 II | 6% | 73.35 |
| » 1969 I | 6% | 71.95 |
| » 1969 II | 6% | 72.50 |
| » 1970 | 7% | 85.40 |
| » 1971 | 7% | 82.25 |
| » 1972/87 | 7% | 80.30 |
| » 1972/92 | 7% | 71.50 |
| » 1973/93 | 7% | 71.10 |
| » 1974/81 Ind. | 7% | 123.85 |
| » 1974/94 | 8% | 83.20 |
| » 1975/82 I | 10% | 95.25 |
| » 1975/82 II | 10% | 93.80 |
| » 1976/83 | 10% | 92.40 |
| » 1876/83 Ind. | 10% | 112.75 |
| » 1977/84 Ind. | 10% | 112.25 |
| » 1974/84 II Ind. | 10% | 111.60 |
| » Europa | 6% | 95.20 |
| E.N.I. '64-'79 | 6% | 97.30 |
| » '65-'80 II | 6% | 94.20 |
| » '66-'81 | 6% | 92.40 |
| » Gela | 5,5% | 95.30 |
| » Sud '61 IV | 5,5% | 92.20 |
| » » '62-'81 V | 5,5% | 89.60 |
| » » '62-'81 VI | 5,5% | 90.60 |
| » » '64-'79 IX | 6% | 99.40 |
| I.R.I. '59-'79 | 6% | 99.25 |
| » '60-'80 | 5,5% | 93.— |
| » '61-'86 | 5,5% | 75.90 |
| » '63-'83 | 5,5% | 84.90 |
| » Alfa R. | 7% | 79.— |
| » Stet | 7% | 79.70 |
| Autostr. C.C. '63 | 5,5% | 70.20 |
| » C.C. '65 | 6% | 82.60 |
| » C.C. '67 | 6% | 75.30 |
| » C.C. '68 I | 6% | 72.60 |
| » C.C. '68 II | 6% | 76.10 |
| » C.C. '69 | 6% | 70.10 |
| » C.C. '71 | 7% | 81.45 |
| » C.C. '72 | 7% | 78.— |
| » C.C. '73 | 7% | 71.05 |
| B. Sic. Op. ex 5% | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia Op. | 6% | 95.— |
| Cred. Fond. 1985 | 6% | 86.80 |
| » » 1986 | 6% | 83.20 |
| » » 1987 | 6% | 94.80 |
| » » 1988 | 6% | rinv. |
| » » 1989 | 6% | 83.15 |
| » » 1990 | 6% | 71.25 |
| » » 1990 | 7% | 79.35 |
| » » 1991 | 6% | 69.— |
| » » 1992 | 6% | 68.70 |
| » » 1993 | 7% | 77.50 |
| » » 1994 | 7% | 77.50 |
| » » 1995 | 6% | 69.— |
| » » 1995 | 7% | 70.40 |
| » » 1995 | 9% | 84.— |
| » » 1996 | 7% | 66.— |
| » » 1996 | 7% | 72.— |
| » » 1996 | 9% | 78.50 |
| » » 1997 | 6% | 71.50 |

## Obbligazioni in valuta estera

| | | |
|---|---|---|
| E.N.E.L. '70-'85 | 7½% | 89.— |
| E.N.I. '66-'81 | 6% | 98.50 |
| » '66-'81 | 6½% | 98.50 |
| » '67-'82 | 6½% | 98.25 |
| » '67-'87 | 6½% | 90.— |
| » '68-'88 I | 6¾% | 98.50 |
| » '68-'88 II | 6¾% | 98.25 |
| » '69-'81 | 7% | 98.50 |
| I.M.I. '70-'81 | 7¼% | 92.50 |
| B.E.I. '66-'86 | 6½% | 91.— |
| » '67-'82 | 6½% | 95.— |
| B.E.I. '67-'68 II | 6½% | 95.— |
| » '63-'80 | 6¾% | 95.50 |
| » '69-'84 | 7½% | 85.50 |
| » '71-'78 | 7¾% | 90.— |
| » '71-'86 | 8,50½% | 85.— |
| » '71-'88 | 8¾% | 95.50 |
| C.E.C.A. '66 giug. | 6½% | 89.— |
| » '66 dic. | 6½% | 89.— |
| » '67-'87 | 6½% | 88.— |
| » '67-'87 | 6,5/8% | 90.— |
| » '70-'85 | 8% | —.— |



# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

## Contingenza di 6 punti a febbraio?

ROMA — La contingenza dovrebbe scattare di cinque, forse sei punti in febbraio. Questa la previsione formulata alla vigilia della riunione per il calcolo della scala mobile che si terrà oggi o domani all'Istat. La commissione valuterà per il mese di dicembre l'andamento dei prezzi dei generi inclusi nel paniere della scala mobile e calcolerà il loro riflesso sull'indice della contingenza.

Dopo questa riunione la commissione dovrà incontrarsi ancora una volta all'inizio di febbraio per calcolare alla luce degli aumenti nei prezzi al consumo di gennaio lo scatto della indennità di contingenza relativo al trimestre novembre, dicembre gennaio. Questo scatto, verrà pagato ai lavoratori con gli stipendi di febbraio, marzo e aprile. Finora l'indice della contingenza è aumentato in novembre, a causa di una crescita dell'1,1 per cento nei prezzi, da 178 a 181,4. Ciò significa che tre punti sono già maturati. A questi si aggiungeranno i punti provocati sia dai rincari di dicembre e gennaio che dalla applicazione dell'equo canone. In gennaio infatti, per la prima volta sulla scala mobile incideranno gli aumenti nei canoni di affitto prodotti dalla introduzione dell'equo canone.

## La «Negri-Bossi» cambia proprietario

WARWICK — La «Leesona corporation» operante nel campo dei macchinari per la plastica e tessuti, ha concluso l'accordo per l'acquisto della Negri-Bossi S.p.A. di Milano per una somma compresa fra i 13 ed i 14 milioni di dollari.

Lo ha annunciato il presidente della Leesona, Robert Page, precisando che l'accordo di principio è stato raggiunto con la Ingersoll-Rand co., una società del New Jersey attualmente proprietaria della società italiana. L'acquisto, secondo Page, verrà probabilmente perfezionato in marzo.

CALO RECORD — I depositi presso le casse di risparmio americane hanno accusato in dicembre una flessione di 325 milioni di dollari netti, un record per tale mese, ben superiore al precedente, stabilito nel 1969 con un deflusso di 213 milioni di dollari. Nel dicembre 1977 i depositi erano scesi di soli 115 milioni.

FRIULIA — Assemblea ordinaria della Friulia - Lis S.p.A. - Udine (capitale 15 miliardi 500 milioni) a Udine il 16 febbraio (16 marzo seconda convocazione). All'ordine del giorno provvedimenti ai sensi dell'articolo 2364 del codice civile.

Hongkong — Una foto storica: il primo stock di 280 mila bottiglie sancisce l'ingresso della Coca Cola — la più «occidentale» delle bevande — nella Repubblica cinese. (Telefoto Ap)

## Anagrafe tributaria: il ministro Malfatti promette «efficienza»

ROMA — Il ministro Malfatti ha partecipato al convegno indetto dalla commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria per rassicurare che l'apparato burocratico delle Finanze si potenzierà e acquisterà una struttura efficiente, degna insomma di quel «gioiello» della informatica che sarà tra un paio d'anni (al suo completamento, cioè) l'anagrafe tributaria. Il senatore Dc Faedo, ex presidente del Cnr e matematico, aveva sostenuto in precedenza che «anagrafe tributaria e riforma dell'amministrazione sono due treni che corrono su binari diversi, ma devono arrivare insieme alla stessa stazione», aggiungendo che vi sono «tanti altri treni minori che sono in viaggio e che pure devono giungere alla stessa meta».

Il convegno di riflessione promosso dalla commissione presieduta dall'on. Colucci e che ha visto il contributo di parlamentari, esperti dei partiti e dell'amministrazione, rappresentanti del personale finanziario, è servito soprattutto a mettere in risalto che non bisogna coltivare attese miracolistiche per gli aiuti delle «macchine» al «burosauro» statale, se questi resta tale. Malfatti, comunque, ha invitato tutti a non piangere più sul latte versato (vedi l'indebolimento dell'amministrazione in seguito all'esodo dei dirigenti) ma a partire dalla situazione attuale, che non è disperata, a studiare quel che può essere fatto e a realizzarlo subito.

Entro il primo trimestre dell'anno l'occasione di continuare nella «riflessione» politica e tecnica che si è svolta al convegno sarà data dal Ddl di delega per la riforma dell'amministrazione, alla cui presentazione in Parlamento seguirà quella del Ddl sui «centri di servizio». A questo proposito Malfatti ha promesso che non verranno fatti troppi «stralci» nel disegno globale di potenziamento e ha respinto le critiche (avanzate dall'esperto del Pci di informatica, Gerace) all'istituzione di questi «centri» come «corpi separati», in particolare dalla realtà regionale: ai «centri di servizio», ha spiegato il ministro delle finanze, andrà il compito di sollevare le altre strutture dell'amministrazione dalla pesante «routine», senza sovrapposizioni e con sicura efficacia anti-evasione.

L'anagrafe — ha specificato il ministro — deve assolvere a tre compiti: di ausilio per l'amministrazione finanziaria (di cui è strumento) nella gestione tributaria, nel controllo e nella verifica; di supporto per la politica di accertamento; di elaborazione delle statistiche tributarie. Comunque si può anche studiare se siano utili integrazioni, completamenti al progetto. L'amministrazione, con la riforma, dovrà tra l'altro potenziare l'organico nei settori fondamentali e per questo bisogna anche trovare gli strumenti per ottenere la permeabilità dei ruoli. Tutto ciò è finalizzato ad acquisire gradualmente la capacità di mettere a frutto in misura ottimale i dati del «cervellone», grazie ai quali già l'amministrazione ha realizzato un notevole «salto di qualità».

Dei numerosi e qualificati interventi si possono dare brevi cenni. Per il deputato comunista Toni, segretario della commissione Colucci, «sulla riforma dell'amministrazione si sono spese solo parole, con il risultato che a sei anni dalla riforma tributaria abbiamo ormai superato i limiti di guardia» con il rischio che l'anagrafe divenga non utile, ma addirittura dannosa, perché verrebbe a sovrapporsi e ad intralciare le strutture amministrative. Il senatore Pinna, sempre del Pci, ha sostenuto che forse si sta peggio che ai tempi del «libro bianco» di Visentini e che se non si provvede subito, si realizza «un gigante dai piedi d'argilla» (l'anagrafe): ha poi ricordato come ci sia una stima della Dirstat che parla di 36 mila miliardi di guadagni che evadono la tassazione.

## Banca dell'agricoltura: aumenta il capitale da 24 a 36 miliardi

ROMA — L'aumento del capitale sociale della Banca nazionale dell'agricoltura sarà per metà gratuito e per metà a pagamento, con godimento dal 1.o gennaio 1979. Il consiglio di amministrazione della banca, infatti, ha deliberato di proporre alla prossima assemblea dei soci, l'aumento da 24 miliardi di lire a 36 miliardi, con emissione di 24 milioni di nuove azioni da 500 lire, da distribuire ai soci in ragione di una azione gratuita ed una azione contro pagamento di 500 lire da distribuire ai soci in ragione di una azione gratuita ed una azione contro pagamento di 500 lire, entrambe con godimento 1.o gennaio 1979, ogni quattro vecchie possedute.

Il consiglio, inoltre, ha rilevato l'ammontare delle masse amministrate. Alla fine del 1978 la raccolta totale e quella ordinaria hanno superato rispettivamente i settemila e i cinquemila miliardi, mentre gli impieghi ordinari hanno superato i tremila miliardi. Il consiglio d'amministrazione di una prossima riunione prenderà in esame, non appena disponibili, i risultati del conto economico per proporre la ripartizione dell'utile di esercizio, dopo ampi accantonamenti come è tradizione dell'Istituto. Tali accantonamenti, in aggiunta all'aumento di capitale proposto, testimoniano la costante politica di adeguamento del patrimonio alle masse amministrate.

### STRANE DICHIARAZIONI D'UN SOTTOSEGRETARIO

## Il costo della «tazzina» crescerà di altre 50 lire?

Un'agenzia di stampa ha diffuso da Roma una dichiarazione del sottosegretario per gli affari esteri, Luciano Radi, in risposta ad una interrogazione dell'on. Servadei, secondo la quale «la possibilità di un aumento di altre 50 lire nel costo della tazzina di caffè è da attribuire alle contrastanti notizie sui danni subiti dalle piantagioni di caffè a San Paulo e Paranà, che sarebbero abbastanza rilevanti secondo fonti brasiliane e di scarso rilievo a giudizio di altri osservatori». Il sottosegretario si dilunga poi su una proposta di sistema di prezzi forfettari per la pregiata essenza.

Le motivazioni sostenute dal rappresentante del Governo non corrispondono nel modo più assoluto alla realtà attuale del mercato. I raccolti brasiliani hanno avuto alcuni danni per effetto delle gelate del 18 agosto del 1978, le cui valutazioni per altro non sono state ancora ufficialmente annunciate dalla presidenza dell'Istituto Brasiliano del Caffè di Rio de Janeiro. Comunque sia, la produzione caffeicola nell'anno-caffè che inizia al 1.o ottobre è notevolmente più elevata di quelle precedenti, tanto che l'offerta per l'esportazione è superiore alla domanda dei mercati di consumo, e, di conseguenza, le quotazioni internazionali sono più basse.

Occorre ricordare che la punta di record nei prezzi del caffè verde venne raggiunta nell'aprile del 1977, quando i Robusta vennero negoziati alla Borsa di Londra a 4200 sterline per tonnellata. In questa settimana il «Commodity Market» londinese ha quotato attorno alle 1700 sterline, pari a circa il 38 p.c. del prezzo record sopra indicato. Gli Arabica dolci centroamericani che nell'aprile di due anni fa accettarono affari soltanto a 336 cents per libbra sulla borsa di New York, sono oggi scesi attorno a 127-130 cents per ogni libbra di caffè pronto sulla piazza americana.

A sua volta il Brasile concede trenta dollari di sconto a chi importa il suo caffè, sconto commisurato sui prezzi di registrazione presso l'IBC e già ora si profilano affari speciali con i clienti abituali con un altro «premio di fedeltà».

Nei giorni scorsi, a Washington, il senatore democratico dello Stato di New York, Fred Richmond, riferendo sulla situazione mondiale del mercato caffeicolo, nella sua qualità di esponente di una commissione senatoriale che a suo tempo indagò sulla manipolazione dei prezzi, ha dichiarato che le sue preoccupazioni sulla «manomissione» dei prezzi mondiali è diminuita, perché è migliorata la situazione dell'offerta, mentre le maggiori produzioni hanno fatto diminuire notevolmente i prezzi al consumo.

Il mercato visto dai produttori desta delle preoccupazioni, tanto che due mesi fa gli otto massimi esponenti del caffè latino-americano decisero di creare un fondo di stabilizzazione dei prezzi di circa 150 milioni di lire, per evitare ulteriori slittamenti nelle quotazioni internazionali.

D. L.

## Una nuova condotta per inviare energia

**NEW YORK — I tecnici della General Electric co. hanno proposto una «condotta a calore chimico» quale nuovo sistema per inviare energia da grosse e lontane centrali fino a città e località industriali. Secondo questo progetto, si sfrutterebbe il calore fornito da una centrale per indurre una reazione chimica fra due o più materiali in modo da creare nuove sostanze chimiche, che potrebbero venir convogliate, tramite tubature, a località distanti fino a 200 miglia.**

**Qui potrebbe essere innescata una seconda reazione per generare calore da impiegare a fini industriali o per produrre vapore per la produzione di elettricità. Il sistema eliminerebbe la necessità di bruciare petrolio o carbone o di far funzionare una centrale nucleare in prossimità di grandi città.**

## LIRA AL «PARALLELO»

**Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattrate all'esterno del mercato ufficiale:**

**MILANO: dollaro Usa 840-850 franco svizzero 500-505, marco tedesco 454-460, franco francese 197-199, sterlina 1668-1675.**

### SEDUTA STORICA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

## Il decentramento Fiat è ormai opera compiuta

### Si è preso atto dello scorporo del settore automobili Ora ogni attività industriale è una società autonoma

*TORINO — Il consiglio di amministrazione della «Fiat s.p.a.» riunitosi ieri a Torino sotto la presidenza di Giovanni Agnelli, ha preso atto dell'avvenuto scorporo del settore automobili e della conseguente costituzione della società «Fiat auto s.p.a.» con capitale sociale 1.200 miliardi di lire.*

*Con tale operazione si è sancito l'ultimo atto formale di un processo di decentramento delle attività industriali del gruppo e della loro costituzione in società autonome, iniziato dieci anni fa, e completato con la costituzione in società autonoma del settore automobili.*

*Il consiglio ha preso quindi le deliberazioni conseguenti al nuovo assetto del gruppo, relative all'attribuzione delle cariche sociali e alla composizione del comitato esecutivo e del comitato di direzione.*

*Le cariche sociali sono state così attribuite: presidente del consiglio di amministrazione Giovanni Agnelli; vice presidente e amministratore delegato Umberto Agnelli; amministratori delegati Cesare Romiti e Nicola Tufarelli. Il comitato esecutivo è composto da Giovanni Agnelli, presidente; Umberto Agnelli, Cesare Romiti, Nicola Tufarelli, Gianluigi Gabetti, Regheb Misellati.*

*Il comitato di direzione è composto da Umberto Agnelli, presidente; Cesare Romiti, Nicola Tufarelli. Il consiglio di amministrazione ha rivolto all'ing. Niccolò Gioia, che ha concluso il mandato conferitogli dal consiglio stesso in campo internazionale, un «caloroso saluto e ringraziamento» per i risultati raggiunti.*

*L'ing. Bruno Beccaria, in relazione all'impegno che deriverà dagli altri incarichi che assume, lascia la carica di membro del comitato di direzione della «Fiat s.p.a.» e, con la prossima assemblea dell'«Iveco», quella di vicepresidente e amministratore delegato di tale azienda.*

*Tanto l'ing. Gioia che l'ing. Beccaria continueranno a far parte del consiglio di amministrazione della «Fiat s.p.a.» e assumeranno nuovi incarichi consiliari sempre nell'ambito del gruppo.*

*Il processo di riorganizzazione — osserva una nota della Fiat — «aveva un duplice obiettivo: decentrare le responsabilità della gestione delle varie attività industriali del gruppo, valorizzando al massimo le risorse manageriali interne; razionalizzare il complesso delle attività industriali esistenti nell'ambito del gruppo, individuando per ciascun settore le più consone strategie di sviluppo e avvicinando il livello decisionale ai problemi industriali»*

*La Fiat è oggi un gruppo articolato, presente in diversi campi di attività industriali, coordinate da una società capogruppo, alla quale — come afferma il comunicato del consiglio di amministrazione — «sono riservate le competenze di guida e controllo dei vari settori di attività finanziarie, al presidio delle dimensioni internazionali, allo sviluppo dell'organizzazione e di quadri, alle relazioni esterne e industriali».*

*Corrisponde a questa esigenza — rivela la nota della Fiat — il ruolo del comitato di direzione, che opera collegialmente. A esso «riferiscono e rispondono i responsabili dei settori e delle unità organizzative della capogruppo, ferme restando le competenze degli organi sociali delle singole società». Al comitato di direzione compete l'esame dei più importanti problemi riguardanti la gestione e lo sviluppo del gruppo.*

*Riunitosi successivamente, il comitato di direzione ha provveduto a nominare i responsabili dei vari settori. Automobili Vittorio Ghidella; veicoli industriali Bruno Beccaria (fino alla prossima assemblea Iveco, poi gli succederà Jacques Vandamme); trattori agricoli Giancarlo Bezzarini; siderurgia Ferdinando Palazzo; componenti Cesare Romiti; macchine utensili e sistemi di produzione Sergio Rossi; ingegneria civile e territorio Egidio Egidi; energia Carlo Rossi; prodotti e sistemi ferroviari Renato Piccoli; turismo e trasporti Ruggero Cavigioli. Cesare Romiti curerà infine la gestione della «Internazionale holding Fiat di Zurigo» di cui ricopre la carica di vicepresidente e di amministratore delegato.*

## Presto in servizio il nuovo aerobus sulle linee russe

**MOSCA — L'aerobus sovietico «Il-86» è pronto a entrare in servizio sulle linee della «Aeroflot». L'aereo ha appena ultimato il volo tecnico da Mosca a Rostov, l'aeroporto sui contrafforti del Caucaso. Questo apparecchio da 350 posti collegherà in primo luogo questa località alla capitale.**

**Lo «Il-86» sostituirà sulle linee ad intenso traffico — riporta l'Ecotass — gli aerei a reazione di dimensioni più piccole e consentirà di alleggerire le linee sovraccariche. Come hanno confermato i collaudi, l'aereo è in grado di sviluppare una velocità massima di 950 chilometri orari e di superare senza scalo una distanza quattro volte superiore.**

**Il costruttore capo Henrich Novozhilov ha riferito ai giornalisti che nell'attuale fase di esperimenti di stanno studiando le capacità degli aeroporti per ricevere lo «Il-86». Si prevede che gli Aerobus «Il-86» verranno dati in dotazione alla «Aeroflot» entro la fine del corrente anno.**

## Mercati della lira

### Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 452,65 | 448,— | 452,68 |
| Fiorino olandese | 419,59 | 410,— | 419,64 |
| Franco belga | 28,68 | 27,70 | 28,69 |
| Corona danese | 163,25 | 154,— | 163,25 |
| Corona norvegese | 164,58 | 158,— | 164,59 |

### Monete liberamente oscillanti

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Corona svedese | 111,95 | 185,— | 191,92 |
| Dollaro USA | 834,95 | 833,— | 835,— |
| Dollaro canadese | 703,50 | 670,— | 703,50 |
| Peseta spagnola | 11,99 | 11,— | 11,99 |
| Escudo portogh. | 17,90 | 15,— | 17,87 |
| Scellino austriaco | 61,76 | 61,— | 61,78 |
| Franco svizzero | 497,05 | 490,— | 497,04 |
| Franco francese | 196,93 | 196,50 | 196,91 |
| Yen nipponico | 4,22 | 3,80 | 4,22 |
| Lira sterlina | 1668,— | 1660,— | 1668,25 |
| Dracma greca | —,— | 18,60 | —,— |
| Dinaro (Milano) | —,— | 37,50 | —,— |
| » (Roma) | —,— | 28,— | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 40-41,10 | —,— |

**I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,42 p.c. (30,38); nei confronti di tutte le valute 41,18 p.c. (41,18); nei confronti della Cee 49,47 p.c. (49,51).**

**ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 55000-57000, sterlina oro (nc) 62500-63500, marengo italiano 49000-52000, marengo svizzero 52000-55000, marengo francese 51000-53000, marengo belga 49000-51500, 20 dollari oro 260000-270000, 50 pesos messicani 240000-250000, 100 pesos cileni 130000-140000, oro 6200-6400, argento 167500-171500, platino 10770.**



## Siglato un accordo tra Udine e Capodistria per una nuova fabbrica

TRIESTE — L'industria chimica «Iplas» di Capodistria ha stipulato un accordo per la realizzazione nel Friuli-Venezia Giulia di un nuovo stabilimento con la «Vetroresina» S.p.A. di Udine con la quale intrattiene da lungo tempo rapporti di collaborazione. La nuova fabbrica, che produrrà materiali in plastica rinforzati, sorgerà in una località delle valli del Natisone e impiegherà una ventina di dipendenti.

Per la «Iplas» si tratta di un ulteriore passo nel programma di estensione della propria attività che prevede fino al 1985 investimenti per oltre 4 miliardi di dinari. Fra l'altro la «Iplas» ha completato il progetto di una nuova fabbrica in Libia per la realizzazione della quale saranno investiti 6 miliardi e mezzo di dollari.

### DATI CHE CONSENTONO PREVISIONI ROSEE PER IL PROSSIMO ANNO

## Macchine utensili: cresce l'export

MILANO — «Nel 1978 le aziende italiane costruttrici di macchine utensili hanno incrementato del 16 per cento il valore della propria produzione portandola a 900 miliardi di lire, mentre il peso complessivo è salito del 2 per cento a 150 mila tonnellate». Lo ha dichiarato il presidente dell'Unione costruttori italiani macchine utensili (Ucimu), Alberto Perna.

«Le stime elaborate dall'Ucimu — ha detto Perna — indicano una sostanziale stabilità nel 1978 del consumo italiano (560 miliardi, +1 per cento rispetto al 1977) e un ottimo comportamento delle esportazioni (490 miliardi di lire e 78 mila tonnellate, corrispondenti a un incremento del 27 per cento in valore e del 4 per cento in peso)». Ancora in diminuzione, invece, le importazioni, che non hanno superato — ha precisato — i 150 miliardi di lire e le 34 mila tonnellate, pari a una riduzione del 9 per cento in valore e del 12 per cento in peso rispetto al 1977. Il saldo attivo per la nostra bilancia commerciale nel comparto dovrebbe quindi risultare di circa 340 miliardi.

«Quest'ultimo dato, in una situazione di sostanziale stabilità della domanda interna, è una precisa testimonianza della costante evoluzione tecnologica della produzione italiana». Riguardo alle prospettive per il 1979, Perna ha dichiarato che nel caso che il piano triennale riesca a trovare attuazione nei suoi principi essenziali, l'anno in corso potrebbe segnare un parziale recupero degli investimenti sul mercato interno, quindi un aumento dell'assorbimento di macchine utensili. Tale aumento non consentirà però il ritorno ai livelli massimi del 1974 e 1970, ritorno previsto solo attorno al 1981.

«Particolarmente positivo — ha detto ancora Perna — dovrebbe essere l'andamento delle vendite all'estero, ove le macchine italiane hanno saputo conquistare posizioni di assoluto prestigio: la quota di produzione esportata dovrebbe confermarsi sui livelli del 1978 (poco meno del 55 per cento)». A proposito del collocamento internazionale della nostra industria, il presidente dell'Ucimu ha dichiarato che il 1978 dovrebbe averci confermato al quinto posto in quanto a produzione dopo Germania federale, Stati Uniti, Unione Sovietica e Giappone è il sesto nella graduatoria dei paesi esportatori, con possibilità però di aver scalzato dal quinto gradino gli Stati Uniti.

«Negli ultimi anni — ha precisato Perna — le esportazioni italiane sono state caratterizzate dal costante impegno di diversificazione dei nostri costruttori. La graduatoria dei paesi clienti alla fine del 1977 vede infatti nell'ordine Germania federale, Unione Sovietica, Francia, Venezuela, Brasile, Polonia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Spagna e Romania: sono rappresentate quindi tutte le aree in cui si è soliti suddividere il mercato mondiale».

# PAGINA DEI MOTORI

## «Una tantum»: pian pianino pagheranno proprio tutti?

ROMA — Ricordate la famosa tassa una tantum che fu imposta dal governo in seguito al terremoto nel Friuli? Ebbene, ora si è saputo che 365 mila automobilisti hanno pagato una cifra inferiore al dovuto e altri 550 mila non hanno pagato nemmeno una lira. E' emerso ad anni di distanza, al termine dell'indagine condotta dall'Aci, di cui diversi parlamentari hanno voluto conoscere i risultati. La somma «evasa» è stata di trenta miliardi di lire. Lo Stato ha avviato la procedura per il recupero, e al servizio permanente di controllo dell'Aci sono già arrivati gli elenchi degli evasori, che dovranno pagare entro breve tempo la tassa, coi relativi diritti di mora, oltre alle penalità stabilite per i trasgressori.

Più di 150 mila possessori di automobili che fecero un versamento inferiore a quello stabilito oppure oltre il termine previsto dal decreto legge sono già stati raggiunti dall'avviso di pagamento, tramite gli uffici del registro che provvedono al recupero dell'imposta sottratta. In questo modo lo Stato ha già incassato 495 milioni da 16.492 automobilisti che, raggiunti dalla «notifica» dell'ufficio del registro, si sono affrettati a pagare, per evitare il peggio: cioè il sequestro dei beni personali.

L'erario non ha fretta. Entro il prossimo marzo tutti gli uffici provinciali avranno terminato l'inoltro delle ingiunzioni di pagamento per gli automobilisti trasgressori. Non è un lavoro da poco: bisognerà raggiungere ancora 700 mila cittadini, molti dei quali sono defunti per cui occorre cercarne gli eredi, e altri hanno nel frattempo cambiato residenza, o hanno demolito le vetture che possedevano quando venne istituita la tassa «pro Friuli».

L'amministrazione delle finanze sta adottando tutti gli accorgimenti indispensabili perché gli uffici del registro siano agevolati al massimo nell'azione di recupero. Per la compilazione degli atti da inviare ai contribuenti verrà impiegato il sistema operativo centralizzato che c'è a Roma; attraverso questo «cervello» l'Aci sarà in grado di far confluire nelle casse statali i trenta miliardi evasi a suo tempo, con relativi interessi e penalità. Coloro che credevano di averla fatta franca, a quanto affermano al ministero delle finanze, dovrebbero aver sbagliato. Il fisco non dimentica, almeno adesso che può disporre, anche se in ritardo sulle tecnologie, di una memoria elettronica.

## La Fiat prevede aumenti di vendita negli USA

MONTVALE — Nel 1979 le vendite della Fiat motors of North America dovrebbero raggiungere le 80.000 unità, contro 63.246 del 1978: la quota Fiat di auto d'importazione collocate sul mercato statunitense salirebbe così al 4 per cento (3 per cento). Lo ha detto il presidente del consiglio di amministrazione, Claudio Ferrari, aggiungendo che secondo le stime dell'azienda nel 1979 le vendite complessive di auto dell'industria americana, arriveranno a 10,4 milioni di unità, di cui 1,8 milioni rappresentati da vetture importate.

## «Salone dei giganti» a Bruxelles




**Bruxelles — «Salone dei giganti» in Belgio. L'Iveco, il gruppo che accorpa i maggiori produttori italiani di veicoli industriali, è presente con una vasta rappresentanza della propria gamma. Fanno maggior spicco i veicoli da cantiere pesante prodotti sia con il marchio Fiat (con motori raffreddati ad acqua) che sotto quello Magirus Deutz (con i classici Diesel ad aria)**

## *Assistenza migliore sulle grandi rotte*

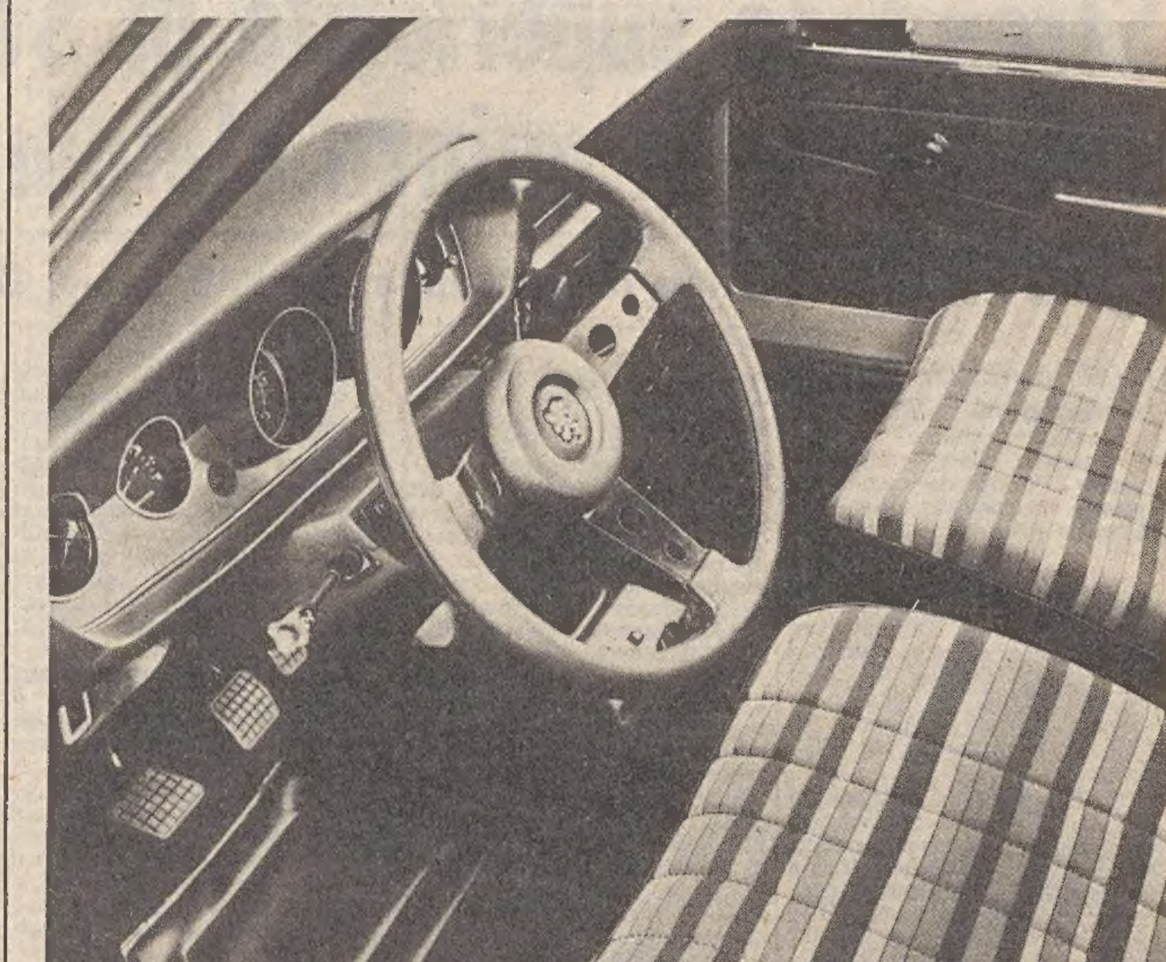
**TORINO — Per la soluzione del complesso problema dell'assistenza su rotte impegnative come quelle del Medio Oriente, la Iveco sta ristrutturando e rafforzando la rete già esistente in quelle aree. Sono in corso di allestimento 36 nuovi punti, dislocati strategicamente, dall'Austria al Golfo Persico. I centri di assistenza saranno in grado di intervenire su tutti i veicoli Iveco (Fiat Veicoli Industriali, O. M., Unic, Magirus Deutz).**

**Oltre al rafforzamento della rete di assistenza l'Iveco ha organizzato un nuovo servizio che consente una maggiore rapidità d'intervento e la possibilità di soccorrere anche i veicoli fermi a grande distanza dalle città: sono carri-soccorso «volanti» in grado di raggiungere rapidamente l'autocarro in difficoltà e di rimetterlo, in poche ore, in condizione di ripartire.**

**I carri soccorso Iveco, realizzati sul OM80NC, (tre in Jugoslavia, in Turchia e a Damasco e altri in corso di allestimento) sono vere e proprie officine viaggianti, dotate di un'attrezzatura completa.**

**Le iniziative Iveco per ristrutturare la rete di assistenza nei paesi del Medio Oriente comprendono anche il potenziamento degli stock presenti nei depositi ricambi e il miglioramento dei sistemi di comunicazione fra i vari punti di assistenza.**

## Più cavalli per la Peugeot 104



**La Peugeot ha introdotto sul mercato italiano una versione più potente della 104. Si tratta del modello «S», che differisce dalle serie precedenti per un disegno migliorato degli interni (nella foto) ma soprattutto per il motore da 66 CV già montato sulla «ZS». La velocità massima è ora di 155 chilometri all'ora; il prezzo, Iva compresa, sfiora i cinque milioni di lire.**

BUON ANDAMENTO NEL '78 PER LA FIAT MALGRADO LE INCERTEZZE

## Il mercato italiano vive solo di rinnovo

TORINO — Il 1978 è stato un anno di ripresa per l'industria automobilistica italiana. Un dato confortante ma che lascia ancora spazio a incertezze e preoccupazioni. Negli altri paesi europei si parla ormai di consolidamento della ripresa mentre in Italia si sta ancora attraversando la delicata fase di transizione verso valori «pre-crisi».

«I risultati 1978 — dice l'ingegner Tullio Zuppet, direttore commerciale Italia della Fiat — sono stati sorprendenti. Dopo aver chiuso il 1977 con 1.220.000 vetture, era difficile pensare che l'incremento 1978 sarebbe stato superiore del 12 per cento, fino a una chiusura di 1.375.000 vetture circa. Il balzo in avanti è stato determinato dalla ripresa del mercato di sostituzione, quello che più direttamente influenza la domanda: oltre il 75 per cento delle vendite, infatti, è legato a operazioni di rinnovo. In presenza di un parco circolante che è di gran lunga il più anziano tra quelli europei (oltre 15 anni) sapevamo che la ripresa era necessaria e sappiamo anche che deve necessariamente continuare.

«I dati — osserva l'ing. Zuppet — hanno però bisogno di essere interpretati. Il ruolo della Fiat in Italia è infatti abbastanza anomalo, poiché essa partecipa al mercato domestico più di quanto ogni altra marca faccia nel proprio mercato. Ciò significa da un lato un forte impegno in tutti i segmenti, dall'altro l'inconveniente di dover subire tutte le penalizzazioni che possono derivare dallo spostamento del mercato. Voglio dire a esempio che malgrado nel 1978 abbiamo ben tenuto come quota partecipativa in tutti i segmenti, addirittura aumentando molto la nostra presenza (nella fascia della 132), il fatto che i segmenti della 126 e della 127 si siano contratti in valori assoluti ha influenzato negativamente la nostra quota complessiva che comunque si mantiene attorno al 47,5 per cento per la sola marca Fiat e sale a circa il 55 per cento comprendendo Lancia e Autobianchi.

«Per quanto riguarda i volumi di vendita dei singoli modelli — dice l'ing. Zuppet — voglio sottolineare ancora la tenuta della 127. A otto anni dalla sua entrata in produzione continua a registrare importanti successi di vendite; ne sono state vendute 260 mila unità: la cifra più alta mai raggiunta da questo modello (40 mila unità in più rispetto alla media 1972-1973). Anche la piccola 126, nel momento in cui il mercato di prima motorizzazione si riduce a quello di motorizzazione aggiuntiva segna il passo, ha pur sempre superato le 150.000 unità vendute. L'accoglienza riservata alle versioni speciali della 126 (Black e Silver) superiore alle aspettative con oltre 8.000 vetture vendute nel solo mese di dicembre, ha definitivamente dimostrato che questo modello è ben radicato e ha un suo spazio in cui muoversi anche in futuro».

Anche la Ritmo ha ottenuto un ottimo successo, che tende a crescere con l'incremento delle vetture prodotte e con la maggiore conoscenza del modello provocata dal numero di unità che comincia a essere in circolazione.

«Le nostre stime 1978 sono state rispettate completamente: il consuntivo è stato di 63.000 unità consegnate, con un portafoglio ordini di circa due mesi. Accanto ai buoni risultati della Ritmo c'è da ricordare la tenuta della 128 sulla quale per la prima parte dell'anno si è concentrata tutta la richiesta del segmento (a fine anno, 65.000 unità consegnate)».

Sostenuta la domanda delle 131. «Le versioni Supermirafiori — dice l'ing. Zuppet — hanno incontrato in pieno il favore del mercato e oggi i "bialbero" costituiscono il 45 per cento delle vendite del modello».

Infine il settore Diesel, quello che offre le maggiori prospettive di sviluppo nell'immediato futuro. «Siamo entrati in questo settore solo a maggio — dice l'ing. Zuppet — e già negli ultimi mesi abbiamo superato il 33 per cento del mercato totale del Diesel».

LA GAMMA DELLA CASA FRANCESE PER IL '79 PUNTA AL PERFEZIONAMENTO DEI MODELLI

## Una serie di modifiche a GS e CX per la Citroën in attesa della Visa

MILANO — *La gamma delle vetture Citroen 1979 si presenta ulteriormente arricchita; oltre alla apparizione della nuova «Visa» quasi tutti i modelli della gamma godono di miglioramenti estetici e meccanici. Tutti i modelli (eccetto Méhari) sono equipaggiati di serie con cinture di sicurezza a 3 punti ad avvolgimento automatico. Questo, modello per modello, le modifiche apportate alla gamma.*

2 CV — *Cessa la produzione della 2 CV con motore di 435 cc, al suo posto viene importato il modello equipaggiato con motore di 602 cc, 29 CV Din a 5750 gm. Coppia max Din 4 kgm a 3500 gm. Velocità max 110 kmh. Consumo a 90 kmh l 6x100 km. La 2 CV 6 sarà disponibile nei colori: beige, giallo mimosa e mandarino.*

AMI 8 — *L'Ami 8, che veniva commercializzata ultimamente nella sola versione Break, esce di produzione. Dal 1964, anno in cui apparve per la prima volta, sono state «prodotte» 1.832.000 Ami 8. In Italia ne sono state vendute 65.484.*

MEHARI — *Il motore della Méhari fruisce di un leggero incremento di potenza: 29 CV Din a 5750 gm (contro i precedenti 26 CV a 5500 gm); coppia max Din 4 kgm a 3500 gm; velocità max 100 kmh. All'interno la Méhari adotta una nuova strumentazione a quadranti rotondi tipo LN.*

ACADIANE — *Questo nuovo furgone derivato dalla Dyane sostituisce ormai il furgone AK (derivato dalla 2 CV).*

LN — *Piccole modifiche e migliorie anche sulla LN: in particolare è stato migliorato il comando per la regolazione del sedile passeggero ed aggiunto un tergivetro sul lunotto posteriore. Nuovi colori: Blu, giallo e verde.*

VISA — *Le nuove Citroën «Visa», recentemente presentate, saranno commercializzate in Italia il prossimo mese di aprile nelle 3 versioni Special (652 cc) Club (652 cc) e Super (1124 cc).*

GAMMA GS — *Tutte le GS fruiscono di alcune migliorie. La GSX3 sostituisce la GSX2. Miglioramenti comuni a tutte le GS: abbassamento del punto di ancoraggio delle cinture di sicurezza anteriori sui montanti centrali; nuove fasce sul portello del baule con sigle incorporate e soppressione delle sigle sui parafanghi anteriori destri delle GS Club e Pallas; nuova sincronizzazione del cambio; aumento di potenza del motorino d'avviamento e della batteria; nuovi colori: beige Nevada, brun Vesuve, giallo Mimosa, verde «Reinette», blu Régate.*

GSX3 — *Questo nuovo modello sostituisce la GSX2, di cui adotta il corpo vettura ed è equipaggiato con motore tipo GS da 1300 cc (effettivi 1300,23 cc) in grado quindi di viaggiare a 140 kmh in autostrada. Queste le caratteristiche ve prestazioni: motore tipo G13/625, quattro cilindri contrapposti; potenza fiscale 15 CV; cilindrata: 1300,23 cc; potenza max Din: 65 CV, 47,8 kw a 5500 gm; coppia max: Din - kgm 10 a 3500 gm. Prestazioni: chilometro da fermo in 37"5; 0 a 100 kmh: 14"4; velocità max: kmh 158. Consumo a 120 kmh, 9,7 litri per 100 km; su percorso urbano, 9,6 litri per 100 chilometri.*

GAMMA CX — *Viene offerta la 5.a marcia in opzione anche su CX 2000 e 2500 Diesel e cambio semiautomatico su CX 2400 Pallas e Prestige; tetto apribile elettrico su tutti i modelli berlina in opzione. Anche le CX fruiscono di miglioramenti e modifiche sia comuni a tutta la gamma, sia specifiche ai singoli modelli.*

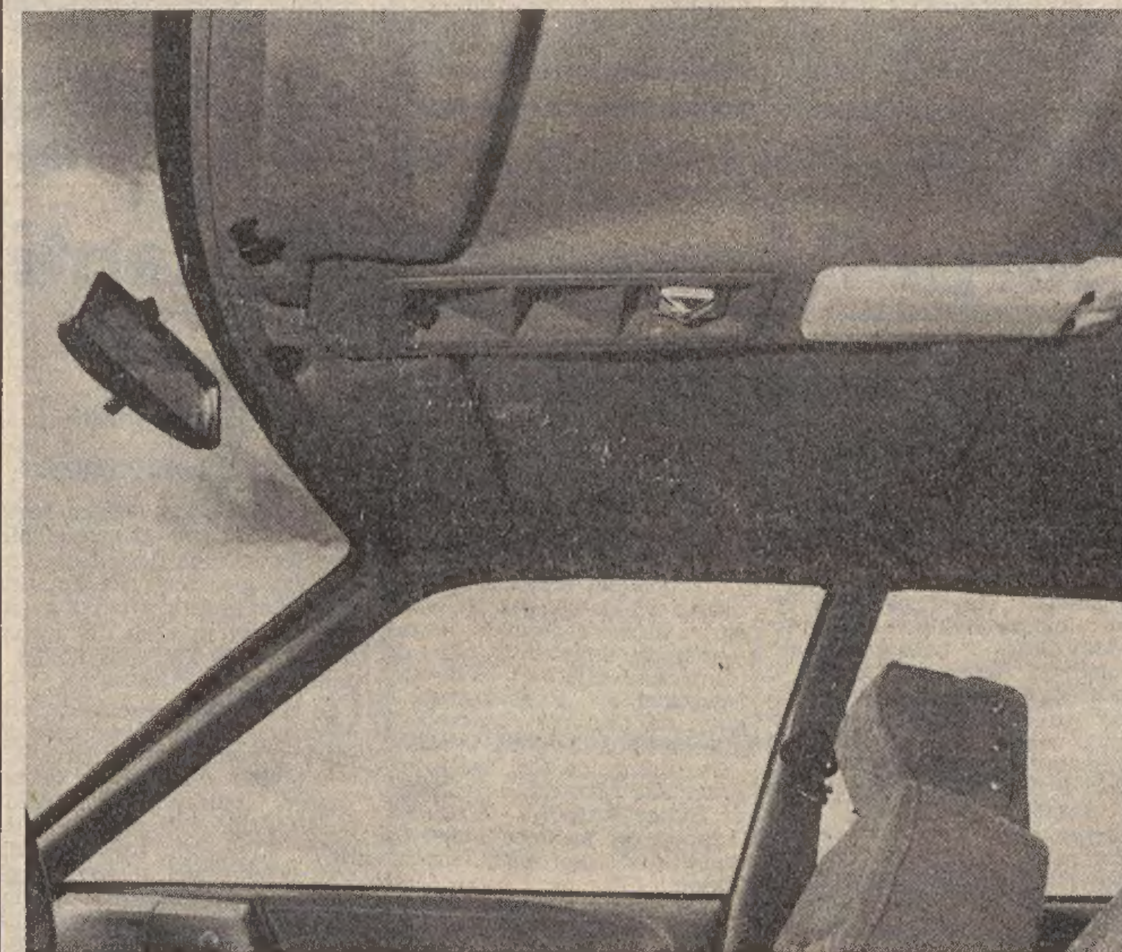
*Le modifiche sono: abbassamento dei punti di ancoraggio*



*delle cinture di sicurezza anteriori sui montanti centrali; aggiunta di un bordo davanti alla strumentazione per trattenere piccoli oggetti; nuovi rivestimenti della parte bassa accesso vettura, in plastica nera (in acciaio inox sui modelli Pallas e Prestige); nuova console con nuovo sistema di riscaldamento e ventilazione dell'abitacolo; nuovo comando interno apertura porte.*

CX 2500 DIESEL (Super e Pallas) — *La disponibilità della 5.a marcia migliora ulteriormente le già notevoli prestazioni della CX 2500 Diesel che si presenta come uno dei Diesel più veloci e confortevoli attualmente sul mercato. I consumi si riducono ulteriormente; la velocità max sfiora i 160 kmh. Il chilometro da fermo è ora percorribile in 37"7 contro i 38"5 della quattro marce.*

CX PRESTIGE — *Anche la CX Prestige (equipaggiata con motore 2400 iniezione) è disponibile (in opzione) con cambio semiautomatico a 3 velocità «C-matica»; le prestazioni con questo tipo di cambio sono simili a quelle della CX Pallas «C-matic».*



**Il nuovo tetto apribile elettrico offerto come optional per la serie CX. Nella foto sotto il titolo, il profilo della GS «X3» nella versione proposta dalla Citroen per il 1979.**

## Proposta di legge su luci di emergenza

ROMA — «Gli automezzi di qualunque tipo (esclusi ciclomotori e motocicli), costruiti o immatricolati e circolanti in Italia, dovranno essere dotati di un dispositivo luminoso di emergenza che risponda ai seguenti requisiti essenziali: entri in funzione autonomamente ed immediatamente nel caso in cui si verifichi una improvvisa inefficienza del normale impianto di servizio; garantisca una visibilità sufficiente e continua per il tempo ritenuto tecnicamente necessario a controllare la marcia del veicolo in movimento, senza provocare abbagliamenti; abbia un costo limitato, in relazione del valore dell'automezzo, e sia facilmente applicabile anche sugli automezzi già circolanti». E' quanto propone l'art. 1 di un disegno di legge presentato a palazzo Madama dai senatori democristiani Pacini, Bausi e Rosi.

«Non poche volte — si sottolinea nella relazione del progetto democristiano — avvengono incidenti con automezzi per cause non imputabili al conducente, ma provocate da fatti meccanici o tecnici. Una di tali cause è l'improvvisa inefficienza del dispositivo elettrico di illuminazione durante la circolazione notturna. Il trovarsi a percorrere in auto una strada prima illuminata dai normali fari della macchina e poi, all'improvviso, immersa nel buio, è fonte di gravissime conseguenze per il mezzo e le persone direttamente interessate e per gli altri mezzi che si trovano a passare. Il problema dell'improvvisa inefficienza dei dispositivi di illuminazione nella circolazione notturna è dunque un problema che una politica realistica della sicurezza della circolazione non può assolutamente ignorare».

## Pagare con la benzina la tassa di circolazione?

ROMA — «La maggioranza degli automobilisti italiani eviterebbe volentieri il fastidio finanziario e psicologico della tassa di circolazione pagando un piccolo sovrapprezzo sulla benzina». E' la tesi che sostiene l'Unione nazionale consumatori spiegando in una sua nota che l'incremento del prezzo della benzina potrebbe essere contenuto nell'8,2 per cento.

Esclusa l'opportunità di un aumento del carico fiscale sul gasolio («poichè sarebbe percentualmente più rilevante ed inciderebbe sui prezzi dei beni di consumo»), l'Unione consumatori elenca le ragioni che giustificano la proposta di incorporare la tassa di circolazione nel prezzo della benzina: non vi sarebbero più evasori, (attualmente si aggirano sul 10 per cento degli automobilisti e riguardano in massima parte le auto di grossa cilindrata); il maggior carico fiscale ricadrebbe su coloro che usano più frequentemente l'auto.

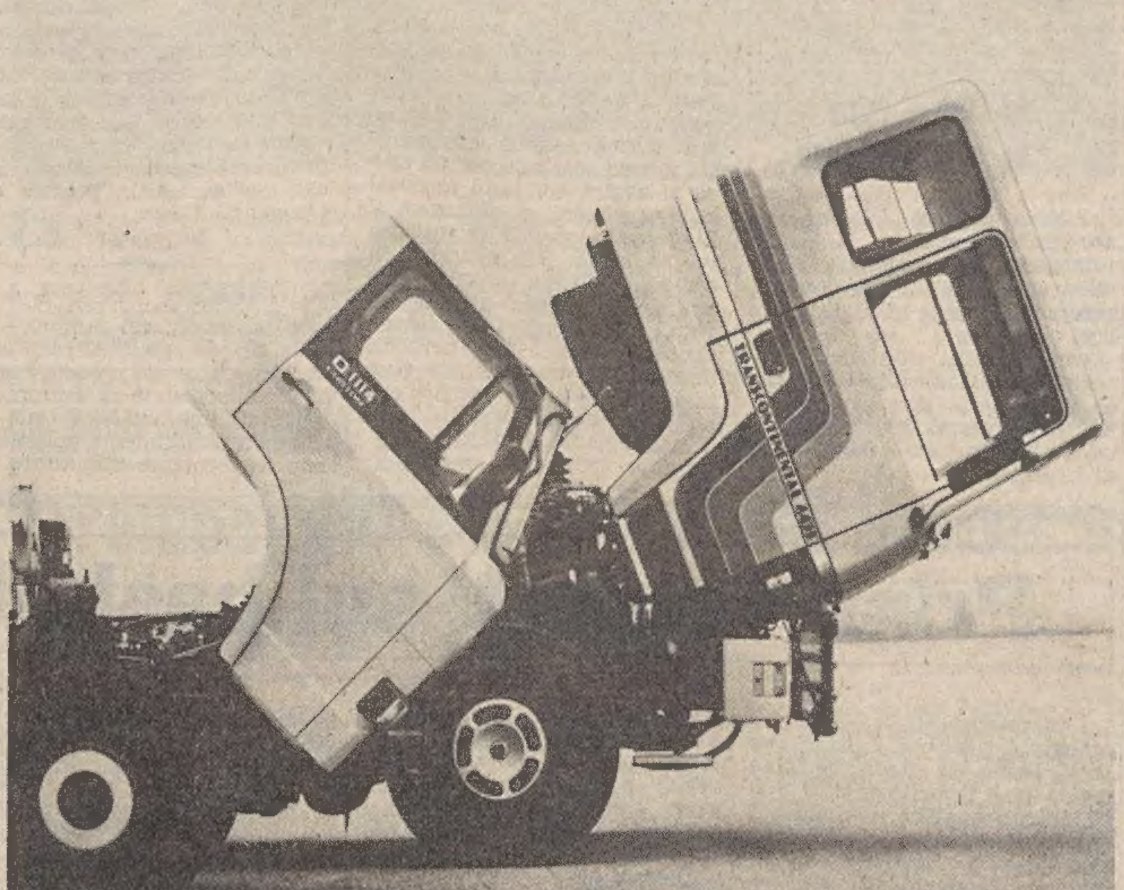
DIMINUZIONI DEL 10 PER CENTO NEI CONSUMI DEI PIU' POTENTI CAMION DELLA FORD

## «Transcontinental» più efficienti

COLONIA — L'Europa, come comunità commerciale, tende ad espandersi ad un ritmo costante. Si registra una crescente corrente di traffico che attraversa le frontiere nazionali mentre legami sempre più stretti si stabiliscono tra paese e paese. Ed è dimostrato che uno degli elementi per determinare lo sviluppo economico di una nazione è il volume delle merci trasportate. E vi è in Europa una sempre più accentuata tendenza a preferire il trasporto via strada rispetto ai mezzi più tradizionali, il trasporto ferroviario e quello marittimo e fluviale.

In termini di tonnellate/chilometro, in Europa più del 50 per cento delle merci viene trasportato via strada ed ogni autocarro è oggi in grado di trasportare, rispetto agli anni passati, maggiori quantitativi a seguito delle aumentate portate e del più razionale utilizzo dei veicoli. Malgrado il progressivo abbattersi delle barriere doganali, le regolamentazioni in materia di trasporto variano ancora da paese a paese ed un veicolo destinato ad operare su diversi territori deve essere quindi progettato in modo da essere il più possibile flessibile.

Ed è stato appunto per adeguarsi alle differenti esigenze dei vari mercati che la Ford progettò, quattro anni orsono, i Transcontinental della Serie H. Nel settore dei «pesanti» il mercato offriva allora circa 50 modelli diversi, fatti ciascuno su misura per la grande varietà di leggi e per le esigenze degli operatori. La Ford allora, per poter offrire un mezzo dalle qualità tali da competere con i migliori disponibili, riunì una squadra di tecnici altamente specializzati ai quali affidò il compito di costruire un modello campione usando i migliori e più robusti componenti reperibili sul mercato. Questi tecnici si avvalsero dell'esperienza acquisita dalla Ford nel Nord America (la Ford negli Stati Uniti è al primo posto nelle vendite dei veicoli commerciali) per costruire un prodotto europeo in grado di offrire eccellente affidabilità unitamente a prestazioni, manovrabilità, sicurezza e comfort eccezionali per la sua classe.



Per costruire un veicolo di qualità adeguata la Ford ha dunque scelto i componenti migliori in senso assoluto tra quelli reperibili in ogni parte del mondo. Sebbene queste parti fossero già montate su altri veicoli, il Transcontinental è l'unico ad averle riunite tutte insieme: la gamma dei motori Cummins diesel turbocompressori ad alte prestazioni con frizioni Spicer, il cambio Fuller e gli assali Rockwell garantiscono all'utente del Transcontinental un alto livello di efficienza.

Questi veicoli si sono affermati in questi anni su tutti i mercati europei ma la Ford, costantemente impegnata nel perfezionamento e nel rinnovamento dei propri prodotti, ha voluto condurre un vasto sondaggio tra i proprietari e gli operatori dei Transcontinental ed a seguito dei rapporti selezionati dai 350 concessionari Ford specializzati nel settore dei «pesanti» ha introdotto diversi sostanziali miglioramenti ed innovazioni nella gamma 1979 che sarà in vendita da febbraio sul mercato italiano.

Ed ecco le principali innovazioni apportate ai Transcontinental 1979: i motori Cummins Formula E (Big Cam) che assicurano coppie più elevate ad un regime di giri inferiore. Questa nuova caratteristica consente di ottenere consumi di combustibile inferiori di circa il 10 per cento; l'interno della cabina, già su livelli eccezionali, è stato ulteriormente migliorato e reso più confortevole; l'impianto elettrico a 24 volt, alimentato da batterie HP da 242 ah è con ritorno a massa, mentre per usi specifici, viene offerto il circuito a doppio polo; nuovi accorgimenti sono stati applicati per l'impianto frenante al fine di migliorare l'efficienza di frenata sotto il profilo della sensibilità e degli spazi utili.

Inoltre gli chassis vengono trattati con un nuovo processo anticorrosivo che offre una duratura protezione; e infine l'estetica dei Transcontinental è più moderna e piacevole.

La gamma Transcontinental 1979 è equipaggiata con i nuovi motori Cummins NTE Formula E (Big Cam) a 6 cilindri con turbocompressore, 14 litri di cilindrata. Le potenze sono di 244, 274, 320 e 352 CV Din. I motori Cummins a 6 cilindri in linea godono in tutto il mondo di una ottima reputazione per affidabilità e durata. I nuovi Formula E offrono ulteriori benefici, soprattutto per quanto riguarda l'economicità di combustibile che consente di raggiungere nuovi standard operativi per motori di questa classe di potenza. Questi motori prevedono intervalli di 450 mila chilometri prima che siano necessari interventi impegnativi ed intervalli di 20.000 chilometri tra un cambio dell'olio e l'altro.

La Ford ha inoltre rinnovato la sua gamma intermedia, quella della «serie D». Nella nuova «serie» l'acquirente oggi trova maggior comfort in cabina, più sicurezza e più economia nei costi operativi quotidiani. La «serie D» comprende autocarri 4 x 2, 6 x 2 e 6 x 4, con pesi complessivi da 7000 a 24.000 kg, e potenze da 105 a 171 CV Din. L'assenza di ingombro del motore, nella cabina della «serie D» permette di accedere al posto di guida da entrambe le portiere. La cabina stessa, prevista per tre persone, è stata parzialmente ridisegnata e notevolmente migliorata sia per quanto riguarda l'abitabilità che la dislocazione della strumentazione.

# CRONACHE DELLO SPORT

SBALORDITI A STEINACH, SPECIALMENTE I SUOI MAGGIORI AVVERSARI

## Strepitosa superiorità di Stenmark: suo anche il quinto slalom gigante

**Ancora una volta umiliata la pattuglia azzurra: 9. David, 17. Thoeni, 23. Gros**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STEINACH — Grazie ad uno Stenmark veramente fantastico, Steinach, con il suo quinto gigante di Coppa del mondo, ha vissuto sicuramente una delle più belle gare della storia dello sci.

Sesto dopo la prima manche, nella discesa decisiva il campione del mondo ha compiuto un'impresa eccezionale riuscendo a realizzare il miglior tempo e dando 2"37/100 di distacco al secondo, il suo avversario di stagione, lo svizzero Peter Luescher.

Una seconda manche memorabile per la potenza, l'impeto, la tecnica e lo stile che Stenmark è riuscito a mettere in questa impresa. Il distacco inflitto nella seconda prova a Luescher parla del resto chiaro. Resta inferiore ai 2"51 inflitti da Stenmark a Jean Luc Fournier nella ormai famosa prima manche di Courchevel, ma allora Stenmark era in testa, non aveva cinque posizioni da rimontare come ieri. Non aveva poi, con il quinto posto, 1"67 da recuperare su Andreas Wenzel che guidava la prima manche.

«Una bella manche — ha detto Ingemar dopo la gara assediato da una folla osannante — ma penso che potrei fare ancora meglio in qualche altra occasione». Il quadro del tripudio per questa impresa viene completato dall'autostrada del Brennero bloccata da macchine e autotreni di gente che vuol vedere la gara (l'arrivo della pista «Wipptal» è proprio sotto l'autostrada) e dalla faccia mesta di Peter Luescher, secondo classificato, rivale di Stenmark in coppa, quasi convinto ormai di potercela fare e battere il campione del mondo. Vincendo con quello odierno tutti e cinque i giganti sinora disputati (e portando a 34 le vittorie complessive in Coppa del mondo da quando ha cominciato a gareggiare), Stenmark si è inoltre aggiudicato la coppa di specialità. Queste cinque vittorie (il regolamento prevede appunto che si calcolino i cinque migliori risultati per la coppa di specialità) gli fanno infatti raggiungere il tetto di 125 punti. In teoria dato che in calendario vi son altre cinque prove di gigante, un altro atleta potrebbe (vincendole tutte) eguagliare Stenmark, ma come è sin troppo chiaro, si tratta solo di teoria.

Aggiudicandosi questa coppa di specialità, Stenmark si è tolto poi una bella soddisfazione visto che la supercoppa gli viene praticamente negata dal regolamento in vigore quest'anno (un regolamento chiamato appunto «antistenmark») che privilegia i combinatisti. Pagato il doveroso e meritatissimo tributo d'onore al supercampione, bisogna anche parlare degli altri, gli sbalorditi Luescher, Wenzel, Heini Hemmi, Stock che sembravano convinti di potere finalmente portare a termine un gigante lasciandosi alle spalle Stenmark.

Più sbalordito di tutti è comprensibilmente, Peter Luescher che per la quarta volta (in uno dei cinque giganti sinora disputati era caduto) si ritrova secondo alle spalle dello svedese, come sempre secondo è nella classifica generale di Coppa con 127 punti contro i 135 di Stenmark.

E bisogna poi parlare degli azzurri, ancora una volta umiliati anche se in maniera non così clamorosa come a Courchevel. Ieri c'è infatti il nono posto di David («ma io non sono un gigantista e non posso pertanto essere del tutto insoddisfatto visto che continuo a mantenere il contatto con i primi») poi per trovare un italiano bisogna risalire la classifica sino a quota 17 dove si è piazzato Gustav Thoeni, insoddisfatto della sua prova, dei quasi sei secondi di distacco da Stenmark e quasi cinque da Luescher.

Una ragione in più per spingere Thoeni a dedicarsi esclusivamente allo speciale. A quota 19 e venti ci sono poi nell'ordine Bernardi e Noeckler, mentre Pierino Gros, con muso lungo e gran magone, è ventitreesimo a sei secondi e mezzo da Stenmark.

Il prossimo appuntamento di Coppa è per il fine settimana (foehn permettendolo) a Garmisch, per l'ultima combinata in calendario.

**Toni Visentini**

### Ordine d'arrivo

1) Stenmark (Sve) 3'00"01 (1'28"07 + 1'31"94); 2) Luscher (Svi) 3'00"98 (1'26"67 + 1'34"31) 3) Wenzel (Liec) 3'01"38 (1'26"40 + 1'34"98); 4) Hemmi (Svi) 3'01"54 (1'27"00 + 1'34"54); 5) Stock (Au) 3'02"23 (1'27"25 + 1'34"98); 6) Mahre (Usa) 3'02"36 (1'27"02 + 1'35"34); 7) Heidegger (Au) 3'03"64; 8) Enn (Au) 3'03"87; 9) DAVID (It) 3'03"95; 10) Lüthy (Svi) 3'04"05; 1) Jäger (Au) 3'04"09; 12) Strel (Jug) 3'04"11; 13) Sorli (Norv) 3'04"68; 14) Ortner (Au) 3'05"41; 15) Kuralt (Jug) 3'05"74; 16) Prieler (Au) 3'05"82; 17 THÖNI (It) 3'05"84; 18) Zhirov (Urss) 3'05"94; 19) BERNARDI (It) 3'06"02; 20) NÖCKLER (It) 3'05"20; 23) GROS (It) 3'06"50.

CLASSIFICA MONDIALE

1)Ingemar Stenmark (Sve) p. 135; 2) Peter Lüscher (Svi) 127; 3) Andreas Wenzel (Liec) 117; 4) Phil Mahre (Usa) 72; 5) PIERO GROS (It) 66; 6) Christian Neureuther (Rft) 65; 7) Peter Müller (Svi) 61; 8) Ken Read (Can) 57; 9) Paul Frommelt (Liec) 56; 10) Bojan Krizaj (Jug) 55.

SLITTINI AZZURRI

Sono state dominate dagli azzurri, sia in campo maschile sia in quello femminile le due giornate della prova di Coppa del mondo di slittino monoposto. Paul Hildgartner si è imposto tra gli uomini davanti al connazionale Brunner. Tra le donne la vittoria è andata a Marie Luise Rainer.

AL SECONDO POSTO ANCHE A SCHRUNS

## La Giordani migliora la posizione in Coppa

SCHRUNS — Ancora un secondo posto per Claudia Giordani in slalom di Coppa del mondo. Nello speciale di Schruns l'azzurra ha bissato il risultato di venerdì scorso a Meiringen, ma mentre quattro giorni fa mancò l'affermazione (andata a Regina Sackl), per un'inezia (13/100 di secondo), ieri il distacco inflittole dall'austriaca di turno, Lea Soelkner, alla sua prima affermazione in Coppa, è stato molto più sensibile: 1"78/100.

La «valanga rosa» ha comunque compiuto un ulteriore progresso piazzando Daniela Zini al quarto posto (a Meiringen Wilma Gatta fu quinta) dietro alla regina del «circo bianco», Annemarie Moser Proell, che ha incrementato il suo vantaggio nella classifica di Coppa del mondo.

Le azzurre «speciali» hanno così colto un altro brillante risultato con il tandem Giordani-Zini cui fanno corona i discreti piazzamenti di Thea Gamper (dodicesima) e Cinzia Valt (quindicesima).

Lo slalom di Schruns è stato dominato dalla Soelkner che ha realizzato il miglior tempo in entrambe le manche, delle quali la prima si è risolta in una falcidia di concorrenti (18 delle prime trenta partite sono saltate o cadute). Tra queste anche la Sackl, vincitrice dei due precedenti slalom speciali di Coppa. La neve molle e attaccaticcia ha fatto la selezione (51 delle 83 concorrenti che hanno preso il via, non hanno concluso la gara).

Nella prima discesa Lea Soelkner ha inflitto 55/100, alla tedesca Behr, 75/100 alla francese Serrat (poi uscita nella seconda manche), 1"23 alla Moser Proell, 1"41 alla Giordani e 1"43 alla Zini.

Nella seconda prova la Soelkner si è ripetuta pur badando a non incappare in errori che ne avrebbero potuto compromettere l'affermazione. Ha attaccato a fondo, invece, la Giordani, che è riuscita a contenere in 37/100 il ritardo dall'austriaca e a realizzare il secondo tempo di manche scavalcando in graduatoria la Proell (che pure ha ottenuto il terzo tempo parziale) e la Behr, crollata in questa prova.

Bravissima anche la Zini che, dopo avere ottenuto il sesto tempo in apertura, nella manche decisiva ha realizzato il quarto tempo, a 6/100 dalla Moser Proell. Decimo risultato di manche per l'altra italiana Thea Gamper che, comunque, per la prima prova non molto brillante, si è dovuta accontentare del dodicesimo posto finale.

In classifica di Coppa del mondo Claudia Giordani ha fatto un sensibile balzo in avanti nel punteggio portandosi da 59 punti a 71, quota che la installa in quinta posizione a ridosso della Sackl. L'azzurra, peraltro, è riuscita a passare in testa alla graduatoria di coppa della specialità con 63 punti davanti alla stessa Sackl (51) e alla francese Pelen (42).

La classifica dello slalom speciale: 1) Lea Soelkner (Au) 1'39"84 (49"86, 49"98); 2) *Claudia Giordani* (It) 1'41"78 (51"27 50"35); 3) Annemarie Moser-Proell (Au) 1'41"78 (51"13, 50"65); 4) *Daniela Zini* (It) 1'42" (51"29, 50"71); 5) Regine Moesenlechner (RFT) 1'42"46; 6) Christa Zechmeister (RFT) 1'42"80; 7) Pamela Behr (RFT) e Hanni Wenzel (Liecht) 1'42"90; 9) Monica Kaserer (Au) 1'43"80; 10) Patricia Emonet (Fr) 1'44"28.

*Classifica per la Coppa del mondo:* 1) Annemarie Moser-Proell (Au) 155 punti; 2) Marie Therese Nadig, (Svi) 105; 3) Hanni Wenzel (Liech) 101; 4) Regina Sackl (Au) 72; 5) *Claudia Giordani* (It) 71; 6) Christa Kinshofer (Ger. Occ.) 61; 7) Perrine Pelen (Fr) e Irene Epple (Germ. Occ.) 56; 9) Fabienne Serrat (Fr) 44; 10) Evi Mittermaier (Germ. Occ.) 42.

*Classifica dello slalom dopo quattro gare):* 1) *Giordani* 63 punti; 2) Sackl 51; 3) Pelen 42; 4) Moser 34; 5) Soelkner 27; 6) Abbi Fischer 25; 7) *Daniela Zini* 17; 8) Serrat 16; 9) Kurz Tamara McKinney 15.

CALENDARIO SCIATORIO

### Il «fondo» italiano tutto a Folgaria

MILANO — Per la prima volta e, forse, per l'ultima, i campionati italiani assoluti di fondo si svolgeranno quest'anno tutti nella stessa località, l'altopiano di Folgaria (Trento), e concentrati in una sola settimana, dal 14 al 21 marzo. Lo hanno annunciato gli organizzatori presentando, nel salone della Cassa di risparmio delle province lombarde, l'edizione 1979 degli assoluti.

Questo il calendario delle gare dei campionati italiani: 14 marzo: giovani - km 8; 14 marzo: giovani femm. - km 5; 14 marzo: assoluto femm. - km 10; 15 marzo: giovani - km 15 - 10; 16 marzo: assoluto - km 30; 16 marzo: Assoluto femm. - staffetta 3x5; 17 marzo: giovani - staffetta 4x8; 18 marzo: assoluto - km 15; 19 marzo: assoluto - staffetta 4x10; 21 marzo: assoluto - km 50.

A MONTEBELLO MIGLIORA LA SITUAZIONE SANITARIA

## Domani la decisione sulle prossime corse

**Si correrà domenica a Montebello? E' ancora troppo presto per sciogliere questo interrogativo anche se la situazione sanitaria sta lentamente migliorando. Pochi ancora i cavalli scesi in pista per i normali «lavori», mentre molti dei quadrupedi sfebbrati sono stati fatti passeggiare nei corridoi delle scuderie con addosso delle coperte protettrici.**

**La società nel frattempo ha stampato le «distanze» del convegno di domenica, e i guidatori hanno provveduto a «confermare» i cavalli da loro ritenuti fisicamente idonei, o almeno presunti tali fino a domenica. C'è stato uno scarto di percentuale in meno di «confermati» sensibile rispetto alle precedenti operazioni di questo genere, e ciò lascia presagire che all'atto definitivo della dichiarazione dei partenti (venerdì mattina) il numero dei cavalli che dovrebbe correre domenica non sarà di certo elevato.**

**Qualche guidatore si sarebbe dimostrato contrario all'effettuazione del convegno, comunque tutto sarà demandato, come la settimana scorsa, a domani mattina, quando guidatori, proprietari e i rappresentanti della Società locale si ritroveranno per una decisione definitiva.**

ANTICIPI DILETTANTI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due incontri in calendario domenica per il girone triestino del campionato dilettanti di seconda categoria. Si tratta delle gare Sovrana-Costalunga e Grandi Motori-Primorje.

IMPRATICABILI I CAMPI DI CALCIO TRIESTINI

## Sospesi i recuperi dilettanti

Niente recuperi, oggi a Trieste, per i campionati dilettanti di calcio. La pioggia, che continua a cadere da domenica mattina ha reso ancora più precaria la situazione dei campi nella nostra provincia. I terreni di gioco del centro e dell'altipiano sono praticamente semiallagati. Ieri, dopo un accurato sopralluogo, il Comitato regionale della Federcalcio ha dovuto rinviare preventivamente le partite Portuale-Fortitudo, Ponziana-Medea e Stock-Aquileia (per quest'ultimo incontro si tratta del quarto rinvio a causa del maltempo). Da segnalare che le società hanno fatto il possibile per aggiornare la classifica; il Ponziana, ad esempio, dopo aver rinunciato a giocare in via Flavia e aver optato per il campo di Basovizza, ieri mattina ha cercato inutilmente di disputare l'incontro trasferendosi a Monfalcone.

In prima categoria, per il girone «B», verrà disputato l'incontro Buiese-Sanvitese.

Per il campionato di Promozione resta confermato alle ore 14.30 sul campo di Cordenons Maniago-Sangiorgina.

SECONDA CATEGORIA

### Si fermerà domenica il girone triestino

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deciso di fermare per due domeniche il girone triestino del campionato dilettanti di seconda categoria. La sosta forzata è stata stabilita per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi.

Per domenica sono state programmate queste partite: Grandi Motori-Primorje, Rosandra-Campanelle, Aurisina-Zaule, Sovrana-Costalunga e Opicina-San Marco.

Oggi verranno recuperati inoltre quattro incontri che interessano gli altri gironi della Seconda categoria: Valeriano-Martignacco, Arteniese-Pro Fagagna, Virtus-Ciconicco e Valnatisone-Natisone.

CALCIO ALLIEVI

### Si allenerà domani la rappr. regionale

Il commissario tecnico regionale del settore giovanile, Mario Renosto, ha definito la «rosa» dei giocatori che comporranno la rappresentativa regionale allievi in vista del torneo nazionale di Pieve di Soligo e della «Coppa Primavera».

Si tratta dei seguenti diciotto giocatori, che si alleneranno domani pomeriggio alle ore 14.30 allo stadio «Moretti» di Udine: Buiese: Tonino; Cmm San Michele: Grillo e Mascarin; Fortitudo: Brazzatti; Lignano: Mason e Stroppolo; Manzanese: Masarotti e Mezzavilla; Medea: Gallas e Tortul; Pordenone: Feroleto e Rodaro; Pro Gorizia: Kenda; Ronchi: Codra; Spilimbergo: Rizzotti; Triestina: Reiter; Udinese: Cinello e Modestini.

## La Ford di Mikkola



(Telefoto Ap)

Montecarlo — La Ford Escort del finlandese Hannu Mikkola sul colle del Turrini a Nord del principato nel corso di una delle prove speciali di ieri. Più della neve domina la pioggia.

CONCLUSA LA PRIMA FASE: TUTTE LE AUTO CON I PNEUMATICI SBAGLIATI

## Riparte il Rallie di Montecarlo con le due Ford Escort in testa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

*MONTECARLO — Un piccolo colpo di scena ha riportato il finlandese Hannu Mikkola al comando della classifica provvisoria del 47.o rallie automobilistico di Montecarlo. Un reclamo di Mikkola ha indotto la giuria ad una verifica che ha restituito al finlandese ciò che gli era stato ingiustamente tolto, retrocedendo al secondo posto lo svedese Bjorn Waldegaard. Comunque fosse, Waldegaard o Mikkola, al comando della corsa la macchina è sempre la stessa: una Ford Escort.*

*Favorite dalla mancanza di neve, quella neve che era stata tanto decantata quest'anno, le Ford Escort hanno trovato condizioni estremamente favorevoli ad una loro affermazione. Si parlava di condizioni meteorologiche pressoché polari per questa edizione del rallie invernale per eccellenza ma ieri l'altro alle quattro del mattino, quando sono partite le cinque prove speciali cronometrate del percorso di classificazione, la neve risultava la grande assente. E tutti, o quasi, si sono trovati con i pneumatici sbagliati.*

*Il tedesco occidentale Walter Rohrl, che capeggia la serie delle tre Fiat 131 alle spalle delle due Ford Escort battistrada, si lamenta: «Tutti i miei giochi di pneumatici sono stati impossibili»; peraltro, aggiunge, «non ho avuto alcun problema con la macchina», e il suo ritardo, di 1'42" sul capoclassifica provvisorio, è tutt'altro che irrecuperabile.*

*Gli altri due piloti delle Fiat 131 nel quintetto di testa sono il finlandese Markku Alen ed il francese Jean-Claude Andruet, con ritardi, rispettivamente, di 1'44" e di 2'53". Andruet accusa sportivamente il ritardo: «Non ero in forma — ammette — e credo che avrei potuto fermarmi a lato della strada e dormir per cinque ore filate. E poi, abbiamo sbagliato nella scelta dei pneumatici, due minuti e 53" di ritardo: è pesante!». Ma Andruet ha poco da lamentarsi: la mancanza di sonno tormenterà i piloti fino alla fine della corsa, le cui prove cruciali sono tutte notturne.*

*Alle spalle di Andruet si è piazzato, nella classifica provvisoria, l'altro francese Bernard Darniche, su Lancia Stratos, il quale però non si dà certo per vinto così presto: «Aspettate che venga davvero la neve — ha dichiarato bellicosamente — e poi starete a vedere».*

*Ancora più baldanzose le dichiarazioni di Alen: il finlandese si è rimesso molto bene dell'infezione intestinale che lo aveva tormentato. «La macchina — ha detto — non ha alcun problema. E poi, un secondo o un terzo posto non contano niente per me. Mi interessa solo il primo posto.*

*Quanto al capo-classifica, Mikkola ammette di essere stato favorito dalle condizioni meteorologiche. «Le Ford — ha detto — vanno bene sulle condizioni stradali che abbiamo trovato. Ma nessuno penserà, spero, che a noi non piaccia anche la neve. E in ogni caso, anche se è troppo presto per azzardare un pronostico, è una buona cosa ritrovarsi davanti ai principali avversari prima del percorso comune».*

*Reclami, contestazioni, verifiche si sono susseguite al punto di raduno.*

**Ecco, quindi, una graduatoria dopo le cinque prove della prima fase.**

**1) Hannu Mikkola (Fin) - Arne Hetz (Sve) Ford Escort 1 ora 46'; 2) Bjorn Waldegaard - Hans Thorszelius (Sve) Ford Escort 1 ora 46'07"; 3) Walter Rohrl - Ch. Geisdorfer (Rft) Fiat 131 Abarth 1 ora 47'27"; 4) Markku Alen - Ilkka Kivimaki (Fin) Fiat 131 Abarth 1 ora 47'29'; 5) Jean Claude Andruet - Chantal Lienard (Fr) Fiat 131 Abarth 1 ora 48'38"; 6) Bernard Darniche - Alain Mahe (Fr) Lancia Stratos 1 ora 49'07"; 7) Jean Pierre Nicolas - Jean Todt (Fr) Porsche; 8) Guy Frequelin - Jacques Delaval (Fr) Renault 5 Alpine 1 ora 51'08"; 9) Jean Luc Therier - Michel Vial (Fr) Golf 1 ora 52'09"; 10) Fulvio Bacchelli - Bruno Scabini (It) Lancia Stratos 1 ora 52'35"; 13) Antonio Carello - Renato Meiohas (It) Ford Escort 1 ora 54'43"; 16) Attilio Bettega - M. Perissinot (It) Fiat Ritmo 1 ora 55'5".**

**Roberto Quiriconi**

***Ultima ora***

### Waldegaard supera Mikkola di 3"

**MONTECARLO — Dopo le prime sette prove speciali del percorso comune, solo tre secondi separano lo svedese Bjorn Waldegaard dal finlandese Hannu Mikkola al comando della classifica provvisoria del 47.o rally automobilistico di Moncarlo.**

**I due scandinavi, entrambi su Ford Escort, si sono spodestati più volte a vicenda nel corso della gara, approfittando del fatto che le Fiat, le R.5 Alpine e le Lancia Stratos risultavano nettamente svantaggiate dalla persistente mancanza di neve sulle strade di questa classica invernale. Questa la situazione dopo la settima prova speciale: 1) Waldegaard, (Ford Escort), con il tempo di 3 ore 37'18"; 2) Mikkola (idem) a 3'; 3) Rohrl (Fiat 131) a 2'29"; 4) Alen (idem) a 2'31"; 5) Darniche (Lancia Stratos) a 4'29"; 6) Andruet (Fiat 131) a 4'55; 7) Nicolas (Porsche) a 9'11"; 8) Therier (Vw Gti) a 10'26".**

ALLENATORE AL SIENA

Ottavio Bianchi, che l'anno scorso fu promosso al supercorso di Coverciano, è il nuovo allenatore del Siena

RITORNA SABATO LA «A» DI PALLAVOLO

## Pavlica prepara la anti-Bologna

Il Cus Altura, superati i quarti di finale del Trofeo Federale con il «forfait» della Di. Po. Vimercate, ha colto così senza spendere troppe energie il primo obiettivo della stagione e si appresta ora a compiere il primo passo verso la salvezza già sabato nell'incontro casalingo con il Bologna. Una partita importantissima, dove non è ammissibile un passo falso, nella quale i triestini avranno bisogno dell'apporto di un pubblico numeroso che si dimostri vicino alla squadra in un momento delicato come questo, perché l'Altura nel massimo campionato di pallavolo rappresenta un patrimonio cittadino da sostenere e difendere con calore.

Questa sera intanto, con inizio alle ore 20.30, è in programma a Monte Cengio un'amichevole a porte chiuse con il Kennedy Udine. Per Pavlica la volta buona per predisporre la tattica anti-Bologna e verificare ancora una volta le condizioni dei suoi ragazzi. Tra i giallobiù rientrerà anche Serdos, che si è ormai rimesso dalla botta al piede; per quanto riguarda invece Coretti, il gesso alla gamba gli verrà tolto il 5 febbraio.

F. C.

PALLAMANO SERIE C

### Inter Aurisina - S. Lazzaro 16-12 (8-7)

**INTER AURISINA: Tossi, Grio 4, Tremul 5, Bortolotti 3, Laurini, Voltolina, Zatti 2, Nait, Micheli, Fortunati 2.**

**POL. SAN LAZZARO: Camponori, Legnani, Battistini 5, Baroncini 2, Gallerani 1, Cervellati, Mantelli, Lupidi 1, Lanzoni 3, Lorenzini, Gatti.**

**ARBITRI: Stefanelli di Parma e Mauri di Modena.**

L'Inter Aurisina non ha fallito l'«operazione sorpasso» nei confronti dell'ex capolista ed ora conduce di una lunghezza sulla stessa Pol. San Lazzaro di Imola e con il vantaggio di dover recuperare una partita. La gara è stata assai valida dal punto di vista agonistico. La compagine di Fortunati, partita un po' contratta (prove ne siano gli errori dai sei metri e due rigori sbagliati) permettendo agli ospiti di portarsi avanti di due lunghezze. Grio e compagni, però, specialmente nel secondo tempo hanno dimostrato una chiara superiorità, concludendo meritatamente vincitori nei confronti di una squadra che ha messo in evidenza diversi giovani promettenti.

### Al Don Bosco Gherzel presidente

Renato Gherzel, da moltissimi anni dirigente del Don Bosco pallacanestro, è il nuovo presidente del sodalizio cestistico salesiano. Lo ha comunicato ufficialmente l'U.S. Don Bosco, prendendo atto dell'irrevocabilità delle dimissioni rassegnate da Guido Ficich, al quale il consiglio direttivo ha rivolto l'apprezzamento per l'opera svolta durante i sette anni di presidenza.

QUASI CERTO IL SECONDO POSTO DEL GIRONE DI COPPA KORAC

## Agevolmente i goriziani superano i rivieraschi

**Pagnossin - O. Antibes 104-91 (50-41)**

**PAGNOSSIN GORIZIA: Valentinsig, Pondexter 35, Soro 6, Premier 13, Ardessi 9, Trucco 6, Laing 6, Cortinovis 5, Antonucci 11, Bruni 13.**

**OLYMPIQUE ANTIBES: Gzranka 4, Vebobe 12, Gruna 15, Bonato 17, Cachemire 18, Brakes 7, Jones 18. N.e.: Provviliard e Dutto.**

**ARBITRI: Spreitzer (Austria) e Alberti (Svizzera).**

**NOTE: tiri liberi realizzati Pagnossin 20 su 29, Antiben 17 su 31. Usciti per cinque falli Cachemire 5'40" (54-64), Jones 17'47" (83-96), Soro al 18'29" (99-84) del secondo tempo. Tecnico alla panchina dell'Antibes al 13'38" del primo tempo (31-33). Spettatori 1200 circa.**

GORIZIA — Superando i francesi dell'Olympique Antibes con un margine ampio ma sicuramente inadeguato rispetto alla differenza dei valori registrati in campo, la Pagnossin ha posto una salda ipoteca sulla conquista del secondo posto del girone B di coppa Korac. C'è da rammaricarsi che questo risultato di prestigio purtroppo non dia diritto all'accesso alle semifinali già virtualmente aggiudicato al Partizan.

La squadra italiana si è imposta molto agevolmente distaccando la formazione transalpina già nella prima frazione di gioco che le due squadre hanno affrontato al meglio degli effettivi. La Pagnossin ha schierato in particolare Claudio Antonucci che non era stato impiegato nelle ultime partite di campionato.

L'Antibes trascinata nella prima parte dell'incontro da un ottimo Cachemire, ha retto il campo fino ai primi minuti della ripresa ma poi anche in seguito all'uscita per cinque falli avvenuta già al 6' proprio dell'anziano nazionale di colore ha perso nettamente terreno (64-54).

Dopo aver conseguito all'8' il suo massimo vantaggio 75-58 la Pagnossin si è presa il lusso di richiamare in panchina il suo quintetto migliore, americani compresi, giocando in pratica con i rincalzi e cioè con i vari Trucco e Cortinovis. Ciò ha consentito ai francesi che nel secondo tempo hanno trovato un ottimo Bonato, mentre sono calati alla distanza il play-maker Gzranka e il lungo Gruda, di ridurre progressivamente le distanze e di portarsi a 7' dalla fine a cinque sole lunghezze (83-78).

A questo punto McGregor ha effettuato il suo solito cambio lungo richiamando in campo Pondexter e i titolari. Con il rientro del suo cecchino autore di 35 punti con un'eccellente media di 15 su 21, la Pagnossin ha ripreso saldamente in mano il confronto aumentando nuovamente il suo vantaggio. Tra gli ospiti oltre a Cachemire in evidenza Jones, Gruda e Bonato; tra i goriziani ottima la prestazione fornita da Antonucci e in genere da tutta la squadra.

**Giancarlo Bulfoni**

### Altri risultati

Questi gli altri risultati del terzo turno di andata dei quarti di finale della Coppa Korac: Girone A — A Bratislava: Inter Bratislava (Cec) batte Cibona (Jug) 83-68 (32-34).

A Orthez: Arrigoni (It) batte Orthez 96-83.

Girone B — A Belgrado: Partizan (Jug) batte Hapoel Tel Aviv (Isr) 103-96 (53-45).

Girone C — A Caen: Caen (Fr) batte Monceau (Bel) 100-71 (42-40). A Spalato: Jugoplastica (Jug) batte Slavia Praga (Cec) 92-77 (48-37).

Girone D — A Lubiana: Lubiana (Jug) batte Boule d'Or (Bel) 104-85 (50-39).

GIUDICE SPORTIVO

### Pagnossin e Postal: 150 e 50 mila di multa

ROMA — Il giudice sportivo della Federazione italiana di pallacanestro, decidendo per le partite di serie A maschile di domenica scorsa, ha squalificato per una giornata il giocatore Clifford Meely (Arrigoni) perché «dopo essere stato punito con un tecnico per plateale ed offensiva protesta a decisione arbitrale, al termine della gara apostrofava un arbitro con parola offensiva».

Al dirigente dell'Arrigoni Italo Fazi è stata inflitta l'inibizione fino al 25 febbraio e all'allenatore Pentassuglia la deplorazione. Il dirigente del Manner Franco Tanelli è stato sospeso e deferito alla commissione giudicante nazionale.

Queste le ammende inflitte alle società: 200 mila lire a Manner e Jollycolombani, 150 mila a Canon e Pagnossin, centomila a Juvecaserta, 50 mila a Mecap, Perugina Jeans e Postalmobili.

### Consegnati a Milano i trofei Hurlingham

MILANO — *Nel corso di una simpatica manifestazione svoltasi a Milano, alla quale sono intervenuti numerosi personaggi del mondo sportivo, sono stati consegnati i trofei Hurlingham 1978 «le imprese sportive dell'anno».*

*I prestigiosi premi, simboleggianti il «leone d'oro» dell'Hurlingham, sono stati attribuiti quest'anno da una giuria di giornalisti al calcio, alla pallanuoto e alla pallavolo, le tre discipline sportive nelle quali l'Italia ha colto l'anno scorso le più significative affermazioni di squadra, in campo mondiale.*

*Per la nazionale azzurra di calcio, quarta classificata ai campionati mondiali svoltisi in Argentina, il premio è stato ritirato dal commissario tecnico Bearzot; per la squadra nazionale di pallacanestro dall'allenatore Lonzi; per quella di pallavolo da Pippo Baudo, presidente della Paoletti di Catania.*

*I premi «Addio allo sport» sono stati conferiti a due grandi campioni che hanno di recente lasciato l'attività agonistica, Giacinto Facchetti e Felice Gimondi.*

R. A.

### Basket giovanile

I campionati giovanili di basket, sia maschili sia femminili, stanno suscitando notevole interesse. Fra gli juniores maschili il braccio di ferro tra Hurlingham e Kontovel si deciderà probabilmente soltanto nello spareggio. Nell'ultimo turno i neroverdi di Porcelli hanno battuto nettamente il DLF Dalla Via per 90-67 mentre la squadra di Prosecco ha superato un'ottima Servolana. Non meno appassionanti le vicende del «basket in gonnella».

Tra le juniores il primo «bigmatch» tra Ginnastica Triestina e Inter Club Transmare ha visto il successo delle biancocelesti, a conclusione di una gara tiratissima. Anche nella categoria «ragazze» si sta assistendo a un campionato combattuto ed equilibrato. La «scossa» del giorno è venuta dalla Juventus di Fortunato che ha avuto la meglio sulla Ginnastica Triestina per 54-48. Da segnalare anche i successi della Julia A sull'Oma per 71-19 e della Transmare sul Chiarbola B per 80-18 (riposava il Chiarbola «A», che è una delle migliori formazioni del girone).

PUGILATO

### Green conquista l'europeo dei welters

LONDRA — Il britannico Dave Green ha conquistato il titolo europeo dei pesi welters battendo per arresto del combattimento alla quinta ripresa il proprio connazionale Henry Rhiney che sette settimane fa aveva tolto la corona europea all'austriaco Josef Pachler a Dortmund.

SI PROFILA UNA RINUNCIA NEL BASEBALL

## Tergeste: «no» alla A-2 se non trova sponsor

Il Tergeste sarà costretto a rinunciare alla serie A 2 di baseball? Tutto lo lascia prevedere. La società dell'altipiano, che nella passata stagione ha conquistato la promozione dalla serie B unitamente a... metà scudetto tricolore (l'altra fetta è andata al Crocetta Parma) non è riuscita a trovare ancora l'abbinamento. Poiché senza il supporto di uno sponsor è impensabile affrontare un torneo così oneroso (la spesa si aggira sui 15-16 milioni) e le iscrizioni si chiudono il 31 gennaio, vie di uscita non ve ne sono. La speranza è sempre l'ultima a morire e il presidente Tensi e i suoi diretti collaboratori confidano ancora, dopo innumerevoli tentativi, di bussare alla porta giusta. «Sino allo scorso anno — ha detto Tensi — bene o male siamo riusciti a tappare le varie falle mettendo sempre mano al portafoglio. Si trattava però di importi notevolmente inferiori. Oggi, di fronte ad un preventivo così elevato, siamo costretti a gettare la spugna».

I soci della società dell'altipiano affronteranno questa sera il problema della rinuncia nel corso dell'assemblea che avrà luogo alle ore 20 in prima o alle 20.30 in seconda convocazione nella sede sociale di via Prosecco n. 11 nei locali dell'ex ufficio postale di Opicina.

C. N.

CONDIZIONI MULAS

Le condizioni del campione d'Italia dei pesi gallo Alfredo Mulas, ricoverato nel reparto medicina dell'ospedale di Rimini in preda ad una violenta crisi di origine probabilmente epilettica, sono leggermente migliorate.

## Primi verdetti sul basket minore

I campionati di basket hanno emesso finalmente i primi verdetti. Prima di affrontare la seconda fase i vari tornei si concederanno qualche settimana di riposo, in attesa che la Federazione faccia conoscere avversari e calendari (sperabilmente con la necessaria celerità, anche se a questo proposito abbiamo parecchi dubbi). Facciamo il punto sulla situazione, ipotizzando i vari gironi e riproponendo le macchinose formule per promozioni e retrocessioni.

**Serie C maschile** — Del girone che interessava le regionali ha passato il turno soltanto l'Alabarda. Il campionato dovrebbe riprendere domenica 4 febbraio. La squadra di Cavazzon, oltre che Diadora, Vicenzi, Nordica potrebbe andare a fare compagnia a Vicenza, Rho, Prince Bergamo e Nicolini Varese. Le prime due squadre classificate in questo raggruppamento (che vedrà partite d'andata e ritorno) saranno promosse in serie B.

**Serie D** — Dopo Casaviva e Codroipo è stata la Servolana a occupare, non senza una certa sorpresa, la terza posizione nella «poule». Il girone sarà forse completato da Principe Monfalcone, Spilimbergo e Mestre. Le prime due compagini saliranno in serie C.

**Femminile** — La Ginnastica Triestina dovrà accontentarsi di fare la «poule» di consolazione per la permanenza tra i cadetti. Tra le cinque formazioni avversarie le biancocelesti si ritroveranno anche l'Ara Monfalcone. Altre «candidate» probabili: Codroipo, Abano e due squadre di Bolzano. Saranno promosse (o si salveranno, a seconda dei punti di vista) tre formazioni. L'Inter club Transmare lotterà invece per rimanere in «C» (la squadra di Volsi farà parte di un girone a sei squadre di cui le ultime due retrocederanno in Promozione).

S. B.

BASKET IN TELEVISIONE

Stasera sulla Rete 1, alle 22.15, nel corso di «Mercoledì sport», sarà teletrasmessa da Bologna la partita di pallacanestro Bologna Sinudyne-Ubsc Vienna per la Coppa delle Coppe.

IN PROMOZIONE

### Prima sconfitta per lo Jadran

Grossa sorpresa nel campionato di Promozione di pallacanestro. Lo Jadran ha perso l'imbattibilità (ma non il primato) all'ottava giornata di andata, per mano della Stella Azzurra, che in precedenza aveva ottenuto una sola vittoria. Determinanti, nelle file dei vincitori, le prestazioni di Vascotto e Milan. Nello Jadran erano assenti Ban e Vitez, «dirottati» alla formazione juniores. Lo scontro fra D.L.F. Dalla Via e Scoglietto ha dato ragione ai «ferrovieri», i quali occupano la seconda posizione assieme al Jeans Corner. La formazione allenata da Bibuli si è imposta agevolmente (Ricatti, Pastori e Sabbadin i migliori) alla Barcolana, che ha avuto in Giuliani l'elemento di spicco. Gli irriducibili D'Angeri e Cuccari hanno portato al successo la Grandi Motori nei confronti dell'incompleto Cus di Fabio Goruppi. La Bor ha superato quota 100 contro il fanalino di coda Cartaria; Vatovec e Zerial sono risultati i «cecchini».

*Risultati:* Stella Azzurra - Jadran 75-71; Jeans Corner-Barcolana 84-59; Bor-Cartaria 108-85; Grandi Motori-Cus 83-78; DLF Dalla Via-Scoglietto 60-57.

*Classifica:* Jadran punti 14; DLF Dalla Via e Jeans Corner 12; Bor e Scoglietto 10; Grandi Motori 8; Barcolana 6; Cus e Stella Azzurra 4; Cartaria 0.

BASKET SERIE B

Questa la composizione dei gironi della poule per la promozione in A2: girone «A»: Omega Busto Arsizio, TeKsid Torino, Brollo Desio, Prince Bergamo, Liberti Treviso, Simod Padova, Virtus Imola, Sperlari Cremona, Magniflex Livorno, Lib. Livorno; girone «B»: Lineaerre Pesaro, Fabriano, Gis Roseto, Fams S. Severo, Italcable Roma, Latina, Napoli, Viola Reggio Calabria, Brindisi, Virtus Ragusa.

CADE UNA RICHIESTA DI SOSPENSIONE DELLA DIFESA

# Sabato la conclusione del processo Lockheed

## Dopo le dichiarazioni degli imputati la camera di consiglio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sabato prossimo, se non ci saranno altre sorprese, i 29 giudici del collegio penale si riuniranno in camera di consiglio nella foresteria di palazzo Salviati, per emettere la sentenza sull'intricata vicenda di corruzione per la quale sono imputati due ex ministri della difesa e nove «laici». Quanto tempo potrà durare la camera di consiglio? «Un'ora, o forse un mese...», ha detto il presidente Paolo Rossi rispondendo a una domanda dei giornalisti che ieri mattina, in segno di omaggio, gli hanno offerto un ventaglio spagnolo dipinto a mano.

Ieri mattina, alla ripresa del dibattimento dopo la sospensione decisa in seguito a un incidente capitato al prof. De Marsico, difensore del gen. Fanali, l'avv. Alfredo Angelucci, difensore di Luigi Olivi, ha fatto una «mossa» a sorpresa: ha chiesto alla corte di sospendere il processo Lockheed fino a quando il Parlamento non si sarà pronunciato sull'efficacia delle riserve poste dal governo alla ratifica del patto internazionale sui diritti civili e politici, firmato dall'Italia e da altri paesi. Questo patto, come si ricorderà, sancisce tra l'altro che ogni cittadino sottoposto a processo penale ha diritto a un secondo grado di giudizio. Cosa che invece non avviene per i giudizi davanti alla corte costituzionale. La richiesta dell'avv. Angelucci, però, è stata respinta dalla corte dopo una breve camera di consiglio.

In precedenza l'avv. Taddei, uno dei difensori di Fanali, ha illustrato brevemente una «memoria» scritta presentata alla corte dal prof. Alfredo De Marsico, impossibilitato a intervenire al processo perché non si è ancora completamente ripreso dalla caduta subita tempo fa all'interno del tribunale di Napoli. Nella «memoria» si ribadisce che la difesa dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica non è affidata tanto alle qualificazioni giuridiche dei reati a lui ascritti, quanto alle date e ai documenti in possesso della corte.

Nella richiesta di sospensione presentata dal difensore di Olivi, avv. Angelucci, si chiede anche alla corte di riconoscere il proprio difetto di giurisdizione nei confronti degli imputati «laici» perché per essi non è ammesso il grado di appello. Gli atti processuali che li riguardano, quindi — secondo l'avv. Angelucci —, dovrebbero essere rimessi alla magistratura ordinaria. A questa istanza — ha annunciato ancora il difensore di Fanali — seguirà un ricorso al comitato internazionale per i diritti dell'uomo, istituito presso l'Onu, che deve garantire l'osservanza del trattato da parte degli stati firmatari. La corte, nell'annunciare di aver respinto la richiesta di sospensione del processo, ha reso anche noto che deciderà venerdì prossimo sulle «richieste subordinate» ossia sulla competenza o meno a giudicare gli imputati «laici» insieme a quelli politici.

Per quanto riguarda il «mistero» dei 250 mila dollari tratti dal conto «161-161 Star» del «Crédit Suisse», il presidente Rossi ha reso noto di essere stato informato ieri sera dall'ambasciata italiana a Berna che l'istituto bancario elvetico ha presentato ricorso il giorno 19 gennaio contro l'ingiunzione di rivelare il nome del beneficiario di quella somma. Ha chiesto, quindi, alla difesa di Tanassi se intendesse mantenere la richiesta di sospensione del processo fino alla decisione sul ricorso. Ma l'avv. Zeppieri, difensore dell'ex ministro socialdemocratico, ha risposto di no. Il presidente Rossi ha infine rinviato il processo a sabato 27 gennaio. Dopo le eventuali dichiarazioni degli imputati (non è escluso che quella di Ovidio Lefebvre, se ci sarà, riservi qualche sorpresa), i giudici potranno chiudersi immediatamente in camera di consiglio per la sentenza, dato che sia l'accusa sia la difesa hanno dichiarato di rinunciare a repliche e controrepliche.

E. S.

### Chiazza sull'Adriatica di cloruro di carbonio

ANCONA — Per un tamponamento fra autotreni è stato deviato su un'unica corsia il traffico lungo l'autostrada Adriatica tra i caselli Nord e Sud di Ancona. L'incidente è stato provocato da un'autocarro che è andato a sbattere contro il rimorchio di un'autocisterna: l'impatto ha causato una vasta fenditura nell'autobotte che stava trasportando del cloruro di carbonio, un composto chimico altamente tossico.

Il liquido si è riversato sull'asfalto per poi scorrere in un fosso parallelo all'arteria. Sul posto stanno operando i vigili del fuoco. Si è cercato di tamponare la spaccatura apertasi nell'autobotte con del cemento a presa rapida ma senza risultato. I vigili hanno poi provveduto a travasare il cloruro di carbonio in un'altra cisterna.

## Subbuglio nel mondo lirico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il mondo della lirica è nuovamente in subbuglio: gli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria affidata ai giudici di Roma, che il 30 maggio dello scorso anno ordinarono l'arresto di 28 tra i più noti sovrintendenti teatrali, funzionari ed esponenti di questo settore dell'arte canora, hanno provocato ora l'incriminazione di altre diciannove persone. Tra tutti i nuovi imputati spiccano Fulvio Gilleri, direttore del «Verdi» di Trieste, Carlo Badini, sovrintendente al teatro «Alla Scala» di Milano ed ex sovrintendente del teatro comunale di Bologna, Piero Rattalino, direttore artistico del teatro comunale di Genova ed ex direttore artistico del teatro comunale di Bologna, e Peter Maag, ex direttore del teatro «Regio» di Torino.

I reati constestati ai nuovi imputati sono gli stessi che il sostituto procuratore della Repubblica Nino Fico attribuì alle persone coinvolte inizialmente dall'inchiesta. Le accuse, in particolare, vanno dalla concussione, alla corruzione, alla truffa ai danni dello Stato e degli enti lirici, alla mediazione teatrale. Quest'ultima attività è stata espressamente vietata con particolari leggi entrate a far parte del nostro ordinamento tra il 1949 ed il 1970.

L'elenco dei nuovi imputati comprende, oltre ai nomi di Gilleri, Badini, Rattalino e Maag, quelli di Pietri Diliberto, segretario generale del teatro «Massimo» di Palermo; Gennaro Orta, funzionario del «San Carlo» di Napoli; Rosaldo Rocchi, direttore artistico dell'«Arena» di Verona; Gianfranco Rivoli, ex direttore artistico del «Regio» di Torino; Carlo Perucci, insegnante del conservatorio di Pescara e direttore artistico del teatro di Macerata e di Iesi; Armando Gatto, ex direttore artistico dell'«Arena» di Verona; Carlo Alberto Cappelli, sovrintendente all'«Arena»; Giuseppe Erba, sovrintendente al «Regio» di Torino. Inoltre sono stati incriminati il maestro Rolando Nicolosi, la maestra Ercolina Castiglioni, l'agente teatrale Marcello Angeloni, il funzionario dell'Eti Oreste Lombardi, il critico musicale Franco Soprano, Emilia Moresco e Irene Casillo.

L'iniziativa della magistratura romana fa seguito a quella che il 30 maggio scorso, a conclusione di una lunga indagine cominciata nel 1973, portò all'emissione di una trentina di ordini di cattura che fecero finire in carcere, tra gli altri, Gioacchino Lanza Tommasi, Francesco Siciliani, Nino Bonavolontà, Floris Ammannati e Arturo Wolf Ferrari.

A provocare l'inchiesta fu una serie di denunce presentate da cantanti lirici italiani con l'assistenza dell'avvocato Umberto Sebastiani. Gli artisti si soffermavano, in particolare sulla assunzione nel nostro Paese di cantanti stranieri, preferiti a quelli nazionali. In particolare, si sosteneva che gli stranieri, pur avendo nella loro patria un lavoro garantito, accettavano impegni artistici in Italia dietro alti compensi. Questi ultimi, però, si riducevano poi notevolmente, perché tali cantanti erano costretti a pagare forti tangenti alle agenzie teatrali e agli stessi dirigenti degli enti lirici che li assumevano.

I nuovi imputati sono stati convocati per i prossimi giorni dal giudice istruttore Ernesto Cudillo, al quale l'istruttoria iniziata dal pubblico ministero Nino Fico è stata affidata dopo la formalizzazione.

Sergio Geraldini

■ PROTESTA — Alcune centinaia di agenti di polizia hanno manifestato a Parigi per protesta contro i poteri pubblici, accusati di non mettere a loro disposizione abbastanza mezzi per far fronte al fenomeno crescente della delinquenza.

DECOLLERA' DOMANI PER SANTO DOMINGO IL «DC-10» CON LE INSEGNE DEL VATICANO

# Porterà il Papa in Messico



Roma — Lo stemma del Vaticano è stato dipinto sulla parte prodiera del velivolo. (Tel. Ansa)

### Ritocchi al programma del viaggio

SANTO DOMINGO — Più di ottantamila persone riceveranno la comunione durante la messa che il Santo Padre celebrerà domani sera sulla piazza dell'indipendenza a Santo Domingo insieme ai vescovi dominicani. Secondo i vescovi ausiliari dell'arcivescovado di Santo Domingo, una comunione di così vaste proporzioni dovrebbe durare circa mezz'ora, nonostante la presenza di un centinaio di preti.

Intanto il programma del viaggio del Papa in Messico ha subito alcune lievi modifiche che riguardano l'ultimo giorno di permanenza in Messico e in particolare il viaggio di ritorno verso Roma. La partenza da Città del Messico è stata anticipata di un'ora: Il Dc-10 partirà alle 14 per giungere alle 15,15 a Monterey che è la terza città del Messico per numero di abitanti e per importanza industriale. Lì si incontrerà con il vescovo e il clero e alle 16.15 ripartirà per giungere alle 20.15 a Nassau, nelle Bahamas.

Due ore dopo, alle 22.15, ripartirà per Roma dove giungerà il 1.o febbraio alle ore 14 locali. Intanto è stato precisato il seguito ufficiale del pontefice che prevede anche la presenza del dottor Mieczyslaw Wislocki, presentato ufficialmente come «medico del Papa». Il dott. Buzzonetti viene invece presentato come direttore dei «servizi sanitari» del Vaticano. Assieme al Papa viaggeranno anche, al di fuori del seguito ufficiale, il card. Sebastiano Baggio che presiederà i lavori della assemblea episcopale latino-americana e l'ambasciatore di Santo Domingo in Vaticano Juan Contin.

### Bimbo precipita per sfuggire alle fiamme

NAPOLI — Un bambino di otto anni, per sfuggire alle fiamme, è precipitato dal quarto piano di un palazzo del quartiere Tribunali del vecchio centro storico di Napoli. Il piccolo Fulvio Bramucci versa in fin di vita all'ospedale dei Pellegrini: si trovava in casa con il fratellino Enzo di 6 anni, quando si è sviluppato un incendio.

I due fratelli sono prima fuggiti su un terrazzo e poi, nel timore di essere sgridati dalla madre, assente da casa, hanno tentato di domare il fuoco con lanci di bacinelle d'acqua. Con le fiamme ormai alte e che avevano attaccato due lettini, il più grande, Fulvio, ha cercato scampo scavalcando una finestra che immette sul parapetto del terrazzo.

CONDANNATO IL PRODUTTORE PER ESPORTAZIONE ILLEGALE DI VALUTA

# Quattro anni e 22 miliardi a Carlo Ponti: assolta la Loren

## *Il tribunale va oltre le richieste del pubblico ministero • Condonati due anni*

DALLA REDAZIONE ROMANA

*ROMA — Carlo Ponti, se dovesse tornare in Italia, finirebbe in carcere per due anni e sarebbe costretto a pagare ventidue miliardi di multa. Il tribunale di Roma, a conclusione di un lungo processo per esportazione illegale di valuta e di opere d'arte, ha infatti condannato il produttore cinematografico a quattro anni di reclusione (di cui due condonati) e a una sanzione pecuniaria ammontante a ben ventidue miliardi. Sua moglie, Sophia Loren, anch'essa implicata nel procedimento, è stata invece assolta con formula ampia dall'accusa di aver costituito all'estero disponibilità per circa ventisette milioni di lire e di aver tentato di esportare opere d'arte del valore di circa tre miliardi di lire.*

*L'istruttoria dibattimentale ha stabilito che i quadri, tra i quali alcuni firmati da famosi pittori classici e moderni, non appartenevano alla Loren, ma a una società della quale dovrà essere individuato il legale rappresentante. Nel frattempo, per motivi cauzionali, il tribunale ha confermato il sequestro delle opere, che si trovano a Milano, mentre ha restituito all'attrice dodicimila dollari che erano stati bloccati presso una banca.*

*Su venticinque persone che erano rimaste coinvolte nel giudizio, il tribunale ne ha condannate tre, prosciogliendo le altre. Oltre a Ponti, i giudici hanno ritenuto colpevole d'aver agevolato il produttore nell'esportazione di poco meno di ottocento milioni di lire, il direttore generale del Banco di Roma, Giorgio Baldini, il quale ha avuto dieci mesi di reclusione, interamente condonati, oltre a due miliardi di lire di multa. L'esiguità della pena detentiva è dipesa dal fatto che i magistrati hanno ritenuto la sua condotta colposa e non dolosa. Il terzo condannato è Robert Van Daalen, cittadino tedesco, stretto collaboratore di Ponti. Gli sono stati inflitti otto mesi di carcere (condonati) e 570 milioni di multa.*

*Tra gli assolti, fanno spicco attori stranieri di fama internazionale come Ava Gardner, Richard Harris, Carol Levi, Kennet Ross e Guido Bosco. Prosciolti anche dodici funzionari della Banca nazionale dell'agricoltura e del Banco di Roma, rinviati a giudizio sotto l'accusa di aver agevolato la fuga di capitali. Il tribunale, infine, ha assolto tre collaboratori di Ponti, Luigi Tedeschin, Giancarlo Pettini e Renato Rinaldo e la segretaria di Sophia Loren, Ines Bruscia.*

*Per ciò che riguarda Carlo Ponti, il tribunale è andato oltre le richieste del pubblico ministero Paolino Dell'Anno, che aveva sollecitato per lui tre anni di reclusione. I giudici sono stati invece più clementi per ciò che riguarda la sanzione pecunaria, dato che il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto per il produttore trenta miliardi di multa.*

*Il processo si aprì il 24 giugno dello scorso anno. Era stato preceduto da un'inchiesta iniziatisi nel 1977, quando la Guardia di finanza aveva inviato un rapporto alla magistratura, nel quale si accusava Ponti d'aver esportato capitali per un ammontare di circa cinque miliardi di lire. Nelle indagini restò invischiata anche Sophia Loren, la quale il 9 marzo 1977 fu bloccata dalla finanza all'aeroporto di Fiumicino mentre stava partendo per Parigi. L'attrice fu sottoposta per otto ore a una lunga serie di domande da parte degli investigatori i quali, al termine degli accertamenti, la lasciarono libera.*

*Fu in alcune valigie che i finanzieri trovarono tele d'autore del valore di circa tre miliardi di lire. Le opere vennero sequestrate e la Loren fu denunciata per aver tentato di portare all'estero i quadri. Ma durante il dibattimento l'artista cinematografica ha dimostrato in primo luogo che le tele non erano sue e, in secondo luogo, che ella aveva avuto l'incarico non di portarle a Parigi, ma di lasciarle a Milano, durante una sosta dell'aereo, consegnandola alla madre di Ponti.*

*Durante le indagini, grande scalpore destò la notizia della incriminazione di attori stranieri del calibro di Ava Gardner e di Richard Harris. A quei tempi si ritenne che gli artisti, scritturati da Ponti per partecipare al film «Cassandra Crossing», avessero portato all'estero le somme percepite per le loro prestazioni. Ma il dibattimento ha chiarito anche la loro posizione e, come aveva richiesto lo stesso pubblico ministero, sono stati prosciolti con formula ampia.*

Sergio Geraldini

### Giovane coppia fulminata nel bagno

VERONA — Due giovani, Claudio Modena, di 24 anni, e Ilva Gioioso, di 15, sono stati trovati morti nel bagno di una casa di campagna nei pressi di Peschiera del Garda (Verona). La scoperta è stata fatta ieri sera dalla madre del giovane, che aveva preso in affitto il rustico.

La ragazza — queste le ipotesi — trovato il fidanzato per terra privo di sensi, avrebbe cercato di scuoterlo ma sarebbe stata colpita dalla scarica elettrica — probabilmente provocata da un asciugacapelli — che poco prima aveva ucciso il giovane.

### Punta Raisi: ricuperato il «voice recorder»

**PALERMO — Il «voice recorder» del DC-9 precipitato in mare con 129 persone la notte tra il 22 e il 23 dicembre nella fase di atterraggio sull'aeroporto di Punta Raisi, è stato recuperato ieri mattina dai sommozzatori.**

**Il «voice recorder» — ammesso che dopo un mese in fondo al mare sia ancora decifrabile — dovrebbe consentire agli inquirenti di riscontrare le conversazioni tra piloti e la torre di controllo, peraltro già impresse nei nastri del registratore di torre e già acquisite all'inchiesta.**

**Nel frattempo sono state fissate le scadenze per l'installazione dei nuovi impianti all'aeroporto: installazione degli apparati Ils (guida strumentale per l'atterraggio) per la pista 25 entro il 30 maggio; installazione del nuovo radar di ricerca per le procedure di avvicinamento del tipo Acr 5/S, in sostituzione dell'attuale radar Acr 430 al 15 aprile, su base sperimentale, e completamente operativo al successivo 15 ottobre.**

VIOLENTO INCENDIO DISTRUGGE UN OSPIZIO IN FINLANDIA

# Trenta anziani muoiono nel rogo



**Helsinki — Un violento incendio ha devastato durante la notte un ricovero per anziani a Virrat, località a Nord-Ovest di Helsinki. Una trentina di ospiti, quasi tutti malati cronici, sono morti inermi nelle fiamme e sono stati trovati poi carbonizzati nei loro letti. L'incendio è scoppiato nell'edificio, quasi completamente costruito in legno, alle due della notte, mentre tutti dormivano. 41 persone si sono salvate. Il disastro è uno dei più gravi della recnte storia finlandese. Nella foto, i vigili del fuoco tra le macerie.** (Telefoto Upi)

UN CASO ALLUCINANTE DI PIRATERIA FLUVIALE

# Arrembaggio sul fiume: dieci morti in Brasile

BELEM — Un grave episodio di pirateria fluviale è accaduto sabato scorso nel Nord del Brasile, ma soltanto ora si sono conosciuti alcuni particolari del grave fatto. Dieci persone, fra membri dell'equipaggio e passeggeri occasionali, del peschereccio «Paulo Eden», sono state assassinate da sconosciuti che hanno assalito l'imbarcazione alle foci del fiume Jari, un affluente del Rio delle Amazzoni, cinquecento chilometri a Sud Est della città di Belem, capoluogo dello stato di Parà.

Il «Paulo Eden» era salpato dal porto fluviale di Monte Dourado, per risalire il fiume, quando è stato abbordato da una lancia. Due uomini armati di mitra, che erano a bordo della lancia sono saliti sul peschereccio e hanno cominciato a sparare all'impazzata. Soltando il cuoco di bordo è sfuggito alla strage gettandosi in acqua e nuotando fino a raggiungere la riva. Le autorità hanno comunicato che uno dei due assalitori è stato catturato, ma l'altro è riuscito a fuggire.

Alcuni pescatori del luogo hanno detto che i due pirati erano stati visti partire da Beira-Dao, una località situata lungo la riva del fiume Jari. Qualche minuto dopo essi hanno iniziato l'abbordaggio del peschereccio, massacrando l'equipaggio e i pochi passeggeri che erano a bordo. Prima di fuggire i due assalitori hanno incendiato l'imbarcazione.

Il peschereccio compiva viaggi regolari fra Santarem e Monte Dourado per il trasporto del pesce. Il cuoco superstite, gravemente ferito da una pallottola che l'ha raggiunto prima che si gettasse nel fiume, è stato soccorso da alcuni pescatori che l'hanno trasportato a Monte Dourado. Le autorità non hanno ancora comunicato i nomi dei due assalitori. Le vittime della strage sono state sepolte nel cimitero locale.

IL PICCOLO CORPO SCOPERTO PRESSO LA LINEA FERROVIARIA

# Bimba sgozzata nel Barese

## Aveva dodici anni e tornava da scuola - Per ora soltanto sospetti

BARI — Una bambina di 12 anni, Maria Stefanelli è stata uccisa nelle campagne del barese con una coltellata che le ha reciso la gola. A trovare il corpo, nella tarda mattinata, tra Triggiano e Torre a Mare in un viottolo che costeggia la linea ferroviaria Bari - Lecce, è stata una guardia campestre. La squadra mobile, che sta indagando sul delitto, avrebbe elementi per identificare il responsabile. La perizia effettuata nell'istituto di medicina legale dell'università avrebbe appurato che la bambina non avrebbe subito altre violenze.

Allorché è stata trovata dalla guardia campestre Giuseppe Maffiola, di 52 anni, in località «Marinella», Maria Stefanelli aveva il viso coperto dal suo loden verde e indossava una maglietta, un paio di blue-jeans e scarpe da ginnastica. Le poche tracce di sangue fanno ritenere che sia stata uccisa in un'altra zona e poi il corpo trasportato vicino alla linea ferroviaria. In una siepe distante pochi metri è stata trovata la sua cartella di tela blu con i quaderni e i libri e una borsa con un asciugamano e un pezzo di sapone.

La bambina, che frequentava a tempo pieno la quinta classe elementare alla scuola «Don Bosco» di Triggiano, lunedì aveva fatto educazione fisica e, come di consueto, aveva indossato le scarpette e aveva portato con sé l'occorrente per lavarsi dopo l'ora di ginnastica. Le ricerche non hanno invece consentito di trovare l'arma del delitto.

Quella di Maria Stefanelli è una modesta famiglia di Triggiano. I genitori, Pietro (la cui unica attività è quella di raccogliere cartoni) e la madre Francesca Abbinante, abitano a Marina Vecchia con altri cinque figli. Avevano denunciato la scomparsa della bambina nel tardo pomeriggio di lunedì poiché a differenza degli altri giorni non era ancora ritornata a casa.

Sul posto per le indagini si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica dott. Chieco, il dirigente della squadra mobile vice questore dott. Bergamo e il comandante della compagnia carabinieri ten. Mele. Sembra che unico elemento a disposizione degli investigatori sia una testimonianza secondo la quale la bambina, all'uscita dalla scuola, sarebbe salita a bordo di un'automobile che si è subito allontanata.

### «Frontale» tra bus: trenta morti in Messico

CITTA' DEL MESSICO — Almeno trenta persone sono morte e altre 14 gravemente ferite in seguito a uno scontro frontale tra un autobus e un autocarro circa 150 chilometri ad Ovest di Città del Messico.

L'incidente è avvenuto domenica notte presso il piccolo villaggio di Ciudad Hidalgo nello stato di Michoacan. Dopo lo scontro l'autocarro che trasportava fertilizzanti ha immediatamente preso fuoco.

---

†

Il giorno 22 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

**Giustina Chiappa ved. Lazzara**

Ne danno il triste annuncio la figlia RINA, i nipoti LILLI, EDI e LOREDANA con le rispettive famiglie, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 24 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1979

Si associa al lutto:
— la famiglia SCOCCHI

Trieste, 24 gennaio 1979

---

†

Il giorno 23 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppina Novato ved. Simoni**

Addolorati lo annunciano il figlio PINO con la moglie e i nipotini, il caro amico AUGUSTO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 25 alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1979

---

†

Il giorno 22 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Armida Delise nata Bologna**

Ne danno il doloroso annuncio il marito NARCISO, le figlie, i generi, le sorelle, i fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1979

---

Partecipa al lutto per la scomparsa di

**Roberto Schiavon**

l'Amministratore MARANGON

Trieste, 24 gennaio 1979

Partecipano al lutto i condomini di via Rossetti 34.

Trieste, 24 gennaio 1979

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Roberto Schiavon**

— ALBERTO
— ANTONELLA
— MAURIZIO
— PIERPAOLO
— ROBY

Trieste, 24 gennaio 1979

---

Partecipa al lutto per la scomparsa del

DOTT.
**Giovanni Barbera**

— Famiglia TARANTINO

Trieste, 24 gennaio 1979

La CISL Provinciale partecipa al grave lutto dell'amica AGATA per la perdita del padre

**Giovanni Barbera**

Trieste, 24 gennaio 1979

---

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Giordano Martini**

le zie e cugini ringraziano.

Trieste, 24 gennaio 1979

---

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Gina Ruzzier ved. Cavatore**

i familiari ringraziano.

Un grazie particolare alla famiglia SBISA', NEVA ed agli inquilini di via Ponziana 26.

Trieste, 24 gennaio 1979

---

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Domenico Marinzulich**
da Neresine

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 24 gennaio 1979

---

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'affettuosa partecipazione all'ultimo congedo di

**Margherita Sofianopulo**

i familiari ringraziano.

Trieste, 24 gennaio 1979

---

†

Profondamente addolorati per la perdita del caro e indimenticabile

**Innocente Marega**

ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, nipoti e parenti tutti.

Le esequie, con partenza del corteo funebre da Aurisina, avranno luogo oggi mercoledì 24 alle ore 11 direttamente per il cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 24 gennaio 1979

Prendono parte al lutto le famiglie:
— SANZIN
— SCORIA

Trieste, 24 gennaio 1979

---

†

Il giorno 20 gennaio è mancato, dopo lunga sofferenza all'affetto dei suoi cari

**Armando Peruzzi**

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, il figlio SERGIO, la nuora GABRIELLA, il nipotino ENRICO e i parenti tutti.

Si ringraziano i professori TORRETTA e MARINUZZI del Centro tumori.

Un ringraziamento particolare al prof. SILLA ed al personale della Clinica stomatologica.

Nel contempo si ringrazia sentitamente i colleghi di lavoro, parenti ed amici tutti che vollero essere vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 24 gennaio 1979

---

MARINO e ROBERTA MARINI, LUISA, ROBERTO, GIANNI e GIORGIO, con le rispettive famiglie, profondamente addolorati per la perdita della sorella e zia

**Pina Marini-Marin**

sono vicini al dolore di BIAGIO MARIN e di GIOIELLA, MARINA e SERENA.

Genova - Marsiglia,
24 gennaio 1979

GIOVANNI e MARIA LUISA, con EUGENIO e GIOVANELLA e famiglie, profondamente addolorati per la scomparsa della indimenticabile zia

**Pina**

sono vicini ai familiari in questo momento di grande dolore.

Genova - Milano,
24 gennaio 1979

ALFREDO, INA, FRANCESCA e ALESSANDRA VERNIER sono uniti a BIAGIO, LELLA, MARINA e SERENA nel compianto di

**Pina Marin**

Trieste, 24 gennaio 1979

Partecipano al dolore della famiglia MARIN ARMANDO CARLON e ARMIDA CARLON in BANCHIERI.

Trieste, 24 gennaio 1979

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio Sindacale ed i soci del Circolo della Cultura e delle Arti prendono commossa parte al dolore di BIAGIO MARIN, Presidente Onorario del Sodalizio e dei familiari tutti per la scomparsa della signora

**Pina Marini-Marin**

moglie adorata del poeta.

Trieste, 24 gennaio 1979

LAURA e FULVIO TOMIZZA ricordano con amore

**Pinola Marin**

Trieste, 24 gennaio 1979

---

La moglie di

**Bruno Persini**

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 24 gennaio 1979

Partecipa al lutto per la scomparsa di

**Bruno Persini**

la Tipografia «Artigiana».

Trieste, 24 gennaio 1979

---

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

**Giovanna Massaro ved. Peschier**

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 24 gennaio 1979

---

**Carlo Tidey**
m. 1958

**Giovanna Gianfrè**
m. 1978

Cari genitori e nonni siete sempre nei nostri cuori con infinito amore e rimpiato.

DORIS PARRINELLO e famiglia

Trieste, 24 gennaio 1979

---

†

Dopo lunghe sofferenze ha spirato la sua anima al Signore

**Ilse de Bochdanovits (Zia Zippele)**

Annunciano dolenti la scomparsa, la sorella, i parenti e gli amici tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì alle ore 11, nella cappella del cimitero evangelico.

Trieste, 24 gennaio 1979

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Regina Koscina**

Ne danno il triste annuncio il figlio WALTER e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 25 gennaio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1979

---

†

Il giorno 21 gennaio si è spento

**Domenico Colombi**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio

I FAMILIARI

Trieste, 24 gennaio 1979

---

I funerali di

**Danilo Merlak**

si svolgeranno il giorno 25.1.1979 alle ore 12.30 dalla Chiesa di Servola.

LA FAMIGLIA

Trieste, 24 gennaio 1979

---

I familiari di

**Emilia Lipolt ved. Rebeck**

commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 24 gennaio 1979

---

Sono trascorsi due anni dalla tua scomparsa cara indimenticabile

**Elisabetta (Lisetta) Carnielli**

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 24 gennaio 1979

---

Nel quinto anniversario della scomparsa di

**Edoardo Rizzi**

i suoi cari Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 24 gennaio 1979

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FIDUCIA A CALLAGHAN

## Londra: la neve aggrava il caos

LONDRA — Continua la paralisi dei trasporti in Inghilterra. I 26 mila addetti alle ferrovie hanno scioperato ieri per la terza volta in otto giorni e minacciano di incrociare le braccia anche giovedì se le ferrovie dello stato non accoglieranno le loro richieste di aumenti salariali.

Stretta nella morsa degli scioperi che sconvolgono la vita del paese, l'Ingnilterra è inoltre vittima delle intemperie. Una forte nevicata, che ha colpito le regioni meridionali, ha contribuito ad aggravare la già caotica situazione della capitale e a complicare la vita dei cittadini. Sono circa un milione i lavoratori che, in seguito allo sciopero delle ferrovie, hanno dovuto provvedere in altro modo per raggiungere il luogo di lavoro.

I negoziati per una soluzione globale della vertenza dei camionisti, falliti lunedì a Londra, riprenderanno intanto su base regionale nel tentativo di raggiungere accordi diretti tra singole aziende e dipendenti. Lo sciopero della categoria, tuttavia, proseguirà ormai a tempo indefinito.

Le truppe sono di nuovo intervenute a Londra per coprire i servizi di emergenza delle autoambulanze: gli addetti civili del settore, che hanno scioperato lunedì, si sono riuniti in assemblee per decidere sul da farsi. Si teme anche che alcuni nutriti gruppi di dipendenti (manuali) dei servizi pubblici proclamino uno sciopero ad oltranza, dopo l'astensione dal lavoro effettuata lunedì da un milione e mezzo di iscritti al sindacato di categoria.

Seicento lavoratori addetti ai servizi dell'acqua potabile nell'Inghilterra Nord-occidentale sono entrati in sciopero «non ufficiale», cioè contro il parere dei sindacati. Contemporaneamente, altri 600 lavoratori dello stesso settore nelle vicine aree di Preston, Blackpool e Blackburn sono tornati al lavoro dopo uno sciopero di parecchi giorni che ha obbligato una popolazione di oltre un milione e mezzo di persone a bere solo acqua bollita.

I ministri chiave del governo si sono riuniti ieri per esaminare la situazione generale del Paese. Sembra molto improbabile che venga dichiarato lo stato di emergenza per il fallimento delle trattative per la vertenza dei camionisti. Il premier Callaghan sta proseguendo i tentativi di raggiungere un nuovo «patto sociale» con i sindacati, un accordo generale, cioè, che precisi i limiti degli aumenti salariali e dei prezzi nel quadro degli interessi nazionali.

Lunedì sera il governo laburista di James Callaghan ha ottenuto la maggioranza dei voti (305 contro 281) al termine del dibattito di emergenza alla Camera dei Comuni sull'attuale crisi. Nel corso del dibattito, che inizialmente non doveva essere seguito da alcun voto i conservatori hanno condannato l'ondata di scioperi che «minaccia l'autorità parlamentare».

Da rilevare ancora un monito del governatore della Banca d'Inghilterra, Gordon Richardson, il quale ha avvertito i suoi connazionali che le loro rivendicazioni salariali «assurdamente alte» mettono in pericolo il loro livello di vita. Tali richieste — ha precisato — sono «incompatibili con qualsiasi obiettivo sociale razionale».

## Commesse all'Italia della marina canadese?

**OTTAWA — I Cantieri navali riuniti e le società del «Gruppo Melara Club», consorziati con la «Davie Shipbuilding» di Lauzon (Québec) e in gara con altri quattro complessi canadesi a partecipazione straniera, hanno presentato al governo federale offerte di massima (progetti e costi) per una loro collaborazione al vasto programma di ammodernamento della marina canadese. Questo argomento è uno dei temi affrontati dal sottosegretario agli esteri Franco Foschi, attualmente in visita ufficiale in Canada.**

**«Il valore dei materiali che potrebbero essere forniti dall'Italia — ha detto Foschi — secondo le previsoini delle stesse industrie interessate, potrebbe essere di 500 milioni di dollari, con chiare conseguenze positive per quanto concerne l'occupazione in Italia e l'esportazione di tecnologia.**

## ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La Borsa ha registrato un netto rialzo delle quotazioni, propiziato dalla saldezza del dollaro sui mercati valutari e dalla aspettativa di un ribasso dei tassi di interesse. L'indice Dow Jones dei 30 industriali è salito di 8,32 punti, chiudendo a 846,85.

ZURIGO — Prezzi in ribasso con scambi moderati di riflesso alla probabile introduzione della riduzione di orario alla Sulzer. Tra i finanziari da notare un ribasso di Oerlikon-Buehrle a causa di un sostenuto flusso di vendite, mentre Interfood «B» e Motor Columbus sono tra i pochi titoli in rialzo in questo settore. Swissair nominativa si è indebolita nel settore dei trasporti. Prevalenza di piccole perdite tra bancari e assicurativi. Nel settore industriale, Sulzer continua a perdere terreno unitamente a Saurer portatore, Ciba-Geigy certificati, Hermes Precisa, Holzstoff, Nestlè e Sandoz portatore. Ciba-Geigy (portatore nominativa) e Alusuisse sono leggermente migliorate.

FRANCOFORTE — Chiusura in rialzo. Praticamente tutti i titoli hanno guadagnato, con in testa quelli della distribuzione e dei macchinari. Secondo gli operatori si è trattato di una ripresa tecnica.

DOPODOMANI KHOMEINI RITORNERA' SFIDANDO BAKTIAR E I MILITARI

# Febbrile attesa a Teheran per il confronto di venerdì

### Gli sciiti precisano: il nuovo regime sarà come i primi anni di Maometto

**TEHERAN — Ore di febbrile attesa a Teheran, dove si attende per venerdì la cruciale prova di forza tra il governo Baktiar e l'«Ayatollah» Khomeini, che dovrebbe rientrare dopodomani dall'esilio. Mentre permane l'incertezza sull'atteggiamento dell'esercito — che sta moltiplicando le attestazioni di lealismo verso la monarchia dei Pahlevi — gli esponenti del movimento religioso sciita cominciano a delineare i loro progetti politici in merito alle modifiche istituzionali. Lo Scià, da parte sua, ha rinunciato a partire per l'America per seguire da vicino gli sviluppi della crisi.**

Un consiglio rivoluzionario islamico, che porterà alla creazione di una repubblica islamica, sarà costituito dopo l'arrivo di Khomeini. Lo ha dichiarato ieri in una conferenza stampa, a Menhdi Bazargan, capo del «Movimento iraniano per la libertà» ed assistente del capo religioso sciita. Egli ha detto che il consiglio rivoluzionario provvisorio nominerà un governo di transizione, che indirà un referendum nazionale affinché il popolo iraniano possa decidere il proprio futuro sistema di governo. «Baktiar è un patriota, logico e pragmatista. Egli deve dimettersi e mettersi a disposizione della rivoluzione», ha esclamato Bazargan, che recentemente, per incarico di Khomeini, si è recato nei grandi giacimenti petroliferi del Sud e Sud-Ovest del Paese per dire ai lavoratori di produrre solo per il fabbisogno interno.

La composizione del consiglio dovrebbe essere annunciata venerdì dallo stesso Khomeini, in un discorso che egli effettuerà al cimitero della capitale. Egli vi reciterà preghiere per i caduti di questi quattordici mesi di dura protesta contro lo Scià. Bazargan ha tenuto a dire che lo stato islamico in Iran non sarà come la Libia o l'Arabia Saudita, ma «come i pirmi dieci anni di Maometto o il califfato di Alì (uno dei più riveriti santi sciiti, vissuto nel settimo secolo della nostra era).

Nel frattempo, la stampa iraniana ha riferito che Baktiar ha detto ai dipendenti in sciopero della compagnia aerea di bandiera iraniana che essi potranno effettuare un volo per ricondurre Khomeini in patria soltanto se torneranno regolarmente al lavoro. A Parigi non si esclude che Khomeini possa servirsi, venerdì, di un volo speciale dell'«Air France» se il braccio di ferro in corso a Teheran non dovesse risolversi a suo favore.

Mentre l'«Ayatollah», in un'intervista a un giornale indonesiano, ha ribadito di fare dell'Iran islamico un Paese neutrale tra Oriente e Occidente, l'esponente democratico americano Ramsey Clark, che nei giorni scorsi lo ha incontrato in Francia, ha manifestato, nel corso d'una conferenza stampa a New York, fiducia nella capacità e nelle intenzioni del capo sciita. Egli ha affermato che «il 99 per cento degli iraniani lo appoggia» e che il governo statunitense dovrebbe cessare di aiutare il premier Baktiar, designato dallo Scià.

A Parigi, un gruppo di studenti iraniani ha occupato la sede del consolato con l'approvazione dell'ambasciatore, che si è schierato dalla parte di Khomeini.

Quanto a Reza Pahlevi, irritato per i contatti tra Washington e l'opposizione sciita, egli ha deciso di recarsi dal Marocco, dove attualmente si trova, in un altro Paese non specificato (forse l'Egitto o l'Arabia Saudita) per seguire da vicino la situazione iraniana, sospendendo così il previsto soggiorno in America.

Da Mosca si apprende che una diminuzione delle forniture di metano sovietico all'Europa è possibile in conseguenza della crisi che travaglia l'Iran. Alcune repubbliche sovietiche lamentano da ottobre la sospensione delle forniture di metano dall'Iran, attraverso un metanodotto di oltre mille chilometri, e di conseguenza devono essere rifornite con metano di altre repubbliche sovietiche. La quantità di metano che viene importata dall'URSS è pressoché uguale a quella del metano sovietico che, all'altra frontiera, viene esportato in Europa.

## Dimostrazione di forza

TEHERAN — Significativa dimostrazione di forza di militari fedeli allo Scià alla base di Lavizan, ad una decina di chilometri dal palazzo imperiale di Niavaran: gli «immortali» — un reparto il cui nome deriva da quello della guardia dei sovrani persiani di 2500 anni fa — hanno eseguito una serie di prove marziali e ginnico-sportive inneggiando al sovrano.

A significare che i politici devono tener conto della presenza delle forze armate, gli «Immortali» hanno marciato sotto la neve, effettuato dimostrazioni pratiche in tenuta antiterrorismo (nelle Telefoto Ap), messo a punto mitragliere antiaeree di fabbricazione sovietica e armi anticarro di fabbricazione americana.

Il generale Neshat ha ricevuto il saluto dei soldati, che hanno gridato tre volte «Viva lo Scià» e «Viva l'Iran». La banda della guardia imperiale ha suonato l'inno della brigata e 1500 uomini hanno sfilato cantando. Neshat ha detto: «Tutto l'esercito è fedele allo Scià. Per questo siete qui». Gli «Immortali» erano armati con fucili automatici di fabbricazione tedesca «J-3» e hanno mostrato poi carri armati di fabbricazione britannica «Chieftain» e mezzi di trasporto truppe di fabbricazione americana.

Alcuni «Immortali» hanno superato di corsa ostacoli e si sono arrampicati, nonostante l'abbondante nevicata, su alte torri di legno. Giunti in cima alla torre, hanno issato un ritratto dello Scià ed hanno di nuovo gridato slogan a favore del monarca. Un maggiore che accompagnava i giornalisti ha detto: «Noi vogliamo che Khomeini ritorni. Vogliamo che venga a vedere come stanno le cose. Ma un fatto è certo: per noi il capo è sempre il sovrano».

L'esercito iraniano è forte di circa 450 mila uomini, di cui la quasi totalità è di leva. Gli osservatori si domandano quanto a lungo potrà reggere il mito di un sovrano, al momento lontano, nel tenere ancora unita questa potente macchina. Lo Scià ha speso ingentissime somme di denaro per costruire uno dei migliori apparati militari, non solo della zona del Golfo Persico, ma del mondo. Gli «Immortali», che sono la «crema» della Guardia imperiale, costituiscono il risultato di un addestramento durissimo che va avanti per mesi e li assimila ai «Marines» e ai «Berretti verdi» statunitensi ai quali, almeno esteriormente, assomigliano.

■ CUBANI. Il portavoce del dipartimento di stato americano Hodding Carter ha dichiarato che un piccolo numero di militari cubani partecipa in Zambia e in Mozambico all'addestramento di guerriglieri negri avversari del regime rhodesiano.

## Scambio in Germania tra Hess e Guillaume?

BONN — Secondo la rivista «Bunte Illustrierte», il governo federale tedesco sta compiendo «discreti sondaggi» a Berlino Est per un possibile scambio fra la spia tedesco orientale Guenther Guillaume e l'ex vice Fuehrer Rudolf Hess.

Il cancelliere Schmidt avrebbe ottenuto, durante il recente vertice della Guadalupa, il consenso degli alleati occidentali ad una tale operazione. Per Bonn si tratterebbe ora di indurre Berlino Est a ottenere il consenso sovietico alla liberazione di Hess.

■ NEGOZIATI. Le delegazioni degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica hanno cominciato ieri a Berna una serie di negoziati sulle armi anti-satelliti.

*INCURSIONI SEGNALATE NELLA ZONA DI PHNOM PENH*

# I Khmer rossi continuano le operazioni di disturbo

### *Bangkok respinge migliaia di profughi - Aiuti USA alla Thailandia*

*BANGKOK — Sebbene l'eco degli eventi cambogiani raggiunga spesso attutito il resto del mondo, un fatto è certo: i resti dell'esercito di Pol Pot continuano a impegnare, nella maggior parte dei casi con azioni di disturbo, le nuove forze al potere.*

*A Bangkok, l'osservatorio ideale per seguire — anche se in maniera frammentaria — gli sviluppi della situazione cambogiana, si hanno notizie di combattimenti di una certa consistenza attorno a Battambang, nella parte nord-occidentale del paese. La città, la seconda della Cambogia per importanza, è tuttora in mano a vietnamiti e ai loro alleati cambogiani. Le forze del passato regime sarebbero rimaste attive anche nelle vicinanze di Phnom Penh, dove però si limiterebbero a qualche incursione secondo i canoni classici della guerriglia. Al riguardo, si hanno frammentarie notizie di attacchi portati dai soldati di Pol Pot dal Sud, da Takeo verso la capitale.*

*A Phnom Penh sono già stati convocati intanto numerosi giornalisti comunisti per un giro di ricognizione intorno alla capitale. Secondo l'agenzia «Spk», la vita nel Paese sta tornando alla normalità, tanto che è già possibile compiere giri turistici «per ammirare la bellezza del paesaggio».*

*L'organo dell'esercito vietnamita «Quan Doi Nhan Dan» accusa, da parte sua, la Cina di cercare di sabotare la rivoluzione in Cambogia: «La situazione nella Kampuchea — afferma il giornale — è irreversibile. Pechino sta montando una campagna psicologica nel tentativo di distorcere la situazione nel Paese. I mezzi d'informazione cinesi descrivono la sollevazione del popolo della Kampuchea contro il regime genocida di Pol Pot come un fattore di instabilità nel settore».*

*Secondo l'agenzia cecoslovacca «Ctk», Phnom Penh è una città deserta dall'«aspetto spettrale», le sue case sembrano tutte saccheggiate o bombardate, le strade sono cosparse di oggetti personali, libri, fotografie, carte, e perfino di cadaveri carbonizzati. «E' opinione generale — afferma un dispaccio — che per lo più i due milioni di persone che si valuta sono stati massacrati dai deposti governanti fossero gli abitanti di Phnom Penh».*

*Circa 5.000 profughi di guerra cambogiani, a corto di rifornimenti e medicinali, avrebbero chiesto frattanto alla Thailandia di entrare nel suo territorio dal loro campo situato a soli 500 metri dalla frontiera tra i due Paesi. Ma il primo ministro thailandese Kriangsak Chamanand ha replicato di non voler accogliere tali persone, pur essendo disposto a lasciar entrare i giovani e gli anziani, purché disarmati. I soldati — ha aggiunto — verranno invece disarmati e rimandati indietro.*

*Da Washington si apprende infine che gli Stati Uniti hanno deciso di aumentare «leggermente» l'aiuto militare alla Thailandia per l'anno fiscale 1979. L'assistenza militare per l'anno fiscale 1978 è stata di 24 milioni di dollari. La decisione — è stato precisato da fonte ufficiale — è stata presa in seguito agli sviluppi del conflitto cambogiano.*

■ BILANCIO URSS. Secondo un'analisi della Cia, l'URSS avrebbe speso lo scorso anno per la sua difesa 146 miliardi di dollari, vale a dire il 45 per cento in più di quanto speso dagli USA.

L'«EUROPA VERDE» VERSO UNA SVOLTA

## La Cee chiede ai governi prezzi agricoli bloccati

**BRUXELLES — La commissione Cee proporrà ai ministri dell'agricoltura dei Nove il congelamento dei prezzi nella campagna agricola 1979-80. E' la sola maniera, ritiene l'esecutivo comunitario, di ricreare l'equilibrio dell'«Europa verde», diventata ormai, soprattutto per latte e cereali, una «fabbrica di eccedenze».**

**Per l'esattezza, occorre precisare che la commissione proporrà domani un aumento dei prezzi Cee del luppolo, dei semi di colza, del lino e delle sementi di lino. Dovrebbe, però, diminuire il prezzo garantito della segala per essere allineato su quello dell'orzo. Particolare importante per l'Italia: la commissione chiederà l'aumento del due per cento dei sussidi concessi alle esportazioni di agrumi italiani negli altri Paesi della Comunità (aranci, mandarini, clementine, limoni). Per tutti gli altri prodotti, il livello dei prezzi dovrà rimanere immutato. E' questo il dato politico ed economico di fondo.**

**Le proposte della commissione saranno esaminate dai ministri nella loro prossima riunione, probabilmente il 5 febbraio. Esse dovrebbe essere approvate, come negli anni precedenti, in marzo-aprile. Il dibattito che le proposte della commissione avvieranno da domani sarà difficile e lungo. Il ronnovamento annunciato mette, infatti, in gioco posizioni acquisite e interessi consolidati.**

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

### LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 230 per parola

**CERCASI** persona possibilmente anziana per compagnia e assistenza a uomo ottantenne autosufficiente. Offresi vitto, alloggio. Stipendio e giorni festivi da concordare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11/C - 34100 Trieste. 1195 B

**CERCASI** stabile o prestaservizi massimo 40 anni con referenze capace cucinare e governo casa, telefonare 763691. 1302 B

**TUTTO** fare con referenze zona via Franca orario 11-13 4 volte alla settimana ottima retribuzione, telefonare stesse ore al 750184. 1303 B

### IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 90 per parola

**APPRENDISTA** 17.enne bella presenza offresi commessa o lavoro ufficio, tel. 870255. 1272 C

**OFFRESI** commesso ventunenne militesente, esperto ramo HI-FI con capacità organizzative, referenziato, massima serietà e responsabilità. Indirizzare offerte a Publikompass, cassetta n. 23-C, 34100 Trieste. 1287 C

**OFFRESI** dattilografa veloce, tel. ore ufficio, 730015. 1298 C

**OFFRESI** 20enne ragioneria conoscenze EDP, tel. 0481 - 87144. 52 C

**STENODATTILOGRAFA** 18enne volonterosa offresi anche studio legale. Telefonare ore pasti 824538. 1107 C

### LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

**A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 1230 CC

**A.A.A.A.A.A.A. SI** eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 1230 CC

**A.A.A.A.A.A.A. SI** eseguono riparazioni elettriche domicilio tel. 62088. 1230 CC

**A. TRASLOCHI** tutta Italia eseguiamo rapidamente; prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 1104 CC

**ABATANGELO PARCHETTI** pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41. Telefono 790.497. 1042 CC

**CONTROSOFFITTATURE** in gesso vibrato, pannelli decorati con posatura, nuova fabbrica artigiana Pertegada di Latisana, tel. provvisorio (0431) - 55080. Interpellateci. 34 UD CC

**PITTORE** tappezziere carta esegue lavori regola d'arte, telefono 53950. 1180 CC

### IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 230 per parola

**CERCANSI** artigiani o giovani volonterosi per montaggio porte interne in alluminio a Trieste. Tel. (0432) 667051. 34 D

**CERCASI** cameriera/e piani e apprendista cameriera/e di sala referenziati. Telefonare subito 0471-84504. 1066 D

**CERCASI** commessa-o pratica-o, che parli lingue slave, assume prontamente, emporio tessuti confezioni Lukich, via Mazzini 40, Trieste. 1288 D

**CERCASI** lavapiatti orario e competenze da concordare presentarsi ristorante Kappa via Bellini, 1 - Gorizia. 50 D

**CERCHIAMO** a Trieste e Gorizia ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per centri elettronici. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500 mila mensili Per appuntamento Trieste: telefona 02-200401 opp. 02-270889 oppure scrivere: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20214 Milano.

**CHEF** di cucina e direttore di sala altamente qualificati ricercasi anche a termine. Scrivere o telefonare Ristorante Rigoletto, Strada Cipata 10, Mantova. Tel. 0376 - 371167. 704 D

**IMPORTANTE** oragnizzazione macchine ed attrezzature per ufficio cerca per la filiale di Trieste un tecnico da adibire alla manutenzione e riparazione delle apparecchiature presso la clientela. Richiedesi esperienza in elettronica. Inviare curriculum dettagliato - referenze posti occupati a Publikompass, cassetta n. 24-C 34100 Trieste. 1297 D

**SOCIETA'** Sages con sede in Capriva del Friuli (Go) distributrice prodotti Findus ricerca assunzione immediata un consegnatario 25-30 anni patente C referenze documentabili, telefonare per colloquio al 0481 - 80104, ore ufficio. 47 D

**STUDIO** professionale medici cerca dattilografo-a volonteroso-a. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 22-C, 34100 Trieste. 1285 D

### ISTRUZIONE
G — Lire 230 per parola

**ACCADEMICO** impartisce lezioni di tecniche pittoriche e disegno tecnico, tel. 734755, ore 13 - 15. 1291 G

### APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 230 per parola

**CARPINETO** e Capodistria uffici due stanze servizi case signorili affitto professionisti. Telefono 723351. 1220 I

**GORIZIA** affittasi corso Italia ampio locale indipendente uso ufficio, tel. 2850, 9-11. 51 I

**LORENZA** affitta locale mq 40, uso artigianale 100.000. Tel. n. 734257. 175 I

### APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 230 per parola

**APPARTAMENTO** uso ufficio zona via Giulia cerco, telefonare al 68436 o 568633. 1257 L

**CERCASI** appartamento affitto camera cucina bagno, urgente, tel. 726767. 1310 L

**CERCASI** appartamento in affitto possibilmente vuoto, anche da ripristinare massime garanzie sino 300.000 mensili, tel. 68961. 1116 L

**QUATTRO** ricercatori chimici cercano 2 appartamenti ammobiliati in affitto 2 stanze letto soggiorno cucina bagno e garage, zone Udine Gorizia Monfalcone. Tel. 0432-756091 ore ufficio. 933 L

**STUDENTE** cerca posto letto in camera singola, o doppia, max L. 50.000 mensili. Telefonare al n. 51189. 1294 L

### VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

**OCCASIONE** per complessi: vendo impianto voci 100 W, amplificatore Montarbo 150 W, 2 amplificatori 100 W con eco e riverbero, cassa acustica 120 W ed organo elettronico Vox. Telefonare 411388. 13-14. 1306 M

### ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

**A. ACQUISTIAMO** sempre soprammobili quadri tappeti orologi oggetti liberty, medaglie militari. Tel. 31497. 1273 N

**CIANFRUSAGLIE** vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, cartoline, lampade, bilance, bambole, ottoni, bronzi, soprammobili, eccetera compero. Telefonare 793972, abitazione 767134. 23489 N

### MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

**A. ACQUISTIAMO** soprammobili quadri orologi mobili antichi moderni, sgombro appartamenti. Telefonare 30358. 1271 NN

**ACQUISTIAMO** soprammobili, orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 1280 NN

**OCCASIONE!** Svendiamo salottiletto, divaniletto, poltrone per eliminazione articolo. Approfittate! «POLLI», Grimani 11. 9-12 NN

**VISITATE** il mobilificio «Biecher» Istria 27. Troverete mobili lusso comuni prezzi vantaggiosi assortimento anche usato. Inoltre visitate la boutique dell'arredamento con oggetti di classe. 1182 NN

### COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

**A. ALTISSIME** quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 620 O

**ACQUISTO** ORO 5300 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14 O

**DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici.** 050373 O

### RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 230 per parola

**DITTA** Oro Pilla cerca agenti Trieste - Gorizia - Udine. Telefonare oggi 0481 - 44524. 61 P

### AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

**A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA** Peugeot BAN & LEUZ, Via Flavia, autoveicoli usati con garanzia, rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali e senza anticipo. Fiat 500 '71 - 126 '76, 124 '68, '71, 125 '72, 128 '70, '71, '74, Nsu Prinz '72, R4 '74, R 16 '70, MK2 '68, MK3 '71, Mini Minor '67, Mini 90 '75, Citroen Gx '74, Simca 1100 B '77, Ford Escort '71, '72, Ford Ghia '78, Ford Taunus '74, A 112 '75, Opel 2000 diesel '75, Audi 80 '75, Roulotte Laika '73, Peugeot 104 '73, '74, '75, 204 '71, '73, '75, '76, 204 Break diesel '75, 304 '72, '73, 304 coupè '71, 305 '78, 504 '69, '71, '72, 504 diesel '74, 504 coupè '72, 504 familiare '72, 404 diesel '68. 1274 Q

**A.A.A.A. N.C.:** Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-1 Q

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1183 Q

**A.A.A. A PREZZI** fortemente ribassati: Volkswagen Passat 1300 '73, '75, Citroen GS 1220 club '73, 1015 '72, Ami 8 Wl, Ami 8 berlina '72, D Super 5 '75, '72, Lancia Fulvia Zagato 1600 '72, Dyane 6 '73, '74. Permute usato per usato. Rateazioni fino 36 mesi anche senza anticipo. Concessionaria Dinoconti, via Coroneo 33. 5/1 Q

**A. DYANE** 76 vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

**A. FIAT** 850 coupé ottimo stato vendesi. viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

**A. FIAT** 128 familiare unico proprietario vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

**A. NSU** 900 ottima vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

**A. RENAULT** 5 TL perfetta vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

**A. RENAULT** 15 TS automatica perfetta vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

**A. SIMCA** 1000 diversi modelli vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

**A. SIMCA** 1501 vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

**A. SIMCA** 1307 GLS seminuova vendesi. viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

**A. SUNBEAM** 1250 perfettissima vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

**A. SKODA** 1100 nuovissima vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

**A. 850** Special vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

**ALPINE** R5 seminuova vendo, tel. 226244. 001145 Q

**AUDI** 50 LS bellissima vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. n. 573173. 5-1 Q

**BUONE** condizioni Simca 1100 GLS '72, privato vende. Tel. 53768. 1293 Q

**CX PALLAS** 1978 assolutamente perfetta vende privato lire 7.250.000 presso Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

**FIAT** 132 - 2000 impianto a gas vernice metallizzata come nuova, rateazioni senza cambiali, visibile via Combi 19. 1301 Q

**FIAT** 128 impianto gas 40.000 chilometri vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

**FIAT** 128 4 porte vendesi lire 850.000 condizioni ottime. Tel. 828156 facilitazioni pagamento. 1281 Q

**FIAT** 127 Special 1975 km 30.000 lire 2.200.000. Tel. 211610. 1309 Q

**FINALMENTE** anche a Trieste la nuova versione della Fiat «124», costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza, con garanzia Fiat, prove e dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880, venditore esclusivista di zona. Permute, facilitazioni. 159 Q

**FORD** Fiesta 1100 1977 km 16.000 lire 3.000.000. Tel. 211610. 1309 Q

**FURGONI** Fiat 238, 850, 750, furgoni F 12 tetto rialzato impianto gas, furgone Ford Bedford diesel. Peugeot 504 diesel, 504 diesel familiari e berlina, A 112 '70 '71 '75 e vasto assortimento vetture usate diverse marche. Telefonare 231193. 128 Q

**GOLF** diesel GL '73 in garanzia fatturabile vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

**LANCIA** Beta coupé 1300 1977 vende anche a rate Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

**MINI** 1000 come nuovo vendo privatamente. 772889. 1284 Q

**MINI** 90 accessoriata 1976 vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

**MOTO** Honda 500 1975 11.000 km vendesi 1.200.000 occasione qualsiasi prova. Tel. 828156. 1281 Q

**OCCASIONI:** 500 giardiniera, 127, 128, 124, 125 special, 131 1300 - 1600, A 112 Abarth, Alfasud, Alfetta, Lancia Beta 1600 berlina, 2000 coupé, Lancia 2000, BMW 2002, Mehari, KTM 125, Fiat 238 doppia cabina, altro 238 semiadattato camper. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19, tel. 766880. 159 Q

**OCCASIONISSIMA** Peugeot 504 diesel 1976 perfetta 4.500.000 vende anche a rate Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

**OPEL** Kadett City 1978 garanzia vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

**PORSCHE** fine 1972 perfetto, qualsiasi prova vendesi anche dilazionando, visibile via Combi n. 19. 1301 Q

**PRIVATO** vende Lancia Beta coupé '75 perfettissima metallizzata ruote lega radio mangianastri stereo. 65425. 1311 Q

**PRIVATO** vende Simca GLS 1005 1976 perfettissima metallizzata. Tel. 65425. 173 Q

**RENAULT** 4 TL 1975 occasionissima vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

**VENDO** Mercedes 200 benzina 1970 ottime condizioni. Telef. 826084. 18/1 Q

**VENDO** latteria bene avviata. Telefonare 68642. 1307 R

**VENDO** Opel diesel 2000 caravan. Telefonare 822831. 1282 Q

### CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

**OFFRO** 15% netto reddito annuo garantito, import, export con riservatezza, ALNI, XX Settembre 1, ammezzato a destra ore 8-12 15-18 esclusi sabato e domenica. 628 R

**VENDESI** salone parrucchiera Muggia tel. 272752. 1217 R

**VENDO** osteria avviata S. Michele, tel. 732306 ore 8-12 - 14-18.30. 1296 R

### CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE**, Ronchi, Staranzano, Fiumicello, Duino, Sagrado, Marina Julia, Gradisca, Gorizia, Cormons, Papariano, Pieris, Cervignano, vendiamo appartamenti e ville a schiera, possibilità mutuo. AGENZIA ALFA - Monfalcone - (0481) - 41807. 45 S

**A.A.A.A. CERCHIAMO** con urgenza appartamenti in acquisto nella zona per nostra numerosa clientela. Massima riservatezza e assistenza specializzata fino al rogito notarile. Mai fare un affare senza passare all'AGENZIA ALFA di Monfalcone, viale San Marco 55 - 41807. 54 S

**A.A.A. AGENZIA CASA MIA** vende varie zone appartamenti nuovi seminuovi 2-3 stanze conforts; monovano 6.500.000. Altre interessanti occasioni, Giulia 13, 794286. 1265 S

**A PREZZI RIDOTTI** del 50 % rispetto al valore di mercato a partire da lire 73.000 al metro quadrato vendonsi appartamenti affittati di varie dimensioni. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO: visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17 oppure informazioni telefoniche al 69210. 1-1 S

**ACQUISTO** urgentemente 2 stanze, cucina, servizi, possibilmente ultimo piano, telefonare 61712. 1304 S

**ALTURA** panoramico ultimo piano in grattacielo: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, soffitta, tutti i moderni comforts, condizioni perfette. VENDESI OCCASIONE, telefonare 69210-61763. 1-1 S

**APPARTAMENTI** «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4. Tel. 64412. Cantiere via Salici. 1100 S

**APPARTAMENTO** 80-100 mq con giardinetto, o casetta anche da restaurare CERCASI URGENTEMENTE. Telef. 823919 pomeriggio. 12/1 S

**BAIAMONTI** prima entrata: cameretta, tinello con cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, moderni comforts, pronta entrata, telefonare al 69210 - 61763. 1-1 S

**BRUNICO** (S. Lorenzo di Sebato): vendonsi appartamenti in elegante villa, soggiorno, 2 camere letto, cucina, bagno, cantinotto, garage, giardino L. 35.000.000, telefonare (0543) - 31874. 17 S

**CENTRALISSIMI** occupati due stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, vende da 10.500.000 facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10 1034 S

**CENTRALISSIMO** libero restaurato 2 camere accessori riscaldamento vendo con mutuo, Ginnastica 16 III. 1305 S

**CERCASI** appartamento 3 - 4 stanze, servizi, casa recente. Tel. 823919 pomeriggio. 12/1 S

**CICERONE** signorile con portineria: salone, due stanze, cucina, tripli servizi, moderni comforts, pronta entrata, telefonare 61763 - 69210. 1-1 S

**GRIM S.p.A.** 764952-3-4. Trieste, Valmaura, liberi soggiorno, camera, cucina, servizi, terrazzo. L. 23.000.000. Agevolazioni. 1000/1 S

**GRIM S.p.A.** 764952. Trieste, XX Settembre, soggiorno, 2 camere, cucina servizi. solo L. 11.300.000. 1000/1 S

**GRIM S.p.A.** 764953. Trieste 2 vani, servizi. L. 9.000.000. 1000/1 S

**GRIM S.p.A.** 764952. Trieste, Servola, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi. L. 18 milioni 100 mila. 1000/1 S

**GRIM S.p.A.** 764953. Trieste, San Giovanni, liberi in costruzione recente, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi L. 35 milioni. Facilitazioni. 1000/1 S

**MANSARDA** Giardino Pubblico 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, vende, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 1304 S

**OCCASIONE** libero 5 camere, altro soffitta vendo facilitazioni, visitare Caprin 17 Lugnani. 1305 S

**OPICINA** villino in costruzione a schiera di 281 mq vendesi a prezzo interessante, telefonare 69210 - 61763. 1-1 S

**PERUGINO** - stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1304 S

**ROIANO** in casa nuova panoramico con terrazze e posto macchina: camera, cucina, bagno, ripostiglio, mq 61, vendesi pronta entrata, telefonare al 69210 - 61763. 1-1 S

**ROZZOL** - EREMO recente costruzione: tre stanze, cucina, servizi, moderni comforts. VENDESI, telefonare al 69210-61763. 1-1 S

**SETTEFONTANE** piano ultimo OCCASIONE 19.000.000: camera, soggiorno con cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento centrale, recente costruzione, vendesi pronta entrata, telefonare 69210-61763. 1-1 S

**VENDESI** appartamento tre stanze cucina servizi 4 balconi posizione tranquilla, centralissima. Per informazioni telefonare 7350, ore ufficio. 1295 S

**VIA GIULIA** in casa recente e signorile: due stanze grandi, soggiorno con cucinetta, bagno, ripostiglio, due poggioli, ascensore, riscaldamento centrale, acqua calda centralizzata, VENDESI PRONTA ENTRATA, telefonare al 69210 - 61763. 1-1 S

**VIA VESPUCCI** in costruzione con tutti i moderni comforts COMBINAZIONE: due stanze, cucina, bagno, poggiolo. OCCASIONE 12.000.000 IN CONTANTI RIMANENZA 130.000 MENSILI vendonsi telefonare al 69210 - 61763. 1-1 S

### ANIMALI
W — Lire 250 per parola

**PASTORE** tedesco femmina bellissima con pedigree. Visibili genitori. Tel. 211610. 1309 W

### ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 230 per parola

**ADRIA:** le roulotte più convenienti. Esposizione nauticaravan. Rio Ospo, Muggia. Telefono 271256. 308 Z

**AUTOMOTONAUTICA** Piero Ostuni imbarcazioni Posillipo, Chris-Craft, Fiart, Cattadori, Abbate, Nautiplast. Concessionario esclusivo, via Machiavelli 28. 11/1 Z

**OCCASIONE:** imbarcazione m 2,70 con vela e motore Jhonson 4 HP privato vende. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/1 Z